Banca Monte dei Paschi di Siena

Bilancio di esercizio 2019

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Relazione sulla gestione e Bilancio d'esercizio 2019

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526 Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE **4**

BILANCIO DELL'IMPRESA **28**

SCHEMI DEL BILANCIO 29

NOTA INTEGRATIVA 40

Parte A – Politiche Contabili 41

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 111

Parte C – Informazioni sul conto economico 199

Parte D – Redditività complessiva 224

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 226

Parte F – Informazioni sul patrimonio 320

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 325

Parte H – Operazioni con parti correlate 327

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 339

Parte L – Informativa di settore 341

Parte M – Informativa sul leasing 342

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 345

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 346

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 355

ALLEGATI 385

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione

Risultati in sintesi

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/19

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

VALORI ECONOMICI	31/12/19	31/12/18*	Var.
Margine di interesse	1.249,7	1.530,5	-18,3%
Commissioni nette	1.388,7	1.473,5	-5,8%
Altri Ricavi	228,2	9,8	n.s.
Totale Ricavi	2.866,6	3.013,8	-4,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(627,1)	(562,5)	11,5%
Risultato operativo netto	137,0	235,9	-41,9%
Utile (Perdita) di esercizio	(1.174,4)	(111,9)	n.s.
DATI PATRIMONIALI	**31/12/19**	**31/12/2018***	**Var.**
Totale Attivo	125.576,0	124.857,6	0,6%
Crediti verso clientela	74.890,1	72.766,5	2,9%
Raccolta Diretta	83.703,8	82.040,5	2,0%
Raccolta Indiretta	96.832,4	92.567,5	4,6%
di cui Risparmio Gestito	54.459,4	51.265,3	6,2%
di cui Risparmio Amministrato	42.373,0	41.302,2	2,6%
Patrimonio netto della Banca	7.577,7	8.312,1	-8,8%
STRUTTURA OPERATIVA	**31/12/19**	**31/12/18**	**Var.**
Numero Dipendenti - dato puntuale	20.225	21.074	-849
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.422	1.529	-107

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

N.B.: il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro della Banca.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/19

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/19	31/12/2018*	Var.
Cost/Income ratio	73,3	73,5	-0,2
R.O.E. (su patrimonio medio)	-14,8	-1,2	-13,6
Return on Assets (RoA) ratio	-0,9	-0,1	-0,8
ROTE (Return on tangible equity)	-14,8	-1,2	-13,6

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/19

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/19	31/12/2018*	Var.
Cost/Income ratio	73,3	73,5	-0,2
R.O.E. (su patrimonio medio)	-14,8	-1,2	-13,6
Return on Assets (RoA) ratio	-0,9	-0,1	-0,8
ROTE (Return on tangible equity)	-14,8	-1,2	-13,6
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31/12/19**	**31/12/2018***	**Var.**
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	6,3	8,0	-1,7
Gross NPL ratio	11,4	15,2	-3,8
Growth rate of gross NPL	-0,3	-0,6	n.d.
Coverage crediti deteriorati	47,9	51,6	-3,7
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,1	3,3	-0,2
Crediti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Crediti clientela performing al costo ammortizzato	12,3	14,0	-1,7
Coverage crediti in sofferenza	51,8	60,5	-8,7
Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning)	0,8	0,8	0,0
Texas ratio	76,4	84,2	-7,8

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra l'Utile netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Gross NPL ratio: rapporto tra crediti verso clientela deteriorati lordi e crediti verso clientela lordi.

Growth rate of gross NPL: rappresenta il tasso di crescita annuale delle esposizioni lorde non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage crediti deteriorati e coverage crediti in sofferenza: il *coverage ratio* sui crediti deteriorati e sui crediti in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/19

INDICATORI REGOLAMENTARI

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/19	31/12/2018*	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	16,8	17,0	-0,2
Total Capital ratio	19,2	18,8	0,4

* *La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria[1] e RWA (*Risk Weighted Asset*)[2] complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

[1] Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

[2] Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici

- La voce "**Margine di interesse**" è stata depurata del contributo negativo (pari a -7 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation* (*PPA*), riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.

- La voce "**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di: i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e iii) passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Tale voce è stata depurata della minusvalenza rilevata sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) per circa 7 mln di euro ricondotta alla voce "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari".

- La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 200 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (251 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (16 mln di euro). La voce è stata inoltre depurata dell'importo relativo ai recuperi dei "Canoni (DTA)" incassati dalle controllate, riclassificati alla voce "Canone DTA" (9 mln di euro).

- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 160a "Spese per il personale", nettato dell'importo di 22 mln di euro legati ai recuperi dall'INPS relativi agli accantonamenti fatti per le uscite per il Fondo di Solidarietà del 2017, riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".

- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 160b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:

  - oneri, pari a 96 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* -DGSD nel seguito- e *Bank Recovery Resolution Directive* -BRRD nel seguito- per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";

  - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA" per 71 mln di euro, inclusivi dei canoni di competenza controllate;

  - oneri straordinari riferiti a iniziative progettuali volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp (tra le quali anche la chiusura delle filiali domestiche e estere), per 4 mln di euro (ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum").

  La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela (251 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** ricomprende i valori delle voci di bilancio 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -11 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation* (*PPA*), che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (16 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**" comprende le voci di bilancio 130a "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato" e 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

- La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie recuperi per 22 mln di euro, principalmente riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo e contabilizzati in bilancio nella voce 160a "Spese per il personale", e gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, pari a 4 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Atre spese amministrative.

- La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 96 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Altre Spese Amministrative", nonché la minusvalenza rilevata sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) per circa 7 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

- La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, pari a complessivi 61 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Altre Spese Amministrative" (71 mln di euro), al netto della quota recuperata dalle controllate rilevata nella voce "Altri proventi/oneri di gestione" (9 mln di euro).

- La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" accoglie il saldo della voce 270 "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente" ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 6 mln di euro.

- Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare "**Margine di interesse**" per -7 mln di euro e "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" per -11 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +6 mln di euro che integra la relativa voce).

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

- La voce dell'attivo "**Attività finanziarie valutate al *fair value***" ricomprende le voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Derivati di copertura", 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività".

- La voce del passivo "**Debiti verso clientela e titoli**" ricomprende le voci di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione" e 30 "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

- La voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 40 "Derivati di copertura", 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 60 "Passività fiscali", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", 80 "Altre passività".

ooooo

Nella sezione "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
	31/12/19	31 12 2018*	Variazioni	
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			Ass.	%
Margine di interesse	1.249,7	1.530,5	(280,8)	-18,3%
Commissioni nette	1.388,7	1.473,5	(84,8)	-5,8%
Margine intermediazione primario	**2.638,4**	**3.004,0**	**(365,6)**	**-12,2%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	69,4	99,2	(29,8)	-30,1%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	226,0	(40,9)	266,9	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(6,2)	(17,0)	10,8	-63,5%
Altri proventi/oneri di gestione	(60,9)	(31,5)	(29,4)	93,3%
Totale Ricavi	**2.866,6**	**3.013,8**	**(147,2)**	**-4,9%**
Spese amministrative:	(1.974,7)	(2.138,9)	164,3	-7,7%
a) spese per il personale	(1.313,6)	(1.336,6)	23,0	-1,7%
b) altre spese amministrative	(661,1)	(802,3)	141,3	-17,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(127,9)	(76,3)	(51,6)	67,6%
Oneri Operativi	**(2.102,5)**	**(2.215,3)**	**112,8**	**-5,1%**
Risultato Operativo Lordo	**764,1**	**798,5**	**(34,4)**	**-4,3%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(627,1)**	**(562,5)**	**(64,6)**	**11,5%**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(621,5)	(567,6)	(53,9)	9,5%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(5,6)*	*5,1*	(10,7)	n.s.
Risultato operativo netto	**137,0**	**235,9**	**(98,9)**	**-41,9%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(69,4)	(70,5)	1,1	-1,6%
*di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate ***	*86,6*	*8,1*	*78,5*	*n.s.*
Utili (Perdite) da partecipazioni	(52,4)	(333,8)	281,4	-84,3%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	17,7	(135,6)	153,3	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(103,6)	(108,3)	4,7	-4,4%
Canone DTA	(61,4)	(61,7)	0,3	-0,5%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,8	0,5	2,3	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	**(129,3)**	**(473,3)**	**344,1**	**-72,7%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.033,2)	383,7	(1.416,9)	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**(1.162,5)**	**(89,7)**	**(1.072,8)**	**n.s.**
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	**(1.162,5)**	**(89,7)**	**(1.072,8)**	**n.s.**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(11,9)	(22,2)	10,3	-46,3%
Utile (Perdita) di esercizio	**(1.174,4)**	**(111,9)**	**(1.062,5)**	**n.s.**

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2019 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **2.867 mln di euro**, in calo del 4,9% rispetto all'anno precedente a seguito, in particolare, della flessione del Margine di interesse, delle Commissioni nette e del peggioramento degli Altri proventi e oneri di gestione solo parzialmente compensati dal miglioramento degli altri ricavi della gestione finanziaria, registrato grazie agli effetti positivi rilevati sulle attività finanziarie valutate al *fair value* e ai maggiori utili rivenienti dalla cessione dei titoli.

Il **Margine di Interesse** del 2019 è risultato pari a **1.250 mln di euro**, in flessione del 18,3% rispetto al 2018, risentendo delle attività poste in essere per rispettare alcuni dei *commitment* del Piano di Ristrutturazione. Tra queste si segnalano i) le attività di riduzione degli NPE con il proseguimento del programma di cessioni del portafoglio crediti non *performing* che ha portato a conseguire con due anni di anticipo l'obiettivo sul gross NPE *ratio* previsto dal Piano di Ristrutturazione ma con un effetto negativo sul margine di interesse, come risulta anche dal calo degli interessi attivi su attività finanziarie *impaired* di circa 41 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018; ii) il ritorno sul mercato delle emissioni istituzionali (con emissioni di tipo Subordinato Tier 2 per 300 mln di euro e emissioni di tipo Senior Preferred per 1,2 mld di euro) con un conseguente costo aggiuntivo per l'anno 2019 di circa 30 mln di euro.

L'andamento del Margine di interesse risulta poi influenzato dalle azioni mirate al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio con lo sviluppo di clientela meno rischiosa in un contesto di mercato di elevata competitività con conseguente riduzione dei tassi applicati, peraltro con dinamiche in linea con il mercato. Infine, si assiste ad una ricomposizione della raccolta commerciale su componenti meno onerose con conseguente riduzione del relativo costo. L'aggregato è stato, inoltre, impattato dall'introduzione dell'IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di circa 5,9 mln di euro di interessi passivi al 31 dicembre 2019.

Voci	31 12 2019	31 12 2018	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.359,8	1.518,0	(158,2)	-10,4%
Titoli in circolazione	(257,8)	(263,5)	5,7	-2,2%
Differenziali netti su derivati di copertura	5,9	22,7	(16,8)	-74,1%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	39,3	74,1	(34,8)	-47,0%
Portafogli di negoziazione	2,3	18,2	(15,9)	-87,4%
Portafogli valutati al fair value	17,4	32,5	(15,1)	-46,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80,0	129,7	(49,7)	-38,3%
Altri interessi netti	2,8	(1,2)	4,0	n.s.
Margine interesse	**1.249,7**	**1.530,5**	**(280,9)**	**-18,3%**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*177,6*	*218,8*	*(41,2)*	*-18,8%*

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Le **Commissioni Nette**, al 31 dicembre 2019, pari a **1.389 mln di euro**, registrano un calo del 5,8% rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente. Tale dinamica ha risentito principalmente della riduzione dei proventi da collocamento prodotti e delle commissioni su crediti, queste ultime impattate anche dal venir meno di circa 15 mln di euro di proventi *one off* registrati nel primo semestre 2018, legati al rinnovo dell'accordo di distribuzione di prodotti Compass S.p.A. e dei proventi da servizi; in peggioramento le altre commissioni nette.

Servizi / Valori	31 12 2019	31 12 2018	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	**576,9**	**599,3**	**(22,4)**	**-3,7%**
Collocamento prodotti	200,8	216,8	(16,0)	-7,4%
Continuing prodotti	298,6	301,1	(2,5)	-0,8%
Servizio titoli	35,5	36,3	(0,8)	-2,2%
Protezione	42,0	45,1	(3,1)	-6,9%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**946,4**	**999,8**	**(53,3)**	**-5,3%**
Commissioni credito	432,4	475,1	(42,6)	-9,0%
Servizio estero	49,8	53,1	(3,4)	-6,3%
Commissioni da servizi	464,2	471,6	(7,3)	-1,6%
Altre commissioni nette	**(134,7)**	**(125,6)**	**(9,1)**	**7,2%**
Commissioni nette	**1.388,7**	**1.473,5**	**(84,8)**	**-5,8%**

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **69 mln di euro** e sono rappresentati in prevalenza da dividendi distribuiti da MPS Tenimenti e dal contributo riveniente dalla *joint venture* con AXA-MPS.

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico** del 2019 ammonta a **226 mln di euro**, in crescita rispetto ai valori registrati l'anno precedente (pari a -41 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +52 mln di euro,** in crescita rispetto al 31 dicembre 2018;
- **Risultato netto delle attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico positivo per 57 mln di euro** in miglioramento rispetto all'anno precedente (pari a -113 mln di euro) per effetto, in particolare, della rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power alla luce degli sviluppi inerenti le posizioni stesse;
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 118 mln di euro**, in crescita rispetto ai 39 mln di euro dell'anno precedente grazie agli utili derivanti dalle cessioni di titoli effettuate soprattutto nel 2Q19 e 3Q19.

Voci	31 12 2019	31 12 2018	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	2,4	1,0	1,4	n.s.
Effetti cambio	23,9	16,0	7,9	49,4%
Strumenti derivati	25,2	15,4	9,8	63,9%
Risultato di trading	**51,5**	**32,4**	**19,1**	**59,0%**
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56,9	(112,6)	169,5	n.s.
Cessione/riacquisto	117,6	39,3	78,3	n.s.
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	**226,0**	**(40,9)**	**266,9**	**n.s.**

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -6 mln di euro**, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018;
- **Altri Proventi/Oneri di gestione negativi** per **61 mln di euro** in peggioramento rispetto al risultato registrato a fine 2018 (pari a -31 mln di euro) per effetto della contabilizzazione dell'indennizzo legata all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Si evidenzia che le comparazioni con i valori 2018 sono puramente indicative, in quanto i dati risultano disomogenei a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di minori Altre Spese Amministrative per 36,5 mln di euro e di maggiori Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 28,6 mln di euro.

Al 31 dicembre 2019 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.103 mln di euro**, in riduzione del 5,1% rispetto all'anno precedente. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.975 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente di 164 mln di euro circa. All'interno dell'aggregato:
  - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.314 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 1,7%. Nel confronto con il 31 dicembre 2018, la dinamica della spesa ha beneficiato della riduzione degli organici legata principalmente alla manovra di esodo del personale, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dagli incrementi contrattuali registrati da ottobre 2018, dagli effetti dell'accordo sul costo del personale del 31 dicembre 2018 e dal rinnovo della contrattazione di II livello (12 luglio 2019).
  - Le **Altre Spese Amministrative,** che ammontano a **661 mln di euro**, risultano in flessione del 17,6% rispetto all'anno precedente. Come sopra esposto, nel confronto con il 2018, tale aggregato risente dell'entrata in vigore dell'IFRS 16, al netto della quale la dinamica sarebbe risultata comunque in diminuzione anche per gli effetti derivanti dell'incorporazione della società Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2019 ammontano a **128 mln di euro** e risultano in crescita del 67,6% rispetto all'anno precedente, anche a seguito degli effetti rivenienti dall'entrata in vigore dell'IFRS 16. Depurate da tali effetti la dinamica sarebbe comunque risultata in aumento di circa 23 mln di euro, per gli effetti derivanti dalla sopracitata incorporazione della società Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari.

Tipologia	31 12 2019	31 12 2018	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(982,3)	(1.008,6)	26,3	-2,6%
Oneri sociali	(267,8)	(275,0)	7,2	-2,6%
Altri oneri del personale	(63,5)	(53,0)	(10,5)	19,8%
Spese per il personale	**(1.313,6)**	**(1.336,6)**	**23,0**	**-1,7%**
Imposte	(216,2)	(202,2)	(14,0)	6,9%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(68,5)	(222,6)	154,1	-69,2%
Spese generali di funzionamento	(161,7)	(175,3)	13,6	-7,8%
Spese per servizi ICT	(19,2)	(23,9)	4,7	-19,7%
Spese legali e professionali	(134,7)	(115,2)	(19,5)	16,9%
Costi indiretti del personale	(9,3)	(9,4)	0,1	-1,1%
Assicurazioni	(47,4)	(40,2)	(7,2)	17,9%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2,2)	(2,6)	0,4	-15,4%
Altre	(252,7)	(280,3)	27,7	-9,9%
Recuperi spese	250,8	269,4	(18,6)	-6,9%
Altre spese amministrative	**(661,1)**	**(802,3)**	**141,3**	**-17,6%**
Immobilizzazioni materiali	(127,8)	(76,2)	(51,6)	67,7%
Immobilizzazioni immateriali	(0,1)	(0,1)	0,0	0,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	**(127,9)**	**(76,3)**	**(51,6)**	**67,6%**
Oneri operativi	**(2.102,5)**	**(2.215,3)**	**112,8**	**-5,1%**

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **764 mln di euro** (798 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2019 la Banca ha contabilizzato **Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** per complessivi **627 mln di euro**, superiori di 65 mln di euro rispetto a quelle registrate l'anno precedente (562 mln di euro).

Il costo del credito è stato influenzato in positivo dall'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet che ha fatto venir meno i costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche di valore del portafoglio crediti.

Ha invece comportato un effetto negativo la contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che ha previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'NPE Ratio.

Nel confronto con il 31 dicembre 2018, inoltre, l'aggregato ha risentito degli incrementi di copertura su posizioni già deteriorate, solo in parte compensati dai benefici derivanti dai minori flussi di default e dai minori scivolamenti all'interno del deteriorato.

Infine, il costo include:

- in negativo gli effetti legati all'aggiornamento annuale dei parametri di rischio utilizzati per la valutazione collettiva/statistica dei crediti *Performing* e dei crediti *Non Performing* sotto soglia e alla revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL per il 2019 incorporati negli scenari *forward looking* previsti dall'IFRS;
- in positivo le riprese di valore sui finanziamenti (oggetto di ristrutturazione) verso il Gruppo Sorgenia e Tirreno Power e gli effetti connessi alla variazione dei criteri di stima dei crediti.

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 31 dicembre 2019 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 83 bps**.

Voci	31 12 2019	31 12 2018	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	2,2	(1,5)	3,7	n.s.
- Finanziamenti	2,2	(2,0)	4,2	n.s.
- Titoli di debito	-	0,5	(0,5)	-100,0%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	(619,5)	(557,9)	(61,6)	11,0%
- Finanziamenti	(618,1)	(554,4)	(63,7)	11,5%
- Titoli di debito	(1,4)	(3,5)	2,1	-60,0%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,2)	(8,2)	4,0	-48,8%
Totale rettifiche su crediti al costo ammortizzato	**(621,5)**	**(567,6)**	**(53,9)**	**9,5%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5,6)	5,1	(10,7)	n.s.
Totale rettifiche rischio di credito	**(627,1)**	**(562,5)**	**(64,6)**	**11,5%**

Il **Risultato Operativo Netto** nel 2019 della Banca è **positivo per circa 137 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 236 mln di euro registrato l'anno precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-69 mln di euro**, riconducibili prevalentemente agli accantonamenti per impegni assunti a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti. A questi si aggiungono gli accantonamenti per le richieste di indennizzo connesse alle operazioni di cessione crediti e per la stima dei rimborsi riferiti all'operatività con clientela, pur in assenza di specifiche richieste. Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalle riprese di valore su garanzie rilasciate, riconducibili anche alla liberazione di fidejussioni su alcune posizioni significative. Non si registrano, invece, variazioni significative sul contenzioso relativo alle informazioni finanziarie. Al 31 dicembre 2018 si registrava un saldo negativo di 71 mln di euro, riconducibile ad accantonamenti per rischi legali in parte compensati dalla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo Siena NPL 2018 S.r.l. nell'ambito della cartolarizzazione delle sofferenze.

- **Perdite da partecipazioni** per circa **-52 mln di euro**, a fronte di una perdita di 334 mln di euro registrata nell'esercizio precedente.

- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum,** pari a **18 mln di euro,** includono in particolare gli oneri legati alle spese progettuali, l'aggiustamento del prezzo per la cessione di BMP Belgio S.A, gli effetti legati agli esodi e i recuperi riconosciuti dall'INPS per le pregresse manovre di esodo/fondo. Al 31 dicembre 2018 l'aggregato risultava pari a 136 mln di euro di costi e includeva principalmente gli oneri accantonati per la manovra di esodo/fondo per 147 mln di euro, parzialmente compensati dai recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo (+35 mln di euro) e gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp (per un importo complessivo di -23 mln di euro).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-104 mln di euro** costituito dal contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 42 mln di euro, dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) pari a 15 mln di euro, dalla quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 39 mln di euro e dalla minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) pari a complessivi 7 mln di euro a fine 2019.

- **Canone DTA**, pari a **-62 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2019 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, al netto delle quote recuperate dalle controllate (rispettivamente pari a 71 mln di euro e 9 mln di euro).

- **Utili da cessione di investimenti** pari a **3 mln di euro** legati alla cessione di immobili. In aumento (+2,3 mln di euro) rispetto al 2018.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** della Banca è stato pari a **-129 mln di euro**. Nel 2018 la Banca aveva registrato un risultato negativo di -473 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo negativo pari a **1 mld di euro**, essenzialmente imputabile al *reassessment* parziale di DTA da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi, per tener conto degli effetti sui futuri redditi imponibili rivenienti dalla reintroduzione dell'agevolazione fiscale "ACE – Aiuto alla Crescita Economica" e dell'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Considerando gli effetti netti della PPA (-12 mln di euro), **la perdita di esercizio di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a -1 mld di euro**, a fronte di una perdita di 112 mln di euro conseguita nel 2018.

Stato patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato				
			Variazioni	
Attività	31 12 2019	31 12 2018*	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	830,1	934,3	(104,2)	-11,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) Crediti verso Clientela	74.890,1	72.766,5	2.123,6	2,9%
b) Crediti verso Banche	32.146,4	28.836,8	3.309,6	11,5%
Attività finanziarie valutate al fair value	7.908,2	13.085,3	(5.177,1)	-39,6%
Partecipazioni	2.763,2	2.653,3	109,9	4,1%
Attività materiali e immateriali	2.534,4	1.040,3	1.494,1	n.s.
Altre attività	4.503,6	5.541,1	(1.037,5)	-18,7%
Totale dell'Attivo	**125.576,0**	**124.857,6**	**718,4**	**0,6%**

			Variazioni	
Passività	31 12 2019	31 12 2018*	ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	83.703,8	82.040,5	1.663,3	2,0%
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	28.030,6	28.063,4	(32,8)	-0,1%
Passività finanziarie di negoziazione	583,5	623,0	(39,5)	-6,3%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	172,8	185,5	(12,7)	-6,8%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	156,9	243,5	(86,6)	-35,6%
c) Fondi di quiescenza	32,1	33,4	(1,3)	-3,9%
d) Altri fondi	929,3	1.108,0	(178,7)	-16,1%
Altre voci del passivo	4.389,3	4.248,2	141,1	3,3%
Patrimonio netto della Banca	7.577,7	8.312,1	(734,4)	-8,8%
a) Riserve da valutazione	(28,4)	(276,9)	248,5	-89,7%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-
d) Riserve	(1.362,0)	(1.441,7)	79,7	-5,5%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(186,0)	(186,0)	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	(1.174,5)	(111,9)	(1.062,6)	n.s.
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**125.576,0**	**124.857,6**	**718,4**	**0,6%**

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2019 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **180,5 mld di euro**, in aumento rispetto ai valori registrati a fine 2018 (+3,4%), per effetto dell'incremento sia della Raccolta Indiretta che della Raccolta Diretta.

Raccolta complessiva da clientela				
			Var. Y/Y	
	31/12/19	31/12/18	Ass.	%
Raccolta diretta	83.703,8	82.040,5	1.663,3	2,0%
Raccolta indiretta	96.832,4	92.567,5	4.264,8	4,6%
Risparmio Gestito	*54.459,4*	*51.265,3*	3.194,0	*6,2%*
Risparmio Amministrato	*42.373,0*	*41.302,2*	1.070,8	*2,6%*
Raccolta complessiva	**180.536,2**	**174.608,0**	**5.928,1**	**3,4%**

I volumi di **Raccolta Diretta**, che a fine 2019 si sono attestati a **83,7 mld di euro**, risultano in aumento di 1,7 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2018, nonostante la riduzione di 5,9 mld di euro dei PCT, più che compensata dalla crescita dei Conti Correnti e dei Depositi Vincolati (+4,1 mld di euro), delle Obbligazioni (+1,8 mld di euro) e delle altre forme di raccolta (+1,7 mld di euro).

Raccolta Diretta da Clientela				
			Var. Y/Y	
Tipologia	31/12/19	31/12/18	Ass.	%
Conti Correnti	53.377,0	50.379,1	2.997,9	6,0%
Depositi vincolati	8.190,7	7.136,5	1.054,2	14,8%
Pronti Contro Termine passivi	-	5.874,0	(5.874,0)	n.s.
Obbligazioni	13.113,8	11.354,9	1.758,9	15,5%
Altre forme di Raccolta Diretta	9.022,3	7.296,0	1.726,3	23,7%
Totale	**83.703,8**	**82.040,5**	**1.663,3**	**2,0%**

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **96,8 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 (+4,3 mld di euro) grazie ad un consistente effetto positivo del mercato di cui beneficiano entrambe le componenti del Risparmio gestito e del Risparmio amministrato.

In dettaglio il **Risparmio gestito**, pari a **54,5 mld di euro**, risulta in crescita di 3,2 mld di euro rispetto ai livelli di dicembre 2018, principalmente sul comparto *bancassurance* e su quello dei fondi.

Raccolta indiretta				
			Var. Y/Y	
	31/12/19	31/12/18	Ass.	%
Risparmio gestito	54.459,4	51.265,3	3.194,0	6,2%
Fondi	*24.087,0*	*23.394,9*	692,2	*3,0%*
Gestioni Patrimoniali	*4.906,3*	*4.812,7*	93,5	*1,9%*
Bancassurance	*25.466,1*	*23.057,8*	*2.408,4*	*10,4%*
Risparmio amministrato	42.373,0	41.302,2	1.070,8	2,6%
Totale	**96.832,4**	**92.567,5**	**4.264,8**	**4,6%**

Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2019 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati **a 74,9 mld di euro**, in crescita di 2,1 mld di euro rispetto a fine dicembre 2018, principalmente su Crediti rappresentati da titoli (+2 mld di euro), Mutui (+0,9 mld di euro) e altri finanziamenti (+0,6 mld di euro). Risultano in calo, invece, i Conti correnti (-0,3 mld di euro) e i Crediti deteriorati (-1,1 mld di euro), su cui hanno impattato anche le cessioni di UTP e sofferenze.

Crediti clientela al costo ammortizzato

Tipologia	31/12/19	31 12 2018	Var. Y/Y Ass.	Var. Y/Y %
Conti Correnti	4.624,6	4.957,7	(333,1)	-6,7%
Mutui	43.678,0	42.738,2	939,8	2,2%
Altri finanziamenti	13.245,5	12.608,4	637,1	5,1%
Crediti rappresentati da titoli	8.781,8	6.795,6	1.986,2	29,2%
Crediti deteriorati	4.560,2	5.666,6	(1.106,4)	-19,5%
Totale	**74.890,1**	**72.766,5**	**2.123,6**	**2,9%**
Primo stadio (stage 1)	*61.673,0*	*57.687,1*	3.985,9	6,9%
Secondo stadio (stage 2)	*8.656,8*	*9.412,8*	(756,0)	-8,0%
Terzo stadio (stage 3)	*4.560,3*	*5.666,6*	(1.106,3)	-19,5%

Esposizioni deteriorate

Le esposizioni deteriorate lorde della Banca al 31 dicembre 2019 sono risultate pari a **9,1 mld di euro**, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2018 (-3,2 mld di euro) per effetto delle cessioni effettuate nell'anno e delle altre riduzioni legate a stralci, conversioni e pagamenti. L'esposizione lorda delle Sofferenze risulta in flessione di 1,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per le suddette cessioni in parte compensate dagli ingressi del periodo. In flessione anche l'esposizione delle Inadempienze Probabili di 1,9 mld di euro su dicembre 2018, principalmente a seguito delle cessioni/riduzioni, della cura e degli scivolamenti a Sofferenze registrati nel periodo. Anche le Esposizioni Scadute Deteriorate lorde risultano in calo rispetto a dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019 l'**esposizione netta in termini di crediti deteriorati** della Banca si è attestata a **4,8 mld di euro** in flessione rispetto al 31 dicembre 2018 (-1,2 mld di euro). In flessione l'esposizione netta sia delle Sofferenze (-0,1 mld di euro), che delle Inadempienze Probabili (-1,1 mld di euro) che delle Esposizioni Scadute Deteriorate (-0,1 mld di euro).

Il rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti al 31 dicembre 2019 risulta pari a 6,3%, in diminuzione rispetto a dicembre 2018 (pari al 8%).

Nelle tabelle di seguito riportate, le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. Inoltre, il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto rispettivamente degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in *bonis* verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value*.

Esposizioni verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	**Totale esposizioni deteriorate**	Esposizioni creditizie in bonis	**Totale esposizioni creditizie clientela**	*- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione*	*- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione*
31 12 19	Esposizione lorda	4.928,9	4.142,1	61,4	**9.132,4**	71.114,0	**80.246,4**	*3.387,6*	*1.931,7*
	Rettifiche	2.550,9	1.807,7	16,0	**4.374,6**	374,4	**4.749,0**	*1.402,9*	*109,3*
	Esposizione netta	2.378,0	2.334,4	45,4	**4.757,8**	70.739,6	**75.497,4**	*1.984,7*	*1.822,4*
	Coverage ratio	*51,8%*	*43,6%*	*26,1%*	***47,9%***	*0,5%*	***5,9%***	*41,4%*	*5,7%*
	Incidenza % crediti clientela	*3,1%*	*3,1%*	*0,1%*	***6,3%***	*93,7%*	***100,0%***		
31 12 18	Esposizione lorda	6.165,6	6.051,3	134,9	**12.351,8**	68.862,9	**81.214,7**	*4.539,3*	*1.790,4*
	Rettifiche	3.729,8	2.620,9	26,6	**6.377,3**	489,3	**6.866,6**	*1.909,0*	*140,6*
	Esposizione netta	2.435,8	3.430,4	108,3	**5.974,5**	68.373,6	**74.348,1**	*2.630,3*	*1.649,8*
	Coverage ratio	*60,5%*	*43,3%*	*19,7%*	***51,6%***	*0,7%*	***8,5%***	*42,1%*	*7,9%*
	Incidenza % crediti clientela	*3,3%*	*4,6%*	*0,1%*	***8,0%***	*92,0%*	***100,0%***		

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Categorie/Valori	Risk Weighted Assets		Variazioni su 31 12 2018	
	31 12 2019	31 12 2018	ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.933,5	7.736,0	197,5	2,55%
Tier 1 (T1)	7.933,5	7.736,0	197,5	2,55%
Tier 2 (T2)	1.119,1	819,2	299,9	n.s.
Total capital (TC)	**9.052,6**	**8.555,2**	**497,4**	**5,81%**
ATTIVITA' DI RISCHIO				
Rischio di credito e di controparte	37.683,1	36.755,1	928,0	2,52%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	134,9	168,1	(33,2)	-19,75%
Rischio di regolamento	-	-	-	
Rischi di mercato	46,9	64,1	(17,2)	-26,79%
Rischio operativo	9.380,6	8.584,3	796,3	9,28%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	
Altri elementi di calcolo	-	-	-	
Attività di rischio ponderate	**47.245,5**	**45.571,6**	**1.673,9**	**3,67%**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	**16,79%**	**16,98%**	**-0,19%**	
Tier1 capital ratio	**16,79%**	**16,98%**	**-0,19%**	
Total capital ratio	**19,16%**	**18,77%**	**0,39%**	

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.

Allegati

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2019 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/19	Voci dello schema civilistico di Conto Economico		31/12/19	Riclassifiche gestionali		31/12/19
Margine di interesse	1.249,7	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	1.940,3	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		7,1
		Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20	-697,7			
Commissioni nette	1.388,7	Commissioni attive	Voce 40	1.578,1			
		Commissioni passive	Voce 50	-189,4			
Margine intermediazione primario	**2.638,4**			**2.631,3**			**7,1**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	69,4	Dividendi e proventi simili	Voce 70	69,4	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	0,0
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	226,0	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	51,5	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	0,0
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	Voce 100	117,5			
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		58,6			
		b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		52,5			
		c) passiviti finanziarie		6,4			
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Voce 110	49,6			
		a) attività e passivitàà finanziarie designate al fair value		-11,2			
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		60,8	(+) Minusvalenza titolo Carige	Voce 110 b) - Parziale	7,3
Risultato netto dell'attività di copertura	-6,2	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90	-6,2			
Altri proventi/oneri di gestione	-60,9	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 200	215,3	(-) Recupero spese bollo da clientela	Voce 200 - Parziale	-276,2
Totale Ricavi	**2.866,6**			**3.128,4**			**-261,8**
Spese Amministrative	-1.974,7	Spese Amministrative	Voce 160	-2.374,6			
a) Spese per il Personale	-1.313,6	a) Spese per il personale	Voce 160a	-1.291,9	(+) Oneri di ristrutturazione	Voce 160a) - Parziale	-21,7
b) Altre spese amministrative	-661,1	b) Altre spese amministrative	Voce 160b	-1.082,7	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 160b) - Parziale	96,2
					(+) Recupero spese bollo da clientela	Voce 200 - Parziale	250,8
					(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 160b) - Parziale	4,0
					(+) Canone DTA	Voce 160b) - Parziale	70,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-127,9	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	Voce 180	-144,0	Recuperi immobiliari		16,2
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	Voce 190	-10,8	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		10,7
Totale Oneri operativi	**-2.102,5**			**-2.529,4**			**426,8**
Risultato Operativo Lordo	**764,1**			**599,0**			**165,1**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-627,1	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	Voce 130	-622,9			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-621,5	a) attività finanziarie valutte al costo ammortizzato	Voce 130a	-617,3	(-) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Voce 140	-4,2
b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-5,6	b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Voce 130b	-5,6			
	0,0	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza	Voce 140	**-4,2**	(+) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Voce 140	**4,2**
Risultato Operativo Netto	**137,0**			**-28,1**			**165,1**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-69,4	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 170	-69,4			
a) impegni e garanzie rilasciate	86,6	a) impegni e garanzie rilasciate	Voce 170a	86,6	(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 170a) - Parziale	0,0
b) altri accantonamenti netti	-156,0	b) altri accantonamenti netti	Voce 170b	-156,0	(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 170b) - Parziale	0,0
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-52,4	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 220	-52,4			0,0
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	17,7				(-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	Voce 160b e 170b - Parziale	17,7
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-103,6				(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 160b - Parziale	-103,6
Canone DTA	-61,4				(-) Canone DTA	Voce 160b - Parziale	-61,4
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**2,8**	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 250	**2,8**			**0,0**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**-129,3**			**-147,1**			**17,8**
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-1.033,2	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	Voce 270	-1.027,3	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		-5,9
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**-1.162,5**			**-1.174,4**			**11,9**
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0,0	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Voce 290				0,0
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	**-1.162,5**			**-1.174,4**			**11,9**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-11,9				(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		-11,9
Utile (Perdita) di esercizio	**-1.174,4**	**Utile (Perdita) di esercizio**		**-1.174,4**	**Totale Riclassifiche**		**0,0**

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2018 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31 12 2018*	Voci dello schema civilistico di Conto Economico		31 12 201	Riclassifiche gestionali		31 12 2018*
Margine di interesse	1.530,5	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	2.186,6	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		8,6
		Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20	-664,7			
Commissioni nette	1.473,5	Commissioni attive	Voce 40	1.661,3			
		Commissioni passive	Voce 50	-187,8			
Margine intermediazione primario	**3.004,0**			**2.995,4**			**8,6**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	99,2	Dividendi e proventi simili	Voce 70	99,3	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	-0,1
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	-40,9	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	32,3	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	0,1
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	Voce 100	39,3			
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4,3			
		b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		24,5			
		c) passività finanziarie		10,5			
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie	Voce 110	-112,6			
		a) attività e passivitàà finanziarie designate al fair value		4,0			
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-116,6			
Risultato netto dell'attività di copertura	-17,0	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90	-17,0			
Altri proventi/oneri di gestione	-31,5	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 200	247,1	(-) Recupero spese bollo da clientela	Voce 200 - Parziale	-278,6
Totale Ricavi	**3.013,8**			**3.283,8**			**-270,0**
Spese Amministrative	-2.139,0	Spese Amministrative	Voce 160	-2.717,9			
a) Spese per il Personale	-1.336,6	a) Spese per il personale	Voce 160a	-1.452,6	(+) Oneri di ristrutturazione	Voce 160a) - Parziale	116,0
b) Altre spese amministrative	-802,3	b) Altre spese amministrative	Voce 160b	-1.265,3	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 160b) - Parziale	108,3
					(+) Recupero spese bollo da clientela	Voce 200 - Parziale	278,6
					(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 160b) - Parziale	14,4
					(+) Canone DTA	Voce 160b) - Parziale	61,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-76,3	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	Voce 180	-76,2			
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	Voce 190	-24,7	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		24,6
Totale Oneri operativi	**-2.215,3**			**-2.818,8**			**603,5**
Risultato Operativo Lordo	**798,5**			**465,0**			**333,5**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-562,5	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	Voce 130	-554,3			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-567,6	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 130a	-559,4	(-) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Voce 140	-8,2
b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5,1	b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Voce 130b	5,1			
	0,0	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza	Voce 140	**-8,2**	(+) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Voce 140	**8,2**
Risultato Operativo Netto	**236,0**			**-97,5**			**333,5**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-70,5	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 170	-75,7			
a) impegni e garanzie rilasciate	8,1	a) impegni e garanzie rilasciate	Voce 170a	2,9	(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 170a) - Parziale	5,2
b) altri accantonamenti netti	-78,6	b) altri accantonamenti netti	Voce 170b	-78,6	(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 170b) - Parziale	0,0
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-333,8	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 220	-333,8			0,0
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-135,6				(-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	Voce 160b e 170b - Parziale	-135,6
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-108,3				(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 160b - Parziale	-108,3
Canone DTA	-61,7				(-) Canone DTA	Voce 160b - Parziale	-61,7
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**0,5**	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 250	**0,5**			**0,0**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**-473,4**			**-506,6**			**33,2**
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	383,7	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	Voce 270	394,7	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		-11,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**-89,7**			**-111,9**			**22,2**
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-89,7	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Voce 290				0,0
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	**-89,7**			**-111,9**			**22,2**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-22,2				(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		-22,2
Utile (Perdita) di esercizio	**-111,9**	**Utile (Perdita) di esercizio**		**-111,9**	**Totale Riclassifiche**		**0,0**

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/19	31 12 2018*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	830,1	**934,3**	**Cassa e disponibilità liquide**
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	830,1	934,3	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			**Crediti :**
	74.890,1	**72.766,5**	**a) Crediti verso Clientela**
Voce 40 – Crediti verso clientela	74.890,1	72.766,5	
	32.146,4	**28.836,8**	**b) Crediti verso Banche**
Voce 40 – Crediti verso banche	32.146,4	28.836,8	
	7.908,2	**13.085,3**	**Attività finanziarie valutate al fair value**
Voce 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.343,9	2.552,1	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.564,3	10.533,2	
	2.763,2	**2.653,3**	**Partecipazioni**
Voce 70 – Partecipazioni	2.763,2	2.653,3	
	2.534,4	**1.040,3**	**Attività materiali e immateriali**
Voce 80 – Attività materiali	2.531,2	1.026,3	
Voce 90 – Attività immateriali	3,2	14,0	
	4.503,6	**5.541,1**	**Altre attività**
Voce 50 – Derivati di copertura	71,4	257,7	
Voce 60 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	617,3	165,7	
Voce 100 – Attività fiscali	2.101,7	3.319,2	
Voce 110 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75,2	71,7	
Voce 120 – Altre attività	1.638,0	1.726,8	
Totale dell'attivo	**125.576,0**	**124.857,6**	**Totale dell'Attivo**

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16,*

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/19	31 12 2018*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	83.703,8	**82.040,5**	**a) Debiti verso Clientela e titoli**
Voce 10 – Debiti verso clientela	67.053,6	68.343,9	
Voce 10 – Titoli in circolazione	16.277,4	13.326,4	
Voce 30 – Passività finanziarie designate al fair value	372,8	370,2	
	28.030,6	**28.063,4**	**b) Debiti verso Banche**
Voce 10 – Debiti verso banche	28.030,6	28.063,4	
	583,5	**623,0**	**Passività finanziarie di negoziazione**
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	583,5	623,0	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale	172,8	185,5	Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate	156,9	243,5	a) Fondo impegni e garanzie rilasciate
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili	32,1	33,4	b) Fondi di quiescenza
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri	929,3	1.108,0	c) Altri fondi
	4.389,3	**4.248,2**	**Altre voci del passivo**
Voce 40 – Derivati di copertura	1.315,9	907,6	
Voce 50 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31,4	18,1	
Voce 60 – Passività fiscali	0,3	-	
Voce 70 – Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	
Voce 80 – Altre passività	3.041,7	3.322,5	
	7.577,7	**8.312,1**	**Patrimonio netto**
Voce 110 – Riserve da valutazione	(28,4)	(276,9)	a) Riserve da valutazione
Voce 140 – Riserve	(1.362,0)	(1.441,7)	d) Riserve
Voce 150 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 160 – Capitale	10.328,6	10.328,6	f) Capitale
Voce 170 – Azioni proprie (-)	(186,0)	(186,0)	g) Azioni proprie (-)
Voce 180 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.174,5)	(111,9)	h) Utile (Perdita) di periodo
Totale del passivo e del patrimonio netto	**125.576,0**	**124.857,6**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16,*

BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DEL BILANCIO

Stato patrimoniale 30
Conto economico 32
Prospetto della redditività complessiva 33
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2019 34
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2018 36
Rendiconto finanziario – metodo indiretto 38

Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo		31 12 2019	31 12 2018*
10.	Cassa e disponibilità liquide	830.134.881	934.343.468
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.343.880.429	2.552.063.507
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	680.150.203	800.567.990
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	663.730.226	1.751.495.516
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.564.298.174	10.533.159.628
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	107.036.499.311	101.603.299.471
	a) crediti verso banche	32.146.409.597	28.836.807.852
	b) crediti verso clientela	74.890.089.714	72.766.491.619
50.	Derivati di copertura	71.391.521	257.675.737
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	617.259.653	165.689.537
70.	Partecipazioni	2.763.249.390	2.653.300.592
80.	Attività materiali	2.531.178.213	1.026.254.912
90.	Attività immateriali	3.180.618	13.991.121
100.	Attività fiscali	2.101.675.899	3.319.249.166
	a)correnti	576.055.810	583.878.179
	b) anticipate	1.525.620.089	2.735.370.987
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.232.663	71.682.737
120.	Altre attività	1.637.985.422	1.726.899.432
	Totale dell'attivo	**125.575.966.174**	**124.857.609.308**

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16*

segue: Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2019	31 12 2018*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.361.586.334	109.733.724.900
	a) debiti verso banche	28.030.615.350	28.063.446.258
	b) debiti verso la clientela	67.053.575.991	68.343.924.860
	c) titoli in circolazione	16.277.394.993	13.326.353.782
20.	Passività finanziarie di negoziazione	583.506.664	623.032.334
30.	Passività finanziarie designate al fair value	372.836.995	370.199.542
40.	Derivati di copertura	1.315.904.617	907.617.281
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31.390.345	18.145.090
60.	Passività fiscali	*303.939*	-
	a) correnti	*303.939*	-
80.	Altre passività	3.041.615.605	3.322.426.667
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	172.756.088	185.483.335
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.118.333.376	1.384.836.669
	a) impegni e garanzie rilasciate	156.891.174	243.454.586
	b) quiescenza e obblighi simili	32.093.170	33.392.233
	c) altri fondi per rischi e oneri	929.349.031	1.107.989.850
110.	Riserve da valutazione	(28.398.878)	(276.918.630)
140.	Riserve	(1.361.989.957)	(1.441.676.532)
160.	Capitale	10.328.618.260	10.328.618.260
170.	Azioni proprie (-)	(185.957.994)	(185.957.994)
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.174.539.220)	(111.921.614)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**125.575.966.174**	**124.857.609.308**

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16*

Conto economico

(unità di euro)

Voci		31 12 2019	31 12 2018*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.940.270.072	2.186.632.336
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.917.374.319*	2.101.311.797
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(697.741.760)	(664.705.411)
30.	**Margine di interesse**	**1.242.528.312**	**1.521.926.925**
40.	Commissioni attive	1.578.140.576	1.661.259.978
50.	Commissioni passive	(189.445.203)	(187.843.875)
60.	**Commissioni nette**	**1.388.695.373**	**1.473.416.103**
70.	Dividendi e proventi simili	69.404.846	99.282.738
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	51.519.000	32.296.958
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(6.205.763)	(16.999.867)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	117.456.137	39.305.237
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.619.728	4.331.226
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.450.793	24.502.652
	c) passività finanziarie	6.385.616	10.471.359
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.579.057	(112.641.530)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(11.201.079)	3.958.608
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60.780.136	(116.600.138)
120.	**Margine di intermediazione**	**2.912.976.962**	**3.036.586.564**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(622.894.380)	(554.325.478)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(617.309.315)	(559.426.018)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.585.065)	5.100.540
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.226.664)	(8.184.379)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.285.855.918**	**2.474.076.707**
160.	Spese amministrative:	(2.374.587.986)	(2.717.915.547)
	a) spese per il personale	(1.291.894.883)	(1.452.567.532)
	b) altre spese amministrative	(1.082.693.103)	(1.265.348.015)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(69.444.279)	(75.699.768)
	a) impegni e garanzie rilasciate	86.563.412	2.891.057
	b) altri accantonamenti netti	(156.007.691)	(78.590.825)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(143.964.972)	(76.224.401)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.822.208)	(24.672.423)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	215.294.166	247.059.078
210.	**Costi operativi**	**(2.383.525.279)**	**(2.647.453.061)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(52.380.641)	(333.753.633)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.827.100	482.430
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(147.222.902)**	**(506.647.557)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.027.316.318)	394.725.943
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.174.539.220)**	**(111.921.614)**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(1.174.539.220)**	**(111.921.614)**

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16*

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

	Voci	31 12 2019	31 12 2018
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(1.174.539.220)**	**(111.921.614)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(385.126)**	**19.140.628**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.611.450	7.100.916
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(4.128.882)	6.332.985
70.	Piani a benefici definiti	(5.867.694)	5.706.727
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**248.904.879**	**(230.915.535)**
110.	Differenze di cambio	(2.177.770)	2.887.515
120.	Copertura dei flussi finanziari	106.857.274	(17.402.286)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	144.225.375	(216.400.764)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**248.519.753**	**(211.774.907)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(926.019.467)**	**(323.696.521)**

.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2019

(unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Totale Patrimonio netto al 31 12 2019
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31 12 2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	10.328.618.260	-	10.328.618.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618.260
a) azioni ordinarie	10.328.618.260	-	10.328.618.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618.260
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(1.441.676.532)	-	(1.441.676.532)	(111.921.614)	-	191.608.189	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.361.989.957)
a) di utili	(1.359.980.352)	-	(1.359.980.352)	(111.921.614)	-	(14.965.193)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.486.867.159)
b) altre	(81.696.180)	-	(81.696.180)	-	-	206.573.382	-	-	-	-	-	-	-	-	124.877.202
Riserve da valutazione	(276.918.630)	-	(276.918.630)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	248.519.753	(28.398.877)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(185.957.994)	-	(185.957.994)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(185.957.994)
Utile (Perdita) di esercizio	(111.921.614)	-	(111.921.614)	111.921.614	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.174.539.220)	(1.174.539.220)
Totale Patrimonio netto	8.312.143.490	-	8.312.143.490	-	-	191.608.189	-	-	-	-	-	-	-	(926.019.467)	7.577.732.212

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Banca ammonta a 7.577,7 mln di euro, contro i 8.312,1 mln di euro del 31 dicembre 2018, con un decremento netto complessivo di 734,4 mln di euro.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di esercizio pari a 1.174,5 mln di euro, sono i seguenti:

1. la colonna "Variazioni di riserve" include nelle voci:
   a. "Riserve a) di utili", pari a complessivi 15,0 mln di euro, il rigiro della riserva negativa OCI per la cessione di alcuni titoli azionari;
   b. "Riserve b) altre", pari a complessivi 206,6 mln di euro:
      - la riclassifica dalle passività finanziarie al costo ammortizzato di 76 mln di euro riferibile alla *indemnity* rilasciata a Bank of New York in data 10 marzo 2009, conseguente alla sopraggiunta prescrizione decennale;
      - l'importo di 130,6 mln di euro dovuto agli effetti rivenienti dall'operazione straordinaria (*business combination under common control*) conclusasi nel maggio 2019 e relativa alla fusione per incorporazione della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A.

2. le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 248,5 mln di euro (le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva) quasi integralmente riconducibile ai titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, essenzialmente dovuto alle dinamiche dello spread su titoli di Stato italiani.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2018

(unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31 12 2017	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Distribuzione capitale	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2018	Totale Patrimonio netto al 31 12 2018
Capitale:	10.328.618.260	-	10.328.618.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618.260
a) azioni ordinar	10.328.618.260	-	10.328.618.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618.260
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	2.423.788.969	(978.422.817)	1.445.366.152	(2.857.440.195)	-	(29.602.489)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.441.676.532)
a) di utili	(3.730.254)	(978.422.817)	(982.153.071)	(351.409.271)	-	(26.418.010)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.359.980.352)
b) altre	2.427.519.223	-	2.427.519.223	(2.506.030.924)	-	(3.184.479)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(81.696.180)
Riserve da valutazione	(61.469.886)	-3.673.837	(65.143.723)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(211.774.907)	(276.918.630)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-185.957.994	-	(185.957.994)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(185.957.994)
Utile (Perdita) di esercizio	(2.857.440.195)	-	(2.857.440.195)	2.857.440.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(111.921.614)	(111.921.614)
Patrimonio netto totale	9.647.539.154	(982.096.654)	8.665.442.500	-	-	(29.602.489)	-	-	-	-	-	-	-	-	(323.696.521)	8.312.143.490

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.*

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto della Banca ammontava a 8.312,1 mln di euro, contro i 9.647,5 mln di euro del 31 dicembre 2017, con un decremento netto complessivo di 1.335,4 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna "Modifica saldi di apertura" è indicato l'impatto di "First Time Adoption- FTA" per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, come descritto in dettaglio nella sezione 2 "Principi generali di redazione" di Nota integrativa, capitoli "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari".

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di esercizio pari a 111,9 mln di euro, sono i seguenti:

1. la colonna "Variazioni di riserve" include nella voce "Riserve a) di utili", pari a complessivi 26,4 mln di euro, il rigiro della riserva OCI per la cessione di alcuni titoli;

2. le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 211,8 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

(unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2019	31 12 2018*
1. Gestione	**872.494.153**	**774.554.268**
Risultato di esercizio (+/-)	(1.174.539.220)	(111.921.614)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(37.393.021)	108.976.603
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.205.763	16.999.867
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	772.845.825	843.964.500
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	154.787.180	104.027.667
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	77.883.196	360.474.460
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	1.027.316.318	(394.067.648)
Altri aggiustamenti	45.388.112	(153.899.567)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(715.635.330)**	**271.096.380**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.147.474	83.293.070
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.156.440.746	(619.488.375)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.229.633.712	3.280.729.842
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.368.215.257)	(3.445.010.512)
Altre attività	165.357.995	971.572.355
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(307.801.108)**	**(4.305.566.885)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.891.197.714	(3.606.978.642)
Passività finanziarie di negoziazione	(39.525.670)	(179.474.352)
Passività finanziarie designate al fair value	(15.292.087)	(45.015.871)
Altre passività	(2.144.181.065)	(474.098.020)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(150.942.285)**	**(3.259.916.237)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**115.551.464**	**158.455.847**
Vendite di partecipazioni	43.508.000	55.815.909
Dividendi incassati su partecipazioni	59.886.050	89.239.823
Vendite di attività materiali	12.157.414	13.400.115
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(68.817.764)**	**(48.144.550)**
Acquisti di partecipazioni	(46.575)	-
Acquisti di attività materiali	(68.771.189)	(48.144.550)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**46.733.700**	**110.311.297**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione /acquisto di azioni proprie	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**(104.208.585)**	**(3.149.604.940)**

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2019	31 12 2018*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	934.343.468	4.083.948.406
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(104.208.585)	(3.149.604.938)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	830.134.883	934.343.468

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16*

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili 41
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 111
Parte C – Informazioni sul conto economico 199
Parte D – Redditività complessiva 224
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 226
Parte F – Informazioni sul patrimonio 320
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 325
Parte H – Operazioni con parti correlate 327
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 339
Parte L – Informativa di settore 341
Parte M – Informativa sul leasing 342

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale 42
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 42
Sezione 2 - Principi generali di redazione 43
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 49
Sezione 4 – Altri aspetti 49
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 54
I principi contabili 54
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) 54
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) 57
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 59
4 Operazioni di copertura 62
5 Partecipazioni 64
6 Attività materiali 66
7 Attività immateriali 68
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione 69
9 Fiscalità corrente e differita 70
10 Fondi per rischi ed oneri 72
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 73
12 Passività finanziarie di negoziazione 74
13 Passività finanziarie designate al fair value 75
14 Operazioni in valuta 76
15 Attività e passività assicurative 76
16 Altre informazioni 76
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 100
A.4 – Informativa sul *fair value* 101
A.5 Informativa sul c.d. "one day profit/loss" 110

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2019.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2019 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2019 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal sesto aggiornamento del 30 novembre 2018.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Quest'ultima circostanza si è verificata in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 16, in particolare la Banca si è avvalsa della facoltà di applicare il principio secondo l'opzione retrospettiva modificata, sulla base della quale non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018. Pertanto, con specifico riferimento ai contratti di leasing, i saldi patrimoniali ed economici delle voci contabili dell'esercizio precedente, redatti in conformità al previgente principio IAS 17 (ovvero al principio contabile in vigore alla data del 31 dicembre 2018, utilizzato ai fini della redazione del Bilancio alla medesima data, a cui si rinvia) non sono pienamente comparabili con quelli riferibili al 31 dicembre 2019. Si evidenzia che, in sede di prima applicazione del principio IFRS 16, sono stati rilevati rispettivamente un incremento dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale pari a 269,0 mln di euro e nessun impatto sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2019.

Nel capitolo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16" sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio la riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 ai sensi IFRS 16 nonché la riconciliazione del perimetro degli impegni futuri per leasing ex IAS 17 con le passività per leasing contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16 alla data del 1° gennaio 2019.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16

Premessa

Il principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 9 novembre 2017. Il principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, la pre-esistente *suite* dei principi contabili ed interpretazioni in merito ai contratti di locazione:

- IAS 17 "Leasing";
- IFRIC 4 "Determinare se un contratto contiene un leasing";
- SIC 15 "Leasing operativo – incentivi";
- SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

Tale paragrafo è predisposto per illustrare il processo di transizione dal principio contabile internazionale IAS 17 "Leasing" e relative interpretazioni, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2018, al principio contabile internazionale IFRS 16.

Le disposizioni normative

Il principio IFRS 16 introduce una nuova definizione di *lease* basata sul controllo (*right of use*) dell'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Rientrano nella definizione di "contratti di *lease*", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato a titolo oneroso.

Tra le esclusioni dal perimetro di applicazione del principio figurano:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".

Per un contratto che contiene una componente di *leasing* e componenti aggiuntivi non di *leasing*, (come, ad esempio, nel caso della concessione in *leasing* di un *asset* e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di *leasing* separatamente rispetto alle componenti non di *leasing*. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi *stand-alone*, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Tuttavia, nei casi in cui la separazione dei componenti non in *leasing* dai componenti del *leasing* potrebbe non essere agevole, come espediente pratico, un locatario può scegliere per classe di attività sottostanti, di non effettuarla e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*.

Il principio introduce per il locatario un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di leasing, indipendentemente che si tratti di leasing operativo o finanziario, richiedendo in linea generale la rilevazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (diritto di uso sull'*asset,* nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima dei *dismantling cost* e al netto di incentivi,

- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

Le eccezioni a tali regole sono rappresentate dai leasing a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e dai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il leasing operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

Per il locatore le nuove disposizioni confermano sostanzialmente il trattamento contabile del leasing previsto dallo IAS 17, mantenendo la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo.

Il progetto di transizione all'IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2018, la Banca ha condotto un apposito progetto finalizzato ad analizzare il perimetro dei contratti da assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16, a definire il relativo trattamento contabile - in sede di prima applicazione e a regime - nonché ad individuare le necessarie implementazioni informatiche ed organizzative. Il progetto, guidato dalla funzione Bilancio, ha visto il coinvolgimento delle strutture aziendali interessate, a vario titolo, nella gestione dei contratti, nella definizione dei processi aziendali e nella selezione delle soluzioni informatiche.

In particolare, per quanto riguarda il filone progettuale relativo alla gestione dei contratti, le attività si sono concentrate nella definizione e ricognizione del perimetro dei contratti contenenti una componente di leasing, nella definizione e nel reperimento del set informativo necessario per il calcolo del diritto d'uso e della relativa passività.

Con riferimento ai processi aziendali, l'introduzione dell'IFRS 16 ha richiesto di rivedere il processo di gestione della spesa (ciclo passivo), al fine di consentire i) una corretta identificazione dei contratti di leasing in sede di sottoscrizione degli stessi, ii) una corretta alimentazione delle necessarie informazioni da parte della procedura informativa deputata al calcolo del diritto d'uso e della relativa passività ed infine iii) una corretta gestione della contabilizzazione delle fatture ricevute in base alle nuove regole contabili.

Le scelte applicative dalla Banca

Per la prima applicazione dell'IFRS 16 la Banca ha assunto le seguenti scelte progettuali:

- non esercizio della facoltà di applicare il c.d. "*grandfathering*", con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo principio;
- riconoscimento degli effetti dell'applicazione iniziale del principio secondo l'opzione retrospettiva modificata consentita dalle disposizioni transitorie contenute nei paragrafi C5(b), C8(b)(ii) del citato principio, senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in applicazione allo IAS 8. In base a tale approccio:
    - il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing, ossia pari al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere per la prevista durata del leasing ed attribuibili alla componente leasing, al netto della componente IVA, attualizzati sulla base del tasso di interesse marginale ("*incremental borrowing rate*") alla data di prima applicazione;
    - non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018.
- non assoggettamento al principio dei contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali in base all'IFRS 16.4;
- esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 dei software in base ai requisiti del principio e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "*Cloud Computing Arrangements*" del settembre 2018).

Si riepilogano, inoltre, le regole e gli espedienti pratici utilizzati dalla Banca in sede di transizione per i contratti di *leasing* classificati come operativi secondo lo IAS 17:

- per i locatari, applicando l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018, il valore del *right of use* è stato calcolato pari al valore della *lease liability* rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing;

- è stata applicata l'esenzione dei *low-value contract* (il valore individuato è coerente con la soglia pari a 5 mila euro prevista nel principio contabile IFRS 16) su una *lease-by lease basis*. In particolare, rientra nella fattispecie la telefonia mobile non di proprietà;

- è stata applicata l'esenzione degli *short-term contract* ai contratti la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale. In particolare, rientrano nella fattispecie i contratti avente oggetto immobili con scadenza naturale (incluso il primo rinnovo) entro il 31 dicembre 2019 o con data di rilascio prevista entro il medesimo termine;

- non è stato applicato l'espediente pratico di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing;

- per la rilevazione e la valutazione della *lease liability* al 1° gennaio 2019:

    - il tasso di sconto applicato è stato definito, applicando l'espediente pratico del principio, come *range* di valori dell'*incremental borrowing rate* sulla base della durata del contratto, al 1° gennaio 2019. L'*incremental borrowing rate* è stato determinato come media ponderata delle curve di *funding* maggiorato del tasso base legato alla raccolta per durate corrispondenti

- la durata del *leasing* è stata determinata applicando il principio di ragionevole certezza; in particolare il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare la fine del leasing o rinnovi aggiuntivi.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Le disposizioni introdotte dall'IFRS 16 hanno comportato, in sede di prima applicazione, la rilevazione patrimoniale dei diritti d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie per contratti di locazione immobili e contratti di noleggio autovetture. Per tali categorie di contratti è previsto lo scorporo delle "*non-lease component*" la cui rilevazione contabile è soggetta alle previsioni dell'IFRS 15.

In merito al tasso di attualizzazione, come sopra riportato, le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti. In particolare, la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 2,80%.

Gli effetti quantitativi rilevati in sede di prima applicazione del principio al 1° gennaio 2019 sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili e si sono manifestati a livello di Banca determinando un incremento dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale pari a 269,0 mln di euro, complessivamente irrilevante rispetto sia al totale attivo/passivo sia al CET1.

Pertanto, sulla base di quanto sopra illustrato, alla data di transizione, non si rileva alcun impatto sul patrimonio netto contabile. Nello specifico il nuovo principio contabile ha determinato, a partire dal 1° gennaio 2019, un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale; ragionevolmente sarà più elevato alla partenza del contratto per effetto dei maggiori interessi passivi maturati sulla passività del leasing e decrescente lungo la durata dello stesso a seguito del pagamento dei canoni.

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (ex IFRS 16):

STATO PATRIMONIALE - attivo

	Voci dell'attivo circ.262	31 12 2018 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*	Giro Risconti attivi @ RoU	Giro Lease Liability @ RoU	*Riclassifiche e rettifiche*	01 01 2019 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.603.299			-	101.603.299
	a) crediti verso banche	28.836.808			-	28.836.808
	b) crediti verso clientela	72.766.492			-	72.766.492
80	Attività materiali	1.026.255	1.640	269.013	270.653	1.296.908
	Attività materiali ad uso funzionale	781.055	1.640	269.013	270.653	1.051.708
	a) terreni	275.181			-	275.181
	b) fabbricati	249.078	1.640	267.490	269.130	518.208
	c) mobili	139.153			-	139.153
	d) impianti elettronici	59.322			-	59.322
	d) altre	58.321		1.523	1.523	59.844
	Attività materiali detenute a scopo di investimento	219.660			-	219.660
	a) terreni	120.176			-	120.176
	b) fabbricati	99.484			-	99.484
100	Attività fiscali	3.319.249			-	3.319.249
	a) correnti	583.878			-	583.878
	b) anticipate	2.735.371			-	2.735.371
120	Altre attività	1.726.899	(1.640)		(1.640)	1.725.259
			-	269.013	269.013	

	Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262	31 12 2018 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*	Lease liability	*Riclassifiche e rettifiche*	01 01 2019 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*109.733.725*	269.013	269.013	110.002.738
	a) debiti verso banche	*28.063.446*	573	573	28.064.019
	b) debiti verso la clientela	*68.343.925*	268.440	268.440	68.612.365
	c) titoli in circolazione	*13.326.354*		-	13.326.354
60	Passività fiscali	-		-	-
	a) correnti	-		-	-
	b) differite	-		-	-
80	Altre passività	*3.322.427*		-	3.322.427
100	Fondi per rischi e oneri:	*1.384.837*		-	1.384.837
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	*243.455*		-	243.455
	b) quiescenza e obblighi simili	*33.392*		-	33.392
	c) altri fondi per rischi e oneri	*1.107.990*		-	1.107.990
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	*(111.922)*		-	(111.922)
			269.013	269.013	

L'incremento delle attività materiali per complessivi 269,0 mln di euro è quasi integralmente riconducibile alla rilevazione del diritto d'uso relativo a immobili.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 10 gennaio 2020 l'agenzia di rating Moody's ha rivisto i rating della Banca, aumentando il *rating standalone* a "b3" (da "caa1"). I *rating* a lungo termine del debito *senior unsecured* e dei depositi sono stati confermati rispettivamente a "Caa1" e "B1" ed è stato migliorato l'*outlook* da "negativo" a "positivo". Il *rating* del debito subordinato è stato portato a "Caa1" (da "Caa2").

In data 15 gennaio 2020, la Banca ha completato con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni dall'emissione, ad opzione dell'emittente, previa approvazione del regolatore), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 400 mln di euro, ad un rendimento annuale dell'8%.

In data 21 gennaio 2020 la Banca ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* a tasso fisso con scadenza 5 anni e tre mesi (aprile 2025), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro ed un rendimento del 2,7%.

In data 11 febbraio 2020, nell'ambito della procedura competitiva avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo avviata a luglio 2019, la Banca ha reso noto di aver concesso ad Ardian un periodo di esclusiva nell'ottica di giungere alla definizione della documentazione contrattuale necessaria alla cessione entro la fine del mese di febbraio.

In data 28 febbraio 2020, la Banca e Ardian hanno stipulato, al termine di una procedura competitiva avviata a luglio 2019 e completata da un'esclusiva concessa ad Ardian il 10 febbraio scorso, l'accordo per la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo MPS. Successivamente le parti procederanno alla stipula di un preliminare di compravendita, che precederà il perfezionamento della cessione previsto per la maggior parte degli immobili entro il secondo semestre del 2020.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o, l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Banca nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A riguardo si rileva che con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, la Banca prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative. Inoltre, in coerenza alle previsioni del Piano stesso, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio, *performing* e non *performing*, nonché alle azioni manageriali previste dal Piano. Per maggiori dettagli riguardo tali iniziative si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo della "Strategia" della "Relazione consolidata sulla gestione".

La Banca ha altresì aggiornato le proiezioni interne pluriennali (2020 – 2024) dei valori economici e patrimoniali, per tener conto sia dell'evoluzione dello scenario macroeconomico concretizzatosi nella seconda parte dell'anno (in particolare evoluzione attesa dei tassi di interesse, indicatori di produzione industriale e di consumi delle famiglie e *consensus* su stime di crescita del PIL) sia degli effetti connessi all'approvazione della Legge di bilancio 2020 (L.160/2019), in particolare degli effetti sui futuri redditi imponibili derivanti dall'introduzione dell'agevolazione fiscale "ACE – Aiuto alla Crescita Economica". Seppur tali proiezioni si collocano ad un livello inferiore rispetto

a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, i valori di *ratios* patrimoniali restano al di sopra dei requisiti regolamentari previsti dalla *SREP Decision 2019* pervenuta in data 11 dicembre 2019, peraltro sostanzialmente allineata ai requisiti e agli indirizzi prudenziali quantitativi previsti dalla *SREP Decision 2018*.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2019

Il principio contabile **IFRS 16 "Leasing**", emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017, ha sostituito a far data dal 1° gennaio 2019, il previgente principio IAS 17 – *Leasing,* nonché le relative interpretazioni **IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*", SIC-15 "*Operating Leases-Incentives*" e SIC-27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*".**

Il principio IFRS 16 introduce una nuova definizione di *lease* basata sul controllo (*right of use*) ovvero la capacità di decidere le modalità di utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Sulla base di tale definizione, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 tutti i contratti che prevedono un diritto d'uso di un'attività, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, includendo quindi i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato in precedenza non assimilati al leasing. Tenuto conto dei requisiti stabiliti dall'IFRS 16 e dei chiarimenti forniti dall'IFRIC nel mese di settembre 2018, le attività immateriali rappresentate da software, acquisite tramite licenze d'uso o sulla base di accordi di "*cloud computing*", sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16, dovendo essere assoggettate alla disciplina prevista dal principio IAS 38, laddove ne ricorrano i presupposti.

La principale novità riguarda la rappresentazione dei contratti di leasing nel bilancio del locatario prevedendo l'introduzione di un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di *leasing* senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario. In dettaglio il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione rispettivamente nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima dei costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing e al netto di incentivi,
- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

Le eccezioni a tali regole sono rappresentate dai leasing a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e dai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il leasing operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

La distinzione tra *leasing* operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17, se non una maggiore *disclosure*.

L'interpretazione **"IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito",** pubblicata con il Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività/passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12, sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite

fiscali inutilizzate, dei crediti fiscali inutilizzati e delle aliquote fiscali e determinate sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta deve basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza stessa.

L'entità deve anche considerare nelle sue valutazioni se l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, possa accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato dalle autorità fiscali competenti, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati e le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Al contrario, se l'entità desume che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti d'imposta non utilizzati o delle aliquote fiscali connessi a tale trattamento. A tal fine, l'entità può avvalersi di uno dei seguenti metodi:

- il "*most likely amount*", che individua l'ammontare che ha la maggiore probabilità di verificarsi in un *range* di possibili risultati;
- *l'expected value*, che si basa sulla somma di diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

La scelta tra i due metodi deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza. Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 ottobre 2018 con Regolamento n. 2018/1595 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.

Il documento **"Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa"**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie contempla la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente;
- per le passività finanziarie, nel caso di una modifica dei termini contrattuali che non è tale da comportare la cancellazione dal bilancio (*derecognition*), prevede che l'effetto della modifica sul costo ammortizzato debba essere imputato a conto economico alla data della modifica stessa.

La casistica non assume rilevanza per la Banca, in quanto non presenti.

Il documento "**Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017",** pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:

- l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda della rilevazione delle transazioni o degli eventi passati che hanno originato gli utili distribuibili (IAS 12);
- nel caso in cui uno specifico prestito resti in essere dopo che il corrispondente *asset* è pronto per l'uso o per la vendita, il prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali (IAS 23);
- quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operations,* ridetermina l'interessenza detenuta in quel business (IFRS 3);
- quando l'entità ottiene il *joint control* di un business, già *joint operation,* l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business (IFRS 11).

In data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il documento **"Modifiche allo IAS 19 – Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici",** con il Regolamento (UE) n. 2019/402. Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Il documento **"Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture"**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Fatta eccezione per la prima applicazione del principio contabile IFRS 16 per il quale si rinvia allo specifico paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16", le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2019

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha emesso il documento "**Modifiche al *Conceptual Framework*",** pubblicato con il Regolamento (UE) 2019/2075 del 29 novembre 2019, che mira ad aggiornare in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. É comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento **"Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale",** pubblicato con il Regolamento (UE) 2019/2104 del 10 dicembre 2019 avente l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Lo scorso 26 settembre è stato emesso il documento **"Riforma dell'IBOR"**, pubblicato con il Regolamento UE 2020/34 del 16 gennaio 2020, che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Il documento norma il periodo precedente alla sostituzione del *benchmark* in conseguenza della riforma dei tassi di interessi ed introduce una serie di semplificazioni applicabili a tutte le relazioni di copertura impattate dalla riforma. Di seguito i punti principali del documento:

- requisito dell'altamente probabile per le coperture di *cash flow* (IFRS 9 e IAS 39): se l'elemento coperto è un'operazione programmata, l'entità deve determinare se l'operazione programmata è altamente probabile, ipotizzando che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash* flow coperti, non sia modificato a seguito della riforma;
- valutazione della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (IFRS 9): un'entità deve assumere che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash flow* coperti e/o il rischio coperto, o il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i *cash flow* dello strumento di copertura, non siano modificati a seguito della riforma del *benchmark* dei tassi di interesse;
- valutazione prospettica e valutazione retrospettiva (IAS 39): un'entità deve presumere che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o il rischio coperto, o il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i flussi finanziari dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito della riforma. Un'entità non è tenuta ad interrompere una relazione di copertura durante il periodo di incertezza derivante dalla riforma unicamente perché i risultati effettivi della copertura non risultano altamente efficaci, ossia se si posizionano al di fuori del range dell'80-125% in sede di valutazione retrospettiva. In tale situazione, per valutare se la relazione di copertura debba essere interrotta o meno, l'entità deve applicare le altre condizioni (par. 88 dello IAS 39) che qualificano le relazioni di copertura, tra cui la valutazione prospettica;
- designazione di un componente di rischio come elemento coperto (IFRS 9 e IAS 39): per la copertura di una componente di rischio, che è interessata dalla riforma, un'entità deve applicare le disposizioni specifiche dell'IFRS 9 o dello IAS 39 per determinare se tale componente di rischio è identificabile separatamente solo all'inizio della relazione di copertura. Se la copertura è dinamica, ossia se l'entità reimposta frequentemente la relazione di copertura, la componente di rischio deve essere identificabile separatamente solo al momento della designazione iniziale dell'elemento coperto. Non è pertanto necessario alcuna rivalutazione o ridesignazione nella stessa relazione di copertura.

Le semplificazioni non hanno la finalità di mitigare altri impatti derivanti dalla riforma del *benchmark*; pertanto, se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per l'*hedge accounting* per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche deve essere interrotta. Inoltre, va fornita adeguata *disclosure* sulla misura in cui le relazioni di copertura sono influenzate dalle modifiche.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2020 con effetto retroattivo. La Banca si è avvalsa dell'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il documento **"Modifiche al principio IFRS 3 - Definizione di un business"** è stato emesso il 22 ottobre 2018 dallo IASB con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

Nel settembre 2019 lo IASB ha iniziato la discussione relativa alla seconda fase del progetto sulla "Riforma dei tassi di interesse".

Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina le polizze emesse dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento di un anno, ossia al 2022. Ha inoltre deciso di proporre l'estensione al 2022 dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 concessa alle compagnie assicurative, in modo che l'IFRS 9 e l'IFRS 17 possano essere applicati nello stesso momento. Le proposte sono ancora in corso di consultazione. Per l'operatività della Banca non sono previsti impatti diretti, in quanto non esercita attività assicurativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019.

1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"*, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (B*usiness Model "Held to Collect")* oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (B*usiness Model "Held to Collect and Sell")*;
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie designate al *fair value*", "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

<u>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</u>

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente a momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca;

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I medesimi effetti reddituali attinenti alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" nonché alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*;" "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect and sell*[2]", i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model "Held to Collect and Sell"* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model "Held to Collect and Sell"* e che hanno superato il test SPPI. Tale fattispecie non è presente nella Banca

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) delle *expected credit losses* (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "*Impairment*" della presente sezione) e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses,* sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "150 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

---

[2] Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage* 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment)*".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "110 - Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140 - Riserve").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita)

cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *business model "Held to collect*[3]*"* e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti; nel dettaglio sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito;

[3] Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti" – capitolo "costo ammortizzato".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment)*", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage* 1, *stage* 2, *stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. *L'impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;

- *stage* 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile,

il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o

parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di derecognition e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* , che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i *"core deposit"*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché uno strumento derivato sia designato di copertura deve esistere una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre l'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "110 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura, qualora non ceduto o rimborsato, torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying* call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, le attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing,* sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento. Sempre nell'ambito dei beni di terzi, vanno considerate le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

L'attività per il diritto d'uso (*Right of Use* – RoU) acquisita con il leasing viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di leasing al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di leasing effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La Banca ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti cumulati e perdite di valore.

Le attività materiali, sia di proprietà sia acquisite tramite diritti d'uso, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Per le attività sottostanti al leasing, la determinazione della vita utile deve tener conto anche dell'eventuale trasferimento della proprietà dell'attività al locatario al termine del leasing. Se l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'*asset* da parte del locatario è considerato probabile e viene quindi riflesso nel valore del RoU, la vita utile considerata è quella dell'*asset* sottostante alla data di decorrenza. In caso contrario, la vita utile viene determinata come la minore tra la vita utile dell'asset e la durata del leasing. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà e detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati altresì gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Inoltre, nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso deve essere adeguato nei casi in cui è prevista la rideterminazione della passività per il leasing, quali ad esempio, la modifica della durata del leasing o della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante alla luce di nuove circostanze.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del leasing.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill)* viene iscritta direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere

dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate, sono esposti nel conto economico alla voce "290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti cessa, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in

10 esercizi. É stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

La Banca, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dal Gruppo per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre.2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione".

Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Nella sottovoce c) sono compresi anche i fondi istituiti a fronte dei contratti di leasing, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di leasing, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

I fondi istituiti a fronte dei contratti di leasing stipulati in qualità di locatario vengono costituiti considerando la migliore stima dei costi di smantellamento e di ripristino dei locali effettuata alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'attività sottostante è messa a disposizione della Banca. La contropartita del fondo è rappresentata dall'attività iscritta per il valore dei diritti d'uso degli immobili nella voce "80 - Attività materiali".

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il leasing iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del leasing. La durata del leasing viene determinata tenendo conto dei:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, nel caso che l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, nel caso che l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati".

Riguardo le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;

- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del leasing (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del leasing) intervenute successivamente alla data di decorrenza.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al fair value

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

Nell'ambito della sezione 16 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value,* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce "110 -Riserve da valutazione", è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("140 - Riserve");
- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Attività e passività assicurative

La Banca non esercita attività assicurativa

16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, ai sensi del principio IAS 39 paragrafo 89. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 "Operazioni di copertura".

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100 - Attività fiscali";
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "80 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "120 - Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce "200 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di

lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110 - Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici target e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*.

La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, la Banca, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, la Banca ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transati; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio della Banca implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare, e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, generano risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali e sono considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce, e quindi coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per la Banca la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
    - di copertura di attività e passività che generano interessi;
    - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
    - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *perfomance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, la Banca applica per anologia il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

La Banca, nei casi di fornitura di un volume costante nel tempo di servizi eguali e pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, conseguentemente, ne rileva i costi su base lineare. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un prepaid asset che, ad ogni data di reporting ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore determinati sulla base dei criteri previsti dallo IAS 37 in tema di contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140 - Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
  - il costo dell'aggregazione;
  - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
  - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente; e
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata.

Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie vendita valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 – "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI o OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 -Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");

- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR la Banca utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari oppure che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge,* la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva della Banca verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option,* pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza *dell'hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Banca a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 -Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

I decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2014/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;

b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "160 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "*Deposit Guarantee Schemes*" (DGS).

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading:* si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie

precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model:*

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per il portafoglio *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse in caso di aumento del rischio di credito (ovvero quando trattasi di cessioni di crediti o titoli deteriorati o classificati in *Stage 2*); quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite le soglie di frequenza e significatività:

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del medesimo periodo. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dalla Banca è pari al 5%.

Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite al fine di confermare la coerenza del business model HTC. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dalla Banca è pari al 10%.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra riportata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un test, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titolo di debito e finanziamento, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il test SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione inziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'asset è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI test. Ad esempio quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI.

Inoltre quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il test SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il cd."effetto leva finanziaria" non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha

il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI test.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata tranche, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale, attraverso il processo «*Product Approval*» e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool* proprietario. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
    - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;

- l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;

b) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone la Banca, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;

c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;

d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;

e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;

f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per i punti a), b) ed f) si rinvia ai rispettivi successivi capitoli "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*); per quanto riguarda il punto c) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchia del *fair value*" della Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda per le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla sezione 10 del passivo della Nota integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla parte E della Nota integrativa sezione 1.5 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss)*. In particolare nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- *stage* 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime)*;
- *stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime.*[4]

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato e dalle attività che sono valutate secondo le previsioni del c.d. "Metodo semplificato" per la cui trattazione si rimanda agli specifici punti del paragrafo successivo.

Per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "*Non Performing Exposure*", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

• Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

• Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

• Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

[4] La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1,0 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
    - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso,
    - esposizioni classificate nei portafogli gestionali *High Risk* e Riqualifica;
    - clienti con EBITDA negativo.
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, la Banca ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, la Banca ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default (*PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee[5] e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di

[5] Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *litetim*e cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE[6]. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*) e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage* 2 se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un rating pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage* 1 in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, la Banca si è avvalsa della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espediente pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investmen*t grade, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (First In – First Out) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime,* rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio. In particolare, si segnala con riferimento alle operazioni di *specialized lending* che, nel corso del primo semestre 2019 la Banca ha rivisto i criteri di stima delle PD, utilizzando in luogo dei rating AIRB, il giudizio assegnato alle controparti tramite gli *slotting criteria*.
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi

[6] Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.

di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;

- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, la Banca fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo standard IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di reporting, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. Uno dei cambiamenti più rilevanti rispetto allo IAS 39 riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche, ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e accuratezza che dipende dalla disponibilità, dal dettaglio e dalla profondità dei dati stesso. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, la Banca utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing;*
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un range di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *Baseline, Worst e Best*.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale la Banca sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxi* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"), è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Si segnala che la soglia di 1 mln di euro sopra indicata per le sofferenze e inadempienze probabili è stata definita dalla Banca nel corso del primo semestre 2019 (la soglia in precedenza era pari a 0,5 mln di euro). L'innalzamento è stato effettuato al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione e garantire pertanto una maggiore tempestività ed omogeneità di valutazione per le posizioni di minor importo e un conseguente maggior focus dei gestori sulle esposizioni più rilevanti

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale contesto, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Con riferimento alle esposizioni classificate a sofferenza e inadempienza probabile, la quantificazione delle perdite attese include elementi *forward looking* correlati a specifici scenari di vendita, laddove la *NPL Strategy* della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel paper dell'ITG dell'11 dicembre 2015 "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses*". In particolare alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dalla Banca in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Il Piano di Ristrutturazione approvato nel corso del 2017 dalla Commissione Europea prevede che nel quadriennio 2018-2021 il Gruppo MPS effettui una forte azione di riduzione delle esposizioni classificate in *default*, da realizzare attraverso operazioni di cessione. Tale programma rappresenta un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione, a fronte del quale il Gruppo, al fine di accelerare il processo di riduzione dei crediti deteriorati esplicitamente richiesta dall'Autorità di Vigilanza, si è dichiarato disposto a sostenere maggiori costi rispetto allo scenario di recupero ordinario, che continuerà parallelamente sui portafogli di crediti deteriorati non interessati nonché su quelli di crediti non deteriorati (Stage 1 e 2), con l'obiettivo prioritario di ottimizzare i profili economici/finanziari dell'attività di *work out*.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per la Banca prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall' IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking* ;
- crediti rientranti nel programma di cessione**:** valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* la Banca considera i seguenti elementi:

- <u>selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione:</u> il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*).
- <u>probabilità di cessione</u>: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni target incluso nella NPL Strategy;
- <u>prezzi di cessione</u>: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dalla Banca oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Perdite di valore calcolate con il metodo semplificato

La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato stabilite dall'IFRS 9 avviene sulla base della ECL *lifetime* e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell'attività. La Banca adotta tale metodo per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto in assenza di componenti finanziarie significative, ovvero per

le sole casistiche per le quali l'adozione dell'approccio semplificato è obbligatoria ai sensi dell'IFRS 9. A tal riguardo infatti la Banca non ha optato per l'utilizzo di tale metodo per quelle casistiche in cui l'applicazione è facoltativa

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono molteplici e differenziati in relazione alla tipologia, quotate e non, delle partecipazioni.

Per le sole partecipazioni quotate:

- la presenza di un *fair value*, alla data di reporting, inferiore rispetto al valore di iscrizione di almeno il 30%, o
- la presenza prolungata per oltre 36 mesi di *fair value* inferiore al valore di iscrizione, o
- un valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio consolidato superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto (esistenza del cd avviamento implicito), o
- la capitalizzazione di borsa inferiore al valore di carico della partecipazione o al patrimonio netto contabile della società.

Per le partecipazioni quotate e non:

- trend negativi di dividendi erogati dalla partecipata;
- significativa revisione al ribasso delle previsioni di utili;
- significativo scostamento del consuntivo rispetto agli obiettivi di budget o previsti da un piano pluriennale e comunicati al mercato;
- andamenti economici in contrazione o addirittura negativi;
- andamento negativo del settore economico di appartenenza della partecipata;
- cambiamenti nell'ambiente tecnologico, economico e normativo che potrebbero comportare difficoltà per l'impresa nell'identificazione di strategie alternative di sviluppo del business;
- la revisione al ribasso del "rating", espresso da una società specializzata attribuito allo strumento finanziario rispetto a quello alla data di acquisto dello stesso;
- *cash flows* negativi;
- l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione del debito;
- avvio/richiesta di procedure concorsuali;
- eventuali eccezioni o richiami di informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale formulati dalla società di revisione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment* test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Al pari degli immobili di proprietà sono soggetti al test di *impairment*, qualora ne ricorrano i presupposti, anche i valori d'uso degli asset acquisiti con il *leasing*. Il test viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sotto-utilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in leasing. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione; in linea con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dall'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un fattore di crescita g utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende.

L'impostazione del *probability test* è coerente in ogni caso con quella dell'*impaiment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali; diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS.

L'applicazione di tale fattore di sconto rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui la Banca e il Gruppo aderisce.

•••••

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi ricevuti dalla Banca per l'anno 2019 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 3,1 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di business.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2019								Tipologie	Tecnica di Valutazion	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura				
Titoli di debito	8	35.506	526.018	X	-	372.837	X		Bonds	Discounted Cash Flov	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
									Bonds Strutturati	Discounted Cash Flov	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
									Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	-	-	13.801	X	X	X	X		Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
									Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
									Partecipazioni	Net asset adjusted	Carryng Amount Asset/Liabilities
Quote di OICR	-	65.548	X	X	X	X	X		Fondi/Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio
Derivati Finanaziari	678.905	X	X	71.392	582.307	X	1.315.905		IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flov	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
									Equity swaps	Discounted Cash Flov	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
									Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
									Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
									Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
									Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
									Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
									Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
									Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
									Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi	1.200				1.200				Default swaps	Discounted Cash Flov	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale Attività	680.113	101.054	539.819	71.392	X	X	X				
Totale Passività	X	X	X	X	583.507	372.837	1.315.905				

**prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par. 82 lett. B)*

A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2019				Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value				
Titoli di debito	-	240.069	X		Junior Tranche NPL Securitization	Discounted Cash Flow	Yield	12,0%
					Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	42%/100%
					Strumento Finanziario Partecipativo	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	42%/100%
Titoli di capitale	-	7.730	229.100		Titoli di capitale	Pricing esterno	Cet 1 target, Cost of equity, tasso di crescita	13,3%, 10%, 2%
					Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0.4
					Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12.4 €/mln
Quote di O.I.C.R		46.899			Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	FV componenti attivo	10 €/mln
					Fondo chiuso immobiliare	Nav Investor report	Relazione stima immobili	7,7 mln€
					Fondo Alternativo di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso attualizzazione	10,4%
Finanziamenti	-	267.978			Finanziamenti	Discounted cash flow	NPE SPREAD	1.92% - 4.52%
					Finanziamenti	Discounted cash flow	LGD	0% - 82.7%
					Finanziamenti	Discounted cash flow	PD	0,09% - 45%
					Finanziamenti	Discounted cash flow	PE SPREAD	0.01% - 2.43%
Totale Attività	-	562.676	229.100					
Totale Passività	X	X	X					

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Credit Model* figurano essenzialmente due obbligazioni convertende e gli strumenti finanziari partecipativi emessi rispettivamente dal gruppo Sorgenia S.p.A. e da Nuova Sorgenia Holding S.p.A. nell'ambito della operazione di ristrutturazione delle originarie posizioni debitorie, per un ammontare complessivo pari a 199,4 mln di euro. I titoli sono valorizzati secondo i modelli del credito e il valore ottenuto risulta in linea con le ipotesi di recupero degli asset sottese all'offerta vincolante di acquisto a valere di Sorgenia S.p.A. lanciata dai fondi F2i e *Asterion Capital Partners* lo scorso dicembre 2019. La *sensitivity* di tali posizioni, definita come la *loss* derivante dalla retroazione sui parametri non osservabili quali la probabilità di default (PD) e la *loss given default* (LGD) conseguente ad una modifica (in negativo) dello stato amministrativo delle controparti, è quantificata in complessivi circa 8,4 mln di euro.

La valorizzazione della *tranche junior* della cartolarizzazione di NPL (22 mln di euro di nominale), è stata effettuata con il metodo del *Discount Cash Flow,* mediante l'attualizzazione dei flussi futuri dei recuperi attesi. Si stima che la fluttuazione di tali valori possa avere un impatto sul valore della nota pari a circa -0,4 mln di euro.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* sono presenti i finanziamenti (268,0 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *perfoming/non perfoming:* nel primo caso i flussi contrattuali sono scontati con una curva *Risk Adjusted* che incorpora i rischi che riguardano il costo del credito, costo del *funding* e del capitale; nel secondo caso il valore recuperabile è scontato applicando uno *spread* al fine di includere i rischi inerenti un' eventuale vendita sul mercato. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5% ,1%, 1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -10 mln di euro.

Nella medesima categoria vi rientra per 5,6 mln di euro l'investimento nello Schema Volontario rappresentato dalle azioni rinvenienti dalla conversione del titolo subordinato emesso da Carige conseguente alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della banca.

L'importo prevalente delle quote di O.IC.R. si riferisce per 36,3 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza). La Banca ha stimato il valore delle suddette quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli input adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan/rendiconti di gestione delle operazioni;
- tasso di attualizzazione pari al 10,4% stimato quale tasso implicito nei recuperi realizzati nelle operazioni di cessione di inadempienze probabili che la Banca ha posto in essere nel corso dell'ultimo biennio.

La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente range di valori: 31,4 – 41,5 mln di euro.

All'interno della categoria degli OICR vi rientra infine il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di circa 10 mln di euro. La posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, *l'equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -34 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -54 mln di euro per ogni 10 punti

% di aumento del beta con il mercato e di circa -32 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 42 mln di euro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene *l'input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
   - ci sono poche transazioni;
   - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker*
   - poca informazione è resa pubblica;
c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);

d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudenziale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, la Banca ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business della Banca ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business della Banca procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che la Banca ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2019				31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	37	781.167	562.676	1.343.880	99.879	1.920.757	531.428	2.552.064
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37	680.113	-	680.150	99.879	700.689	-	800.568
b) Attività finanz. designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	101.054	562.676	663.730	-	1.220.068	531.428	1.751.496
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.795.379	539.819	229.100	6.564.298	9.781.797	517.194	234.169	10.533.160
3. Derivati di copertura	-	71.392	-	71.392	-	257.676	-	257.676
Totale attività	**5.795.416**	**1.392.378**	**791.776**	**7.979.570**	**9.881.676**	**2.695.626**	**765.597**	**13.342.899**
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	583.507	-	583.507	-	623.032	-	623.032
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	372.837	-	372.837	-	370.200	-	370.200
3. Derivati di copertura	-	1.315.905	-	1.315.905	-	907.617	-	907.617
Totale passività	**-**	**2.272.248**	**-**	**2.272.248**	**-**	**1.900.849**	**-**	**1.900.849**

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per circa 2 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno della Banca.

Al 31 dicembre 2019 l'impatto del CVA è pari a – 12,6 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2019 il valore del DVA ammonta complessivamente a 4,4 mln di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2019

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
1. Esistenze iniziali	**531.427**	**-**	**-**	**531.427**	**234.169**
2. Aumenti	**275.838**	**-**	**-**	**275.838**	**1.660**
2.1 Acquisti	1.882	-	-	18.047	-
2.2 Profitti imputati a:	170.316	-	-	170.316	296
2.2.1 Conto Economico	170.316	-	-	170.316	-
- di cui plusvalenze	*169.903*	-	-	*169.903*	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	296
2.3 Trasferimenti da altri livelli	36.310	-	-	36.310	-
2.4 Altre variazioni in aumento	67.330	-	-	51.165	1.364
3. Diminuzioni	**244.588**	**-**	**-**	**244.588**	**6.729**
3.1 Vendite	33.678	-	-	33.678	5.249
3.2 Rimborsi	31.325	-	-	31.325	-
3.3 Perdite imputate a:	107.718	-	-	107.718	1.480
3.3.1 Conto Economico	107.718	-	-	107.718	-
- di cui minusvalenze	*107.137*	-	-	*107.137*	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	1.480
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	71.867	-	-	71.867	-
4. Rimanenze finali	**562.677**	**-**	**-**	**562.677**	**229.100**

Si riportano di seguito i principali importi segnalato nella colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in corrispondenza della riga:

- "2.1 Acquisti" pari a 1,8 mln di euro include l'acquisto dei crediti della ex controllata BMP Belgio S.A. per 1,3 mln di euro;
- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico - di cui plusvalenze" pari a circa 170 mln di euro di cui 155 mln di euro è riferibile alla rivalutazione delle obbligazioni convertende emesse dal gruppo Sorgenia, degli SFP di Nuova Sorgenia Hoding S.p.A.[7] e di Tirreno Power S.p.A. ed infine 14 mln di euro quale rivalutazione di finanziamenti oggetto di cessione nell'anno;
- "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 36,3 mln di euro si riferisce a quote di OICR con sottostante crediti NPE o derivanti da operazioni di ristrutturazione delle originarie posizioni creditizie;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a 67,3 mln di euro include per circa 36 mln di euro posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni. Include inoltre l'acquisto di 16,1 mln di euro riferito alle quote del fondo Back2bonis ottenute in cambio della cessione di crediti *non performing* nell'ambito della operazione Cuveè
- "3.1 Vendite" pari a 33,7 mln di euro si riferisce alle cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile avvenute nel corso del 2019;

[7] I titoli del gruppo Sorgenia e di Nuova Sorgenia Holding S.p.A. sono valorizzati secondo i modelli del credito e il valore ottenuto risulta in linea con le ipotesi di recupero degli asset sottese all'offerta vincolante di acquisto a valere di Sorgenia S.p.A. lanciata dai fondi F2i e *Asterion Capital Partners* lo scorso dicembre 2019.

- "3.2 Rimborsi" per 31,3 mln di euro si riferisce per circa 22 mln di euro a incassi su posizioni creditizie;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze" pari a 107,1 mln di euro è riconducibile per 76,9 mln di euro alle svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio su finanziamenti deteriorati e per 33 mln di euro a svalutazioni su titoli di debito (di cui 8,4 mln di euro riferibili alla junior note di Siena NPL e 7,3 mln di euro all'investimento nello Schema Volontario riferibile a banca Carige) e quote di OICR (13,6 mln di euro);
- "3.5 "Altre variazioni in diminuzione pari a 71,9 mln di euro si riferisce per 70 mln di euro agli SFP della Società Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari S.p.A. estinti in conseguenza della fusione per incorporazione della società in BMPS avvenuta nel corso del 2019.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il prospetto non è valorizzato in quanto la Banca non ha per l'anno in corso passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2019					31 12 2018*	
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.036.499	6.888.721	34.104.395	71.649.302	112.642.418	101.603.299	104.078.845
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	314.583	-	-	339.217	339.217	219.660	249.730
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.233	-	-	917	917	71.683	228
Totale attività	**107.426.315**	**6.888.721**	**34.104.395**	**71.989.436**	**112.982.552**	**101.894.642**	**104.328.803**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.361.586	11.948.548	99.620.851	-	111.569.399	109.733.725	109.401.762
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**111.361.586**	**11.948.548**	**99.620.851**	**-**	**111.569.399**	**109.733.725**	**109.401.762**

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16*

Con riferimento alle attività e passività non valutate al *fair value* si fa presente che nell'ambito delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato tutti i crediti verso clientela, diversi dai titoli di debito, sono considerati di livello 3, in quanto il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato.

I crediti verso banche, diversi dai titoli di debito e dai crediti deteriorati e i debiti verso banche/clientela sono considerati di livello 2. In particolare, per le passività al costo ammortizzato diverse dai titoli in circolazione è stato utilizzato il valore di bilancio quale espressione del *fair value*, come consentito dal principio contabile IFRS 7.

Per tutti i citati portafogli le regole seguite per la classificazione nei livelli di gerarchia, nonché le tecniche ed i parametri utilizzati nella stima del *fair value*, da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure*, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità di determinazione degli stessi.

Nell'ambito delle attività non valutate al *fair value* figurano anche le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value* utilizzato ai fini di *disclosure* viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia, in quanto determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici.

Al 31 dicembre 2019 le poste valutate in bilancio al *fair value* su base non ricorrente si riferiscono alle attività in via di dimissione, ai sensi dell'IFRS 5 e sono riconducibili principalmente a finanziamenti classificati tra le "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato" oggetto di dismissione.

Per le citate attività in via di dismissione, si fa presente che nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività oggetto di valutazione al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita. Per le attività oggetto di misurazione al costo si fa rinvio alla

specifica informativa riportata nella Sezione 11 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" contenute nella Parte B della presente nota integrativa.

A.5 Informativa sul c.d. "one day profit/loss"

La Banca non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 112

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20 113

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 117

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 120

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 127

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 129

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 130

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 134

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 141

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo 144

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo 156

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 157

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 158

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 161

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 163

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 165

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 166

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 166

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 167

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 167

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 168

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 170

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120 187

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180 188

12.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c 22-septies Codice Civile 192

Altre informazioni 194

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) Cassa	829.508	897.757
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	627	36.586
Totale	**830.135**	**934.343**

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	-	8	-	8	99.818	105	-	99.923
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	8	-	8	99.818	105	-	99.923
2. Titoli di capitale	36	-	-	36	61	-	-	61
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	1	1	-	-	1
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**37**	**8**	**-**	**45**	**99.880**	**105**	**-**	**99.985**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	678.905	-	678.905	-	693.387	-	693.387
1.1 di negoziazione	-	578.640	-	578.640	-	603.942	-	603.942
1.2 connessi con la fair value option	-	100.265	-	100.265	-	89.445	-	89.445
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	1.200	-	1.200	-	7.196	-	7.196
2.1 di negoziazione	-	1.200	-	1.200	-	7.196	-	7.196
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**680.105**	**-**	**680.105**	**-**	**700.583**	**-**	**700.583**
Totale (A+B)	**37**	**680.113**	**-**	**680.150**	**99.880**	**700.688**	**-**	**800.568**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa cui si rimanda.

Nel corso del 2019 sono state cedute le posizioni in titoli di stato pari a 99,8 mln di euro rilevate alla riga 1.2 "Attività per cassa – Altri titoli di debito" in corrispondenza della colonna Livello 1.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 "Attività per cassa – Altri titoli di debito" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la *fair value* option.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option,* per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) " Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" di conto economico.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8	99.923
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	99.818
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	8	105
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	36	61
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	1	4
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	35	57
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	**45**	**99.985**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	680.105	700.583
Totale (B)	**680.105**	**700.583**
Totale (A+B)	**680.150**	**800.568**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	35.506	240.069	275.575	-	1.118.588	107.007	1.225.595
1.1 Titoli strutturati	-	-	125.432	125.432	-	33.249	95.650	128.899
1.2 Altri titoli di debito	-	35.506	114.637	150.143	-	1.085.339	11.357	1.096.696
2. Titoli di capitale	-	-	7.730	7.730	-	-	74.033	74.033
3. Quote di O.I.C.R.	-	65.548	46.899	112.447	-	101.479	13.123	114.602
4. Finanziamenti	-	-	267.978	267.978	-	-	337.265	337.265
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	267.978	267.978	-	-	337.265	337.265
Totale	**-**	**101.054**	**562.676**	**663.730**	**-**	**1.220.067**	**531.428**	**1.751.495**

La riduzione di circa 1 mld di euro rilevata in corrispondenza della riga 1.2 "Altri titoli di debito" livello 2 è dovuta al rimborso anticipato integrale da parte di Casaforte dei titoli *asset backed* di classe A, B e Z.

La riga 1.1" Titoli strutturati" al 31 dicembre 2019 si riferisce ad obbligazioni convertende rivenienti dall'operazione di ristrutturazione del Gruppo Sorgenia.

Tra i titoli di debito valutati obbligatoriamente al *fair value* sono altresì inclusi 53,2 mln di esposizioni riferibili alle *tranche mezzanine* (35,5 mln di euro) e *junior* (17,7 mln di euro) dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo BMPS (*retention rule*).

La riga "2. Titoli di capitale" include al 31 dicembre 2019 le contribuzioni allo Schema volontario del FITD, di cui 5,6 mln di euro riferibili all'intervento di patrimonializzazione di Banca Carige e 0,8 mln di euro riferibili all'intervento in CR Cesena. La flessione di circa 70 mln di euro rispetto allo scorso anno è dovuta alla estinzione degli SFP di Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari S.p.A. in conseguenza della fusione di quest'ultima nella Banca.

La riga "3 Quote di O.I.C.R." contiene in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 36,3 mln di euro e le quote nel Fondo Atlante per 9,9 mln di euro.

La riga 4" Finanziamenti" è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Titoli di capitale	7.730	74.033
di cui: banche	*5.628*	-
di cui: altre società finanziarie	*1.106*	*1.559*
di cui: società non finanziarie	*996*	*72.474*
2. Titoli di debito	275.575	1.225.596
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	319	13.425
d) Altre società finanziarie	127.452	1.144.934
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	147.804	67.237
3. Quote di O.I.C.R.	112.447	114.602
4. Finanziamenti	267.978	337.265
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	13.295	18.687
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	221.742	280.331
f) Famiglie	32.941	38.247
Totale	**663.730**	**1.751.496**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia sono:

- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A. (9,5 mln di euro);
- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro);
- Marinella S.p.A. (5,5 mln di euro);
- Targetti Poulsen S.p.A. (3,7 mln di euro)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato ulteriori svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Hedge Funds	398	1.030
Private equity	75.133	74.944
Immobiliari	596	3.655
Creditizi NPE	36.320	34.973
Totale	**112.447**	**114.602**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	5.794.384	526.018	-	6.320.402	9.781.600	502.700	-	10.284.300
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.794.384	526.018	-	6.320.402	9.781.600	502.700	-	10.284.300
2. Titoli di capitale	995	13.801	229.100	243.896	197	14.494	234.169	248.860
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.795.379**	**539.819**	**229.100**	**6.564.298**	**9.781.797**	**517.194**	**234.169**	**10.533.160**

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a circa 6,3 mld di euro rileva un decremento di circa 4,0 mld di euro dovuto prevalentemente alla dismissione di alcune posizioni in titoli di stato italiani.

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Si evidenzia che 2.729,7. mln di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include né esposizioni *senior, mezzanine e junior* relative ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi nè titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Titoli di debito	6.320.402	10.284.300
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.902.010	9.925.530
c) Banche	288.973	197.170
d) Altre società finanziarie	96.582	66.888
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	32.837	94.712
2. Titoli di capitale	243.896	248.860
a) Banche	201.217	204.056
b) Altri emittenti:	42.679	44.804
- altre società finanziarie	28.883	27.824
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	13.795	16.979
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	**6.564.298**	**10.533.160**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia sono:

- Restart S.r.L (1 mln di euro interamente eseguita nell'esercizio precedente);
- Gabetti Group (2,7 mln di euro eseguite negli esercizi precedenti);
- Arezzo Fiere (1,4 mln di euro di cui 1,3 di euro eseguiti nell'esercizio).

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	6.301.560	*6.092.510*	23.538	9.514	5.542	743	7.925	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**6.301.560**	***6.092.510***	**23.538**	**9.514**	**5.542**	**743**	**7.925**	**-**
Totale 31 12 2018	10.284.550	10.147.414	7.246	6.851	10.087	130	4.130	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* *Valore da esporre a fini informativi*

La riga Titoli di debito in corrispondenza della colonna terzo stadio accoglie un'unica posizione il cui valore lordo, alla data di riferimento del bilancio è pari a 9,5 mln di euro, declassata in *default* nel corso dell'esercizio precedente. Il valore lordo è indicato come sommatoria del *fair value* alla data di riferimento del bilancio e della rettifica di valore alla medesima data, in particolare quest'ultima è pari alla *expected credit loss* rilevata in contropartita della voce 130 b) di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**9.282.052**	**-**	**-**	**9.282.052**	-	**9.282.052**	-	**9.282.052**
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	9.262.051	-	-	9.262.051	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	**22.864.122**	**236**	**-**	**22.864.358**	**21.994**	**22.695.266**	**237**	**22.717.497**
1. Finanziamenti	21.614.105	236	-	21.614.341	-	21.613.774	237	21.614.011
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.505.913	157	-	1.506.070	X	X	X	-
1.2 Depositi vincolati	13.204.273	-	-	13.204.273	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	6.903.919	79	-	6.903.998	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	4.919.339	-	-	4.919.339	X	X	X	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	1.984.580	79	-	1.984.659	X	X	X	-
2. Titoli di debito	1.250.017	-	-	1.250.017	21.994	1.081.492	-	1.103.486
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.250.017	-	-	1.250.017	21.994	1.081.492	-	1.103.486
Totale	**32.146.174**	**236**	**-**	**32.146.410**	**21.994**	**31.977.318**	**237**	**31.999.549**

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 0,2 mln di euro (1,8 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 9.262,1 mln di euro (6.507,6 mln di euro al 31 dicembre 2018). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.984,6 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.589,6 mln di euro.

Si evidenzia che 747,1. mln di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* prevalentemente riferita a copertura del rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**6.527.635**	**-**	**-**	**6.527.635**	**-**	**6.527.635**	**-**	**6.527.635**
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	6.507.634	-	-	6.507.634	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	**22.307.340**	**1.833**	**-**	**22.309.173**	**22.696**	**21.919.584**	**1.833**	**21.944.113**
1. Finanziamenti	21.074.620	1.833	-	21.076.453	-	21.072.030	1.833	21.073.863
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.965.402	120	-	1.965.522	X	X	X	-
1.2 Depositi vincolati	11.903.974	-	-	11.903.974	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	7.205.244	1.713	-	7.206.957	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	5.757.576	-	-	5.757.576	X	X	X	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	1.447.668	1.713	-	1.449.381	X	X	X	-
2. Titoli di debito	1.232.720	-	-	1.232.720	22.696	847.554	-	870.250
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.232.720	-	-	1.232.720	22.696	847.554	-	870.250
Totale	**28.834.975**	**1.833**	**-**	**28.836.808**	**22.696**	**28.447.219**	**1.833**	**28.471.748**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*di cui: impaired acquisite o originate*	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	**61.548.130**	**4.560.171**	***41.050***	**66.108.301**	**-**	**-**	**71.649.066**	**71.649.066**
1.1. Conti correnti	4.624.616	630.083	*2.115*	5.254.699	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	43.677.987	3.230.278	*12.636*	46.908.265	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	639.882	23.553	-	663.435	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	12.605.645	676.257	*26.299*	13.281.902	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*16.125*	-	-	*16.125*				
2. Titoli di debito	**8.781.789**	**-**	**-**	**8.781.789**	**6.866.727**	**2.127.077**	**-**	**8.993.804**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2.2. Altri titoli di debito	8.781.789	-	-	8.781.789	6.866.727	2.127.077	-	**8.993.804**
Totale	**70.329.919**	**4.560.171**	***41.050***	**74.890.090**	**6.866.727**	**2.127.077**	**71.649.066**	**80.642.870**

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento per 16,1 mln di euro, diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 "Altre attività" dell'attivo, soggetti alle disposizioni di cui all'IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La voce comprende anche i crediti verso Monte Paschi Fiduciaria per 0,3 mln di euro, per i quali, ai sensi IFRS 15.116, la certezza del ricavo si potrà considerare consolidata solo a seguito dell'effettivo incasso da parte della controllata in capo alla propria clientela.

La colonna di cui *impaired* acquisite o originate è costituita quasi integralmente da concessioni di nuova finanza a controparti già deteriorate. Non sono stati acquisiti crediti *impaired* nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell'esercizio.

La riga "2.2 Altri titoli di debito" pari a circa 8,8 mld di euro, rileva un incremento di circa 2,0 mld di euro rispetto al 2018 dovuto principalmente all'acquisto di titoli di stato italiani nel corso del 2019. All'interno dell'aggregato sono altresì inclusi titoli pari a 1,8 mld di euro relativi alla senior note attinente all'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, sottoscritta dalla Banca nel primo semestre del 2018.

Si evidenzia che 1.926,6 mln di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* riferita interamente a copertura del rischio di tasso di interesse

La riga include altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

Nei "Crediti verso clientela" figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte del Banca. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dalla Banca con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI, e con Finanziarie regionali. In particolare, il Gruppo ha aderito alle convenzioni strutturate da ABI e CDP:

- a sostegno al comparto imprenditoriale. Tali operatività sono finalizzate a favorire l'erogazione del credito, a seconda dei casi, alle piccole e medie imprese e/o alle imprese di media dimensione sostanzialmente per assicurare la copertura finanziaria delle spese relative ad investimenti e/o legate ad esigenze di incremento del capitale circolante e per l'acquisto o il leasing di asset strumentali. I finanziamenti erogati alle PMI devono avere durata superiore ai 12 mesi, e le relative condizioni contrattuali, che sono svincolate dalla provvista CDP, formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. I finanziamenti ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

- a sostegno dei privati. In questo caso, CDP fornisce provvista finalizzata a favorire l'accesso da parte delle persone fisiche all'erogazione di mutui, garantiti da ipoteca, su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale ed a interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico. I termini e le condizioni dei finanziamenti erogati dalla Banca ai soggetti privati, che devono avere durata compresa tra i 10 ed i 30 anni, risultano svincolate dalla provvista CDP e formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, fermo restando che l'utilizzo della provvista deve portare a un miglioramento delle condizioni finanziarie offerte ai beneficiari rispetto a quelle normalmente praticate dalla Banca. I finanziamenti erogati ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP. Nello specifico, la Banca, non ha utilizzato per il 2019 la provvista fornita dalla Convenzione ABI-CDP Plafond Casa, tuttora operativa.

- in favore del territorio per calamità naturali. Con tali iniziative, i fondi messi a disposizione da CDP risultano stanziati per favorire la concessione ai soggetti danneggiati di finanziamenti agevolati in connessione con gli eventi sismici del 2012 e del 2016 e a seguito della serie di eventi calamitosi (alluvioni, nevicate, esondazioni, mareggiate, etc.) del 2013. Lo schema operativo prevede speculari operazioni di finanziamento tra CDP/Banca e Banca /Beneficiari, con durate previste 15/20/25 anni. Come mezzo esclusivo di rimborso dei finanziamenti erogati, è accettato in pagamento il credito d'imposta appositamente attribuito dalle norme al beneficiario, con effetto liberatorio per il beneficiario stesso, per capitale ed interessi di ciascuna rata del finanziamento fino alla data di scadenza finale. La Banca utilizza tale credito d'imposta con le modalità stabilite dall'Agenzia delle Entrate, mediante l'istituto della compensazione. I finanziamenti Banca/Beneficiari finali sono assistiti da garanzia dello Stato a prima richiesta, incondizionata e irrevocabile, ad integrale rimborso per capitale ed interessi. Per i finanziamenti erogati non è prevista alcuna discrezionalità della Banca nei confronti del beneficiario per motivazioni legate al merito creditizio né nella determinazione del tasso da applicare.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l'operatività della Banca fa riferimento sia a specifiche convenzioni stipulate con Finanziarie Regionali, che a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione", istituiti anch'essi con Leggi regionali. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti).

L'operatività per la gestione delle suddette risorse è descritta più in dettaglio di seguito.

- E' in essere una convenzione con Veneto Sviluppo, che definisce le caratteristiche per la concessione dei finanziamenti a valere sui fondi (requisiti delle imprese, finalità, importi, ecc.), comprese le modalità e l'entità delle agevolazioni, e la percentuale massima della spesa finanziabile oltre alla quota parte di provvista a carico dell'ente. La Banca integra con fondi propri la parte rimanente. La convenzione prescrive che il finanziamento sia strutturato con due distinti piani d'ammortamento ed il rischio di insolvenza sia a totale carico della Banca, anche per la parte erogata con fondi pubblici.

- La Banca partecipa alle iniziative della Regione Friuli Venezia Giulia, volte a favorire l'accesso al credito alle imprese del territorio, con l'istituzione dei c.d "Fondi di rotazione", tra cui il "Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche" (FRIE), a valere sulla Legge Regionale 2/2012, e Fondi regionali di cui alla L.R. 80/82. La dotazione di tali Fondi è destinata alla concessione di finanziamenti a condizioni agevolate, stabilite dalla Regione, differenziate secondo il settore di appartenenza. L'utilizzo delle disponibilità dei Fondi varia in funzione dell'iniziativa e del settore finanziato: di norma è pari al 50% dell'importo complessivo dell'investimento. E' possibile integrare con fondi propri la parte non coperta dal fondo pubblico fino al totale della spesa sostenuta dall'impresa. Nel caso di co-finanziamenti, sulle operazioni a valere sulla L.R. 80/82, il rischio di insolvenza è a totale carico della Banca; per l'operatività a valere sulla L.R. 2/2012 il rischio di credito a carico della Banca è limitato al 20%. Inoltre, per entrambi i finanziamenti agevolati (FRIE e L. 80/82), è percepito a titolo di compenso globale per la gestione dei finanziamenti e per il rischio di credito, un compenso commisurato ad una percentuale prestabilita, diversificata in funzione dell'entità del finanziamento. L'erogazione dei finanziamenti con fondi della L.R. 80/82 deve essere formalizzata con un unico contratto e due distinti piani d'ammortamento, mentre per il FRIE la formalizzazione avviene con un unico contratto ed unico piano d'ammortamento.

- Alcune convenzioni sottoscritte con Finlombarda prevedono l'erogazione di co-finanziamenti Banca-Ente, in percentuali di volta in volta riferibili alle diverse iniziative, per cui il rischio di credito resta in capo alla singola parte finanziatrice:
    - "Al Via", volta a supportare nuovi investimenti da parte delle PMI lombarde; prevede l'erogazione di un finanziamento con quota paritetica tra le parti ad un tasso definito in convenzione per la quota di pertinenza della Banca e ad un tasso fisso per la quota di Finlombarda.
    - "Linea Innovazione", volta a sostenere gli investimenti per l'innovazione di prodotto o di processo mediante la concessione, alle imprese operanti in Lombardia, di un co-finanziamento Banca – Finlombarda abbinato ad un contributo in conto interessi; anche in questo caso è prevista l'erogazione di un finanziamento con quota Banca e quota Ente paritetica ad un tasso definito in convenzione per la quota di pertinenza della Banca e ad un tasso fisso per la quota di Finlombarda.
    - "Credito Adesso", volta a sostenere interventi finanziari a favore delle micro/piccole e medie imprese appartenenti ai settori manifatturiero, dei servizi e del commercio, per finanziare il fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale delle imprese operanti in Lombardia. L'iniziativa prevede

l'erogazione di finanziamenti a medio termine, sotto forma di co-finanziamenti tra BMPS e Finlombarda, a copertura delle necessità di capitale circolante connesse all'espansione commerciale: la quota di fondi pubblici, messa a disposizione da BEI per il tramite di Finlombarda, è del 40%, la rimanente parte del 60% è erogata con fondi Banca.

- La Banca ha aderito alla funzione dell'Accordo Quadro definito tra ABI e Finpiemonte per la gestione delle misure di agevolazione a favore dell'economia del territorio. Tra le misure di agevolazione rientrano anche co-finanziamenti tra Banca e Finpiemonte a valere su specifiche iniziative. In linea generale, le iniziative possono prevedere finanziamenti agevolati con provvista Finpiemonte che in alcuni casi arriva all'80% (anche a tasso zero) e per la rimanente parte con provvista Banca al tasso di interesse definito dalla convenzione con l'Ente. Il rischio di credito per i co-finanziamenti della specie resta in capo alla singola parte finanziatrice per la propria quota.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*di cui: impaired acquisite o originate*	Totale	L1	L2	L3	Totale
Finanziamenti	**60.304.239**	**5.666.632**	**45.201**	**65.970.871**	**-**	**-**	**68.945.130**	**68.945.130**
1.1. Conti correnti	4.957.714	991.218	3.251	5.948.932	X	X	X	**X**
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	**X**
1.3. Mutui	42.738.210	3.696.496	17.263	46.434.706	X	X	X	**X**
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	738.004	35.958	-	773.962	X	X	X	**X**
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	**X**
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	**X**
1.7. Altri finanziamenti	11.870.311	942.960	24.687	12.813.271	X	X	X	**X**
di cui crediti di funzionamento	*13.521*	-	-	*13.521*				
Titoli di debito	**6.795.621**	**-**	**-**	**6.795.621**	**4.128.553**	**2.491.800**	**41.614**	**6.661.967**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2. Altri titoli di debito	6.795.621	-	-	6.795.621	4.128.553	2.491.800	41.614	6.661.967
Totale	**67.099.860**	**5.666.632**	**45.201**	**72.766.492**	**4.128.553**	**2.491.800**	**68.986.744**	**75.607.097**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2019			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Di cui: attività impaire acquisite o originated*	Totale
1. Titoli di debito	8.781.789	-	-	8.781.789
a) Amministrazioni pubbliche	6.700.964	-	-	6.700.964
b) Altre società finanziarie	2.003.328	-	-	2.003.328
di cui: imprese di assicurazione	*62.437*	-	-	*62.437*
c) Società non finanziarie	77.497	-	-	77.497
2. Finanziamenti verso:	61.548.130	4.560.171	*41.050*	66.108.301
a) Amministrazioni pubbliche	1.780.725	123.317	-	1.904.042
b) Altre società finanziarie	3.686.142	39.403	*1.751*	3.725.545
di cui: imprese di assicurazione	135	1	-	136
c) Società non finanziarie	23.382.350	2.615.852	*31.381*	25.998.202
d) Famiglie	32.698.913	1.781.599	*7.918*	34.480.512
Totale	**70.329.919**	**4.560.171**	***41.050***	**74.890.090**

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2018			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Di cui: attività impaire acquisite o originated*	Totale
1. Titoli di debito	6.795.621	-	-	6.795.621
a) Amministrazioni pubbliche	4.318.562	-	-	4.318.562
b) Altre società finanziarie	2.407.004	-	-	2.407.004
di cui: imprese di assicurazione	75.824	-	-	75.824
c) Società non finanziarie	70.055	-	-	70.055
2. Finanziamenti verso:	60.304.239	5.666.632	45.201	65.970.871
a) Amministrazioni pubbliche	1.980.579	118.782	-	2.099.361
b) Altre società finanziarie	2.955.611	94.389	1.765	3.050.000
di cui: imprese di assicurazione	55	3	-	58
c) Società non finanziarie	23.547.675	3.562.447	35.796	27.110.122
d) Famiglie	31.820.374	1.891.014	7.640	33.711.388
Totale	**67.099.860**	**5.666.632**	**45.201**	**72.766.492**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	10.039.175	9.377.535	-	-	7.369	-	-	-
Finanziamenti	83.681.783	-	9.135.134	8.548.374	53.361	319.269	3.987.967	128.015
31 12 2019	**93.720.957**	**9.377.535,0**	**9.135.134**	**8.548.374**	**60.730**	**319.269**	**3.987.967**	**128.015**
31 12 2018	**86.504.604**	***7.343.493***	**9.925.439**	**11.634.746**	**66.267**	**428.943**	**5.966.280**	**139.960**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	*12.325*	*51.399*	X	*422*	*22.252*	-

** Valore da esporre a fini informativi*

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2019				VN Totale 31 12 2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**71.392**	**-**	**71.392**	**4.119.286**
1) Fair value	-	71.392	-	71.392	4.119.286
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**71.392**	**-**	**71.392**	**4.119.286**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell' "*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2018				VN Totale 31 12 2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**257.676**	**-**	**257.676**	**8.795.425**
1) Fair value	-	99.091	-	99.091	7.898.963
2) Flussi finanziari	-	158.585	-	158.585	896.462
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**257.676**	**-**	**257.676**	**8.795.425**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value									Flussi finanziari			Totale 31 12 2019
	Specifica							Generica		Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici	valute e oro	credito	merci	altri						Investimenti Esteri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.362	-	-	-	X	X		X		-	X	X	1.362
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X		X		-	X	X	-
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		4.293		X	-	X	4.293
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-		X		-	X	-	-
Totale attività	**1.362**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**4.293**		**-**	**-**	**-**	**5.655**
1. Passività finanziarie	63.608	X	2.129	-	-	-		X		-	X	X	65.737
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X			-	X		- X	-
Totale passività	**63.608**	**-**	**2.129**	**-**	**-**	**-**			**-**	**-**		**- -**	**65.737**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X		-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X			-	X		- -	-
Totale	**64.970**	**-**	**2.129**	**-**		**-**		**4.293**		**-**		**- -**	**71.392**

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da emissioni a tasso fisso; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla coperturadi componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile..

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Adeguamento positivo	**617.260**	**165.690**
1.1 di specifici portafogli:	617.260	165.690
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	617.260	165.690
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**617.260**	**165.690**

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Nel 2019, rispetto all'anno 2018, c'è stato un incremento dell'adeguamento di valore oggetto di copertura generica dovuto alla forte riduzione dei tassi di mercato che ha determinato una notevole variazione in aumento del *fair value* del portafoglio di mutui coperti a fronte di decrementi di valore dei relativi derivati di copertura

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 12.790,1 mln di euro al 31 dicembre 2019 (11.819,8 mln di euro al 31 dicembre 2018). La somma di tale valore e di quello esposto nella presente tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,760	
Enea Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.	Mantova	Mantova	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a	Siena	Siena	100,000	
Monte Paschi Banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte Paschi Fiduciaria S.p.A.	Siena	Siena	100,000	
Montepaschi Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	99,200	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.A.	Firenze	Firenze	100,000	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.A.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.A.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.A. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.A.	Firenze	Firenze	50,000	
Integra S.p.A.	Firenze	Firenze	50,000	

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.A.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.A.	Roma	Roma	50,000	
Fidi Toscana S.p.A.	Firenze	Firenze	27,460	
Fondo Etrusco Distrubuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano	Conegliano	61,940	
Fondo Socrate	Roma	Roma	21,000	
Interporto toscano A. Vespucci	Collesalvetti	Collesalvetti	21,819	
Microcredito di Solidarieta' S.p.A.	Siena	Siena	40,000	
Nuova Sorgenia Holding S.p.A.	Milano	Milano	16,670	
S.i.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.A.	Roma	Roma	19,969	
Sansedoni Siena S.p.A.	Siena	Siena	21,754	33,674
Terme di Chianciano S.p.A.	Chianciano Terme	Chianciano Terme	18,816	

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo.

I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrate nella parte A "Politiche contabili" della presene nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla successiva tabella "7.5 – Partecipazioni: variazioni annue".

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Esistenze iniziali	**2.653.301**	**3.079.197**
B. Aumenti	**252.868**	**75.598**
B.1 Acquisti	46	-
B.2 Riprese di valore	-	68.558
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	252.822	7.040
C. Diminuzioni	**142.920**	**501.494**
C.1 Vendite	1.550	5.813
C.2 Rettifiche di valore	30.516	451.372
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	110.854	44.309
D. Rimanenze finali	**2.763.249**	**2.653.301**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche Totali	**2.906.352**	**2.918.997**

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Nella riga B.4 "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi:

- 2,8 mln di euro relativi agli utili rilevati a seguito delle liquidazioni delle seguenti società controllate: Consumit.it Securitisation S.r.l., Siena Consumer 2015 S.r.l., Siena Consumer S.r.l. e MPS Preferred Capital II LLC.
- 250,0 milioni di euro riferiti alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della società controllata MPS Leasing e Factoring S.p.A. avvenuto nell'aprile 2019.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dalla valutazione degli indicatori di *impairment* delle partecipazioni sono emerse rettifiche di valore per complessivi 30,5 mln di euro, indicate alla riga C.2 "Rettifiche di valore", riferibili quasi esclusivamente alla partecipazione di controllo detenuta in Banca Widiba S.p.A.

Tra le variazioni in diminuzione, si segnalano alla riga C4 "Altre variazioni" pari a 110,9 mln di euro, 55 mln di euro riconducibili alla fusione della società Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. e circa 49 mln di euro riferibili alla chiusura dei seguenti veicoli: Siena Consumer S.r.l, Siena Consumer 2015 S.r.l., Consumit.it Securitisation S.r.l., Sina PMI 2015 S.r.l., MPS Preferred Capital I LLC., MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital LLC I e Antonveneta Capital LLC II.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dal Gruppo si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". In presenza di indicatori di *impairment* viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'*impairment*. Con riferimento alle partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto, i test di *impairment* hanno determinato la necessità di operare una rettifica di valore, irrilevante nel suo ammontare (81 mila euro), per la partecipata S.i.t. Finanziaria di Sviluppo per l'innovazione Tecnologia S.p.A. Si ricorda che al 31 dicembre 2018 la procedura di *impairment test* aveva portato alla svalutazione della partecipazione collegata Trixia S.r.l (5,7 mln di euro) e della partecipazione a controllo congiunto in Immobiliare Novoli S.p.A. (1,5 mln di euro).

Per le società controllate diverse da Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba), la cui la valutazione avviene indirettamente nell'ambito del test di *impairment* della unica Cash Generating Units (IAS 36) individuata al livello consolidato nell'ambito dell'*impairment test* degli avviamenti cui si rinvia per maggiori dettagli, è stata verificata la presenza di eventuali trigger di deterioramento del valore rappresentati da un insieme sintetico di indicatori costruiti a partire dagli obiettivi di budget 2019 e confrontati con i valori di consuntivo al 31 dicembre 2019. In relazione alle suddette partecipazioni è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore per Widiba (30,4 mln di euro) e 35 mila euro per la partecipata Consumit.it Securitization S.r.l.

Si ricorda che al 31 dicembre 2018 la procedura di *impairment test* aveva portato alla svalutazione delle partecipazioni controllate in MPS Leasing& Factoring (265,1 mln di euro), MPS Capital Services S.p.A. (169,0 mln di euro) e MPS Preferred Capital I LLC (10 mln di euro).

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018*
1. Attività di proprietà	**1.958.643**	**781.055**
a) terreni	703.246	275.181
b) fabbricati	996.288	249.078
c) mobili	140.263	139.153
d) impianti elettronici	52.138	59.322
e) altre	66.708	58.321
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**232.427**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	231.804	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	623	-
Totale	**2.191.070**	**781.055**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

**La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16*

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella "8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue".

Nella voce 1" Attività di proprietà a)terreni e b)fabbricati sono inclusi gli asset derivanti dalla fusione della Banca con Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. rispettivamente per 434 mln di euro e 767 mln di euro.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili. Al 31 dicembre 2019 la Banca ha concesso in leasing operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 273 mln di euro interamente riferibile alle categoria a)terreni e b) fabbricati . Per maggiori dettagli sulle attività della Banca in qualità di locatore e locataria nell'ambito di contratti di leasing operativo si rimanda alla Parte M della presente Nota integrativa.

Nella voce 1 "Attività di proprietà –c) mobili" sono incluse opere d'arte per 121 mln di euro.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2019				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**314.583**	**-**	**-**	**339.217**	**339.217**
a) terreni	157.177	-	-	152.829	152.829
b) fabbricati	157.406	-	-	186.388	186.388
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	-	-	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	**-**
b) fabbricati	-	-	-	-	**-**
Totale	**314.583**	**-**	**-**	**339.217**	**339.217**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella "8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue".

Nella voce 1" Attività di proprietà" a) terreni e b) fabbricati sono inclusi gli asset derivanti dalla fusione della Banca con Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. rispettivamente per e 47,5 mln di euro e 76,8 mln di euro.

Al 31 dicembre 2019 la Banca ha concesso in leasing operativo attività di proprietà a scopo di investimento per un valore di 139 mln di euro interamente riferibile alle categoria a) terreni b) fabbricati.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante leasing finanziario, tramite l'escussione di garanzie nonché le fattispecie di cui al par 75 lettera c), g), h) dello IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31 12 2018				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**219.660**	**-**	**-**	**249.730**	**249.730**
a) terreni	120.176	-	-	123.319	123.319
b) fabbricati	99.484	-	-	126.411	126.411
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	-	-	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	**-**
b) fabbricati	-	-	-	-	**-**
Totale	**219.660**	**-**	**-**	**249.730**	**249.730**

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**25.525**	**25.540**
Totale	**25.525**	**25.540**

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono ad immobili merce della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A. fusa per incorporazione nel 2014.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2019
A. Esistenze finali lorde 2018	**299.437**	**438.511**	**488.954**	**583.451**	**476.662**	**2.287.015**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	24.256	189.434	349.801	524.129	418.341	1.505.961
A.2 Esistenze fnali nette 2018	**275.181**	**249.077**	**139.153**	**59.322**	**58.321**	**781.054**
Effetto mutamenti principi contabili		**269.130**			**1.523**	**270.654**
A.3 Esistenze iniziali nette	**275.181**	**518.207**	**139.153**	**59.322**	**59.844**	**1.051.708**
B. Aumenti	**436.644**	**805.113**	**5.663**	**12.705**	**22.477**	**1.282.602**
B.1 Acquisti	2	7.438	5.661	12.632	22.470	48.203
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	25.864	-	-	-	25.864
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	1	1	2
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	2.395	3.955	X	X	X	6.350
B.7 Altre variazioni	434.247	767.856	2	72	6	1.202.183
C. Diminuzioni	**8.579**	**95.228**	**4.553**	**19.889**	**14.990**	**143.239**
C.1 Vendite	2.272	3.615	-	-	-	5.887
C.2 Ammortamenti	-	85.428	4.552	19.875	14.981	124.836
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	4.904	3.786	-	-	-	8.690
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	*4.904*	*3.786*	-	-	-	*8.690*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.403	1.604	-	-	-	3.007
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	*X*	*X*	*X*	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*1.403*	*1.604*	-	-	-	*3.007*
C.7 Altre variazioni	-	795	1	14	9	819
D. Rimanenze finali nette	**703.246**	**1.228.092**	**140.263**	**52.138**	**67.331**	**2.191.070**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	29.160	412.306	354.128	543.375	433.004	1.771.973
D.2 Rimanenze finali lorde	**732.406**	**1.640.398**	**494.391**	**595.513**	**500.335**	**3.963.043**
E. Valutazione al costo						

Nelle altre variazioni in aumento (riga B.7) in corrispondenza delle colonne terreni e fabbricati sono inclusi i cespiti della ex controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A., fusa per incorporazione nell'esercizio 2019, per un valore pari rispettivamente a 434 mln di euro e 767 mln di euro.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2019 di rettifiche di valore pari a 8,7 mln di euro (riga C.3). Sono stati inoltre evidenziati plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 1,0

mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività della Banca diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni. La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

8.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2019
A.1 Esistenze iniziali nette*	**-**	**269.130**	**-**	**-**	**1.523**	**270.653**
B. Aumenti	**-**	**8.244**	**-**	**-**	**6**	**8.250**
B.1 Acquisti	-	7.434	-	-	-	7.434
B.7 Altre variazioni	-	810	-	-	6	816
C. Diminuzioni	**-**	**45.570**	**-**	**-**	**906**	**46.476**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	44.876	-	-	906	45.782
C.7 Altre variazioni	-	694	-	-	-	694
D. Rimanenze finali nette	**-**	**231.804**	**-**	**-**	**623**	**232.427**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	44.876	-	-	906	45.782
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**276.680**	**-**	**-**	**1.529**	**278.209**
E. Valutazione al costo						

*Le esistenze iniziali sono valutate alla data del 1 gennaio 2019

Nelle altre variazioni in aumento e diminuzione sono ricomprese le rinegoziazioni di contratti di leasing già in essere

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2019		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**149.764**	**189.673**	**339.437**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	29.588	90.189	119.776
A.2 Esistenze iniziali nette	**120.176**	**99.484**	**219.660**
B. Aumenti	**48.515**	**79.251**	**127.766**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.291	1.291
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	48.515	77.960	126.475
C. Diminuzioni	**11.514**	**21.329**	**32.843**
C.1 Vendite	3.158	3.112	6.270
C.2 Ammortamenti	-	7.631	7.631
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.550	1.257	2.807
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	6.806	9.329	16.135
a) immobili ad uso funzionale	2.395	3.955	6.350
b) attività non correnti e grupppi di attività in via di dismissione	4.411	5.374	9.785
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**157.177**	**157.406**	**314.583**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	31.138	106.610	137.748
D.2 Rimanenze finali lorde	188.315	264.016	452.331
E. Valutazione al fair value	**152.829**	**186.388**	**339.217**

Nelle altre variazioni in aumento (riga B.7) sono inclusi i terreni e fabbricati acquisti dalla Banca in seguito alla fusione della società Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliare S.p.A. per un valore pari rispettivamente a 47,5 mln di euro e 76,8 mln di euro

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2019 di rettifiche di valore pari a 2,8 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili a scopo di investimento per 24,9 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.540**	**25.540**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**847**	**847**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	847	847
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**862**	**862**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	862	862
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.525**	**25.525**

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2019.

8.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in leasing, l'ammortamento avviene sulla base della durata del leasing.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	-	X	-	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**3.181**	**-**	**3.181**	**13.991**	**-**	**13.991**
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.181	-	3.181	13.991	-	13.991
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	3.181	-	3.181	13.991	-	13.991
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.181**	**-**	**3.181**	**13.991**	**-**	**13.991**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.A., derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio - *core deposits*) per 3,0 mln di euro. Per tali attività è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2019
A. Esistenze iniziali	**5.209.817**	**-**	**-**	**563.511**	**-**	**5.773.328**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	549.520	-	5.759.337
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	13.991	-	13.991
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**12**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	5	-	5
B.6 Altre variazioni	-	-	-	7	-	7
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**10.822**	**-**	**10.822**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10.822	-	10.822
- Ammortamenti	X	-	-	10.822	-	10.822
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**3.181**	**-**	**3.181**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	560.342	-	5.770.159
E. Rimanenze finali lorde	**5.209.817**	**-**	**-**	**563.523**	**-**	**5.773.340**
F. Valutazione al costo		-	-	-	-	-

La riga "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti" include, nella colonna "Altre attività immateriali: altre - a durata definita", le quote di ammortamento dell'esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.A.
La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20% - 33,3%	
Core deposits - depositi	6,70%	4 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.A. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2019:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2019	31 12 2018
Crediti	207.633	-	30.441	-	238.074	350.838
Crediti (L. 214/2011)	301.746	-	43.493	-	345.239	354.744
Altri strumenti finanziari	4.529	-	5.627	-	10.156	7.256
Avviamenti (L.214/2011)	377.136	1.435	87.899	317	466.787	468.526
Immobilizzazioni materiali	66.181	-	7.599	-	73.780	44.780
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	25.590	-	5.351	-	30.941	31.047
Oneri relativi al personale	5.642	16.310	3.291	1.701	26.944	31.785
Eccedenze ACE	90.735	-	-	-	90.735	98.985
Perdite fiscali	191.062	36.011	-	-	227.073	1.124.853
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	9.783	-	3.013	12.796	152.891
Altre	63.063	-	344	-	63.407	148.542
Attività per imposte anticipate lorde	**1.333.317**	**63.539**	**184.045**	**5.031**	**1.585.932**	**2.814.247**
Compensazione con passività fiscali differite	(13.003)	(38.549)	(3.729)	(5.031)	(60.312)	(78.876)
Attività per imposte anticipate nette	**1.320.314**	**24.990**	**180.316**	**-**	**1.525.620**	**2.735.371**

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riduzione del saldo della voce verificatasi nell'esercizio è dovuta, in larga parte, alla revisione del valore delle DTA operata dalla Banca per tener conto degli effetti sui futuri redditi imponibili sia della reintroduzione dell'agevolazione fiscale "ACE - Aiuto alla Crescita Economica" da parte della Legge Finanziaria per il 2020 (art. 1, comma 287, della Legge nr. 160 del 27/12/2019), sia della revisione delle stime interne pluriennali (2020 – 2024) dei valori economici e patrimoniali per tener conto dell'evoluzione in senso negativo dello scenario macroeconomico. Per maggiori informazioni circa le modalità di svolgimento del *probability test* si rinvia, anche in questo caso, al sopra citato paragrafo 10.7.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019)); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27/12/2019 (Finanziaria per il 2020).

La riga "Immobilizzazioni materiali" include le imposte anticipate sugli immobili rivenienti dalla fusione per incorporazione della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. avvenuta nel corso del 2019.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.093	-	413	-	3.506	3.907
Strumenti finanziari	9.044	-	539	-	9.583	12.416
Oneri relativi al personale	866	425	-	130	1.421	1.785
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	37.012	-	7.462	44.474	58.374
Altre	-	1.112	-	216	1.328	2.394
Passività per imposte differite lorde	**13.003**	**38.549**	**952**	**7.808**	**60.312**	**78.876**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(13.003)	(38.549)	(952)	(7.808)	(60.312)	(78.876)
Passività per imposte differite nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**2.600.663**	**2.514.055**
2. Aumenti	**238.593**	**787.024**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	200.714	773.030
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	919	260.957
d) altre	199.795	512.073
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	37.879	13.994
3. Diminuzioni	**1.321.894**	**700.416**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.245.582	397.389
a) rigiri	232.967	106.597
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.012.615	290.792
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	76.312	303.027
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	11.341	252.750
b) altre	64.971	50.277
4. Importo finale	**1.517.362**	**2.600.663**

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri per 126,6 mln di euro;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata per 27,5 mln di euro.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" è costituito per 186,5 mln di euro da utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2019. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità", al netto di quello indicato nella riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", si riferisce alla parziale cancellazione di imposte anticipate riferite per 815,7 mln di euro a perdite fiscali IRES (dichiarazione Consolidato Nazionale) maturate ed iscritte in precedenti esercizi, per 64,4 mln di euro a perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, e per 130,2 mln di euro ad altre differenze temporanee deducibili diverse da perdite ed eccedenze ACE (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".

La riga 3.3 lett. b) include la trasformazione dell'eccedenza ACE maturata per il 2018 convertita in credito IRAP, per 34,9 mln di euro.

La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" alla riga 'variazione delle imposte anticipate' considerando che:

- l'importo di 34,9 mln di euro, relativo alla conversione dell'eccedenza ACE in credito IRAP, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico ma le attività fiscali correnti;

- l'importo di 10,6 mln di euro, derivante dalla fusione per incorporazione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliare S.p.A, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in aumento non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico;
- l'importo di 1,4 mln di euro, quota parte della svalutazione delle DTA operata sulla base del *probability test* e complessivamente contabilizzata in contropartita della voce imposte del conto economico, è stato attribuito con criterio proporzionale alle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto e, come tale, rappresentato nella successiva tabella 10.5.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Importo iniziale	**852.556**	**1.105.306**
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11.341	252.750
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	11.341	252.750
a) derivante da perdite d'esercizio	11.341	252.750
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**841.215**	**852.556**

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2018, la Banca ha operato nel 2019 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225. Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2019.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**17.066**	**41.444**
2. Aumenti	**7.239**	**5.685**
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.645	4.944
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.645	4.944
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.594	741
3. Diminuzioni	**10.350**	**30.063**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.202	29.603
a) rigiri	3.202	29.603
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.148	460
4. Importo finale	**13.955**	**17.066**

La movimentazione in aumento dell'esercizio è principalmente riferita a riprese di valore su crediti verso banche.

La movimentazione in diminuzione è originata principalmente da svalutazioni di strumenti finanziari partecipativi classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" alla riga 'variazione delle imposte differite' considerando che l'importo di 6,9 mln di euro, derivante dalla fusione per incorporazione della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A., pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**213.584**	**143.495**
2. Aumenti	**5.870**	**102.958**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.385	102.508
a) relative a precedenti esercizi	2.330	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.055	102.508
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	485	450
3. Diminuzioni	**150.884**	**32.869**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	102.473	31.779
a) rigiri	101.554	22.743
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	919	9.036
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	48.411	1.090
4. Importo finale	**68.570**	**213.584**

La fiscalità anticipata sorta nell'esercizio, di cui alla riga "riga 2.1 c) altre" si riferisce alle componenti attuariali di passività verso i dipendenti ed a svalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, di cui alla riga "riga 3.1 a) rigiri" si riferisce per 56,1 mln di euro a riprese di valore di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI) e per 34,7 mln di euro a rivalutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

Le righe 2.1 lett. a) "Imposte rilevate nell'esercizio – relative a precedenti esercizi" e 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità" rappresentano l'effetto sulle DTA iscritte in contropartita del patrimonio netto della revisione del relativo valore di bilancio operata dalla Banca per tener conto, come precedentemente descritto, degli effetti sui futuri redditi imponibili sia della reintroduzione dell'ACE che dell'evoluzione in senso negativo dello scenario macroeconomico. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.5bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Importo iniziale	**1.760**	**2.044**
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8	284
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	8	284
a) derivante da perdite d'esercizio	8	284
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.752**	**1.760**

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Banca a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31 12 2019	31 12 2018
1. Importo iniziale	**61.810**	**74.635**
2. Aumenti	**17.069**	**35.410**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16.651	34.949
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	16.651	34.949
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	418	461
3. Diminuzioni	**32.522**	**48.235**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31.960	47.915
a) rigiri	31.960	47.915
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	562	320
4. Importo finale	**46.357**	**61.810**

Le variazioni in aumento di cui alla riga 2.1 lett. c), sono riconducibili a rivalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

I rigiri si riferiscono per 29,7 mln di euro a riassorbimenti di fiscalità differita passiva di derivati di copertura *cash flow hedge*.

10.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati e considerata altresì la revisione delle stime interne pluriennali (2020 – 2024) dei valori economici e patrimoniali nel seguito descritta.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto, quindi, alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Banca di più recente approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi all'ultimo anno del piano si è assunto, per ogni anno, una crescita dell'1,5% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *Probability test* applicando un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach)*; tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri, su un orizzonte massimo di 20 anni, per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno determinato i seguenti impatti sui conti della Banca:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, una svalutazione pari a 815,7 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, la mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2019 e una svalutazione di DTA per perdite pregresse complessivamente pari a 64,4 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, una svalutazione complessivamente pari a 130,2 mln di euro.

Si evidenzia che la complessiva svalutazione di DTA pari a 1.010,3 mln di euro è stata impattata negativamente in modo molto rilevante da due fattori non ricorrenti:

1. l'introduzione dell'"Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese", da parte della Legge Finanziaria per il 2020 (art. 1, comma 287, della Legge nr. 160 del 27/12/2019);
2. la revisione delle stime interne pluriennali (2020 – 2024) dei valori economici e patrimoniali.

L'introduzione dell'"Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese" sostanzialmente equivale al ripristino, con aliquota di rendimento nozionale leggermente ridotta, della previgente agevolazione "ACE - Aiuto alla Crescita Economica", soppressa dalla Legge Finanziaria per il 2019 (art. 1, comma 1080 della Legge nr. 145 del 30/12/2018)

Tale incentivo comporta per il Gruppo MPS un importante beneficio fiscale prospettico che, attraverso la riduzione dei redditi imponibili, inciderà positivamente sulla voce imposte dei conti economici dei singoli futuri esercizi in cui maturerà; tuttavia, la citata riduzione dell'imponibile fiscale ha determinato anche una minore capacità di futuro riassorbimento delle DTA iscritte in bilancio prima dell'introduzione dell'incentivo (in particolare di quelle derivanti da perdite fiscali), che sono state conseguentemente parzialmente svalutate con effetto nel presente esercizio. Ciò ha costituito, sostanzialmente, lo storno della ripresa di valore delle DTA da perdite fiscali consolidate contabilizzata nel 2018 a seguito dell'abrogazione dell'ACE (cfr. Bilancio 2018, Nota integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Par. 10.7 "Altre informazioni"). Il beneficio ACE per il Gruppo MPS è calcolato su aumenti di capitale realizzati dal 2011 sino all'esercizio in corso pari a ca. 18,5 mld ma nei limiti del patrimonio netto contabile di fine esercizio di ciascuna società che ha beneficiato dei citati aumenti.

Per completezza, la Finanziaria per il 2020 ha introdotto ulteriori misure che hanno interessato la Banca, tuttavia, con effetti marginali ai fini delle valutazioni del *Probability test*. Ci si riferisce a:

- il differimento in 4 rate costanti dal 2022 al 2025 della rata scadente nel 2019 delle rettifiche su crediti ex DL 83/2015 (art. 1, comma 712):
- il differimento al 2028 della rata scadente nel 2019 delle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9 (art. 1, comma 713);
- il differimento in 5 rate costanti dal 2025 al 2029 della rata scadente nel 2019 dell'ammortamento degli avviamenti e delle altre attività immateriali (art. 1, comma 714).

Per quanto riguarda la revisione delle stime interne pluriennali (2020 – 2024) dei valori economici e patrimoniali, si evidenzia che si è resa necessaria per tener conto dell'evoluzione negativa dello scenario macroeconomico concretizzatosi nella seconda parte dell'anno, considerati in particolare l'evoluzione attesa dei tassi di interesse, gli indicatori di produzione industriale e dei consumi delle famiglie e il *consensus* sulle stime di crescita del PIL. Sulla base di tale contesto si è prevista quindi, rispetto a quanto ipotizzato con lo scenario precedente, una riduzione dei redditi imponibili attesi con minore capacità di futuro riassorbimento delle DTA iscritte in bilancio; ciò ha determinato una ulteriore parziale svalutazione delle citate DTA.

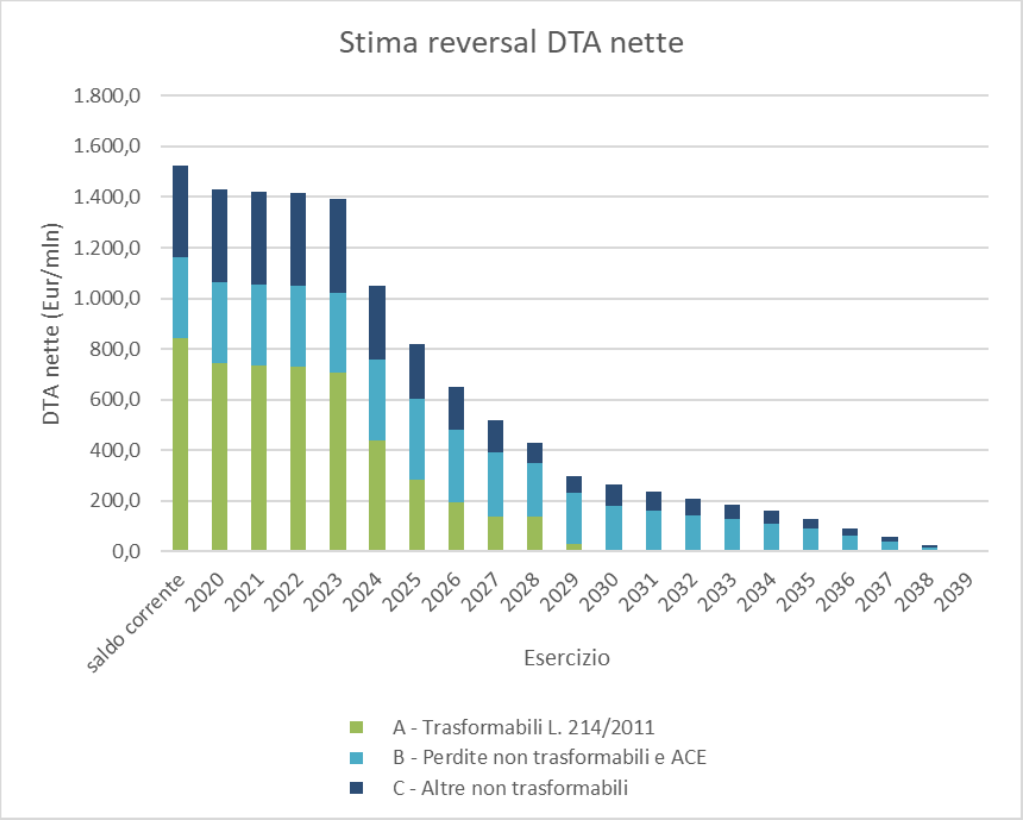
Si evidenzia che le svalutazioni conseguenti ai due fattori non ricorrenti sopra descritti sono state contabilizzate nel quarto trimestre del 2019. Nella tabella seguente si espone l'evoluzione dell'effetto economico della valutazione delle DTA dell'esercizio, da cui si desume il risultato della valutazione (ordinaria) cumulata fino al 30/9/2019 e la componente negativa contabilizzata nel quarto trimestre:

	valutazione DTA "perdite fiscali e ACE"	valutazione DTA "altre non trasformabili"	Totale svalutazione DTA
Totale effetto valutazione DTA al 30/9/2019	108	124	232
Effetto valutazione DTA 4° trimestre:			
Introduzione dell''Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese"	(537)	(7)	(544)
Revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali	(451)	(247)	(698)
Totale effetto valutazione DTA 4° trimestre	(988)	(254)	(1.242)
Totale effetto valutazione DTA 2019	**(880)**	**(130)**	**(1.010)**

Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2019 DTA non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 2.892,7 mln di euro (1.803,0 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui rilevazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 10.101 mln di euro, che caratterizza il Gruppo MPS è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione della Banca, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti (effettuate anche per tener conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non- performing loans* pubblicata da BCE nel settembre 2016) e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tali perdite fiscali non utilizzate si ritiene derivino *"da cause identificabili che è improbabile che si ripetano"* e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di input, le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024);
2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di input sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2019, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura

indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico DTA della variazione in diminuzione (€/mln)	Variazione in aumento	Impatto economico DTA della variazione in aumento (€/mln)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-73,4	+100 mln	110,5
Aliquota ACE	-0,50%	181,3	+0,5%	-82,6
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	126,7	+1%	-90,9
Aliquota IRES	-1%	-47,0	+1%	47,0

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	576.056	583.878
Attività per imposte correnti lorde	**576.056**	**583.878**
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	**576.056**	**583.878**

Nel corso del 2019 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES, addizionale all'IRES ed IRAP, avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in situazione di imponibile negativo con riferimento a tutte le imposte citate.
Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione per 123,7 mln di euro, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso per 365,0 mln di euro, crediti d'imposta per finanziamenti a soggetti colpiti da calamità naturali per 47,4 mln di euro, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare per 31,5 mln di euro e da ritenute d'acconto subite per 8,5 mln di euro.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	304	304	-	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	**-**	**304**	**304**	**-**	**-**	**-**
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-	-	-	-	-
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**304**	**304**	**-**	**-**	**-**

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	62.636	29.562
A.2 Partecipazioni	-	34.558
A.3 Attività materiali	12.597	7.563
di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**75.233**	**71.683**
di cui valutate al costo	74.315	71.455
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	917	228
B. Attività operative cessate		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
D. Passività associate ad attività operative cessate		

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 62,6 mln di euro, si riferisce per 55,3 mln di euro ad operazioni di cessioni di crediti classificati tra le inadempienze probabili e per 7,2 mln di euro ad operazioni di cessione di crediti classificati a sofferenza. Il *closing* di tali operazioni è atteso entro il primo semestre del 2020.

Alla riga "A.3 Attività materiali", pari a 12,6 mln di euro, vi è ricompresa la cessione di attività materiali detenute a scopo investimento per 10,3 mln di euro e di attività materiali ad uso funzionale per 2,3 mln di euro.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono "Attività operative cessate".

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018*
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	195.785	197.110
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	9.875	10.968
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.768	2.126
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	57.406	23.984
Partite viaggianti fra Filiali	2.675	4.130
Partite in corso di lavorazione	670.624	681.616
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	40.106	103.059
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	457.940	410.543
Crediti per consolidato fiscale	8.188	9.209
Altre	193.618	284.154
Totale	**1.637.985**	**1.726.899**

* La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2019.

Si evidenzia che la riduzione della voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle include nella voce "Attività materiali" è dovuta, alla fusione per incorporazione della controllata Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari S.p.A. nella Capogruppo, il che ha comportato la rilevazione delle migliorie, precedentemente classificate tra le Altre Attività in quanto apportate sugli attivi immobiliari della ex controllata, alla voce "Attività materiali".

La riga "Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria" comprende l'importo complessivo di 175 mln di euro quale risconto attivo dei costi per servizi in *outsourcing*, resi costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dalla Banca con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo "Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti" della presente Nota integrativa.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di "*contract assets*" e "*contract liabilites*", di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018*			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.Debiti verso banche centrali	16.001.495	X	X	X	16.502.345	X	X	X
2.Debiti verso banche	12.029.120	X	X	X	11.561.101	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.241.939	X	X	X	5.614.534	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.826.892	X	X	X	598.363	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.724.040	X	X	X	5.134.475	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.665.704	X	X	X	4.976.975	X	X	X
2.3.2 Altri	58.336	X	X	X	157.500	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	546	X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	235.703	X	X	X	213.279	X	X	X
Totale	**28.030.615**	**-**	**28.030.615**	**-**	**28.063.446**	**-**	**28.063.446**	**-**

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16*

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 16,0 mld di euro, si riferisce ad operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca, utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018*			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	53.376.979	X	X	X	50.379.142	X	X	X
2 Depositi a scadenza	8.190.710	X	X	X	7.136.453	X	X	X
3 Finanziamenti	3.657.214	X	X	X	9.939.023	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	5.874.012	X	X	X
3.2 Altri	3.657.214	X	X	X	4.065.011	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	232.527				n.d			
6 Altri debiti	1.596.146	X	X	X	889.307	X	X	X
Totale	**67.053.576**	**-**	**67.053.576**	**-**	**68.343.925**	**-**	**68.343.925**	**-**

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16*

La riga "3.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2019				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	12.741.047	11.948.548	1.000.312	-	12.948.860
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	12.741.047	11.948.548	1.000.312	-	12.948.860
2. Altri titoli	3.536.348	-	3.536.348	-	3.536.348
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.536.348	-	3.536.348	-	3.536.348
Totale	**16.277.395**	**11.948.548**	**4.536.660**	**-**	**16.485.208**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2019 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.799 mln di euro, parte delle quali, per nominali 3.076 mln di euro, sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Si evidenzia che 8.362,9 mln di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* (6.513,9 mln di euro al 31.12.2018), di cui 8.316,5 mln di euro a copertura del rischio di tasso di interesse e 45,4 mln di euro per più rischi (rispettivamente pari a 6.469,1 mln di euro e 44,8 mln di euro al 31 dicembre 2018).

La Banca ha altresì proceduto alla copertura gestionale del rischio di tasso per 4,3 mld di titoli di propria emissione tramite l'acquisto di titoli di stato italiani con vita residua non inferiore/superiore di sei mesi rispetto alle scadenze delle passività poste in correlazione.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2018				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	10.984.728	7.061.825	3.590.939	-	10.652.764
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.984.728	7.061.825	3.590.939	-	10.652.764
2. Altri titoli	2.341.626	-	2.341.626	-	2.341.626
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.341.626	-	2.341.626	-	2.341.626
Totale	**13.326.354**	**7.061.825**	**5.932.565**	**-**	**12.994.390**

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a patire da	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2019		31 12 2018	
								valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati								1.050.000	1.098.369	750.000	787.784
Prestito obbligatorio subordinato	*18/01/18*	*18/01/28*	*18/01/23*	*NO*	*Eur*	*5,375% fisso*	*NO*	*750.000*	*787.801*	*750.000*	*787.784*
Prestito obbligatorio subordinato	*23/07/19*	*23/07/29*	*NO*	*NO*	*Eur*	*10,5% fisso*	*NO*	*300.000*	*310.568*		
Totale								**1.050.000**	**1.098.369**	**750.000**	**787.784**

I debiti subordinati fanno riferimento all'emissione di due obbligazioni subordinate Tier 2 effettuate dalla Banca a Gennaio 2018 (750 mln di euro) e Luglio 2019 (300 mln di euro).

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2019
Debiti per leasing	**264.103**
Pagamenti dovuti inclusi nella passivita leasing non attualizzati fino a 5 anni	**193.857**
Entro 1 mese	7.421
tra 1 e 3 mesi	4.875
tra 3 mesi e 1 anno	34.585
tra 1 anno e 5 anni	146.977
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	**70.246**

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del leasing suddivisi per fascia temporale

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2019 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	582.307	-	582.307	
1.1 Di negoziazione	X	-	579.603	-	579.603	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	2.704	-	2.704	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	1.200	-	1.200	
2.1 Di negoziazione	X	-	1.200	-	1.200	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**583.507**	**-**	**583.507**	**X**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**583.507**	**-**	**583.507**	**X**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value"* della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e della presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati, pari a 2,7 mln di euro (7,6 mln di euro al 31 dicembre 2018), è evidenziato in tabella nella riga "B1.1.2- Connessi con la fair value option".

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il fair value calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 4,4 mln di euro (7,1 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2018 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche		-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela		-	-	-	-	-
3. Titoli di debito		-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni		-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate		-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni		-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli		-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati		-	-	-	-	X
3.2.2 Altri		-	-	-	-	X
Totale A		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	615.836	-	615.836	
1.1 Di negoziazione	X	-	608.241	-	608.241	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	7.595	-	7.595	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	7.196	-	7.196	
2.1 Di negoziazione	X	-	7.196	-	7.196	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**623.032**	**-**	**623.032**	**X**
Totale (A+B)		**-**	**623.032**	**-**	**623.032**	**X**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2019					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	339.899	-	372.837	-	372.837	429.271
3.1 Strutturati	126.434	-	121.797	-	121.797	X
3.2 Altri	213.465	-	251.040	-	251.040	X
Totale	**339.899**	**-**	**372.837**	**-**	**372.837**	**429.271**

Legenda

VN = *Valore nominale o nozionale*
FV = Fair Value

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali il rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della *fair value option* è quindi valutata al *fair value*, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione". L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce 110 di conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value* .

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.

Tipologia operazioni/valori	VN	Totale 31 12 2018 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	359.142	-	370.200	-	370.200	432.778
3.1 Strutturati	138.098	-	126.658	-	126.658	X
3.2 Altri	221.044	-	243.542	-	243.542	X
Totale	**359.142**	**-**	**370.200**	**-**	**370.200**	**432.778**

Legenda

VN = *Valore nominale o nozionale*
FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

3.1.a Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari 372,8 mln di euro (370,2 mln di euro al 31 dicembre 2018)

3.1.b Passività finanziarie designate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	31 12 2019				Totale 31 12 2018
	Debiti verso banche strutturati	Debiti verso clientela strutturati	Titoli strutturati	Totale	
Index Linked	-	-	121.797	121.797	126.658
Totale	**-**	**-**	**121.797**	**121.797**	**126.658**

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2019				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.315.905**	**-**	**1.315.905**	**39.733.932**
1) Fair value	-	1.315.905	-	1.315.905	39.733.932
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.315.905**	**-**	**1.315.905**	**39.733.932**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell "*hedge accounting*".

Nel 2019, rispetto all'anno 2018, c'è stato un incremento del fair value negativo dei derivati di copertura dovuto alla forte riduzione dei tassi di mercato che ha impattato sul fair value dei mutui coperti.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2018				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**907.617**	**-**	**907.617**	**32.092.504**
1) Fair value	-	748.501	-	748.501	31.092.504
2) Flussi finanziari	-	159.116	-	159.116	1.000.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**907.617**	**-**	**907.617**	**32.092.504**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value									Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2019
	Specifica								Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.055	-	-	-	X	X	X	-	X	X	68.055
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	365.813	X	37.647	-	X	X	X	-	X	X	403.460
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	790.401	X	-	X	790.401
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**433.868**	**-**	**37.647**	**-**		**-**	**790.401**	**-**	**-**	**-**	**1.261.916**
1. Passività finanziarie	47.435	X	-	-	-	-	X	-	X	X	47.435
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	6.554	X	-	X	6.554
Totale passività	**47.435**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.554**	**-**	**-**	**-**	**53.989**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**481.303**	**-**	**37.647**	**-**	**-**	**-**	**796.955**	**-**	**-**	**-**	**1.315.905**

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "*attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"* e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "*attività finanziare valutate al costo ammortizzato*", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con cap.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	31.390	18.145
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	**31.390**	**18.145**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rinvia alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	144.102	123.953
Debiti verso enti previdenziali	307.154	325.226
Somme a disposizione della clientela	43.658	42.191
Altri debiti verso il personale	19.740	25.185
Partite viaggianti fra le filiali	5.324	12.351
Partite in corso di lavorazione	506.609	669.330
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	211.176	204.059
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	79.128	71.960
Debiti per consolidato fiscale	500.578	512.093
Altre	1.224.147	1.336.079
Totale	**3.041.616**	**3.322.427**

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2020.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi IFRS15.116 e IFRS15.118 si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Esistenze iniziali	**185.483**	**192.525**
B Aumenti	**7.084**	**2.284**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.232	2.284
B.2 Altre variazioni	4.852	-
C Diminuzioni	**19.811**	**9.326**
C.1 Liquidazioni effettuate	19.338	4.066
C.2 Altre variazioni	473	5.260
D. Rimanenze finali	**172.756**	**185.483**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 149,8 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2019	31 12 2018
Esistenze Iniziali	**185.483**	**192.525**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	2.232	2.284
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	4.852	(4.633)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	139
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(2.274)	(1.516)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	7.126	(3.256)
Pagamenti effettuati dal piano	(19.338)	(4.066)
Altre variazioni	(473)	(627)
Esistenze Finali	**172.756**	**185.483**

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2019	31 12 2018
Tassi di attualizzazione	0,3%	1,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2019		31 12 2018	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.489)	-2,02%	(3.746)	-2,02%
Decremento di 0,25%	3.279	1,90%	3.521	1,90%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	156.891	238.255
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	5.200
3. Fondi di quiescenza aziendali	32.093	33.392
4. Altri fondi per rischi ed oneri	929.349	1.107.990
4.1 controversie legali e fiscali	511.791	572.227
4.2 oneri per il personale	56.812	209.813
4.3 altri	360.746	325.950
Totale	**1.118.333**	**1.384.837**

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**5.200**	**33.392**	**1.107.990**	**1.146.582**
B. Aumenti	**-**	**21.942**	**461.441**	**483.383**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	59	439.603	439.662
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	21.883	5	21.888
B.4 Altre variazioni	-	-	21.825	21.825
C. Diminuzioni	**5.200**	**23.241**	**640.082**	**668.523**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.200	2.777	412.140	420.117
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	20.464	227.942	248.406
D. Rimanenze finali	**-**	**32.093**	**929.349**	**961.442**

In seguito al rimborso integrale anticipato dei Titoli di Classe A, B, Z e contestuale chiusura della Cartolarizzazione Casaforte avvenuto in data 12 giugno 2019, sono stati interamente rilasciati i fondi su altri impegni e garanzie rilasciate per un ammontare di 5,2 mln di euro.

10.2 bis Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**572.227**	**209.813**	**325.950**	**1.107.990**
B. Aumenti	**191.937**	**31.197**	**238.307**	**461.441**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	191.929	31.192	216.483	439.603
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	8	-	-	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	5	-	5
B.4 Altre variazioni	-	-	21.825	21.825
C. Diminuzioni	**252.373**	**184.198**	**203.512**	**640.083**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	63.170	175.180	173.790	412.140
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	189.204	9.019	29.721	227.942
D. Rimanenze finali	**511.791**	**56.812**	**360.746**	**929.349**

Gli accantonamenti nella riga B.1 colonna "Altri Fondi" sono riconducibili prevalentemente agli accantonamenti per impegni assunti dalla Banca a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti. A questi si aggiungono gli accantonamenti per le richieste di indennizzo connesse alle operazioni di cessione crediti e per la stima dei rimborsi riferiti all'operatività con clientela e gli accantonamenti previsti ai fini IFRS 15 connessi a contratti con clientela che prevedono la restituzione di tutto o parte del corrispettivo al verificarsi di taluni eventi

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2019
Impegni a erogare fondi	2.197	2.021	1	4.219
Garanzie finanziarie rilasciate	4.534	5.785	142.353	152.672
Totale 31 12 2019	**6.731**	**7.806**	**142.354**	**156.891**
Totale 31 12 2018	**8.360**	**7.249**	**222.646**	**238.255**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2019 la Banca non ha fondi di tale fattispecie. Nel 2018 i fondi ammontavano a 5,2 mln di euro.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "*proiezione unitaria del credito*"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti *(cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili)*.

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2019 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2019).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

1) basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2018, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
2) basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (*BFV) EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2019.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2019 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,75%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 307, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 1,0 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 0,43 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n. 65 pensionati e n. 3 iscritti attivi.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 0,05 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 11 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 18 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 0,09 mln di euro.

Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1° ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 218 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 778 pensionati, n. 5 iscritti attivi.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.536 pensionati, n. 162 attivi e n. 41 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2019 *(*)* di 330,29 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO)* al 31 dicembre 2019 di 140,28 mln di euro.

(*) ultimo valore disponibile

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 31 pensionati e n. 3 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 0,93 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,80 mln di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che, a suo tempo, non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 29 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 il valore del *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) indicato dai calcoli attuariali è di 1,98 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale pari a 1,74 mln di euro.

$$$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della ex filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee,* composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 60,79 mln di euro sconta un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 51,05 mln di euro.

$$$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 92 pensioni immediate, di cui n. 58 dirette e n. 34 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 evidenziano un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 2,63 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

$$$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(113.844)**	**127.172**	**19.009**	**32.337**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(774)	875	132	233
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(178)	7.464	(5.600)	1.686
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(178)	X	X	(178)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.641	X	1.641
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(102)	X	(102)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	5.925	X	5.925
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(5.600)	(5.600)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.589	(11.366)	X	(2.777)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	3	(3)	-
Esistenze Finali	**(106.207)**	**124.152**	**13.538**	**31.483**

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(122.059)**	**144.136**	**14.489**	**36.566**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	21	X	21
Interessi attivi/passivi	(763)	925	77	239
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(116)	(5.939)	4.443	(1.612)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(116)	X	X	(116)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(2.017)	X	(2.017)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.765)	X	(1.765)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(2.157)	X	(2.157)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	4.443	4.443
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.094	(11.971)	X	(2.877)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**(113.844)**	**127.172**	**19.009**	**32.337**

10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(393.367)**	**191.158**	**203.264**	**1.055**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	56	X	56
Interessi attivi/passivi	(5.420)	3.764	1.656	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(3.778)	10.692	(5.206)	1.708
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(3.778)	X	X	(3.778)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	863	X	863
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.896)	X	(5.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	15.725	X	15.725
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(5.206)	(5.206)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	(152)	X	(152)
Differenze di cambio	(2.834)	2.554	280	-
Contributi:	(2.427)	-	-	(2.427)
Versati dal datore di lavoro	(2.427)	-	X	(2.427)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	13.842	(13.842)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	368	-	2	370
Esistenze Finali	**(393.616)**	**194.230**	**199.996**	**610**

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(437.547)**	**240.662**	**204.532**	**7.647**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	724	X	724
Interessi attivi/passivi	(5.874)	4.793	1.595	514
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	32.042	(30.822)	(2.863)	(1.643)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	32.042	X	X	32.042
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(2.510)	X	(2.510)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(20.196)	X	(20.196)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(8.116)	X	(8.116)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(2.863)	(2.863)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	220	X	220
Differenze di cambio	(100)	356	-	256
Contributi:	(7.426)	-	-	(7.426)
Versati dal datore di lavoro	(7.426)	-	X	(7.426)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	25.238	(25.238)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	(415)	X	(415)
Effetto estinzioni del fondo	-	878	X	878
Altre variazioni	300	-	-	300
Esistenze Finali	**(393.367)**	**191.158**	**203.264**	**1.055**

10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(106.207)	124.152	13.538	31.483
Fondi esterni	(393.616)	194.230	199.996	610
Totale fondi a benefici definiti	**(499.823)**	**318.382**	**213.534**	**32.093**

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(113.844)	127.172	19.009	32.337
Fondi esterni	(393.367)	191.158	203.264	1.055
Totale fondi a benefici definiti	**(507.211)**	**318.330**	**222.273**	**33.392**

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2019			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	80.039	-	8.523	-
di cui: utilizzata dalla Banca	80.039	-	2.542	-
Strumenti di capitale	-	-	37.282	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	26.168	-	124.340	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	56.394
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	167.077	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**106.207**	**-**	**337.222**	**56.394**
di cui: *strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca*	*80.039*	-	*2.542*	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo Pensione per il personale della ex Banca Nazionale Agricoltura
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta,
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra

I Fondi Cassa, Banca Agricola Mantovana e Banca Antoveneta risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2018			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	87.550	-	6.065	-
di cui: utilizzata dalla Banca	87.550	-	2.796	-
Strumenti di capitale	-	-	33.818	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	26.294	-	149.271	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	59.682
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	144.531	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**113.844**	**-**	**333.685**	**59.682**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	87.550	-	8.771	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2019		31 12 2018	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,13%	0,95%	0,76%	2,.90%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	1,43%	0,75%	1,98%

E' stato utilizzato un tasso pari a 0,13% per i piani interni e 0,95% per gli esterni (0,3% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2019, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2019

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(7.414)	-2,33%
Decremento di 0,25%	7.845	2,46%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	5.875	1,85%
Decremento di 0,25%	(5.593)	-1,76%

31 12 2018

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(3.925)	-1,23%
Decremento di 0,25%	3.452	1,09%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	2.122	0,67%
Decremento di 0,25%	(1.869)	-0,59%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
2.1 Controversie legali e fiscali	511.791	572.227
- Revocatorie	29.822	55.157
- Altre vertenze legali	467.548	485.940
- Controversie fiscali	14.421	31.130
2.2 Oneri per il personale	56.812	209.813
- Contenzioso lavoro	34.768	30.870
- Esodi incentivati	3.326	159.728
- Altri	18.718	19.215
2.3 Altri	360.746	325.950
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	23.700	22.985
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	9.116	15.055
- Indennizzi connessi ad operazioni di cessione crediti	22.257	-
- Oneri per malversazioni	5.835	6.949
- Reclami e accordi stragiudiziali	4.118	2.628
- Ristoro diamanti	97.660	125.600
- Clausole di claw back (IFRS 15)	34.236	29.763
- Rimborsi a clientela	45.755	4.801
- Stime oneri legali per servizi di assistenza legale	41.972	24.553
- Altri	76.097	93.616
Totale	**929.349**	**1.107.990**

L'importo di 22,2 mln di euro rilevato alla riga "Indennizzi connessi ad operazioni di cessioni di crediti" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi a *claims* pervenuti per casistiche di violazione delle garanzie contrattuali concesse alle controparti acquirenti in occasione di cessioni di crediti deteriorati.

10.7 Fondi per rischi e oneri: passività potenziali

Tipologie	31 12 2019	31 12 2018
Controversie legali e fiscali	**1.538.706**	**959.500**
Revocatorie	2.332	
Altre vertenze legali	1.506.004	930.923
Controversie fiscali	30.370	28.577
Oneri per il personale	**9.984**	**515**
Contenzioso lavoro	9.984	515
Altri	**24.345**	**138.749**
Totale	**1.573.035**	**1.098.764**

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il petitum, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

12.1.a "Capitale" composizione

Voci/valori	31 12 2019		31 12 2018	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,06	10.328.618.260	9,06	10.328.618.260
Azioni privilegiate		-		-
Azioni di risparmio		-		-
Totale capitale		**10.328.618.260**		**10.328.618.260**

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 10.328.628.260, rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, di cui n. 1.118.778.319 circolanti.

12.1.b "Azioni proprie": composizione

Alla data del presente bilancio la Banca detiene n. 21.511.753 azioni proprie per un controvalore di 185,96 mln di euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		31 12 2019	31 12 2018
		Ordinarie	Ordinarie
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	1.140.290.072	1.140.290.072
	- interamente liberate	1.140.290.072	1.140.290.072
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	21.511.753	21.511.753
A.2	**Azioni in circolazione esistenze iniziali**	**1.118.778.319**	**1.118.778.319**
B.	**Aumenti**	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	1.118.778.319	1.118.778.319
D.1	Azioni proprie (+)	21.511.753	21.511.753
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.140.290.072	1.140.290.072
	- interamente liberate	1.140.290.072	1.140.290.072
	- non interamente liberate	-	-

Il numero delle azioni in circolazione e delle azioni proprie non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2019.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

12.3 Capitale: altre informazioni

12.3.a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene strumenti di capitale

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

12.4.a Voce "Riserve"- composizione

Si rinvia alla "Parte F- Informazioni sul patrimonio" della presente Nota integrativa

12.4 b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

		Note	31 12 2019	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per copertura perdite
130 Riserve da valutazione	Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva		(18.819)			
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto	(1)	4.230			
	Copertura di flussi finanziari	(1)	56.004			
	Differenze di cambio	(1)	2.715			
	Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(110.423)			
	Riserva da valutazione per proprio merito creditizio	(1)	37.894			
	Riserva D.Lgs 185/2008 art.15 comma 16 e segg		-			34.056
	Riserva L. 266/2005		-			11.704
	Riserve da valutazione		**(28.399)**			**45.760**
150 Strumenti di Capitale	**Strumenti di capitale**					**3.002**
160 Riserve	- Riserva FTA		-			
	- Riserva straordinaria		-			9.566
	- Riserva ex art 6 lett a) D.Lgs. 38/05 (fair value option)	(2)	-			
	- Avanzo di Fusione	(3)	130.573			588.521
	- Indemnity 2009		-			
	- Riserva da restatement IAS 8		-			
	- Ricircolo Riserva FTA OCI		325			
	- Ricircolo Riserva OCI Titoli di capitale		(20.427)			
	- Altre riserve (costi aucap e altro)		(30.707)			
	- Utili (Perdite) riportate a nuovo		(1.441.754)			
	Riserve		**(1.361.990)**	**-**	**-**	**598.087**
170 Riserva sovraprezzi di emissione	**Riserva sovraprezzi di emissione**		**-**	-		**8.616**
180. Capitale Sociale	**Capitale Sociale**		**10.328.618**	-		**13.718.948**
190. Azioni Proprie	**Azioni Proprie**		**(185.958)**	-		**-**
200. Utile (Perdita) d'esercizio	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**(1.174.539)**	-		**-**
Totale Patrimonio Netto			**7.577.732**	**-**		**14.374.413**

Note

1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'Art. 6 del D. Lgs n. 38/2005;
2) Al 31 dicembre 2019 la Banca ha l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a 2,9 mln di euro;
3) L'art 2431c.c. prevede si possa distribuire solo la parte eccedente rispetto al limite necessario a coprire la parte di Riserva Legale mancante per raggiungere la soglia indicata dall'art. 2430 c.c..

12.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c 22-septies Codice Civile

Signori soci,

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2364 del codice civile e dagli artt. 13 e 30 dello Statuto della Società, l'Assemblea degli Azionisti è chiamata a deliberare l'approvazione del bilancio di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e la proposta di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio pari a Euro 1.174.539.220,41.

Stante quanto sopra, si propone di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 2019 di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A, che ammonta a euro 1.174.539.220,41.

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione, il capitale e le riserve di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risulteranno come indicato nella tabella sotto riportata.

	Bilancio 2019	Variazioni	Capitale e riserve del Bilancio 2019 dopo le delibere dell'Assemblea
Capitale	**10.328.618.260,14**		**10.328.618.260,14**
Riserve	(1.361.989.957,39)	(1.174.539.220,41)	(2.536.529.177,80)
Riserve da valutazione	(28.398.877,58)		(28.398.877,58)
Azioni proprie in portafoglio	(185.957.994,10)		(185.957.994,10)
Totale riserve	**(1.576.346.829,07)**	**(1.174.539.220,41)**	**(2.750.886.049,48)**
Totale	**8.752.271.431,07**	**(1.174.539.220,41)**	**7.577.732.210,66**

Siena, 25 febbraio 2020

Il Consiglio di Amministrazione

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori informazioni oltre a quanto già fornito in Nota integrativa.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2019			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	**30.231.116**	**352.467**	**738.622**	**31.322.205**
a) Banche Centrali	10	-	-	10
b) Amministrazioni pubbliche	1.177.160	11	120.177	1.297.348
c) Banche	6.270.815	-	3.120	6.273.935
d) Altre società finanziarie	1.235.107	1.205	4.061	1.240.373
e) Società non finanziarie	19.098.639	228.273	585.951	19.912.863
f) Famiglie	2.449.385	122.978	25.313	2.597.676
Garanzie finanziarie rilasciate	**4.130.884**	**579.356**	**469.335**	**5.179.575**
a) Banche Centrali	60	-	-	60
b) Amministrazioni pubbliche	40.281	1.658	-	41.939
c) Banche	475.304	41.582	3.172	520.058
d) Altre società finanziarie	134.854	9.844	1.043	145.741
e) Società non finanziarie	3.382.807	514.419	457.530	4.354.756
f) Famiglie	97.578	11.853	7.590	117.021
Totale	**34.362.000**	**931.823**	**1.207.957**	**36.501.780**

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2019	31 12 2018
Altre garanzie rilasciate	**1.344.831**	**1.421.765**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	20.903	20.903
d) Altre società finanziarie	1.323.928	1.400.862
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	**-**	**5.200**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	5.200
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.344.831**	**1.426.965**

La tabella riporta per entrambe le annualità alla riga "Altre garanzie rilasciate" il rischio massimo degli eventuali indennizzi da riconoscere alle controparti acquirenti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, a fronte di claims conseguenti alla violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2019	31 12 2018
1. Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.815	23.751
2. Attivita finanziarie valutate al fair value impatto redditivita complessiva	1.209.452	6.368.841
3. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.197.197	32.240.114
4. Attività materiali	-	-
di cui: attivita materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "3. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato " include circa 20,4 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importi 31 12 2019
1.	**Esecuzione degli ordini per conto della clientela**	**3.582.106**
	a) acquisti	1.677.270
	1. regolati	1.677.270
	2. non regolati	-
	b) vendite	1.904.836
	1. regolate	1.904.836
	2. non regolate	-
2.	**Gestioni di portafogli**	**2.762.710**
	a) individuali	2.762.710
	b) collettive	-
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**123.471.468**
	a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	49.084.501
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	781.381
	2. altri titoli	48.303.120
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	38.981.673
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	35.405.294
4.	**Altre operazioni**	**20.540.056**

5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2019	Ammontare netto 31 12 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	762.578	148.811	613.767	401.907	153.811	58.049	60.660
2. Pronti contro termine	4.919.339	-	4.919.339	4.919.339	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Alre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**5.681.917**	**148.811**	**5.533.106**	**5.321.246**	**153.811**	**58.049**	**X**
Totale 31 12 2018	**6.532.275**	**126.613**	**6.405.662**	**6.231.531**	**113.471**	**60.660**	**X**

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2019	Ammontare netto 31 12 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.953.037	148.811	1.804.226	401.907	1.056.382	345.937	254.393
2. Pronti contro termine	4.665.704	-	4.665.704	4.573.478	-	92.226	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**6.618.741**	**148.811**	**6.469.930**	**4.975.385**	**1.056.382**	**438.163**	**X**
Totale 31 12 2018	**12.277.962**	**126.613**	**12.151.349**	**11.324.942**	**572.014**	**254.393**	**X**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 40 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

7 Operazioni di prestito titoli

La Banca ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 1,3 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Banca ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 1,9 mld di euro. L'operatività ha per oggetto prevalentemente titoli di Stato che la Banca, a sua volta, trasferisce alla controllata MPS Capital Services.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono principalmente effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbancing* capacity della Banca.

8 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente il fenomeno.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 200
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 203
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 206
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 207
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 208
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 209
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 210
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130 211
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140 212
Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160 213
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 216
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 217
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 217
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200 218
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 219
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230 219
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 219
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 220
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 221
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 223
Sezione 21 – Altre informazioni 223
Sezione 22 - Utile per azione 223

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.127	10.501	5.131	31.759	59.834
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.131	5.131	4.768
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.127	10.501	-	26.628	55.066
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80.009	-	X	80.009	129.733
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.432	1.655.933	X	1.837.365	1.944.308
3.1 Crediti verso banche	36.218	156.812	X	193.030	193.153
3.2 Crediti verso clientela	145.214	1.499.121	X	1.644.335	1.751.155
4. Derivati di copertura	X	X	(21.263)	(21.263)	22.656
5. Altre attività	X	X	2.777	2.777	2.830
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.623	27.271
Totale	**277.568**	**1.666.434**	**(13.355)**	**1.940.270**	**2.186.632**
di cui interessi su attività finanziarie impaired	-	*177.588*	-	*177.588*	*218.812*
di cui interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	*n.d*

Nella riga 1.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*), pari a 5,13 mln di euro (4,7 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Nella riga 5 "Derivati di copertura" colonna "Altre operazioni" sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti

Nella riga 5 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Nella riga 6 "Passività finanziarie" sono valorizzati gli interessi attivi maturati su passività finanziarie per un importo pari a 9,6 mln di euro (27,3 mln al 31 dicembre 2018).

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 177,6 mln di euro (218,8 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Gli interessi di mora maturati partecipano alla formazione del margine di interesse solo per la quota effettivamente incassata.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2019 ammontano a 22,8 mln di euro, rispetto ai 38,3 mln di euro dell'esercizio 2018.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018*
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(399.107)	(257.828)	-	(656.935)	(615.485)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(135.715)	X	X	(135.715)	(102.556)
1.3 Debiti verso clientela	(263.392)	X	X	(263.392)	(249.453)
1.4 Titoli in circolazione	X	(257.828)	X	(257.828)	(263.476)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2.810)	(2.810)	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(9.244)	-	(9.244)	(9.136)
4. Altre passività e fondi	X	X	(99)	(99)	(3.904)
5. Derivati di copertura	X	X	27.136	27.136	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(55.790)	(36.180)
Totale	**(399.107)**	**(267.072)**	**24.227**	**(697.742)**	**(664.705)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	6.293	-	-	6.293	*n.d*

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16,*

Nelle righe 1.2 "Debiti verso banche" e 1.3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 5 "Derivati di copertura" colonna "Altre operazioni" sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti

La riga 6 "Attività finanziarie" pari a 55,8 mln di euro evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2019 ammontano a 5,0 mln di euro, rispetto ai 32,9 mln di euro dell'esercizio 2018.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	198.868	254.451
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(192.994)	(231.795)
C. Saldo (A+B)	**5.874**	**22.656**

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, la Banca esegue sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) garanzie rilasciate	48.956	52.957
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	775.591	821.996
1. negoziazione di strumenti finanziari	18.576	19.755
2. negoziazione di valute	4.619	4.648
3. gestioni individuali di portafogli	32.894	39.403
4. custodia e amministrazione di titoli	6.504	7.079
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.469	5.791
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	21.719	22.391
8. attività di consulenza	12.529	16.524
8.1 in materia di investimenti	8.673	7.768
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.855	8.756
9. distribuzione di servizi di terzi	675.280	706.405
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	213.731	202.255
9.3 altri prodotti	461.549	504.150
d) servizi di incasso e pagamento	227.045	229.345
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	417	1.248
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	407.750	441.247
j) altri servizi	118.382	114.467
Totale	**1.578.141**	**1.661.260**

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesto dall'IFRS 15.114-115 si rinvia alla Nota integrativa consolidata Parte C, in cui viene fornito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *overtime*, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola *performance obligation* in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*, mentre la

seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time;*

- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile (Rappel), riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di clawback, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al Fondo
- gestioni di portafogli individuali, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate applicando una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto remunerano un servizio reso nel tempo.

§

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 1,4 milioni di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Banca nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 19,7 mln di euro effettuato in contropartita alla costituzione di fondi rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2019	31 12 2018
a) presso propri sportelli:	**700.063**	**743.668**
1. gestioni portafogli	32.894	39.403
2. collocamento di titoli	3.469	5.791
3. servizi e prodotti di terzi	663.699	698.474
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
c) altri canali distributivi:	**11.582**	**7.932**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	11.582	7.932

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) garanzie ricevute	(97.214)	(98.251)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9.798)	(11.235)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4.107)	(3.999)
2. negoziazione di valute	(3)	(4)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.263)	(5.639)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.426)	(1.593)
d) servizi di incasso e pagamento	(38.685)	(36.602)
e) altri servizi	(43.748)	(41.756)
Totale	**(189.445)**	**(187.844)**

Nella riga "a) garanzie ricevute" sono contabilizzate, per 94,4 mln di euro (95,9 mln di euro al 31 dicembre 2018), le commissioni pagate al MEF a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato sui titoli emessi dalla Banca nel primo trimestre del 2017, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2019 pari a 8.000 mln di euro.

La riga "e) altri servizi" include 7,8 mln di euro (4,3 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi a commissioni passive su operazioni di prestito titoli.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2019			31 12 2018		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	23	7	-	7
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	179	-	179	39	-	39
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.317	-	9.317	9.997	-	9.997
D. Partecipazioni	59.886	-	59.886	89.240	-	89.240
Totale	**69.405**	**-**	**69.405**	**99.283**	**-**	**99.283**

La riga "C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

La riga "D. Partecipazioni" include 30 mln di euro derivanti dal rimborso conseguente alla riduzione del capitale sociale- costituito da riserve di utili pregressi- da parte della controllata MPS Tenimenti S.p.A. e 20 mln di euro riferiti alla collegata AXA MPS Assicurazione Danni S.p.A

.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2019	31 12 2018
1. Attività finanziarie di negoziazione	7	18.088	(97)	(15.551)	2.447	824
1.1 Titoli di debito	1	696	(95)	(2)	600	(609)
1.2 Titoli di capitale	6	30	(2)	(8)	26	(24)
1.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	17.362	-	(15.541)	1.821	1.457
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	23.868	15.993
4. Strumenti derivati	231.389	354.107	(250.569)	(308.570)	25.204	15.480
4.1 Derivati finanziari:	224.074	354.107	(243.254)	(308.570)	25.204	15.480
- Su titoli di debito e tassi di interesse	220.009	329.329	(243.020)	(299.314)	7.004	1.046
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.065	314	(234)	(308)	3.837	(52)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.153)	21
- Altri	-	24.464	-	(8.948)	15.516	14.465
4.2 Derivati su crediti	7.315	-	(7.315)	-	-	-
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	**231.396**	**372.195**	**(250.666)**	**(324.121)**	**51.519**	**32.297**

Nelle "Plusvalenze" e nelle "Minusvalenze" figurano i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVO).

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 0,6 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 2,8 mln di euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	55.718	114.491
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	713.079	201.389
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	45.591	25.657
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**814.388**	**341.537**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	768.075	223.887
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	30.287	72.464
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	17.898	44.325
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4.334	17.861
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**820.594**	**358.537**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(6.206)**	**(17.000)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 –"Derivati di copertura - Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 – "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2019			Totale 31 12 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.484	(28.864)	58.620	40.073	(35.741)	4.332
1.1 Crediti verso banche	11	-	11	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	87.473	(28.864)	58.609	40.073	(35.741)	4.332
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.580	(129)	52.451	41.396	(16.894)	24.502
2.1 Titoli di debito	52.580	(129)	52.451	41.396	(16.894)	24.502
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**140.064**	**(28.993)**	**111.071**	**81.469**	**(52.635)**	**28.834**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	6.425	-	6.425	-	-	-
3. Titoli in circolazione	7	(46)	(39)	10.605	(134)	10.471
Totale passività (B)	**6.432**	**(46)**	**6.386**	**10.605**	**(134)**	**10.471**

Gli utili della voce Attività finanziare valutate al costo ammortizzato riga 1.2 Crediti verso clientela si riferiscono per 21,4 mln di euro a finanziamenti e per 66,1 mln di euro a titoli di debito, le perdite della medesima voce si riferiscono quasi integralmente ai finanziamenti.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2019	31 12 2018
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.569	583	(13.353)	-	(11.201)	3.959
2.1 Titoli in circolazione	1.569	583	(13.353)	-	(11.201)	3.959
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	**1.569**	**583**	**(13.353)**	**-**	**(11.201)**	**3.959**

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 31 12 2019
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	157.694	-	(17.131)	(7.575)	132.988
1.2 Titoli di capitale	187	65	(1.528)	-	(1.276)
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.485	11	(14.120)	(1)	(8.625)
1.4 Finanziamenti	14.189	413	(76.328)	(581)	(62.307)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**177.555**	**489**	**(109.107)**	**(8.157)**	**60.780**

La riga "1.1 Attività finanziarie – titoli di debito", nella colonna "Plusvalenza", è riferibile per 155 mln di euro alla rivalutazione delle obbligazioni convertende emesse da Sorgenia S.p.A. e da Sorgenia Power S.p.A., degli SFP di Nuova Sorgenia Hoding S.p.A. e di Tirreno Power S.p.A

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
		Terzo stadio					
	Primo e secondo stadio	write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Crediti verso banche	**(448)**	**-**	**(220)**	**1.057**	**1.788**	**2.177**	**(1.560)**
- Finanziamenti	(445)	-	(220)	1.031	1.788	2.154	(1.998)
- Titoli di debito	(3)	-	-	26	-	23	438
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(145.376)**	**(75.103)**	**(1.505.137)**	**216.217**	**889.913**	**(619.486)**	**(557.866)**
- Finanziamenti	(143.590)	(75.103)	(1.505.137)	215.792	889.913	(618.125)	(554.357)
- Titoli di debito	(1.786)	-	-	425	-	(1.361)	(3.509)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	*(829)*	*(9.165)*	*241*	*3.422*	*(6.331)*	*12.027*
C. Totale	**(145.824)**	**(75.103)**	**(1.505.357)**	**217.274**	**891.701**	**(617.309)**	**(559.426)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
		Terzo stadio					
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(2.679)	-	(3.268)	362	-	(5.585)	5.101
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(2.679)**	**-**	**(3.268)**	**362**	**-**	**(5.585)**	**5.101**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 4,2 mln di euro al 31 dicembre 2019 (negativa per 8,2 mln di euro al 31 dicembre 2018), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Parte A.2 – Par. 16 – "Altre informazioni – Rinegoziazioni" della presente Nota integrativa.

Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Personale dipendente	(1.348.658)	(1.506.341)
a) salari e stipendi	(982.251)	(1.008.569)
b) oneri sociali	(267.798)	(274.952)
c) indennità di fine rapporto	(58.110)	(43.822)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.232)	(2.284)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(237)	(260)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(237)	(260)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(22.243)	(19.458)
- a contribuzione definita	(21.969)	(17.237)
- a benefici definiti	(274)	(2.221)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	167	147
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15.954)	(157.143)
2. Altro personale in attività	(463)	(530)
3. Amministratori e sindaci	(1.650)	(1.596)
4. Personale collocato a riposo	(4.344)	(5.129)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	79.925	77.137
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(16.705)	(16.109)
Totale	**(1.291.895)**	**(1.452.568)**

La riga "b) oneri sociali" ricomprende i recuperi dall'INPS a fronte delle due tranche di uscita per Fondo di Solidarietà del 2017 (circa 22,0 mln di euro).

La riga "f) Accantonamenti al fondo trattamento quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni

La riga "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al "personale più rilevante" della Banca a fronte dei piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" dell'esercizio 2018 comprende l'accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo prevista per il primo semestre 2019, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 31 dicembre 2018, per 150 mln di euro.

La riga 5 "Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" include per circa 6 mln di euro (3,6 mln di euro al 31 dicembre 2018). ll recupero del costo dei dipendenti distaccati dalla Banca a Juliet S.p.A. ai sensi dell'accordo di distacco sottoscritto in data 11 maggio 2018.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2019	31 12 2018
Personale dipendente:	**19.636**	**20.250**
a) dirigenti	219	219
b) quadri direttivi	7.609	7.835
c) restante personale dipendente	11.808	12.196
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**19.636**	**20.250**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(233)	-	(2.232)	(239)	(514)	(2.284)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo°	(4)	(56)	-	(21)	(724)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	152	-	-	(220)	-
Utile/perdite da estinzione del fondo°°	-	-	-	-	(878)	-
Altri costi di gestione	-	(370)	-	-	115	-
Totale	**(237)**	**(274)**	**(2.232)**	**(260)**	**(2.221)**	**(2.284)**

° *Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.*

°° *Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.*

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2019	31 12 2018*
Imposte di bollo	(160.994)	(168.486)
Imposte indirette e tasse	(34.261)	(25.257)
Imposta Municipale Unica	(20.948)	(8.396)
Affitti immobili*	(1.399)	(152.194)
Appalti per pulizie locali	(12.067)	(12.160)
Assicurazioni	(47.420)	(40.181)
Canoni e noleggi vari	(95.712)	(95.297)
Compensi a professionisti esterni	(133.958)	(114.635)
Elaborazioni presso terzi	(11.331)	(17.089)
Luce, riscaldamento, acqua	(26.468)	(24.186)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(29.362)	(34.516)
Postali	(22.630)	(25.497)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2.182)	(2.578)
Quote associative	(2.967)	(3.697)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(5.517)	(5.262)
Servizi di sicurezza	(7.126)	(7.375)
Software	-	-
Spese per corsi di formazione	(3.750)	(4.148)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(247.864)	(286.920)
Spese rappresentanza	(607)	(782)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Stampati e cancelleria	(4.837)	(7.691)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(7.527)	(6.002)
Trasporti	(23.851)	(31.691)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(4.120)	(4.336)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(96.243)	(108.078)
Canoni per DTA	(70.598)	(70.863)
Altre	(8.954)	(8.031)
Totale	**(1.082.693)**	**(1.265.348)**

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

La riga "Canoni e noleggi vari" include 74 mln di euro riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi della Banca. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dalla Banca. In accordo alle policy contabili di Gruppo (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per la Banca di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2019 è pari a 175 mln di euro ed è incluso nella voce "Altre attività" riga "Ratei e risconti non riconducibili a voce propria" della parte B della presente Nota integrativa.

La riga "Contributi Fondi di risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)" pari a 96,2 mln di euro, è composta da 57,1 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (National Resolution Fund) e da 39,1 mln di euro quali contributi versati al DGS.

La riga "Canoni per DTA" espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art 11 del DL n 59 del 3 maggio 2016 convertito in legge n.119 del 30 giugno 2016.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1) Garanzie finanziarie rilasciate	505	5.051	36.437	41.993	(53.056)
Accantonamenti dell'esercizio	(2.266)	(3.177)	(29.990)	(35.433)	(102.989)
Riprese di valore	2.771	8.229	66.427	77.427	49.934
2) Impegni a erogare fondi	2.790	1.280	35.300	39.370	8.085
Accantonamenti dell'esercizio	(1.560)	(1.945)	(1)	(3.506)	(3.595)
Riprese di valore	4.350	3.225	35.301	42.876	11.680
E. Totale	**3.295**	**6.331**	**71.737**	**81.363**	**(44.971)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Accantonamenti dell'esercizio	-	-
Riprese di valore	-	-
2) Impegni a erogare fondi	5.200	47.861
Accantonamenti dell'esercizio	-	(5.200)
Riprese di valore	5.200	53.061
E. Totale	**5.200**	**47.861**

La riga "Riprese di valore" pari a 5,2 mln di euro si riferisce alla chiusura della Cartolarizzazione Casaforte avvenuta in data 12 giugno 2019 con contestuale rimborso integrale anticipato dei Titoli di Classe A, B, Z

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(191.937)	189.204	(2.733)	(86.469)	59.612	(26.857)
- onere	(191.929)	189.204	(2.725)	(86.328)	59.612	(26.716)
-effetto attualizzazione	(8)	-	(8)	(140)	-	(140)
Oneri del personale	(15.324)	9.019	(6.305)	(5.513)	10.467	4.954
Altri rischi e oneri	(172.463)	25.493	(146.970)	(78.864)	22.176	(56.688)
Totale	**(379.724)**	**223.716**	**(156.008)**	**(170.846)**	**92.255**	**(78.591)**

La riga "Controversie legali - effetto attualizzazione" include le variazioni dovute al trascorrere del tempo, ovvero l'ammontare del *time value* maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2019	Risultato netto 31 12 2018*
A. Attività materiali					
1 Ad uso funzionale	(124.836)	(8.691)	-	(133.527)	(58.089)
- di proprietà	(79.054)	(8.691)	-	(87.745)	(58.089)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(45.782)	-	-	(45.782)	-
2 Detenute per scopo di investimento	(7.631)	(2.807)	-	(10.438)	(13.408)
- di proprietà	(7.631)	(2.807)	-	(10.438)	(13.408)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-	(4.727)
Totale	**(132.467)**	**(11.498)**	**-**	**(143.965)**	**(76.224)**

** La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2019	Risultato netto 31 12 2018
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(10.822)	-	-	(10.822)	(24.672)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(10.822)	-	-	(10.822)	(24.672)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(10.822)**	**-**	**-**	**(10.822)**	**(24.672)**

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Oneri per rapine	(1.527)	(2.180)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attivita	(6.137)	(15.778)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(90.556)	(48.032)
Altri oneri	(25.099)	(30.174)
Totale	**(123.319)**	**(96.164)**

Si evidenzia che la riduzione della quota di ammortamento delle migliorie di beni di terzi iscritti tra le altre attività è dovuta alla fusione per incorporazione della controllata Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari S.p.A. nella Capogruppo, il che ha comportato la rilevazione delle migliorie, precedentemente classificate tra le Altre Attività in quanto apportate sugli attivi immobiliari della ex controllata, alla voce "Attività materiali". Conseguentemente gli ammortamenti di dette migliorie rientrano nella voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette di attività materiali".

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Fitti attivi da immobili	23.617	14.792
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	-	337
Recuperi di imposte	183.607	191.106
Recuperi premi di assicurazione	37.891	31.547
Recuperi di altre spese	47.626	52.980
Altri proventi	45.872	52.461
Totale	**338.613**	**343.223**

L'importo di 47,6 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 3 mln di euro (9,1 mln di euro al 31 dicembre 2018) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 15,5 mln di euro (10,0 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono rilevati ricavi in *scope* IFRS 15.

La banca non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di leasing operativo (IFRS 16.90 b).

La banca non ha proventi derivanti da una sublocazione di diritti d'uso ottenuti (IFRS 16.53 (f))

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Proventi	3.024	119.818
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	52	51.260
3. Riprese di valore	-	68.558
4. Altri proventi	2.972	-
B. Oneri	(55.405)	(453.572)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(30.516)	(451.372)
3. Perdite da cessione	(15.616)	-
4. Altri oneri	(9.273)	(2.200)
Risultato netto	**(52.381)**	**(333.754)**

La riga B2 "Rettifiche di valore da deterioramento" si riferisce alle società controllate Widiba S.p.A. (30,4 mln di euro) e Consumit Securitisation S.r.l. (0,35 mln di euro) e alla collegata S.i.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.A. (0,81 mln di euro)

Le perdite da cessione si riferiscono per 15,4 mln di euro alla cessione della controllata BMP Belgio S.A perfezionatasi a giugno 2019.

L'importo di 9,2 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga "B.4 Altri oneri" include 8,7 mln di costi riconducibili alla chiusura del veicolo MPS Preferred Capital I LLC.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2019 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (*Cash Generating Units*).

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Immobili	2.827	1.721
- Utili da cessione	3.098	1.721
- Perdite da cessione	(271)	-
B. Altre attività	-	(1.239)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(1.239)
Risultato netto	**2.827**	**482**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Imposte correnti (-)	18.995	(17.778)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.777	15.232
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	11.342	252.750
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.057.619)	120.714
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.811)	23.808
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(1.027.316)**	**394.726**

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" che, depurato della riduzione delle imposte anticipate trasformate in credito d'imposta pari a 11,3 mln di euro, risulta pari a -1.046,3 mln di euro ed include:

- l'effetto complessivo delle valutazioni delle DTA derivante dagli esiti del *probability test,* pari a -1.010,3 mln di euro;
- la rilevazione di imposte anticipate relative al beneficio ACE maturato per l'anno 2019, pari a 27,5 mln di euro.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2019	%	31 12 2018	%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(147.223)**		**(506.648)**	
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	**(147.223)**		**(506.648)**	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	**40.486**	**27,5%**	**139.328**	**27,5%**
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	**(6.166)**	**4,2%**	**(112.095)**	**22,1%**
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni FVOCI	(73)	0,0%	-	0,0%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	(8.392)	5,7%	(105.798)	20,9%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	2.299	1,6%	(6.297)	1,2%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	**55.855**	**37,9%**	**58.697**	**11,6%**
Utili da cessione partecipazioni FVOCI	19.416	13,2%	81	0,0%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	(6.076)	4,1%	335	0,1%
Deduzione ACE	27.500	18,7%	35.750	7,1%
Dividendi esclusi	15.015	10,2%	22.531	4,4%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	(880.116)	597,8%	222.199	43,9%
Effetto valutazione DTA altre	(108.818)	73,9%	(245.889)	48,5%
Effetto rateazione rettifiche FTA IFRS 9	-	0,0%	273.152	53,9%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(95.290)	64,7%	(4.410)	0,9%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(10.170)	6,9%	5.901	1,2%
Provento (onere) IRES effettivo	**(1.004.219)**	**682,1%**	**336.883**	**66,5%**
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	**6.846**	**4,7%**	**23.559**	**4,6%**
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	**(2.432)**	**1,7%**	**(18.376)**	**3,6%**
Rettifiche di valore e perdite su crediti	297	0,2%	(48)	0,0%
Costo del personale non deducibile	(141)	0,1%	(456)	0,1%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(2.633)	1,8%	(15.993)	3,2%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(5.035)	3,4%	(5.884)	1,2%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(643)	0,4%	(341)	0,1%
Altre componenti di c/e non rilevanti	4.189	2,8%	2.143	0,4%
Dividendi esclusi	1.534	1,0%	2.203	0,4%
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	**1.342**	**0,9%**	**7.836**	**1,5%**
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	**(17.095)**	**11,6%**	**(850)**	**0,2%**
Effetto valutazione DTA	**(21.350)**	**14,5%**	**(15.180)**	**3,0%**
Effetto rateazione rettifiche FTA IFRS 9	**-**	**0,0%**	**46.187**	**9,1%**
Rimborsi imposte esercizi precedenti	**8.814**	**6,0%**	**14.427**	**2,8%**
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	**778**	**0,5%**	**239**	**0,0%**
Provento (onere) IRAP effettivo	**(23.097)**	**15,7%**	**57.842**	**11,4%**
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	**(1.027.316)**	**697,8%**	**394.725**	**77,9%**

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Le tabelle della presente sezione non vengono compilate in quanto non sussiste la fattispecie nel bilancio al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 22 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.174.539)**	**(111.922)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(385)**	**19.141**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività comple:	10.312	9.058
	a) Variazione di fair value	1.475	(4.233)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	8.837	13.291
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(6.145)	9.430
	a) Variazione di fair value	(6.145)	9.430
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani e benefici definiti	(8.248)	7.888
80.	Attività non correnti e gruppi di attivitaà in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.696	(7.235)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**248.905**	**(230.916)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
120.	Differenze di cambio:	(3.243)	4.300
	a) variazioni di valore	-	4.300
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(3.243)	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	159.132	(25.916)
	a) variazioni di fair value	(5.528)	(8.055)
	b) rigiro a conto economico	(4.180)	(17.861)
	c) altre variazioni	168.841	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	214.781	(322.261)
	a) variazioni di valore	139.211	(261.441)
	b) rigiro a conto economico	58.622	(75.527)
	- rettifiche per rischio di credito	5.585	(9.230)
	- utili/perdite da realizzo	53.037	(66.297)
	c) altre variazioni	16.949	14.707
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(121.765)	112.961
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**248.520**	**(211.775)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**(926.019)**	**(323.697)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito 228
Sezione 2 - Rischi di Mercato 271
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 277
Sezione 4 –Rischio di liquidità 294
Sezione 5 - Rischi operativi 299

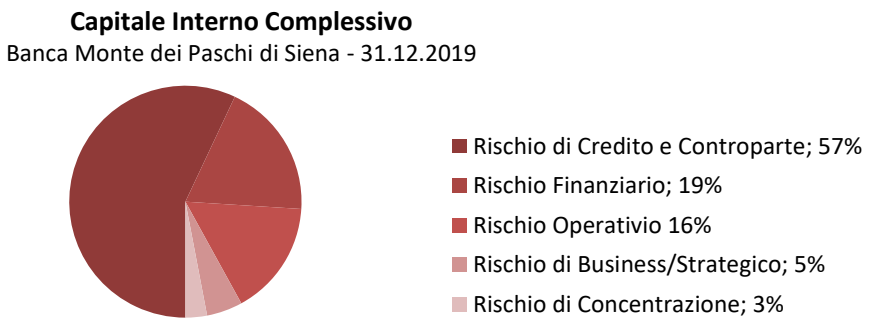
Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: https://www.gruppomps.it/investor-relations**.**

Premessa

Nella presente Parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Analisi del Capitale Interno

Al 31 dicembre 2019, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 57% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi al rischio emittente sul portafoglio bancario, al rischio partecipazione ed al rischio immobiliare), per circa il 3% al rischio di concentrazione, per circa il 19% ai rischi finanziari, per il 5% ai rischi strategici e per circa il 16% ai rischi operativi.



Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello di *impairment* contempla l'utilizzo di scenari "*baseline*", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a scenari "*best*" e "worst", ad ognuno dei quali viene associata una probabilità di accadimento.

Gli scenari sono forniti da un primario fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Lo scenario *baseline* viene altresì adoperato per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking* quali il Risk Appetite Framework (RAF), Recovery Plan, budget, *forecast*, *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni e infine test di recuperabilità delle DTA.

Gli scenari contengono variabili macroeconomiche con orizzonte triennale e sono aggiornati almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "baseline" messo a disposizione dal fornitore esterno evidenzi, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Ai fini della stima dell'ECL è stato preso in considerazione lo scenario più probabile (baseline) e due alternativi (worst/best) per rappresentare le code della distribuzione degli scenari. La probabilità degli scenari è calcolata internamente sulla base della percentuale di accadimento (percentile) assegnata dal fornitore esterno. A tale proposito si precisa che il Gruppo ha associato una probabilità pari al 55% allo scenario "baseline", al 23% e 22% rispettivamente agli scenari "worst" e "best". Per maggiori informazioni circa l'inclusione di *forward looking information* nel modello di *impairment* del Gruppo si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata, Utilizzo di stime ed assunzioni nella redazione del bilancio- Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*).

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari "baseline", "best" e "worst", relative al triennio 2020-2022. Il PIL è la variabile che ha maggior impatto sul costo del credito ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nell'orizzonte temporale di riferimento è pari per lo scenario baseline a 0,74%. Nel medesimo scenario l'indice dei prezzi degli immobili si attestano a 1,21% e 1,35% rispettivamente per i residenziali e non residenziali. Il tasso di disoccupazione è previsto pari al 9,7% medio di periodo. Le previsioni riguardanti l'indice dei prezzi al consumo evidenziano un valore medio di 1,09%.

Variabile macroeconomica	Scenario peggiorativo	Scenario baseline	Scenario migliorativo
Prodotto interno lordo (prezzi costanti 2010)	0,14%	0,74%	1,34%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100)	-0,01%	1,21%	1,92%
Indice dei prezzi degli immobili non residenziali italiani (base 2015=100)	0,06%	1,35%	2,20%
Tasso di disoccupazione	10,77%	9,70%	8,75%
Indice dei prezzi al consumo	1,00%	1,09%	1,30%

Le stime degli scenari prospettici migliorativi e peggiorativi confrontate con lo scenario baseline evidenziano le seguenti differenze: la media delle variazioni nel triennio nei due scenari estremi rispetto al baseline è pari rispettivamente per il PIL, l'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali, il tasso di disoccupazione e l'indice dei prezzi al consumo a: -60 bps, -122 bps,-129 bps, +107 bps e -9 bps per lo scenario peggiorativo e +60 bps,+71bps, +85 bps, -95 bps e 21 bps per lo scenario migliorativo.

La tabella sotto riportata evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi della Banca costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti corporate e *retail*, al netto crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari baseline, peggiorativo e migliorativo in luogo dello scenario definito ponderato -in quanto basato sulle diverse ponderazioni che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario-utilizzato dalla Banca ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2019.

		Scenari (Delta in €/mln)		
	Ponderato	Peggiorativo	Baseline	Migliorativo
STAGE 1 Esposizione lorda	**48.600,41**	**(138,03)**	**2,99**	**134,08**
di cui CORPORATE	20.944,15	(130,51)	2,71	125,27
di cui RETAIL	27.656,26	(7,52)	0,27	8,81
STAGE 1 Rettifiche	**45,35**	**0,27**	**(0,77)**	**(2,01)**
di cui CORPORATE	35,31	0,06	(0,34)	(1,00)
di cui RETAIL	10,05	0,21	(0,43)	(1,01)
STAGE 1 coverage ratio (%)	**0,093%**	**0,001%**	**-0,002%**	**-0,004%**
di cui CORPORATE	0,169%	0,001%	-0,002%	-0,006%
di cui RETAIL	0,036%	0,001%	-0,002%	-0,004%
STAGE 2 Esposizione lorda	**8.875,41**	**138,03**	**(2,99)**	**(134,08)**
di cui CORPORATE	7.262,10	130,51	(2,71)	(125,27)
di cui RETAIL	1.613,31	7,52	(0,27)	(8,81)
STAGE 2 Rettifiche	**309,61**	**12,58**	**(3,42)**	**(19,24)**
di cui CORPORATE	265,24	9,92	(2,55)	(15,24)
di cui RETAIL	44,37	2,65	(0,87)	(3,99)
STAGE 2 coverage ratio (%)	**3,488%**	**0,086%**	**-0,037%**	**-0,167%**
di cui CORPORATE	3,652%	0,070%	-0,034%	-0,149%
di cui RETAIL	2,750%	0,151%	-0,053%	-0,234%
STAGE 3 Esposizione lorda	**8.237,21**	**-**	**-**	**-**
di cui CORPORATE	6.283,10	-	-	-
di cui RETAIL	1.954,11	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	**3.845,79**	**74,68**	**1,53**	**(76,19)**
di cui CORPORATE	3.330,18	45,80	2,92	(49,41)
di cui RETAIL	515,60	28,88	(1,39)	(26,78)
STAGE 3 coverage ratio (%)	**46,688%**	**0,907%**	**0,019%**	**-0,925%**
di cui CORPORATE	53,002%	0,729%	0,047%	-0,786%
di cui RETAIL	26,385%	1,478%	-0,071%	-1,370%
TOTALE Rettifiche	**4.200,75**	**87,53**	**(2,66)**	**(97,44)**
di cui CORPORATE	3.630,74	55,78	0,03	(65,65)
di cui RETAIL	570,01	31,75	(2,69)	(31,78)

Con particolare riferimento alle rettifiche di valore, si rileva una sostanziale simmetria delle variazioni negli scenari peggiorativo e migliorativo rispetto allo scenario baseline, in linea con quanto indicato in precedenza circa le dinamiche del valore medio del Pil nel triennio 2020-2022.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione);
- con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2019

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.306.861	2.208.146	45.400	759.907	101.716.184	107.036.498
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*681.086*	*1.134.860*	*2.826*	*57.710*	*1.528.628*	*3.405.110*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.589	-	-	6.318.813	6.320.402
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	64.143	69.397	3	8.275	401.734	543.552
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*63.780*	*66.561*	-	-	*238.866*	*369.207*
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	7.218	55.307	-	-	1	62.526
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*7.000*	*28.543*	-	-	-	*35.543*
Totale 31 12 2019	2.378.222	2.334.439	45.403	768.182	108.436.732	113.962.978
Totale 31 12 2018	2.437.648	3.430.427	108.342	838.334	106.665.270	113.480.021

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca ha in essere posizioni oggetto di concessione per un valore complessivo di 3,8 mld di euro di cui 1,9 mld di euro riferiti ad esposizioni deteriorate (2,7 mld di euro al 31 dicembre 2018) e 1,8 mld di euro ad esposizioni non deteriorate (1,6 mld di euro al 31 dicembre 2018).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

31 12 2019

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.548.374	3.987.968	4.560.406	86.368	102.856.090	379.998	102.476.092	107.036.498
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.514	7.925	1.589	-	6.325.099	6.286	6.318.813	6.320.402
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	334.297	200.753	133.544	4.906	X	X	410.010	543.554
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	252.624	190.099	62.525	9.439	2	1	1	62.526
Totale 31 12 2019	9.144.809	4.386.745	4.758.064	100.713	109.181.191	386.285	109.204.916	113.962.978
Totale 31 12 2018	12.368.911	6.392.493	5.976.418	142.126	106.721.838	505.426	107.503.604	113.480.021

*valore da espoorre ai fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 234 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" (268 nel 2018) per un'esposizione netta di circa 99,34 mln di euro (271 mln di euro nel 2018), e n. 11 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale (2 posizioni nel 2018) per un'esposizione netta di circa 2,39 mln di euro (0,6 mln di euro nel 2018).

In seguito alla cessione della partecipazione della controllata BMP Belgio S.A, la Banca ne ha acquisito alcuni crediti deteriorati di cui uno classificato nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale di 4,17 mln di euro al prezzo di 1,5 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziarione	50.982	778	679.335
2. Derivati di copertura	-	-	71.392
Totale 31 12 2019	**50.982**	**778**	**750.727**
Totale 31 12 2018	**52.619**	**1.507**	**1.056.676**

In particolare si fa presente che la voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore netto pari a 0,78 mln di euro; le rettifiche complessive di valore operate su tali strumenti per tener conto del *credit adjustment* del *fair value* ammontano a 1,67 mln di euro.

A.1.3 – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.177	-	-	273.242	105.014	111.474	67.879	65.282	3.550.363
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1	1	42.023
Totale 31 12 2019	270.177	-	-	273.242	105.014	111.474	67.880	65.283	3.592.386
Totale 31 12 2018	155.676	4.393	3.870	174.481	345.751	147.146	60.541	194.142	4.120.967

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					*Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate*				Totale
ischio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: valutazioni individuali*	*di cui: valutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: valutazioni individuali*	*di cui: valutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: valutazioni individuali*	*di cui: valutazioni collettive*		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
ssive	66.267	10.087	-	-	*76.353*	428.943	130	-	-	*429.072*	5.966.280	4.130	45.989	*4.020.390*	*1.996.010*	*28.395*	8.360	7.249	222.645	6.760.080
ento da acquisite	4.439	1.447	-	-	*5.886*	11.347	464	-	-	*11.811*	1.439	-	-	*1.439*	-	*1.439*	445	625	712	20.918
erse dai	(3.165)	(5.951)	-	-	*(9.116)*	(29.963)	(110)	-	-	*(30.073)*	(2.453.433)	-	(35.099)	*(1.234.736)*	*(1.253.796)*	*(6.936)*	(768)	(933)	(7.194)	(2.536.616)
di schio di	(70.444)	(30)	-	-	*(70.474)*	(140.351)	(16)	-	-	*(140.367)*	875.324	3.795	26.777	*190.985*	*714.911*	*5.721*	(3.161)	(5.775)	(65.316)	620.803
ttuali ti	-	-	-	-	-	(63)	-	-	-	*(63)*	(898)	-	-	*(667)*	*(230)*	-	-	-	-	(961)
a ma	66	-	-	-	*66*	377	-	-	-	*377*	(26.804)	-	-	*(26.804)*	-	*82*	-	-	-	(26.361)
vati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(178.560)	-	-	*(122.868)*	*(55.692)*	*(184)*	-	-	-	(178.560)
	63.566	(11)	-	-	*63.555*	48.978	277	-	-	*49.254*	(195.383)	-	142.241	*(56.903)*	*3.762*	*(5.844)*	1.854	6.638	(8.492)	59.668
ssive	60.729	5.542	-	-	*66.270*	319.268	745	-	-	*320.011*	3.987.965	7.925	179.908	*2.770.836*	*1.404.965*	*22.673*	6.730	7.804	142.355	4.718.971
so su oggetto	130	-	-	-	*130*	32	-	-	-	*32*	766	-	-	*766*	-	-	-	-	-	928
nto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(75.103)	-	-	*(75.103)*	-	*(829)*	-	-	-	(75.103)

Si riporta che il fondo su crediti commerciali, valutato con il metodo semplificato ai sensi dell'IFRS 9, ammonta a 0,01 mln di euro, in linea con il valore di inizio anno.

Per il dettaglio sul metodo di calcolo adottato per la determinazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9" della parte A della presente Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2019 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2019 una complessiva riduzione di circa 2,0 mld di euro- di cui 81,0 mln di euro relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate- riconducibile per la quasi totalità alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (-1,8 mld di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile e al portafoglio delle attività in via di dismissione, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica i seguenti:

- la riduzione di fondi per "Cancellazioni diverse da *write off*" di circa 2,5 mld di euro imputabile alla operazione di cessione dei crediti deteriorati di cui 1,7 mld di euro riferibili alle sofferenze e 0,8 mld di euro alle inadempienze probabili;
- riduzione di fondi per "*Write off*" di 0,2 mld di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 75,1 mln di euro;
- incremento netto di 691 mln di euro sulla voce "Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito". Le attività finanziarie ricomprese negli stadi 1 e 2 registrano una variazione in diminuzione per complessivi 211 mln di euro dovuta in parte all'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet. Le attività ricomprese nello stadio 3 rilevano un incremento di 902 mln di euro riconducibile all'aggiornamento annuale dei parametri di rischio utilizzati per la valutazione collettiva/statistica dei crediti non *performing* sotto soglia, alla revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL per il 2019 incorporati negli scenari *forward looking* nonché all'adeguamento al valore di realizzo dei crediti oggetto di cessione;
- decremento netto di 26 mln di euro imputabili a "Cambiamenti delle metodologie di stima", sostanzialmente imputabile alla variazione della soglia utilizzata per le valutazioni statistiche dei crediti non *performing*.

A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzat	2.062.068	1.721.305	792.412	523.373	149.196	16.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.559	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	743.645	638.837	114.634	94.031	17.447	54.551
Totale 31 12 2019	2.812.272	2.360.142	907.046	617.404	166.643	71.148
Totale 31 12 2018	2.025.324	3.544.353	1.268.780	558.719	262.652	47.928

A.1.6 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2019

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attitivà non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	12.441	X	12.205	236	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	15.931	17	15.914	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	32.426.500	6.949	32.419.551	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	2.836	5	2.831	-
Totale A	12.441	32.442.431	19.171	32.435.701	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	6.292	X	-	6.292	-
b) Non deteriorate	X	7.767.364	1.006	7.766.359	-
Totale B	6.292	7.767.364	1.006	7.772.651	-
Totale (A+B)	**18.733**	**40.209.795**	**20.177**	**40.208.352**	**-**

* *Valore da esporre a fini informativi*

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.

A.1.7 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2019

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attitivà non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	4.928.889	X	2.550.903	2.377.986	5.435
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.357.437	X	605.572	751.865	-
b) Inadempienze probabili	4.142.088	X	1.807.649	2.334.439	95.235
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.026.026	X	796.063	1.229.963	90.787
c) Esposizioni scadute deteriorate	61.391	X	15.988	45.403	43
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.993	X	1.166	2.827	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	775.328	23.059	752.268	28
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	61.811	4.101	57.710	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	76.373.449	356.259	76.017.190	41.620
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	1.869.843	105.180	1.764.663	40.909
Totale A	9.132.368	77.148.777	4.753.858	81.527.286	**142.361**
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.201.666	X	142.355	1.059.312	-
b) Non deteriorate	X	28.915.967	13.531	28.902.436	-
Totale B	1.201.666	28.915.967	155.886	29.961.748	**-**
Totale (A+B)	**10.334.034**	**106.064.744**	**4.909.744**	**111.489.034**	**142.361**

* *Valore da esporre a fini informativi*

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate o acquisite si rimanda alla sezione 1 "Rischio di credito-Informazioni qualitative" della Nota integrativa consolidata.

A.1.8 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2019

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**17.097**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**137**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	137	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.793**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	1.476	-	-
C.3 incassi	3.301	-	-
C.4 realizzi per cessioni	15	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1	-	-
D. Esposizione lorda finale	**12.441**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.8 bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2019

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**2.766**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**70**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	-	*70*
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	**-**	**-**
D. Esposizione lorda finale		**2.836**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2019

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**6.165.574**	**6.051.330**	**134.909**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*219.575*	*21.430*	*1.172*
B. Variazioni in aumento	**1.055.934**	**1.258.712**	**85.149**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	228.687	787.090	72.629
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	624.692	88.391	516
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	86	-
B.5 altre variazioni in aumento	202.555	383.145	12.004
C. Variazioni in diminuzione	**2.292.619**	**3.167.955**	**158.668**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	678	582.001	14.578
C.2 write-off	128.011	260.602	4.015
C.3 incassi	239.278	660.552	40.660
C.4 realizzi per cessioni	216.088	237.611	-
C.5 perdite da cessioni	14.993	13.629	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.599	610.728	99.273
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.847	33
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.689.972	799.985	109
D. Esposizione lorda finale	**4.928.889**	**4.142.087**	**61.390**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	193.668	118.512	2.871

La riga C.8 "Altre variazioni in diminuzione" in corrispondenza delle colonne "Sofferenze" e "Inadempienze probabili" è prevalentemente costituita dalle esposizioni deteriorate cedute nel corso dell'esercizio 2019.

In seguito alla cessione della controllata BMP Belgio S.A, la Banca ne ha acquisito alcuni crediti deteriorati di cui uno classificato nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale di 4,17 mln di euro al prezzo di 1,5 mln di euro.

L'ammontare degli incassi del 2019 inclusi nella riga C.3 riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela (diversi dalle sofferenze) sono pari a circa 701 mln di euro, di cui l'11,07% riferibile al rimborso della quota interessi.

Si segnala altresì che nel corso dell'esercizio 2019 sono stati incamerati circa 237 mln di euro a seguito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati.

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi totali si compongono per il 20% da recuperi in via giudiziale, il 62% da transazioni stragiudiziali e il restante 18% da pagamenti provenienti da Organismi di Garanzia; per ciò che concerne i realizzi da cessioni circa il 42% proviene da operazioni *single name*.

A.1.9bis – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2019

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**4.539.429**	**1.790.373**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*181.804*	*38.299*
B. Variazioni in aumento	**809.977**	**1.122.954**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	196.287	330.533
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	70.151	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	480.307
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	147.998	5.685
B.5 altre variazioni in aumento	395.541	306.429
C. Variazioni in diminuzione	**1.961.949**	**981.673**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	415.418
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	480.307	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	196.287
C.4 write-off	30.920	3.287
C.5 incassi	447.235	350.285
C.6 realizzi per cessioni	192.631	-
C.7 perdite da cessione	12.275	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	798.581	16.396
D. Esposizione lorda finale	**3.387.457**	**1.931.654**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*228.520*	*36.960*

La riga C.8 "altre variazioni in diminuzione", in corrispondenza della colonna "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" include 662,6 mln di euro di esposizioni creditizie cedute nel corso dell'esercizio.

A.1.10 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2019

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**15.263**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**220**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	220	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.279**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	39	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.764	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.476	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza canc	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**12.204**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.11 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2019

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**3.729.760**	**626.206**	**2.620.902**	**1.281.071**	**26.569**	**1.924**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*109.492*	*94.323*	*3.505*	*1.554*	*99*	*20*
B. Variazioni in aumento	**941.631**	**221.921**	**944.504**	**445.494**	**19.327**	**1.191**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	690.248	152.859	893.933	361.658	17.253	1.157
B.3 perdite da cessione	14.993	2.120	13.629	10.155	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	230.844	61.477	14.972	1.451	86	4
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	17	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	5.546	5.465	21.953	72.230	1.988	30
C. Variazioni in diminuzione	**2.120.488**	**242.555**	**1.757.757**	**930.503**	**29.907**	**1.950**
C.1 riprese di valore da valutazione	365.329	97.403	363.174	236.505	8.985	433
C.2 riprese di valore da incasso	65.785	26.652	78.124	45.006	52	-
C.3 utili da cessione	11.965	2.562	9.652	5.945	-	-
C.4 write-off	128.011	13.219	260.602	17.676	4.015	25
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	561	139	228.792	61.394	16.548	1.399
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	910	X	5	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.548.837	102.580	816.503	563.977	302	93
D. Rettifiche complessive finali	**2.550.903**	**605.572**	**1.807.649**	**796.062**	**15.989**	**1.165**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	93.599	77.419	31.490	20.583	584	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie impaired acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2019 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nel portafoglio "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato" viene indicato solo il valore di bilancio.

in milioni di euro

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Francia	-	-	175,0	175,0	-	-	-
Italia	-	-	5.451,5	5.527,0	5.642,0	1.904,0	-
Spagna	-	-	200,0	200,0	1.058,0	-	-
Totale 31 12 2019	**-**	**-**	**5.826,5**	**5.902,0**	**6.700,0**	**1.904,0**	**-**
Totale 31 12 2018	**100,0**	**100,0**	**9.963,0**	**9.925,5**	**4.317,0**	**2.099,0**	**-**

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2019, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 3,99 anni.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a circa 14.056 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è suddivisa tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 630 mln di euro di livello 2 riconducibili per 518 mln di euro a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	**31 12 2019**	**31 12 2018**
Valore di bilancio	5.527,0	9.404,6
Riserva OCI (netto fiscale)	(0,5)	(127,4)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(95,0)	*(122,0)*

Derivati creditizi su Italia	**31 12 2019**	**31 12 2018**
Acquisti di protezione		
Nominali	(130,0)	(130,0)
Fair value positivi	1,2	7,2
Fair value negativi	-	-
Vendite di protezione		
Nominali	130,0	130,0
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	1,2	(7,2)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate *per classi di rating esterni (valori lordi)*

31 12 2019

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	628.558	3.624.055	6.587.759	563.836	59.932	150.221	99.790.103	111.404.464
- primo stadio	628.558	3.504.734	6.572.679	538.670	53.672	-	82.422.644	93.720.957
- secondo stadio	-	119.321	15.080	25.166	154	-	8.975.412	9.135.133
- terzo stadio	-	-	-	-	6.106	150.221	8.392.047	8.548.374
B. Attivita finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	175.166	200.131	5.774.199	167.975	7.609	9.533	-	6.334.613
- primo stadio	175.166	200.131	5.774.199	151.014	1.050	-	-	6.301.560
- secondo stadio	-	-	-	16.961	6.559	19	-	23.539
- terzo stadio	-	-	-	-	-	9.514	-	9.514
C. Attivita finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	252.626	252.626
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	252.624	252.624
Totale (A+B+C)	803.724	3.824.186	12.361.958	731.811	67.541	159.754	100.042.729	117.991.703
- di cui: attivita finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	63.724	63.724
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	173.605	609.878	1.183.581	1.246.163	98.834	164.989	33.024.733	36.501.783
- primo stadio	173.605	600.192	1.180.912	1.218.949	91.663	151	31.096.530	34.362.002
- secondo stadio	-	9.686	2.669	27.214	1.171	-	891.083	931.823
- terzo stadio	-	-	-	-	6.000	164.838	1.037.120	1.207.958
Totale (A+B+C+D)	977.329	4.434.064	13.545.539	1.977.974	166.375	324.743	133.067.462	154.493.486

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 16,5 mln di euro, per i quali la Banca non ricorre a rating esterni.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

31 12 2019

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.342.462	18.799.589	21.881.981	6.743.731	658.571	8.548.374	27.096	45.402.660	111.404.464
- primo stadio	9.307.211	18.408.080	19.341.743	1.649.305	3.877	-	1	45.010.739	93.720.956
- secondo stadio	35.251	391.509	2.540.238	5.094.426	654.694	-	27.095	391.921	9.135.134
- terzo stadio	-	-	-	-	-	8.548.374	-	-	8.548.374
B. Attivita finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	-	142.867	206.829	-	-	9.514	-	5.975.403	6.334.613
- primo stadio	-	132.204	200.531	-	-	-	-	5.968.826	6.301.561
- secondo stadio	-	10.663	6.298	-	-	-	-	6.577	23.538
- terzo stadio	-	-	-	-	-	9.514	-	-	9.514
C. Attivita finanziarie in corso di dismissione	-	-	1	1	-	252.624	-	-	252.626
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	1	1	-	-	-	-	2
- terzo stadio	-	-	-	-	-	252.624	-	-	252.624
Totale (A+B+C)	9.342.462	18.942.456	22.088.811	6.743.732	658.571	8.810.512	27.096	51.378.063	117.991.703
- di cui: attivita finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	11.822	502	51.399	-	-	63.723
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.733.208	10.082.121	9.054.916	1.903.140	169.201	1.207.958	2.818	8.348.419	36.501.781
- primo stadio	5.697.362	10.009.560	8.701.140	1.474.106	138.371	-	2.517	8.338.945	34.362.001
- secondo stadio	35.846	72.561	353.776	429.034	30.830	-	301	9.474	931.822
- terzo stadio	-	-	-	-	-	1.207.958	-	-	1.207.958
Totale (A+B+C+D)	15.075.670	29.024.577	31.143.727	8.646.872	827.772	10.018.470	29.914	59.726.482	154.493.484

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "*Non Banking Financial Institution*" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "*unrated*" nei modelli interni di rating.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 16,5 mln di euro. Per quanto riguarda tali crediti la Banca ha valorizzato il fondo a copertura perdite definito con metodo semplificato, assegnando un rating benchmark (C2), pari al rating medio del portafoglio AIRB ed un tasso di perdita pari al 45%.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2019

			Garanzie reali				Garanzie personali									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.920.613	4.920.613	1.124	-	4.916.714	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	4.917.862
1.1 totalmente garantite	4.920.481	4.920.481	1.124	-	4.916.714	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	4.917.856
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	132	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.581.495	4.581.468	-	-	4.409.594	154.335	-	-	-	-	-	-	189	-	-	4.564.118
2.1 totalmente garantite	4.442.825	4.442.825	-	-	4.409.594	32.808	-	-	-	-	-	-	82	-	-	4.442.484
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	138.670	138.643	-	-	-	121.527	-	-	-	-	-	-	107	-	-	121.634
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

31 12 2019

			Garanzie reali				Garanzie personali									
							Derivati su credit					Crediti di firma				
							Altri derivati									
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	51.347.030	48.467.134	38.488.174	-	363.934	217.887	-	-	-	-	-	1.064.888	5.246	708.303	6.991.367	47.839.799
1.1 totalmente garantite	49.728.852	47.103.657	38.475.611	-	315.861	154.416	-	-	-	-	-	659.099	4.770	592.248	6.700.852	46.902.857
- *di cui deteriorate*	6.020.366	3.637.681	2.781.581	-	19.918	6.336	-	-	-	-	-	133.368	100	94.936	489.586	3.525.825
1.2 parzialmente garantite	1.618.178	1.363.477	12.563	-	48.073	63.471	-	-	-	-	-	405.789	476	116.055	290.515	936.942
- *di cui deteriorate*	435.104	188.827	10.193	-	17.114	703	-	-	-	-	-	10.523	16	14.725	73.670	126.944
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	6.565.458	6.529.664	134.185	-	137.684	179.888	-	-	-	-	-	37.671	54.443	357.227	5.218.846	6.119.944
2.1 totalmente garantite	5.725.305	5.691.378	131.669	-	112.949	152.689	-	-	-	-	-	24.540	54.255	334.816	4.800.551	5.611.469
- *di cui deteriorate*	316.025	286.274	41.233	-	5.368	1.726	-	-	-	-	-	965	52.777	6.487	177.585	286.141
2.2 parzialmente garantite	840.153	838.286	2.516	-	24.735	27.199	-	-	-	-	-	13.131	188	22.411	418.295	508.475
- *di cui deteriorate*	42.448	41.309	980	-	1.828	559	-	-	-	-	-	172	188	313	27.727	31.767

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente.
Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.140 dell'11febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela".
La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.
Nelle colonne Garanzie reali" e Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio; in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Il prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'esercizio di raffronto non esiste la tipologia in oggetto.

Si segnala tuttavia che alla data del 31 dicembre 2019, la Banca detiene strumenti finanziari partecipativi rivenienti dalla conversione di attività finanziarie *impaired* per un valore di bilancio di 94 mln di euro interamente classificati nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Societa finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	166	136	12.041	55.627	-	-	1.284.152	1.980.354	1.081.626	514.786
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	1.855	7.101	-	-	368.186	460.224	381.824	138.246
A.2 Inadempienze probabili	121.675	115.596	40.569	50.029	1	-	1.498.224	1.328.619	673.971	313.406
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	29.095	36.295	-	-	870.055	663.235	330.813	96.532
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.476	1.116	94	32	-	-	14.268	6.129	29.566	8.710
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	1.545	946	1.282	220
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.383.699	12.503	5.913.513	5.826	62.572	-	23.741.375	266.798	32.730.872	94.191
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	4.308	56	84.186	684	-	-	1.145.234	82.185	588.645	26.356
Totale A	14.507.016	129.351	5.966.217	111.514	62.573	-	26.538.019	3.581.900	34.516.035	931.093
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	120.177	-	4.859	245	-	-	906.239	137.243	28.037	4.867
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.373.752	41	1.527.740	116	32.091	-	23.316.823	10.838	2.684.121	2.535
Totale B	1.493.929	41	1.532.599	361	32.091	-	24.223.062	148.081	2.712.158	7.402
Totale (A+B)31 12 2019	16.000.945	129.392	7.498.816	111.875	94.664	-	50.761.081	3.729.981	37.228.193	938.495
Totale (A+B)31 12 2018	18.252.987	141.437	8.258.381	289.882	115.500	-	54.111.274	5.287.946	36.595.492	1.391.335

B.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.371.519	2.537.250	5.683	12.628	582	899	-	-	203	126
A.2 Inadempienze probabili	2.309.341	1.794.840	12.375	4.100	12.465	8.179	21	159	237	370
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.148	15.897	124	36	54	11	54	40	23	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	74.704.976	377.424	1.796.042	1.148	154.740	377	93.926	317	19.773	51
Totale A	79.430.984	4.725.411	1.814.224	17.912	167.841	9.466	94.001	516	20.236	551
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.058.414	142.177	898	177	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.560.216	13.391	275.291	131	24.424	-	38.691	8	3.814	1
Totale B	29.618.630	155.568	276.189	308	24.424	-	38.691	8	3.814	1
Totale (A+B) 31 12 2019	109.049.614	4.880.979	2.090.413	18.220	192.265	9.466	132.692	524	24.050	552
Totale (A+B) 31 12 2018	115.453.315	7.017.655	1.312.826	59.778	295.274	10.899	147.137	21.498	9.583	772

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	143	117	93	12.087	-	-	-	-
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.098.426	4.837	2.039.622	1.111	168.288	344	110.150	607	18.980	68
Totale A	30.098.426	4.837	2.039.765	1.228	168.381	12.431	110.150	607	18.980	68
B. Esposizioni creeditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.120	-	3.172	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.417.695	14	1.424.045	478	220.730	211	598.597	142	105.292	160
Totale B	5.417.695	14	1.427.165	478	223.902	211	598.597	142	105.292	160
Totale (A+B) 31 12 2019	35.516.121	4.851	3.466.930	1.706	392.283	12.642	708.747	749	124.272	228
Totale (A+B) 31 12 2018	29.995.171	4.723	4.240.762	4.817	826.473	14.336	2.194.412	725	603.490	969

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2019	31 12 2018
a) Valore di bilancio	67.321.011	72.225.592
b) Valore ponderato	3.606.267	3.749.542
c) Numero	10	11

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Il decremento sull'anno per il "Valore di bilancio" è dovuto prevalentemente all'operatività con le Controparti Centrali, esclusa dal valore ponderato come previsto dalla CRR art. 400 (1) j; la diminuzione del "Valore ponderato" riferito al 2019 rispetto al 2018 è attribuibile sostanzialmente alla riduzione di operatività in SFT verso controparti bancarie.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi ed obiettivi

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota integrativa consolidata.

In particolare per la cartolarizzazione di crediti *performing*, il Servizio Credit Servicing e Portafoglio PE cartolarizzato, all'interno dell'Area Credit Portfolio Governance, ha la responsabilità di gestire gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. Lo stesso Servizio redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing,* i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni alla Banca.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione della Banca originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 dicembre 2019 i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato.

Si segnala che nel corso del primo semestre 2019 è stata chiusa l'operazione Casaforte con il rimborso anticipato del finanziamento cartolarizzato e delle notes.

Cartolarizzazioni proprie con derecognition degli attivi sottostanti

Siena NPL 2018 Srl

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione dei seguenti titoli *asset backed* (i "Titoli") a ricorso limitato:

(i) Senior A1 per 2.683,5 mln di euro;

(ii) Senior A2 per 412,1 mln di euro;

(iii) Mezzanine per 847,6 mln di euro;

(iv) Junior per 565,0 mln di euro;

accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

L'operazione ha rispettato la tempistica del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e gli accordi con Quaestio Capital SGR S.p.A. Il 9 gennaio 2018, si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *Mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (Fondo Atlante II). Nel mese di maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le Senior Notes sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte, come di seguito riportato. Di conseguenza i titoli emessi dalla società veicolo sono stati i seguenti:

(i) *Senior* A per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2019 è pari a 2.290 mln di euro;

(ii) *Mezzanine* B per 847,6 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo *Italian Recovery Fund* gestito da Quaestio Capital SGR, per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *oustanding* al 31 dicembre 2019, per effetto della capitalizzazione degli interessi ammonta a 857 mln di euro circa;

(iii) *Junior* per 565,0 mln di euro, non dotati di *rating*.

A giugno 2018, con la vendita del 95% dei titoli Junior a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (Fondo Atlante II), in aggiunta a quella delle Mezzanine notes, si è perfezionato il deconsolidamento dell'intero

portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle *note junior e* mezzanine è stato trattenuto ai fini del rispetto della "*retention rule*".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Di seguito riassumiamo le cartolarizzazioni di attività *performing* della Banca, in essere al 31 dicembre 2019.

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Banca di circa 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2019 il debito residuo ammonta a 1.505,8 mln di euro (nr. 19.710 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca che ha successivamente ceduto sul mercato anche i titoli classe A3.

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Norma SPV S.r.l.

Il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di finanziamenti di crediti non *performing* nel settore *real estate* e *shipping*.

Il portafoglio complessivamente acquistato dal veicolo era costituito, alla data di cessione, da nr. 54 prestiti per un valore pari a 495,5 mln di euro, di cui 12 prestiti erogati da Banca MPS per un valore pari a 24,0 mln di euro per il comparto *real estate* e 145,3 mln di euro per il comparto *shipping*.

Alla data del 31 dicembre 2019 il debito residuo (inclusi gli interessi di mora maturati) del portafoglio complessivo è pari a 127,2 mln di euro suddivisi tra il comparto *real estate* per 19,8 mln di euro e il comparto *shipping* per 107,4 mln di euro.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (I "Titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*.

Le classi *senior* di entrambi i comparti sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti.

In particolare, la Banca ha sottoscritto i seguenti titoli:

- *Real Estate:* Classe B per un valore nominale di 11,6 mln di euro; Classe C per nominali 2,5 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 9,2 mln di euro.
- *Shipping:* Classe B per un valore nominale di 46,2 mln di euro; Classe C1 per nominali 20,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 6,6 mln di euro; Classe D per nominali 66,8 mln di euro.

La cessione di parte delle *notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca, che ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena PMI 2016 Serie 2 Srl

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 Srl. L'operazione è stata perfezionata il 12 aprile 2019 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento in bonis erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,43 mln di euro. Al 31 dicembre 2019 il debito residuo era pari a 1.731,0 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 20.241.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 19 giugno 2019 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del seguente rating da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

(i) Titoli classe A1 (AA e AAA) per un nominale di 519,4 mln di euro ripagata per 332,07 mln di euro

(ii) Titoli classe A2 (AA e AAA) per un nominale di 813,00 mln di euro

(iii) Titoli classe B (AA- e AAL) per un nominale di 225,80 mln di euro

(iv) Titoli classe C (BB+ e BBH) per un nominale di 271,00 mln di euro;

(v) Titoli classe D (CCC e C) per un nominale di 248,50 mln di euro;

(vi) Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,70 mln di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

31 12 2019

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.510.801	261	29.759	1.316	14.827	(7.017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	1.510.801	261	29.759	1.316	14.827	(7.017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	1.824.249	-	268.314	(25.025)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	2.229	(2.541)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	946.614	-	69.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	877.635	-	180.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Shipping	-	-	-	-	16.203	(22.484)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.510.801	261	1.854.008	1.316	283.141	(32.042)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	*1.510.801*	*261*	*73.500*	*1.316*	*36.914*	*(32.041)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	-	-	*1.780.508*	-	*246.227*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "*credit enhancement*""

C.2 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2019

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
Altre attività	-	-	-	-	28.788	39.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	335.559	18	5.747	(254)	2.863	1.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	-	-	7.001	(7.979)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	335.559	18	5.747	(254)	38.652	33.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2019

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	417.242		274	8.801	167.217	241.499
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.098.657		333.302	2.290.364	856.971	565.000
Siena Mortagages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.484.985		178.457	648.995	817.600	69.193
Siena PMI 2016 Serie 2 Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.861.471		100.299	1.000.325	745.300	180.700
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	657.520		113.128	545.019	69.640	50.311
Totale			7.519.875	-	725.460	4.493.504	2.656.728	1.106.703

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

C.5 – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2019 la Banca non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9. Per il 2018 veniva evidenziata la cartolarizzazione Casaforte, chiusa con il rimborso anticipato del finanziamento cartolarizzato e delle *notes* in data 12 giugno 2019.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha perfezionato nel settembre 2019 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*" vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo - gestito da Clessidra SGR S.p.A.- con contestuale sottoscrizione di quote del Fondo liberate mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo stesso per il pagamento del prezzo derivante dall'operazione di cessione.

Per il dettaglio dell'operazione si rinvia a quanto riportato nella corrispondente sezione del consolidato

Informazioni di natura quantitativa

E.1 – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				**Passività finanziarie associate**		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	di cui deteriorate	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.243	54.243	-	54.243	3.104	3.104	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	54.243	54.243	-	54.243	3.104	3.104	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183.600	-	183.600	-	155.739	-	155.739
1. Titoli di debito	183.600	-	183.600	-	155.739	-	155.739
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.409.794	3.197.003	1.149.578	189.378	1.968.450	1.122.887	845.563
1. Titoli di debito	1.149.578	-	1.149.578	189.378	845.563	-	845.563
2. Finanziamenti	3.260.216	3.197.003	-	-	1.122.887	1.122.887	-
Totale 31 12 2019	**4.647.637**	**3.251.246**	**1.333.178**	**243.621**	**2.127.293**	**1.125.991**	**1.001.302**
Totale 31 12 2018	**6.952.554**	**1.733.812**	**5.218.742**	**129.104**	**5.293.218**	**191.983**	**5.101.235**

Il valore netto contabile dei finanziamenti riferiti all'operazione di cessione crediti classificati a inadempienza probabile in cambio di quote del Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A., non oggetto di cancellazione contabile, ammonta alla data di riferimento del presente bilancio a 71,4 mln di euro e sono inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla riga 2 Finanziamenti.

E.2 – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie.

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2019	31 12 2018
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.243	-	54.243	63.832
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	54.243	-	54.243	63.832
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.395.221	-	3.395.221	1.711.437
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	3.395.221	-	3.395.221	1.711.437
Totale attivita finanziarie	**3.449.464**	**-**	**3.449.464**	**1.775.269**
Totale passivita finanziarie associate	**1.125.991**	**-**	**1.125.991**	**191.983**
Valore netto 31 12 2019	**2.323.473**	**-**	**2.323.473**	**X**
Valore netto 31 12 2018	**1.583.286**	**-**	**X**	**1.583.286**

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" – "Finanziamenti" si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 1.126,0 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti di tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

In data 27 dicembre 2019 la Banca, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che prevede la creazione di una piattaforma multi-*originato*r per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria. Per il dettaglio dell'operazione si rinvia a quanto riportato nella corrispondente sezione della Nota integrativa consolidata.

E.4 - Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

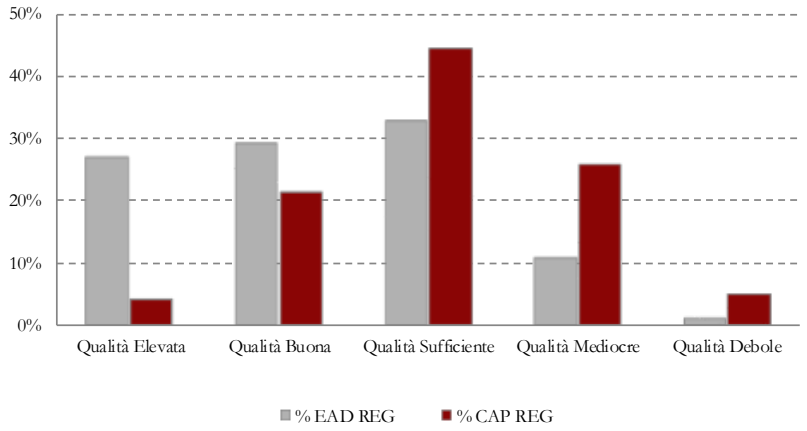
La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della Nota integrativa consolidata.

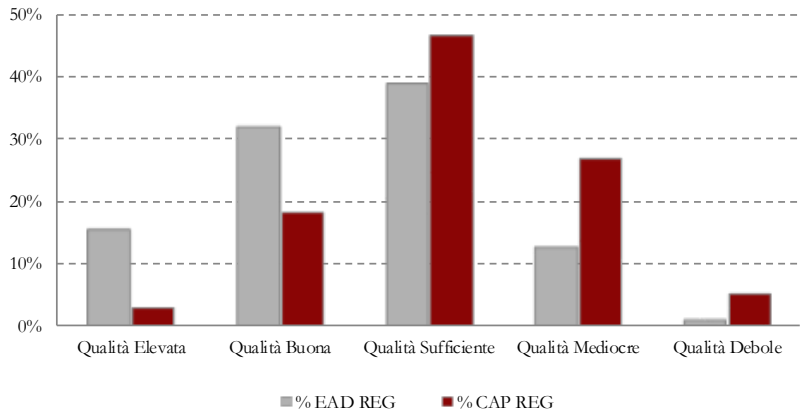
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31dicembre 2019 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 55,7% (51,6% al 31 dicembre 2018) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS - 31 12 2019



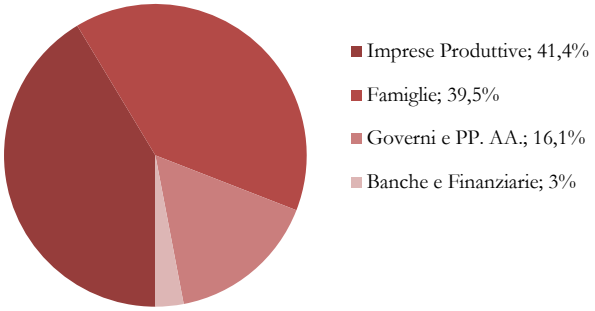
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31dicembre 2019 sia pari al 47,3% delle esposizioni complessive.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Banca MPS - 31 12 2019



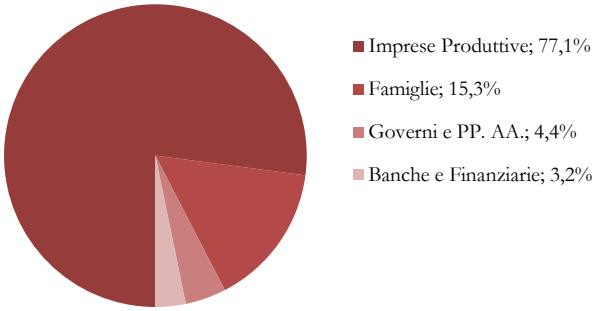
Le rilevazioni svolte alla fine del 2019 mostrano come le esposizioni a rischio di Banca MPS siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (41,4% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (39,5%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 16,1% e il 3%.

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2019



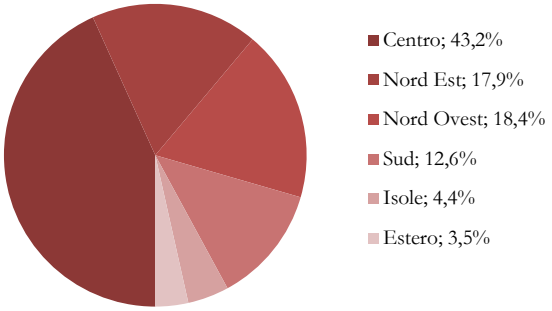
In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba il 77,1% mentre il segmento "Famiglie" si attesta su una quota pari al 15,3%.

Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2019



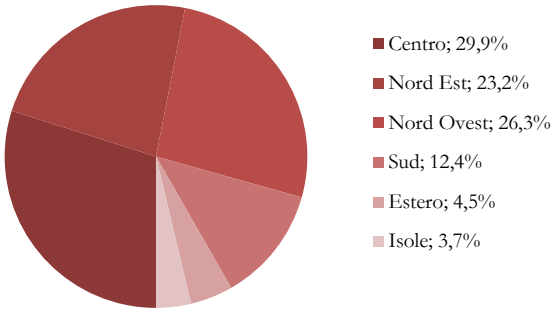
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (43,2%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 18,4% e 17,9%), del Sud (12,6%), delle Isole (4,4%) e dell'Estero con il 3,5%.

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2019



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (29,9%), al Nord Ovest (26,3%) e al Nord Est (23,2%). Seguono il Sud (12,4%), l'Estero (4,5%) e le Isole (3,7%):

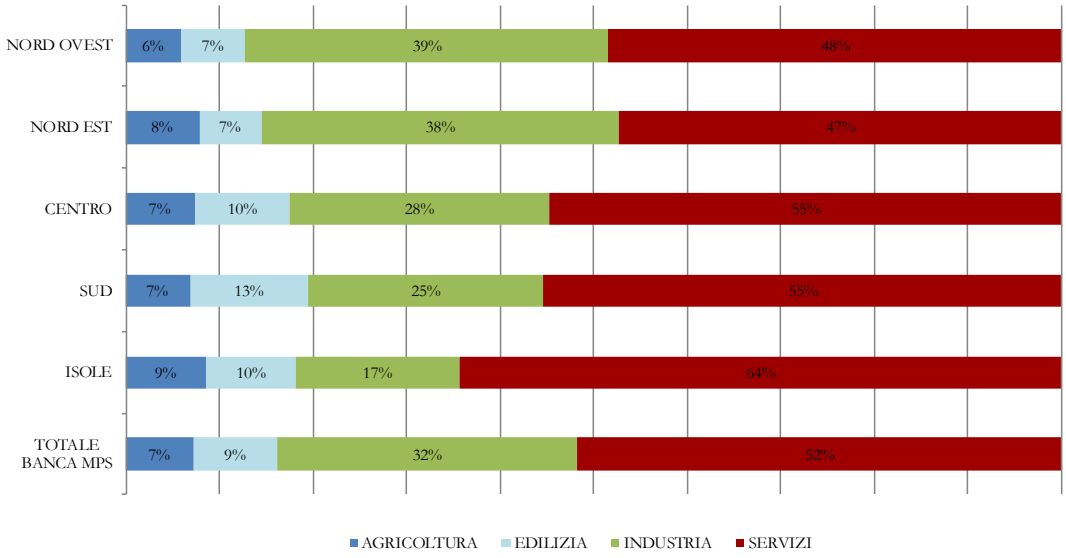
Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2019



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

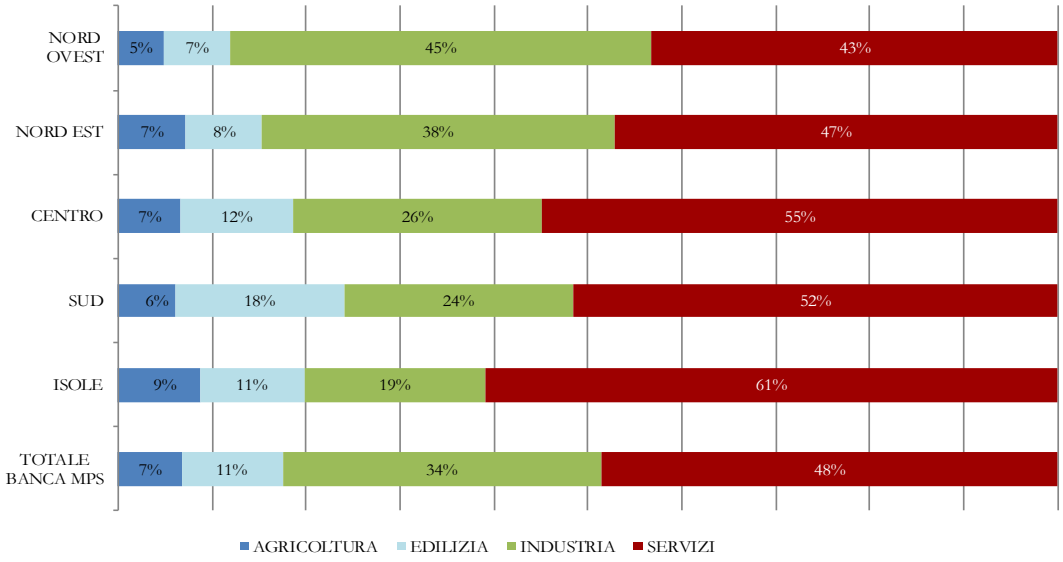
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 52% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (32%), dell'Edilizia (9%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%.

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2019
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne nel Nord Ovest dove prevale il settore dell'Industria:

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2019
Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



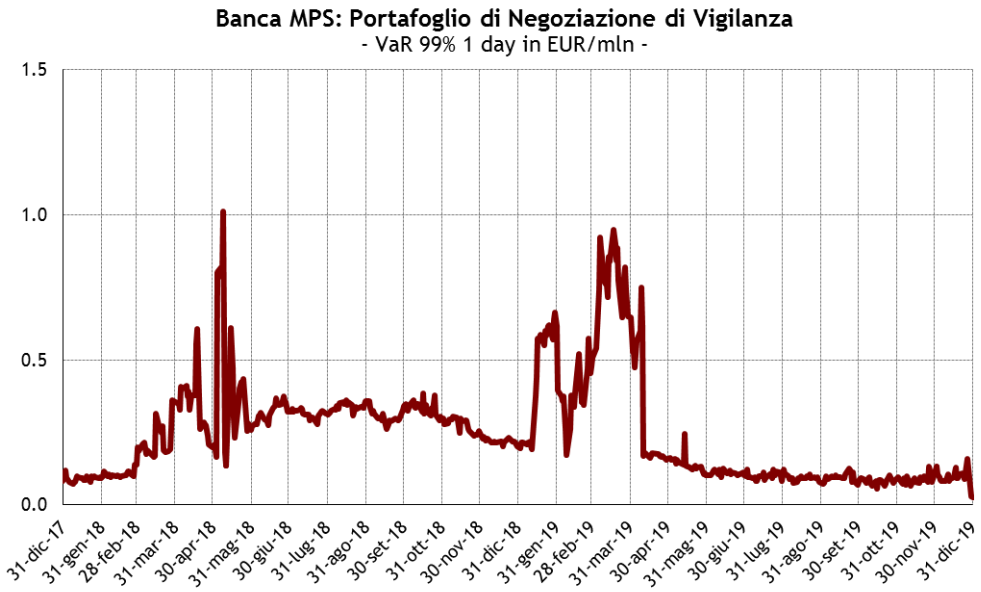
Sezione 2 - Rischi di Mercato

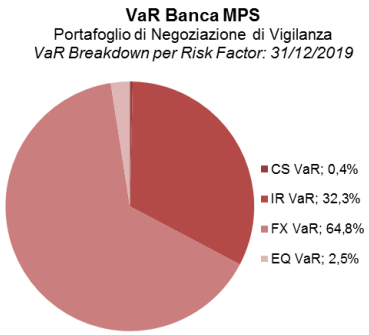
2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Capogruppo Bancaria risulta, a fine 2019, sui livelli minimi dell'anno.

Nel corso del primo trimestre del 2019 il VaR è stato caratterizzato da operatività di trading in derivati (esposizione in *bond options* su titoli di stato italiani), con volatilità della metrica collegata in parte all'andamento del credit spread italia. Successivamente, con la chiusura dell'esposizione descritta, il livello di VaR è rimasto stabilmente su valori contenuti, con esposizione collegata in prevalenza all'attività della Tesoreria di Gruppo.





In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2019 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 64,8%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 32,3%) e, su livelli assoluti trascurabili, i fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 2,5%) e di tipo credit spread (CS VaR, 0,4%).

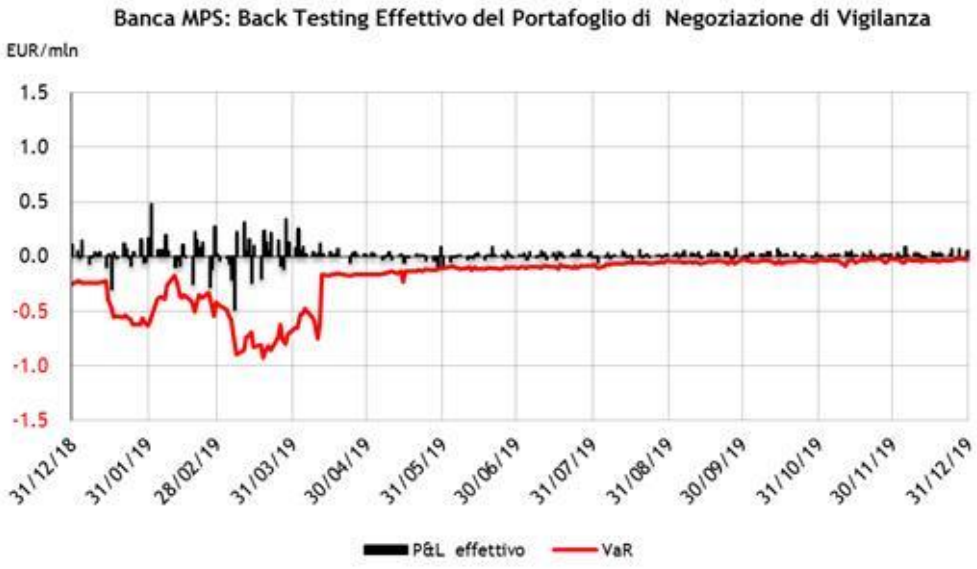
Banca MPS

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.03	31/12/2019
Minimo	0.03	31/12/2019
Massimo	0.95	18/03/2019
Media	0.23	

Nel corso del 2019 il VaR PNV di Banca MPS ha oscillato tra un minimo di 0,03 milioni di euro del 31 dicembre 2019 ed un massimo di 0.95 milioni di euro del 18 marzo 2019, registrando un valore medio di 0.23 milioni di euro.

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS:



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso del 2019.

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come FVTPL e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	0.17
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(0.19)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.00

L'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti non viene riportata in quanto non materiale.

L'analisi di *sensitivity* del rischio prezzo (*equity* e *commodity*) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca non viene riportata in quanto non materiale.

2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di *sensitivity*

2.1 Rischio Tasso di Interesse

L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di -100bp si attesta a fine anno per la Banca ad un valore pari a -173,30 mln di euro (+182,40 mln di euro per uno shift di +100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito un'analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla Capogruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"):

Portafoglio Bancario Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.20	2.44	3.64
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.20)	(2.44)	(3.64)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00	0.00	0.00

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 77% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31.12.2019

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.342.765**	**75.971**	**15.595**	**6.363**	**18.777**	**61.045**
A.1 Titoli di debito	353.940	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	11.636	353	-	-	-	156
A.3 Finanziamenti a banche	509.528	61.768	8.541	6.058	10.297	47.748
A.4 Finanziamenti a clientela	467.661	13.850	7.054	305	8.480	13.141
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**25.014**	**1.169**	**152**	**239**	**1.190**	**1.743**
C. Passività finanziarie	**726.963**	**21.327**	**3.202**	**6.365**	**16.191**	**42.884**
C.1 Debiti verso banche	251.056	10.088	233	3.152	13.377	29.207
C.2 Debiti verso clientela	430.422	11.239	2.969	3.213	2.814	13.677
C.3 Titoli di debito	45.485	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**13.268**	**476**	**276**	**9**	**35**	**4.304**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	280.243	7.116	2.791	-	371	155.341
+ posizioni corte	280.243	7.116	2.791	-	371	155.341
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.679.398	162.753	38.978	10.112	15.907	71.698
+ posizioni corte	2.397.947	220.386	51.454	10.351	19.705	73.839
Totale attività	**3.327.420**	**247.009**	**57.516**	**16.714**	**36.245**	**289.827**
Totale passività	**3.418.421**	**249.305**	**57.723**	**16.725**	**36.302**	**276.368**
Sbilancio (+/-)	**(91.001)**	**(2.296)**	**(207)**	**(11)**	**(57)**	**13.459**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", che rilevano variazioni di market value direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle relative coperture in regime di fair value hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.01	(0.05)	(0.03)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.01)	0.05	0.04
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.00	0.00	0.00

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**15.181.234**	**4.165.151**	**-**	**-**	**17.826.411**	**3.825.057**	**-**
a) Opzioni	-	8.645.769	2.085.493	-	-	10.967.424	1.585.452	-
b) Swap	-	6.535.465	2.079.658	-	-	6.858.987	2.239.605	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**407.137**	**9.294**	**-**	**-**	**415.939**	**1.787**	**-**
a) Opzioni	-	407.137	9.294	-	-	415.939	1.787	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.472.746**	**3.122.851**	**-**	**-**	**1.739.340**	**2.881.628**	**-**
a) Opzioni	-	718.582	716.153	-	-	892.179	892.545	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	754.164	2.406.698	-	-	847.161	1.989.083	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**212.856**	**212.856**	**-**	**-**	**134.160**	**134.160**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**17.273.973**	**7.510.152**	**-**	**-**	**20.115.850**	**6.842.632**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	16.080	4.810	-	-	37.926	12.725	-
b) Interest rate swap	-	514.081	94.052	-	-	487.090	101.911	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.839	19.395	-	-	13.240	16.387	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	11.451	19.472	-	-	5.945	20.564	-
Totale	**-**	**546.451**	**137.729**	**-**	**-**	**544.201**	**151.587**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	9.863	10.580	-	-	34.373	19.000	-
b) Interest rate swap	-	513.440	664	-	-	499.772	10.640	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5.726	10.942	-	-	6.472	18.960	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	19.615	11.478	-	-	20.658	5.963	-
Totale	**-**	**548.644**	**33.664**	**-**	**-**	**561.275**	**54.563**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2019

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	736.520	65.892	3.362.739
- fair value positivo	X	-	1.587	94.484
- fair value negativo	X	-	4	3.712
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	9.293
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	124
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	1.474.285	21.554	1.627.012
- fair value positivo	X	11.051	259	10.784
- fair value negativo	X	6.247	-	12.010
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	212.856
- fair value positivo	X	-	-	19.564
- fair value negativo	X	-	-	11.567
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	14.534.610	646.624	-
- fair value positivo	-	518.646	3.248	-
- fair value negativo	-	414.936	103.584	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	407.137	-	-
- fair value positivo	-	862	-	-
- fair value negativo	-	1.977	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.472.746	-	-
- fair value positivo	-	12.154	-	-
- fair value negativo	-	8.438	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	212.856	-	-
- fair value positivo	-	11.541	-	-
- fair value negativo	-	19.709	-	-
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.566.016	7.523.424	9.256.944	19.346.384
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	24	252.868	163.537	416.429
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.370.033	225.564	-	4.595.597
A.4 Derivati finanziari su merci	407.985	17.727	-	425.712
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**7.344.058**	**8.019.583**	**9.420.481**	**24.784.122**
Totale 31 12 2018	**7.128.929**	**10.040.514**	**9.789.039**	**26.958.482**

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	130.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2019	**130.000**	**-**
Totale 31 12 2018	130.000	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	130.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2019	**130.000**	**-**
Totale 31 12 2018	130.000	-

B.2. Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	1.200	7.196
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**1.200**	**7.196**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	1.200	7.196
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**1.200**	**7.196**

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

31 12 2019

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	130.000	-
- fair value positivo	-	-	1.200	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	130.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.200	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	130.000	130.000
2. Acquisto di protezione	-	-	130.000	130.000
Totale 31 12 2019	**-**	**-**	**260.000**	**260.000**
Totale 31 12 2018	**-**	**-**	**260.000**	**260.000**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca in sede di applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Banca il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 45 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Banca riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse, associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un credito/debito o ad una transazione futura prevista altamente probabile.

A livello di Banca i derivati di copertura per operazioni di *cash flow hedge* ammontano a circa 50 mln di euro di valore nominale.

La Banca adotta solo coperture specifiche (micro *cash flow hedge*) di impieghi a tasso variabile.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap* (*IRS*).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

A livello di Banca le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso;
- raccolta a tasso fisso (TLTRO).

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura soprattutto di tipo micro *fair value hedge* utilizzando soprattutto IRS come strumenti di copertura. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* utilizzando soprattutto IRS come strumenti di copertura. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* utilizzando soprattutto IRS come strumenti di copertura. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment,* determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile utilizzando (*cap, floor*) come strumenti di copertura.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del test di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* utilizzando soprattutto IRS come strumenti di copertura. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un test di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

E.6 Raccolta a tasso fisso (TLTRO)

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* utilizzando soprattutto IRS come strumenti di copertura. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

Altre informazioni

La Banca, relativamente alla riforma dell'IBOR, si è avvalsa dell'applicazione anticipata delle modifiche allo IAS 39.

Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso di interesse	Nominale coperture in essere			Totali
	Coperture Micro FVH	Coperture Micro CFH	Coperture Macro FVH	
EURIBOR 1M	12.250.000		3.998.157	16.248.157
EURIBOR 3M	2.046.448		3.579.363	5.625.811
EURIBOR 6M	11.979.591	50.000	9.075.838	21.105.429
USD LIBOR 3M	449.218			449.218
EURIBOR 30Y CMS	80.097			80.097
3M USDEUR BASIS	44.864			44.864
Totale	**26.850.218**	**50.000**	**16.653.358**	**43.553.576**

La tabella riporta i nozionali dei derivati di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32

La Banca non presenta significative coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor, pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili della Banca è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio interessata dalla riforma degli indici non è sostanziale;
- la Banca si è dotata di un documento normativo interno dove sono declinate le azioni da intraprendere in caso di variazione sostanziale e/o cessazione di un indice;
- la Banca ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free* e ne segue le continue evoluzioni normative.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**43.378.975**	**-**	**-**	**-**	**38.599.459**	**1.896.462**	**-**
a) Opzioni	-	8.282.483	-	-	-	3.971.284	-	-
b) Swap	-	35.096.492	-	-	-	34.628.175	1.896.462	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Valute e oro	**-**	**389.354**	**-**	**-**	**-**	**382.009**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	389.354	-	-	-	382.009	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**43.768.329**	**-**	**-**	**-**	**38.981.468**	**1.896.462**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	970	-	-	-	2.409	-	-
b) Interest rate swap	-	211.829	-	-	-	219.703	158.585	-
c) Cross currency swap	-	2.129	-	-	-	1.190	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**214.928**	**-**	**-**	**-**	**223.302**	**158.585**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	93.530	61.522	-	-	102.374	-	-
b) Interest rate swap	-	1.272.017	-	-	-	738.542	159.116	-
c) Cross currency swap	-	37.647	-	-	-	34.198	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.403.194**	**61.522**	**-**	**-**	**875.114**	**159.116**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	61.522	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	42.760.241	618.735	-
- fair value positivo	-	212.337	462	-
- fair value negativo	-	1.308.914	56.633	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	389.354	-	-
- fair value positivo	-	2.129	-	-
- fair value negativo	-	37.647	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18.040.600	10.244.860	15.093.515	43.378.975
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	389.354	-	-	389.354
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**18.429.954**	**10.244.860**	**15.093.515**	**43.768.329**
Totale 31 12 2018	**8.863.293**	**19.990.259**	**12.024.378**	**40.877.930**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

§

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

31 12 2019

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	53.526.663	1.331.251	3.362.739
- fair value netto positivo	-	-	1.587	94.484
- fair value netto negativo	-	61.523	4	3.712
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	407.137	-	9.293
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	124
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.336.385	21.554	1.627.012
- fair value netto positivo	-	11.051	259	10.784
- fair value netto negativo	-	6.247	-	12.010
4) Merci				
- valore nozionale	-	212.856	-	212.856
- fair value netto positivo	-	-	-	19.564
- fair value netto negativo	-	-	-	11.567
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	211.860	-	-
- fair value netto negativo	-	1.247.012	155.306	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	130.000	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	130.000	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2019

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.358.980	3.180.721	1.079.008	3.902.264	3.345.729	3.884.199	7.305.255	26.874.659	39.507.851	9.456.970
A.1 Titoli di Stato	382	-	352.080	100.634	500.391	146.992	782.433	5.589.158	4.606.720	-
A.2 Altri titoli di debito	200.472	-	44	7.672	12.563	10.701	34.938	857.946	2.945.334	9.946
A.3 Quote OICR	112.085	-	-	-	-	-	-	-	-	329
A.4 Finanziamenti	15.046.041	3.180.721	726.884	3.793.958	2.832.775	3.726.506	6.487.884	20.427.555	31.955.797	9.446.695
- Banche	2.897.769	3.062.027	326.316	2.729.492	34.852	584.709	2.576.699	5.370.397	3.535.482	9.262.051
- Clientela	12.148.272	118.694	400.568	1.064.467	2.797.923	3.141.797	3.911.186	15.057.158	28.420.316	184.643
Passività per cassa	63.812.169	471.271	53.520	4.702.738	2.334.040	6.657.218	8.209.221	20.331.322	4.462.417	-
B.1 Depositi e conti correnti	58.230.958	49.398	43.133	234.919	375.652	514.567	684.912	7.986.588	180	-
- Banche	5.221.032	5.000	-	40.907	9.100	70.450	3.171	1.641.792	180	-
- Clientela	53.009.926	44.398	43.133	194.012	366.552	444.117	681.741	6.344.796	-	-
B.2 Titoli di debito	3.513.703	7.179	233	2.325.983	1.388.774	134.687	232.378	5.527.883	3.544.639	-
B.3 Altre passività	2.067.508	414.694	10.154	2.141.836	569.614	6.007.964	7.291.931	6.816.851	917.598	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	330.300	308.841	700.375	585.304	230.531	186.364	53.101	-	-
- Posizioni corte	-	297.900	24.883	654.648	223.147	204.135	172.368	53.080	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	411.461	335	568	17.603	11.902	34.425	32.253	-	-	-
- Posizioni corte	473.744	-	87	3.964	25.906	8.862	49.160	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	12.197	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.197	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	34.250	4.532.788	-	420.226	60.612	42.910	184.879	53.912	656.740	-
- Posizioni corte	1.576.382	4.009.187	-	400.748	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.056	436	145	1.183	6.703	6.165	5.782	17.719	195	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 201

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	461.217	32.531	46.556	108.916	218.572	84.145	62.624	109.957	356.258	131.688
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	475	-	755	13.633	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.655	2.153	3.789	-	353.391	-
A.3 Quote OICR	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	461.183	32.531	46.556	108.916	216.442	81.992	58.080	96.324	2.867	131.688
- Banche	374.583	19.558	23.303	51.070	107.895	23.833	20.848	25.680	-	-
- Clientela	86.601	12.973	23.253	57.846	108.547	58.159	37.232	70.644	2.867	131.688
Passività per cassa	427.198	89	28.623	289.127	8.793	6.452	6.143	51.530	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	425.506	89	28.623	68.157	8.382	6.041	5.321	-	-	-
- Banche	57.998	-	14.480	3.814	598	-	896	-	-	-
- Clientela	367.508	89	14.144	64.343	7.783	6.041	4.425	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	411	411	822	44.864	-	-
B.3 Altre passività	1.692	-	-	220.970	-	-	-	6.666	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	310.314	31.223	658.457	227.912	206.832	173.294	53.015	-	-
- Posizioni corte	-	351.484	312.000	703.211	623.313	225.068	187.398	53.409	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	122.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	122.848	-	-	-	387	-	267	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	3.266	1.833	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6	-	-	-	6	-	18.483	1.420	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *Senior tranches*, in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando quindi la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*).

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell'attivo 40b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2019 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionatesi nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5), nell' aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie); nell'aprile 2009 (Siena Mortgages 09-6) e nell'ottobre 2016 (Siena PMI 2016).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Banca ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a., una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2019, residuano 1.027,3 mln euro (n. 19.853 mutui in essere).

Per finanziarne l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del *rating* indicato delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3/AA) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.141,3 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA) per un valore nominale di 157,4 di mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2019 è pari a 29,0 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 24 aprile 2008 una seconda serie (Siena Mortagages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2019 residuano crediti (n. 12.193 mutui) per 788,5 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a.) ha emesso titoli RMBS, nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.633,8 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e A) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 178,3 mln di euro;

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 81,9 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2019 è pari a 18,6 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Banca ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario e edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2019 il debito residuo è pari a 1.306,3 mln di euro per un numero di mutui pari a 19.906.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del seguente rating da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 3.177,5 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e A-) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2019 la riserva è pari a 138.4 mln di euro.

Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2019 il debito residuo è pari a 409,9 mln di euro, per un numero di mutui pari a n. 8.737 .

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA e AAA) per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un valore nominale di 400,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B (AA e AAH) per un valore nominale di 150,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe C (BBB e AH) per un valore nominale di 313,0 mln di euro, rimborsati per 131,5 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, rimborsati per 121,2 mln di euro.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

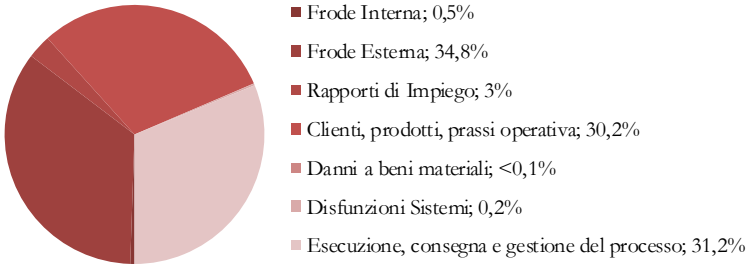
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

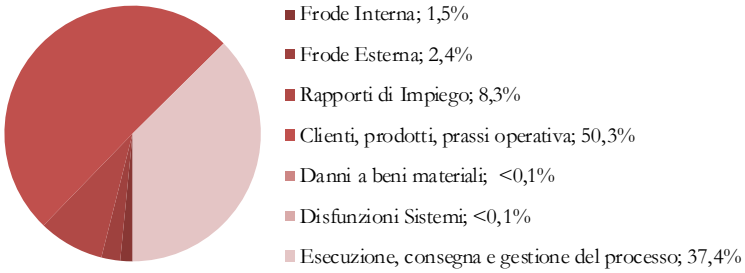
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2019, suddivise nelle varie classi di rischio.

Distribuzione % del Numero Eventi
Banca Monte dei paschi di Siena - 31 12 2019



Distribuzione % delle Perdite
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31 12 2019



Al 31 dicembre 2019 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite operative risultano in incremento rispetto a dicembre 2018.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 50% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": circa 37% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni per i passati aumenti di capitale, per l'applicazione di interessi anatocistici e all'iniziativa di ristoro nei confronti della clientela segnalata a società terza per l'acquisto di diamanti.

Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono la Banca Monte dei Paschi di Siena e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2019 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un petitum complessivo, ove quantificato, di circa 4,2 mld di euro. In particolare:
    - circa 2,1 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 0,5 mld di euro;
    - circa 1,5 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
    - circa 0,6 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto".

- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 0,9 mld di euro. Nello specifico:
    - circa 0,6 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";
    - circa 0,3 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Si evidenzia che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 133,4 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 312,5 mln di euro.

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 29,8 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 136,8 mln di euro.

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte – da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1^ - in virtù delle quali "il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 Cost.", in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Banca. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 9,7 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 27,2 mln di euro.

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Banca in qualità di intermediario finanziario. Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango Lower Tier II; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare della offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli Upper Tier II, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misseling* da parte della Banca, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli Upper Tier II acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il numero di queste vertenze, considerate le cause chiuse e/o definite con transazioni è al momento pari a 111 per un *petitum* complessivo di 48,3 mln di euro per cui sono stati stanziati fondi rischi per 25,2 mln di euro.

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Banca è esposta a vertenze civili, a procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziare diffuse nel periodo 2008-2015. In particolare, alla data del 31 dicembre 2019, il petitum complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 2,0 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/19	31/12/18
Contenzioso civile*	883	764
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14**	137	42
Costituzioni Parte Civile pp 955/16***	95	76
Richieste Stragiudiziali ****	858	607
TOTALE PETITUM	**1.973**	**1.489**

(*) L'incremento del *petitum* del contenzioso civile rispetto al 31 dicembre 2018 è ascrivibile principalmente alla citazione in giudizio da parte dei Fondi York, per investimenti effettuati dal 2014, parzialmente compensata da accordi transattivi raggiunti con alcune controparti.
(**) L'incremento del *petitum* con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14 rispetto al 31 dicembre 2018 è riconducibile alle conclusioni scritte rassegnate alle udienze del 23 e 30 maggio 2019, con cui le parti civili hanno precisato le loro richieste risarcitorie ovvero quantificato le richieste, laddove in precedenza non quantificate, al netto delle richieste risarcitorie di n. 2 parti civili, che all'udienza del 19 settembre 2019, hanno espresso formale rinuncia alla prosecuzione dell'azione civile nei confronti della Banca quale responsabile civile.
(***) L'incremento del *petitum* con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP 955/16 rispetto al 31 dicembre 2018 è riconducibile al deposito, all'udienza del 16 settembre 2019, di una consulenza tecnica, nell'interesse di alcune centinaia di parti civili, intervenuta sui temi della quantificazione dei pretesi danni da queste subiti.
(****) L'incremento del *petitum* delle richieste stragiudiziali di 251 mln di euro rispetto al dato di fine 2018 si riferisce agli aumenti di capitale 2014-2015.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 123 azionisti e investitori.

Il signor Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato in giudizio la Banca deducendo di aver acquistato azioni tra il 2008 e il 2013, sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011, che sul MTA sulla base dell'asserita falsa informativa fornita dalla Banca sulla propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale. In corso di causa sono intervenuti altri 123 azionisti che hanno avanzato le medesime contestazioni (ancorché le rispettive posizioni non siano del tutto omogenee). I 123 intervenienti hanno richiesto: (i) l'accertamento della falsità dei bilanci di esercizio, relazioni trimestrali e semestrali, dei prospetti di aumento di capitale 2008 e 2011, dei comunicati *price sensitive* relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 di BMPS e, conseguentemente, e (ii) la condanna di BMPS al risarcimento del danno. Le controparti reclamano il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali per un *petitum* pari a circa 89 mln di euro.

La causa è stata rimessa al Collegio per la decisione sulle eccezioni preliminari avanzate dalla Banca. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni preliminari, rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Banca ha formulato riserva di appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il Giudice Istruttore, previa concessione dei termini ai sensi dell'articolo 183, sesto comma, c.p.c. ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018. All'udienza il Giudice si è riservato sulla decisione sui mezzi istruttori e successivamente, a scioglimento della riserva, ha disposto una CTU per identificare eventuali omissioni informative e determinare i danni conseguenti alle stesse, rinviando la causa al 19 febbraio 2019 per il giuramento del CTU. All'udienza in data 19 febbraio 2019 sono state discusse e chiarite alcune questioni inerenti i quesiti peritali e il CTU ha prestato il giuramento di rito. L'avvio dei lavori peritali è stato fissato al 1° aprile 2019, mentre la causa è stata rinviata all'udienza del 19 novembre 2019 con incarico al CTU di verificare la possibilità di addivenire ad una soluzione conciliativa. Sono state quindi avviate delle trattative che hanno portato alla definizione bonaria della presente vertenza transatta senza impatti a conto economico. Ad inizio gennaio 2020 tale vertenza è stata transatta senza impatti a conto economico.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia S.c.p.a. ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 85,5 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 17,9 mln di euro per un *petitum* complessivo di 103,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell' articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB, chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie. A scioglimento della riserva il Giudice ha disposto consulenza tecnica di ufficio e le operazioni peritali hanno avuto inizio il 30 ottobre 2018 e la causa è stata rinviata al 23 maggio 2019. Con istanza depositata il 15 gennaio 2019 i CTU hanno chiesto indicazioni al Giudice Istruttore circa la necessità di coinvolgere o meno gli obbligazionisti intervenuti nello svolgimento delle operazioni peritali. Con ordinanza del 17 gennaio 2019, il Giudice si è riservato di decidere sul punto e ha sospeso nelle more le operazioni peritali, che riprenderanno all'esito della decisione e le cui tempistiche di svolgimento saranno dunque rimodulate. Con successiva istanza depositata il 28 febbraio 2019 i consulenti hanno inoltre richiesto al Giudice di precisare se la CTU possa essere estesa alla questione della corretta contabilizzazione dei crediti e se i consulenti possano tener conto del fatto che nel 2011, oltre ad acquistare azioni, Coop ha pure ceduto i diritti di opzione ad essa spettanti. Il Giudice, a scioglimento della riserva, ha concesso il termine del 10 settembre 2019 alle parti per consentire di prendere posizione sulle diverse questioni pregiudiziali e istruttorie dibattute in causa e ha fissato l'udienza del 3 ottobre 2019 per la discussione su questi aspetti. Con sentenza parziale in data 24 febbraio 2020 il Tribunale ha dichiarato inammissibili gli interventi e ha rinviata la causa all'udienza del 16 luglio 2020.

Con separata ordinanza in data 2 marzo 2020 il Giudice ha risposto in merito alle richieste istruttorie dei C.T.U. che a breve potranno riprendere le operazioni peritali nel frattempo sospese.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin S.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 51,6 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 9,8 mln di euro, per un *petitum* complessivo di 61,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per circa 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori. A scioglimento della riserva, il Giudice ha ritenuto di sottoporre al Collegio la decisione sulle eccezioni preliminari sollevate dalla Banca rinviando all'udienza del 6 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni. Nelle more il Giudice aveva fissato una udienza al 10 ottobre 2018 per la discussione in merito ad una istanza di rimessione in termini presentata dalla Banca per il deposito di documentazione sopravvenuta. A seguito della intervenuta sostituzione del Giudice, l'udienza del 10 ottobre 2018 è stata rinviata d'ufficio al 5 marzo 2019, mentre nulla è stato disposto in merito all'udienza di precisazioni delle conclusioni del 6 dicembre 2018, la quale non si è svolta. Con decreto del 26 febbraio 2019 il Giudice ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni. al 25 febbraio 2021; al momento,

dunque, non risulta ammessa una CTU, mentre è stata sciolta la riserva sulla istanza di rimessione in termini formulata dalla difesa consentendo la produzione di vari documenti di interesse per la Banca ad eccezione delle note Consob.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Banca si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Banca ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande "trasversali" formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, tre persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Banca ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte di un interveniente (intervento di cui la Banca ha preso atto in udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti, tra l'altro, anche oltre il dicembre 2015). E' stata quindi fissata udienza di p.c. al 14 aprile 2020.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / BMPS Spa, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Banca, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa BMPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,30 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di BMPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Banca che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Banca si è regolarmente costituita. In data 3 febbraio 2020 è stato depositato un atto di intervento ex art 105, primo comma c.p.c., con il quale l'interveniente ha domandato un risarcimento per la perdita integrale del proprio investimento pari a 14 migliaia di euro effettuato nel corso del 2014 in titoli azionari. Il Giudice ha disposto la separazione introdotta dalla parte interveniente, rinviando la causa per la trattazione al 17 marzo 2020

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Banca richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1240) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Banca in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Banca è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Banca e di due componenti del *management* di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Banca e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Banca ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, delibata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Banca esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Banca. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Banca, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Banca si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Banca nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data del 16 maggio 2019, terminata la requisitoria dei Pubblici Ministeri, sono state formulate richieste di pena per quasi tutti gli imputati e chiesto condanne ex D. Lgs. 231/01, nonché confische, per le due banche straniere coinvolte Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Banca come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Banca quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura.

Banca d'Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Banca quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Banca quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisionale viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa.

Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile, alle udienze successive del 6, 13, 17, 20, 27, giugno 2019 hanno discusso gli avvocati degli imputati.

Alle udienze del 4, 11, e 18 luglio 2019 hanno discusso sia gli avvocati di altri imputati che del responsabile civile Deutsche Bank.

All'udienza del 18 luglio 2019 inoltre i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili, revoche depositate alle successive udienze dell'11 e 19 settembre 2019.

All' udienza del 19 settembre u.s. sono intervenute n. 2 revoche di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati, ex esponenti della Banca e conseguenti rinunce risarcitorie nei confronti della Banca quale responsabile civile, che hanno comportato una *deminutio* sull'ammontare complessivo del *petitum,* inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, che è passata da circa 191 mln di euro a circa 137 mln di euro.

Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. Lgs 231/01, Deutsche Bank.e Nomura.

Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si terrà l'udienza finale.

Il Tribunale l'8 novembre 2019 ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e – ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

La Banca in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento) è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Banca viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Banca, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Banca, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Banca quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS. Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (dottori Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Banca come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Banca, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Banca, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Banca hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria, disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Banca e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata la prossima udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 18 marzo 2019 si è aperta l'istruttoria dibattimentale. Alle successive udienze sono stati escussi i testi e sono in corso le escussioni dei consulenti tecnici.

Il *petitum*, ove determinato negli atti di costituzione di parte civile, ammonta, alla data del 31 dicembre 2019, con riferimento al procedimento in parola, a circa 95 mln di euro.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 955/16, nel corso del 2019, la Banca è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio.2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Banca, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Allo stato, le indagini stanno proseguendo nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che, alla fine del primo semestre 2020, dovrebbero concludere i propri accertamenti infatti è previsto un nuovo calendario di udienze programmate nei mesi di giugno di luglio.

Ovviamente, l'esito di tale incidente probatorio sarà importante per le determinazioni del pubblico ministero cosicché appare necessario attenderne gli esiti per potere esprimere una valutazione circa il rischio di soccombenza.

Il procedimento – per quanto sia stato archiviato nei confronti della Banca quale responsabile amministrativo – continua ad essere di sicura rilevanza per Banca MPS avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 31 dicembre 2019 risultano formulate alla Banca n. 942 richieste stragiudiziali, per un totale di circa 655 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste meno del 10% si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 123 di cui sopra).

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente tramite due professionisti e dall'ADUSBEF - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Banca in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte. Alla data del 31 dicembre 2019, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a circa 592 mln di euro.

A tali richieste debbono infine aggiungersene, sempre in ambito stragiudiziale, n. 410 inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a circa 271 mln di euro circa (266 mln di euro circa se considerati i soli reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie).

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 31 dicembre 2019 è pari a 858 mln di euro.

***

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Banca stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Con riferimento al procedimento penale 29634/14 non sono previsti esborsi a favore delle parti civili costituite in quanto, per effetto della summenzionata sentenza del 8 novembre 2019 che ha anche rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura della parte civile stessa.

Di contro, per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, non è stato operato alcun accantonamento valutandosi il rischio di soccombenza come "non probabile". Rientra in questo filone il procedimento penale 955/16 relativamente al quale la Banca, lo scorso 12 luglio, ha diffuso un comunicato stampa con cui ha informato il pubblico in merito alla propria decisione di non costituirsi parte civile, non ritenendone sussistenti le condizioni, pur riservandosi ogni più ampia tutela in sede civile ove dovessero emergere eventuali elementi di responsabilità nei confronti degli imputati. Pure in questo caso, le valutazioni di rischio di soccombenza operate dalla Banca hanno tenuto conto delle posizioni assunte dalle Autorità di Vigilanza e, in particolare, delle relative comuni decisioni di non costituirsi parte civile e di non comminare sanzioni amministrative. Certo rilievo ha parimenti avuto anche la posizione assunta dalla Procura della Repubblica di Milano che, pur obbligata a procedere dal Gip, ha ribadito il proprio convincimento circa l'infondatezza delle contestazioni, richiedendo in udienza preliminare una sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati. Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2011, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. Il criterio del danno differenziale appare appropriato alle vicende da cui scaturiscono i sopracitati procedimenti. In un'ottica di valutazione meramente probabilistica e conservativa, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile. Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le policy della Banca per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. Nel bilancio al 31 dicembre 2019, in assenza di novità nel quadro informativo a disposizione, non si evidenziano modifiche significative rispetto alle valutazioni dell'esercizio precedente. In ogni caso, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 31 dicembre, sempre con riferimento al contenzioso civile, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di 14 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di 70,3 mln di euro. Gli esborsi effettuati a seguito delle transazioni di cui sopra non hanno comportato effetti negativi sul conto economico dell'esercizio 2019.

Inoltre ad inizio gennaio 2020 sono stati raggiunti ulteriori accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 1 controversie con più attori a fronte di un *petitum* complessivo di circa 89 mln di euro, senza ulteriori impatti a conto economico. Successivamente a febbraio 2020 sono stati raggiunti altri due accordi transattivi per un petitum complessivo di circa 1 mln di euro

****

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove Banca MPS è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo petitum risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Banca.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. La prossima udienza è fissata al 25 novembre 2020.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

La causa, promossa con citazione del 26 marzo 2012, ha ad oggetto la domanda di risarcimento del danno avanzata dalla curatela fallimentare della società per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato nel 2007 dalla società poi fallita. In particolare, la curatela lamenta il carattere meramente fittizio dell'aumento di capitale, in quanto, per effetto di una serie di movimentazioni bancarie, la somma a ciò destinata sarebbe transitata nei conti correnti della società soltanto formalmente, senza dunque tradursi in un effettivo incremento del capitale.

Nel corso del giudizio è stata disposta una consulenza tecnica d'ufficio a esito della quale il perito incaricato da una delle parti ha ritenuto accertato e documentato un danno per circa 2,8 mln di euro, ma non sembra specificare se tale danno sia imputabile a una condotta della Banca o se, invece, si tratti di un danno cagionato dagli amministratori della società fallita alla massa dei creditori mediante la prosecuzione dell'attività sociale. Il *petitum* risulta pari a circa 155 mln di euro.

La difesa della Banca si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Banca.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto – nelle quali la Banca ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Banca.

Nel corso della Consulenza Tecnica di Ufficio, il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Banca convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno. La causa è stata rinviata al 12 marzo 2020 per precisazione conclusioni.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Banca a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. La fase istruttoria del giudizio si è recentemente conclusa con il deposito e l'esame della consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono favorevoli alla Banca. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Banca a Riscossione Sicilia spa, ma ha anche individuato un credito della Banca di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia spa a Riscossione Sicilia spa da parte della Banca (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia spa a titolo di deposito in garanzia. Il CTU ha inoltre accertato un'ulteriore somma a credito della Banca, legata all'obbligo di Riscossione Sicilia spa di coltivare l'incasso degli avvisi di mora, non superiore a circa 3,3 mln di euro, la cui esatta quantificazione è stata devoluta al Tribunale. Sono state respinte le istanze di controparte tese a richiamare il CTU a fornire chiarimenti e a modificare le proprie conclusioni e la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'8 marzo 2021. In considerazione di quanto sopra esposto, il fondo rischi inizialmente accantonato (2 mln di euro) è stato azzerato.

°°°°°°

In data 1° settembre 2016, a fronte delle rate scadute al dicembre 2014 e 2015, la Banca ha depositato presso il Tribunale di Palermo ricorso per decreto ingiuntivo, concesso il 25 gennaio 2017 per l'importo di 40 mln di euro (oltre ad interessi di mora per 867 mila euro) limitando la "provvisoria esecuzione" a soli 25 mln di euro.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Banca alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Banca in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Banca aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Banca si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria deducendo, inter alia, profili di litispendenza relativamente alle difese svolte da Riscossione Sicilia a fondamento dell'opposizione.

Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice ha respinto l'istanza di sospensione avanzata da controparte del decreto ingiuntivo opposto per la parte in cui era stata concessa la provvisoria esecutività ed ha accolto la richiesta della Banca di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per la restante parte della somma ingiunta. All'udienza del 12 giugno 2018 il Giudice ha disposto la separazione della posizione relativa al contratto di mutuo oggetto di ingiunzione rispetto alla posizione relativa alle difese spiegate da Riscossione Sicilia in via riconvenzionale e ha riunito la sola domanda riconvenzionale formulata da Riscossione Sicilia con altro giudizio rispetto al quale sussistono i menzionati profili di litispendenza.

Relativamente al giudizio afferente il credito derivante dal contratto di mutuo, il Giudice ha assegnato i termini ex art. 183, 6° comma, c.p.c.. A esito del deposito delle memorie il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha rinviato per la discussione ex art. 281 sexies c.p.c. all'udienza del 24 settembre 2019.

Con sentenza del 24 settembre 2019 il Tribunale di Palermo ha rigettato l'opposizione presentata da Riscossione Sicilia spa e ha pertanto confermato il decreto ingiuntivo emesso a favore della Banca condannando controparte al pagamento delle spese di lite liquidate in 45 migliaia di euro oltre accessori di legge.

Si segnala che con reclamo in data 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento di prime cure. Anche la fase di impugnativa si è conclusa con il rigetto delle pretese di Riscossione Sicilia. Occorre in proposito ricordare che il provvedimento con il quale il Tribunale di Palermo ha rigettato il reclamo interposto da Riscossione Sicilia - oltre ad aver confermato, da un lato, l'infondatezza delle censure da quest'ultima dedotte e, al contempo, dall'altro lato, la piena correttezza del comportamento della Banca, la quale ha legittimamente sospeso l'utilizzo degli affidamenti in applicazione del disposto di cui agli artt. 1460 e 1461 cod. civ. - contiene un'affermazione circa la pretesa natura pubblica del denaro oggetto di riscossione. In particolare il Tribunale ha

affermato che il denaro incassato dal concessionario "fino a quando non entra nella disponibilità dell'erario" non costituirebbe "una mera somma di denaro come tale soggetta a confusione, quanto piuttosto un bene rientrante nel patrimonio indisponibile dell'ente impositore che non può essere sottratto alla sua destinazione pubblicistica" (cfr. ordinanza del Tribunale di Palermo in data 26 gennaio 2018). Facendo leva sulla predetta statuizione l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana, in data 10 maggio 2018 ha notificato ricorso ai sensi dell'articolo 700 c.p.c., avverso la Banca e nei confronti di Riscossione Sicilia, innanzi al Tribunale di Palermo, chiedendo che venga inibito alla Banca la sospensione degli affidamenti per consentire alla correntista Riscossione Sicilia di adempiere in qualità di Agente per la riscossione all'obbligo di riversare le somme oggetto del gettito tributario all'Ente impositore Regione Siciliana adottando qualsivoglia provvedimento di urgenza idoneo a realizzare il trasferimento della somma di 68,6 mln di euro circa oggetto del gettito tributario, oltre interessi previsti, all'Ente impositore Regione Siciliana e per esso al competente Assessorato dell'Economia. Nel procedimento in questione la Banca si è regolarmente costituita ed il Tribunale, che all'udienza di comparizione delle parti fissata per il giorno 21 giugno 2018 si era riservato, con provvedimento comunicato il 28 giugno 2018 ha respinto il ricorso.

oooooo

Da ultimo, in data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Banca ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Banca il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, procederà al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Banca ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La convenuta ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre 2018 – al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019. Alla prima udienza di comparizione, preso atto delle dichiarazioni delle parti, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 22 aprile 2020.

oooooo

Per completezza si segnala che la Banca ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, "in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Banca Monte dei Paschi di Siena (…) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile".

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Banca in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Siamo ancora in attesa che venga fissata la prima udienza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A/ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

Trattasi di giudizio promosso in data 11 giugno 2013 dalla curatela fallimentare della società nei confronti degli ex amministratori e sindaci della società poi fallita e nei confronti della Banca unitamente ad altri istituti di credito per il risarcimento degli asseriti danni, quantificati nella differenza tra stato passivo e attivo della procedura, derivanti, tra l'altro, da un finanziamento in pool erogato dagli istituti finanziatori che avrebbe ritardato l'emersione dello stato di insolvenza della società poi fallita, aggravandone il dissesto. Il *petitum* risulta pari a 90 mln di euro.

La Banca si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'articolo 2055, comma 2 c.c..

L'udienza di precisazione delle conclusioni, inizialmente fissata al 18 giugno 2019, è stata rinviata all'udienza del 19 settembre 2019 per i medesimi incombenti. Precisate le conclusioni, la causa è in decisione.

Vertenza Serventi Micheli Terzilia + Altri / Fallimento Zenith, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A + altri istituti di credito

In tale causa, promossa con citazione del25 novembre 2013, gli amministratori della fallita Zenith S.p.A. – convenuti in giudizio dal curatore fallimentare con l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 146 della Legge Fallimentare – chiamano in giudizio a loro volta la Banca ed altri Istituti bancari per sentire dichiarare la loro responsabilità esclusiva e/o concorrente, in quanto si sarebbero sostituiti agli amministratori compiendo azioni per consentire il rientro e/o l'acquisizione di garanzie per gli ingenti crediti vantati. La causa, dopo che il giudice ha rigettato le richieste istruttorie, è stata rinviata al 11 dicembre 2018 per precisazione delle conclusioni. All'udienza dell'11 dicembre 2018 il giudizio è stato dichiarato interrotto per decesso di una delle parti attrici. Il *petitum* risulta pari a circa 26,5 mln di euro. Il giudizio è stato riassunto dalla curatela fallimentare e per la prosecuzione del giudizio è stata fissata l'udienza del 11 settembre 2019. La causa è stata rinviata all'udienza del 17 giugno 2020 per precisazione delle conclusioni.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A ed altri undici Istituti di credito e Società / Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato in data 23 marzo 2018 l'Amministrazione Straordinaria della Lucchini SpA ha convenuto in giudizio, innanzi al tribunale di Milano, la Banca, unitamente ad altri 11 Istituti e Società, per la loro condanna in solido al risarcimento dei danni asseritamente patiti e quantificati in atto in circa 350,5 mln di euro in via principale ed in circa 261,2 mln di euro. in via subordinata.

L'A.S., che in via principale quantifica i danni in relazione a quelli generati dal ritardato assoggettamento della Società alla procedura di A.S. ed a quanto incassato dai convenuti in esecuzione di un accordo di ristrutturazione, in estrema sintesi assume che la responsabilità dei convenuti medesimi troverebbe in fatto fondamento in detto accordo di ristrutturazione del dicembre 2011 che, secondo la prospettazione di parte attrice, avrebbe consentito ai suoi sottoscrittori, da un lato, di celare il reale stato di dissesto della Società impedendo così, rectius, ritardando, l'avvio della procedura concorsuale e, dall'altro, di esercitare una illegittima ingerenza nella gestione imprenditoriale della Società che avrebbe i connotati di un abuso di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e 2497 sexies c.p.c.. L'A.S. assume quindi la responsabilità delle Banche, oltreché in relazione a detta ipotesi di abuso di direzione e coordinamento, in quanto ritenute amministratori di fatto e per le attività e violazioni ascritte agli amministratori designati dalle Banche medesime ex artt. 2055 e 2049 c.c.. La prima udienza fissata il 10 luglio 2018 è stata rinviata al 30 ottobre 2018 e la Banca si è regolarmente costituita nei termini formulando le difese del caso. La prossima udienza è fissata al 19 novembre 2019. La causa è rinviata per precisazione delle conclusioni all'udienza del 3 marzo 2020.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Banca per non aver erogato un finanziamento di 24.2 mln. di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della banca al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di circa 43.3-- mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Banca per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale. La prima udienza è fissata il 23.3.2020

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre Banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Nel giudizio sono state depositate le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. nei termini concessi (31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018) ed alla successiva udienza del 29.10.2018 il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie di parte attrice.

A scioglimento della riserva, all'udienza del 28 ottobre 2019 il Giudice ha rigettato le eccezioni preliminari di nullità dell'atto di citazione e di prescrizione dell'azione, riservandosi di decidere circa l'ammissione della CTU contabile all'esito della verifica, contestualmente disposta, circa la correttezza delle produzioni di controparte.

Il Giudice ha altresì ammesso la prova orale articolata da alcuni degli Amministratori convenuti, in merito a circostanze che non vedono coinvolte le Banche.

Alla scorsa udienza del 21 gennaio 2020 è stato disposto un rinvio al 9 marzo 2020 per procedere all'assunzione degli interrogatori formali.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (quota Banca 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza, in sede di udienza pubblica di discussione del regolamento di competenza il Procuratore Generale ha brevemente richiamato le proprie conclusioni, insistendo per l'inammissibilità del regolamento di competenza.

La Banca ha richiesto l'ammissibilità del ricorso, mentre Co.E.Stra., che non ha depositato ulteriori memorie ex art. 378 cod. proc. civ., ha concluso anch'essa per l'inammissibilità del regolamento di competenza e, in ogni caso, ne ha chiesto il rigetto, sul presupposto dell'erroneità dell'ordinanza impugnata.

All'esito della discussione, il Collegio si è riservato; si è in attesa pertanto di conoscere l'esito del regolamento di competenza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che la Banca non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Banca, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Banca con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Banca chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia delle del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto

ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa petendi dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione. Con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano ha ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del Tribunale distrettuale lussemburghese di cui sopra. Contro la detta ordinanza la Banca ha proposto regolamento necessario di competenza in Cassazione.

Contenzioso Fondazione MPS operazione "Alexandria"

La Fondazione MPS ha avviato un giudizio nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura facendo valere una pretesa responsabilità dei convenuti ai sensi dell'articolo 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente dalla stessa subito in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di BMPS deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se la ristrutturazioni, "Alexandria" fosse stata debitamente rappresentate nel bilancio di BMPS. Conseguentemente ha chiesto la condanna dei convenuti a risarcire un importo di Euro 268,8 milioni a titolo di danno patrimoniale e di 46,4 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale, successivamente ridotto a complessivi 230,3 mln di euro.

In detto giudizio il dott. Vigni è stato autorizzato a chiamare in causa la Banca in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla medesima nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; l'avv. Mussari è stato autorizzato a chiamare in causa la Banca quale responsabile, ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell'operazione effettuata con Nomura. La Banca ha quindi ricevuto l'atto di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nel giudizio autonomamente promossi dalla Fondazione MPS e si è costituita in giudizio contestando le domande svolte nei propri confronti. Inoltre, con una successiva memoria autorizzata, Nomura ha esteso le proprie domande nei confronti della Banca, chiedendo di determinare la quota di responsabilità attribuibile a quest'ultima e di essere tenuta indenne dalla stessa per la quota di responsabilità eccedente quella a lei attribuibile. Tuttavia, l'accordo transattivo stipulato tra la Banca e Nomura in data 23 settembre 2015 prevede - inter alia - che tale domanda sia rinunciata. Il dott. Vigni ha rinunciato agli atti del giudizio nei confronti della Banca in conseguenza dell'eccezione di incompetenza funzionale del Tribunale di Firenze, mentre l'azione di regresso/manleva dell'avv. Mussari nei confronti della Banca è proseguita. Successivamente all'espletamento della consulenza tecnica disposta d'ufficio, il giudice ha rinviato il giudizio al 25 luglio 2019 per la precisazione delle conclusioni. La causa è stata rinviata all'udienza del 16 marzo 2020 per la discussione orale.

Controversie giuslavoristiche

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Alla data di riferimento del presente bilancio, per tutti i n. 460 ricorrenti in servizio, sono intervenute sentenze di primo grado da parte dei Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce (per n. 138 lavoratori) e/o secondo grado da parte delle Corti d'Appello di Firenze, Roma e Brescia (per n. 321 lavoratori) tutte sfavorevoli alla Banca, con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio, ad eccezione di una pronuncia in primo grado, resa in data 4 ottobre 2019, favorevole all'Azienda[9].

Avverso le sfavorevoli sentenze la Banca ha già interposto appello avanti le Corti d'Appello competenti con udienze ad oggi fissate fra marzo 2020 e febbraio 2021; oppure ricorso per cassazione che ha disposto la discussione in pubblica udienza ad oggi non ancora fissata

Si rileva che sia la Banca che Fruendo ricorrendo avverso le sfavorevoli sentenze sin qui pronunciate hanno avanzato istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea richiedendo di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano.

In particolare dei n. 459 lavoratori aventi diritto alla riammissione presso la Banca n. 72 poi ridottisi a n. 30 (a seguito di n.25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge, n. 16 intervenute conciliazioni e n. 1 pensionamento)hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto la ricostituzione del rapporto di lavoro con la Banca ed il conseguente ripristino della loro posizione assicurativa e contributiva, richiesta a cui la Banca si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena, Sezione Lavoro. All'udienza del 15 febbraio 2019 il giudice si è riservato.

Si segnala, infine, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori di Fruendo S.r.l., non rientranti tra coloro che avevano impugnato l'operazione di cessione di ramo (poi ridottisi a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni in corso di causa), hanno convenuto in giudizio la Banca davanti al Tribunale di Siena (con n. 6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito, che non prevede risvolti penali) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Banca a Fruendo S.r.l.. Il Tribunale di Siena Sez. Lavoro con sentenza in data 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di controparte. Detta pronuncia è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte di Appello di Firenze con udienza di discussione fissata per il 23 aprile 2020.

Preme, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, recentemente, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte: con le recenti pronunce è stato affermato che sul datore di lavoro cedente grava l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), recentemente n. 63 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Banca in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta con la notificazione di decreti ingiuntivi che sono stati impugnati dalla Banca dinanzi ai Tribunali di Siena, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra marzo e maggio 2020.

Dei lavoratori destinatari di tali provvedimenti, n. 16 hanno presentato ricorso dinanzi alla Corte di Appello di Firenze con udienza di discussione fissata per il 23 aprile 2020.

Contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano la Banca, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

---

[9] *Il Tribunale di Siena, eccependo un difetto procedurale, ha rigettato il ricorso presentato da controparte, emettendo sentenza favorevole alla Banca.*

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Nel 2012, Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti di BMPS. L'attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest'ultima. Per quanto riguarda la Banca fu irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

La Banca aveva comunque sospeso l'attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell'apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest'ultima). Il 19 marzo 2018, la Banca ha sciolto l'accordo di collaborazione con DPI (l'attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall'investimento in diamanti.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

A fronte dell'avvio dell'iniziativa di ristoro della clientela da parte della Banca, l'AGCM, attesa anche l'importanza delle misure predisposte per la mitigazione degli effetti patrimoniali della segnalazione dell'offerta dei diamanti sui clienti, ha richiesto di essere tenuta aggiornata sullo stato della iniziativa. L'ultima relazione sullo stato di avanzamento dell'iniziativa di ristoro è stata inviata all'AGCM dalla Banca in data 15 gennaio 2020, con dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Banca da parte dell'Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Banca, ed ha determinato, per BMPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. E' stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

Nel decreto di sequestro preventivo, alla Banca – quale responsabile amministrativo – viene contestato al capo 14), l'illecito amministrativo dipendente da reato ex artt. 5 co. 1 lett b) e 25 octies D.Lgs. 231/2001 in relazione al delitto di autoriciclaggio previsto dall'art. 648 ter 1 c.p.

La Banca, al fine di avere accesso agli atti di indagine, ha presentato richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

In data 28 marzo 2019 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza avanti al Tribunale del Riesame per il 2 aprile 2019.

A seguito di acquisizione di documentazione processuale, la Banca ha ritenuto opportuno rinunciare all'impugnazione avanti al Tribunale del Riesame per proporre, in un secondo momento, istanza di dissequestro ai sensi dell'art. 321, comma 3 c.p.p.

In data 15 aprile 2019 è stato notificato un avviso di richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari.

In data 28 settembre 2019 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti degli indagati (e i loro difensori) ritenuti responsabili e corresponsabili della presunta truffa a danno dei risparmiatori di diamanti da investimento.

Il provvedimento, che contiene l'informazione di garanzia sul diritto di difesa, riguarda 87 persone fisiche e 7 persone giuridiche, tra cui anche la Banca.

Gli esponenti coinvolti della Banca sono 8 di cui 5 dirigenti (ai quali va ascritta, altresì, la condotta delittuosa di cui all'art. 648 ter 1, 2 e 5 c.p.) e 3 titolari di filiale. La Banca resta coinvolta nel procedimento in virtù dell'asserito illecito amministrativo di cui all'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p.

In data 4 dicembre 2019 la Banca, con riferimento al decreto di sequestro preventivo emesso il 13 febbraio 2019 dal Gip del Tribunale di Milano per un importo pari a 35,2 mln. di euro, ha depositato presso la Procura della Repubblica di Milano istanza di parziale restituzione dell'importo di 10,5 mln. di euro, pari a quanto complessivamente rimborsato ad una parte dei clienti.

La Banca è in attesa degli esiti di tale istanza.

A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Al 31 dicembre 2019 i fondi per rischi ed oneri a fronte dell'iniziativa di ristoro avviata dalla Banca sono pari a 97,6 mln di euro (inclusi negli "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri").

In termini di accantonamenti sono stati rilevati nel corso dell'esercizio complessivi 98 mln di euro. Le transazioni con i clienti eseguite nell'anno 2019 sono state pari a circa 170 mln di euro.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi

Il processo e i metodi di wealth risk management

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Banca è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dalla medesima.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base" ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza "avanzata" ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di

riferimento normativo europeo. Adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018 la Banca MPS ha rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente (in particolare su: obiettivo di investimento, esperienza, conoscenza e orizzonte temporale).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella Sezione Rischi Operativi esposta nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa 321
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 324

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di capital management, planning e allocation rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (risk appetite) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il Risk Appetite Statement e l'ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di Recovery Plan, in particolare garantendo che gli indicatori di Recovery (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di alert siano allineate.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (equity), che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai risk weighted assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. "Prospettiva Economica" prevista dalle relative linee guida BCE. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Capitale sociale	10.328.618	10.328.618
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(1.361.990)	(1.441.677)
- di utili	(1.486.867)	(1.359.981)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(1.486.867)	(1.359.980)
-altre	124.877	(81.696)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	(185.958)	(185.958)
6. Riserve da valutazione	(28.399)	(276.919)
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(18.819)	(28.431)
- Coperture titoli di capitale designati FV impatto redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.230	(139.994)
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	56.004	(50.854)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenza di cambio	2.715	4.893
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	37.894	42.023
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(110.423)	(104.556)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.174.539)	(111.922)
Totale	**7.577.732**	**8.312.143**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2019		Totale 31 12 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	33.877	(29.646)	1.307	(141.302)
2. Titoli di capitale	9.033	(27.852)	8.199	(36.630)
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**42.910**	**(57.498)**	**9.506**	**(177.932)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(139.995)**	**(28.430)**	**-**
2. Variazioni positive	**152.832**	**13.096**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	100.497	2.942	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.993	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	36.842	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	10.154	-
2.5 Altre variazioni	11.500	-	-
3. Variazioni negative	**8.606**	**3.485**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	7.017	1.630	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	243	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.228	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio	-	1.774	-
3.5 Altre variazioni	118	81	-
4. Rimanenze finali	**4.231**	**(18.819)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2019
Esistenze iniziali	**(33.439)**	**1.042**	**(72.159)**	**(104.556)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(1.223)**	**(1.239)**	**(3.519)**	**(5.981)**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	129	2.739	-	2.868
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(1.190)	(626)	-	(1.816)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	74	4.275	1.648	5.997
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(4.296)	(11.401)	(5.167)	(20.864)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	4.060	3.774	-	7.834
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	95	17	-	112
Esistenze finali	**(34.567)**	**(180)**	**(75.678)**	**(110.425)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 326
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 326
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive 326

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. L'operazione di aggregazione si inquadra nell'ambito delle "*business combination between entities under common control*" e, al pari di altre operazioni della stessa specie realizzate in esercizi precedenti, è stata contabilizzata in continuità di valori rispetto al bilancio consolidato del Gruppo MPS.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 328
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate 329

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Benefici a breve termine	6.764	7.175
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	1.263
Totale	**6.764**	**8.438**

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2019 non sono state corrisposte somme a titolo di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro a dirigenti con responsabilità strategica

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5) è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate" (in precedenza "Comitato degli Amministratori Indipendenti"), composto da tre a cinque amministratori indipendenti.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 29 novembre 2018 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la *"Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari, adottata ai sensi del Regolamento Consob 17221/10, della Circolare Banca d'Italia 263/06, Tit. V, Cap. 5, e ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.)"* (di seguito la *"Direttiva di Gruppo"*), in sostituzione della precedente *"Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari"*. La Direttiva di Gruppo del 2018 è stata successivamente aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.12.2019 e preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- perimetro delle parti controllate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- procedure deliberative e i casi di esenzione;
- politiche interne in materia di controllo.

Ai fini della Direttiva di Gruppo rilevano le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dalla Direttiva come:

- "operazioni di maggiore rilevanza": operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici, applicabili a seconda della specifica operazione, superi la soglia del 5%:
  - indice di rilevanza del controvalore: il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
  - indice di rilevanza dell'attivo: il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e totale dell'attivo della Banca;
  - indice di rilevanza delle passività: il rapporto tra totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Banca;

- "operazioni di minore rilevanza": operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza si considerano di "importo significativo" le operazioni in cui:
  - l'importo è superiore a 100 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore);
  - oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100 mln di euro ed il patrimonio di vigilanza consolidato.

- "operazioni di importo esiguo": operazioni di importo uguale o inferiore a 250 mila euro, che costituisce la soglia di esiguità valida ai fini della Direttiva di Gruppo.

La *Direttiva di Gruppo*, nella versione tempo per tempo vigente, è pubblicata nel sito *internet* del Gruppo MPS ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_collegate_e_soggetti_collegati.pdf

Il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale, ai sensi di quanto previsto dalla *Direttiva di Gruppo*, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Banca in data 18 dicembre 2017 ricevette comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l'applicazione alla Banca del *c.d.* approccio "*a silos*" per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra i principali rapporti tenuti con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un valore nominale rispettivamente di di 5.451,5 mln di euro e 5.228,3 mln di euro

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Banca con le parti correlate nel corso dell'esercizio 2019 che risultano meritevoli di specifica menzione, suddivise in "Operazioni con parti correlate MEF" e "Operazioni con altre parti correlate". Viene inoltre resa informativa delle principali operazioni effettuate con le Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento.

Operazioni con parti correlate MEF

- In data 7 gennaio 2019 è stata effettuata un'operazione di tiraggio di provvista per complessivi 43,7 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Banca nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana, oggetto della Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2018). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF.

- In data 26 febbraio 2019 il Comitato Credito ha autorizzato nei confronti di SIA S.p.A. l'incremento della linea di credito promiscua ordinaria, utilizzabile per il rilascio di fideiussioni di firma di natura finanziaria e/o commerciale, da 5,0 mln di euro a 20,0 mln di euro, con conferma del *plafond* di 1,5 mln di euro per il rilascio di fideiussioni a favore Poste Italiane e della possibilità di emettere fideiussioni nell'interesse di società controllate sino ad un importo massimo cumulativo di 1,0 mln di euro. SIA S.p.A. è soggetto rilevante IAS 24 in quanto controllata congiunta di controllata congiunta di CDP Equity S.p.A., controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta controllata dal MEF.

- In data 4 aprile 2019 il Responsabile della Direzione Crediti Performing ha autorizzato nei confronti di SOGIN S.p.A. la revisione ordinaria con la conferma di due linee di credito utilizzabili in forma promiscua (già commentate nella parte H del Bilancio 2018), per un ammontare complessivo pari a 19,9 mln di euro, di cui (i) una di 18,9 mln di euro finalizzata al rilascio di garanzie fideiussorie con sottostanti obbligazioni finanziarie, a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci e (ii) un'altra di 1,0 mln di euro finalizzata ad operazioni di contrattazione a termine di valuta utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.p.A. è soggetta al controllo diretto e totalitario del MEF.

- In data 07 maggio 2019 il Comitato Credito ha deliberato in merito alla revisione ordinaria della posizione di ANSALDO ENERGIA S.p.A. ed in particolare ha autorizzato: (i) la proroga del fido promiscuo di 10,0 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per aperture di credito contro documenti anche non rappresentativi di merci e emissioni di Lettere di Credito e per il rilascio di fideiussioni di natura finanziaria

e/o commerciale; (ii) proroga del fido di 3,0 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura del rischio di cambio per operazioni commerciali senza finalità speculativa e (iii) proroga del fido promiscuo con riduzione da 20,0 mln di euro a 7,0 mln di euro, garantito anche da pegno denaro nella misura del 50% dell'accordato, utilizzabile per rilascio di contro-garanzie nell'interesse di ANSALDO ENERGIA S.p.A.. L'operazione è soggetta alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata indirettamente da parte del MEF in virtù del controllo esercitato da CDP Equity S.p.A., controllata da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

- In data 22 maggio 2019 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A.: (i) la proroga della linea di credito di 30,0 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per operazioni di contrattazione a termine di valuta e/o *currency options*, operazioni di copertura rischio di tasso, operazioni di copertura rischi su *commodities*, con esclusione di ogni finalità speculativa; (ii) la proroga della linea di credito promiscua con riduzione da 65,0 mln di euro a 25,0 mln di euro, utilizzabile limitatamente a 2,3 mln di euro per rilascio fideiussioni e limitatamente all'importo di 10,0 mln di euro per scoperto di conto corrente e per l'intero importo per traenze a termine e (iii) la concessione di una nuova linea di credito di 40,0 mln di euro, utilizzabile come *Revolving Credit Facility* con traenze a termine e rimborso alla scadenza finale, a sostegno dei fabbisogni connessi alla gestione del circolante aziendale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è soggetta al controllo di Fintecna S.p.A., società finanziaria a sua volta controllata per il tramite di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. dal MEF.

- In data 14 giugno 2019 il Responsabile della Direzione *Chief Lending Officer* ha autorizzato nei confronti di TOSCANA ENERGIA S.p.A. la conferma per complessivi 32,3 mln di euro delle linee di credito nei seguenti termini (i) conferma del fido di cassa di 2,0 mln di euro; (ii) conferma in incremento del fido da 1,5 mln di euro a 2,3 mln di euro utilizzabile per il rilascio di fideiussioni in favore di Enti Pubblici a garanzia della buona esecuzione dei lavori e partecipazione a gare di appalto, contestuale radiazione di altri due fidi per complessivi 0,8 mln di euro e (iii) incremento di fido da 13,0 mln di euro a 28,0 mln di euro per traenze a termine in sostituzione di altro fido di 15,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TOSCANA ENERGIA S.p.A. soggetta al controllo indiretto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

- In data 17 giugno 2019 il Comitato Credito ha autorizzato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. la concessione ordinaria di una linea di fido finanziario a rischio differenziale di 20,0 mln di euro per operatività in titoli di proprietà in modalità *delivery versus payment*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF.

- In data 15 luglio 2019 il Comitato Credito, con il parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, ha deliberato nei confronti di SAIPEM S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti, con rimodulazione delle linee di credito accordate, da 105 mln di euro a complessivi 95 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto SAIPEM S.p.A. è controllata congiuntamente da Eni S.p.A. e da CDP *Equity* S.p.A., a loro volta sottoposte al controllo del MEF.

- In data 6 settembre 2019 l'Area Acquisti e Immobiliare ha autorizzato la proroga di un anno (dal 9 ottobre 2019 al 9 ottobre 2020) della convenzione di fornitura dei servizi di postalizzazione con POSTE ITALIANE S.p.A., per l'importo complessivo di 18,1 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è controllata dal MEF.

- In data 28 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nei confronti di ENI S.p.A., con il parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, la revisione ordinaria degli affidamenti con rimodulazione delle linee di credito da 350,0 mln di euro a complessivi 300,0 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF in forza della partecipazione detenuta sia direttamente dal MEF, sia attraverso CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., società quest'ultima a sua volta controllata dallo stesso MEF.

- In data 28 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'assunzione di una Delibera Quadro "Delibera Quadro SACE 2019", con validità di 1 anno e con riduzione dell'ammontare massimo dell'importo da 500,0 mln di euro a 400,0 mln di euro, rispetto a quanto previsto dalla precedente Delibera Quadro SACE 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2018). L'operazione è finalizzata al perfezionamento di finanziamenti e crediti di firma assistiti da garanzie di SACE S.p.A. fino all'importo massimo di 400 mln di euro e con validità sino al 28 novembre 2020. Tale Delibera Quadro è da intendersi valida per tutte le polizze assicurative e le garanzie ricevute dalla Banca oltre che per MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. e MPS LEASING & FACTORING S.p.A.. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è controllata indirettamente dal MEF.

- In data 28 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato l'adesione della Banca, con quota parte massima di partecipazione di 125 mln di euro, all'operazione di finanziamento in *pool* di massimo 500,0 mln di euro, a favore di AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A., finalizzato all'acquisto di crediti non-*performing* (NPL), della durata di 6 mesi e rimborso *bullet* alla scadenza; in data 13 dicembre 2019 la funzione Area *Large Corporate* della Banca ha autorizzato la radiazione della citata linea di credito pari a 125,0 mln di euro, in quanto il 28 novembre 2019 l'assemblea straordinaria di AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale sociale di 1,0 mld di euro facendo venire meno l'esigenza di finanziamento di *funding* iniziale che aveva portato AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. a richiedere il citato finanziamento in *pool*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. è soggetta a controllo da parte del MEF.

- In data 5 dicembre 2019 e precedentemente il 5 luglio 2019 ed il 5 agosto 2019, sono state effettuate operazioni di tiraggio di provvista per complessivi 110,2 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Banca e nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana, oggetto della Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 18 dicembre 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2018). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF.

- In data 13 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato: i) la cessione pro-soluto ad un veicolo di cartolarizzazione gestito da AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A., in qualità di *master* e *special servicer,* di crediti vantati nei confronti di alcune società, pari alla data di riferimento del 31 agosto 2019 a nominali 56,8 mln di euro a fronte di un corrispettivo da riconoscersi in quote di fondi comuni di investimento pari a 21,4 mln di euro (da perfezionarsi anche con efficacia differita e/o anche per solo alcuni dei debitori individuati, con conseguente riduzione del portafoglio in cessione e del relativo corrispettivo); ii) la cessione/apporto ad un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato gestito da una SGR (*Prelios* SGR) del credito vantato dalla Banca nei confronti del veicolo a seguito dell'operazione di cessione suddetta, e iii) la sottoscrizione di quote del suddetto fondo da liberarsi mediante compensazione del credito vantato verso il fondo stesso per l'operazione di cessione/apporto di cui al punto precedente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. è soggetta al controllo totalitario del MEF.

- In data 20 dicembre 2019 il Comitato Credito ha deliberato a favore di VALVITALIA S.p.A. la revisione ordinaria delle linee di credito con rimodulazione, da complessivi 38,5 mln di euro a complessivi 29,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in VALVITALIA S.p.A., per il tramite di Valvitalia Finanziaria S.p.A., è sottoposta al controllo indiretto (controllata di controllo congiunto) di CDP S.p.A., la quale risulta controllata dal MEF.

Operazioni con società controllate

- In data 27 febbraio 2019 la Banca ha perfezionato, a valere su precedente delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del *Funding Plan* 2018, la cessione al veicolo MPS COVERED

BOND Srl di un portafoglio di mutui ipotecari *performing* residenziali per un importo pari a 1,8 mld di euro ad incremento del *cover pool*, secondo quanto previsto dal primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, denominato Primo Programma *Covered Bond*.

- In data 7 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'intervento di rafforzamento patrimoniale riguardante MPS LEASING & FACTORING S.p.A. per un importo di 250,0 mln di euro. Conseguentemente, in data 9 aprile 2019 l'Assemblea della società ha deliberato: (i) la riduzione del capitale sociale per perdite, ai sensi dell'art. 2446 c.c., da 682,1 mln di euro ad 262,7 mln di euro e (ii) l'aumento in via inscindibile del capitale sociale per un importo complessivo di 250,0 mln di euro, e pertanto da 262,7 mln di euro a 512,7 mln di euro.
- In data 24 aprile 2019 è stata perfezionata, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione, la cessione al veicolo SIENA PMI 2016 S.r.l di un portafoglio di crediti costituito da finanziamenti erogati dalla Banca, a piccole e medie imprese per un importo totale di 2,3 mld di euro.
- Nel maggio 2019 la Banca ha perfezionato l'acquisto dalla controllata BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A. di due portafogli creditizi costituiti da prestiti sindacati per un importo pari rispettivamente a 73,4 mln di euro e 12,0 mln di dollari statunitensi. Le operazioni sono state effettuate nell'ambito della complessiva operazione di cessione della controllata belga ad una società partecipata da fondi gestiti da *Warburg Pincus* avvenuta in data 14 giugno 2019; a partire da tale data BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A. non fa più parte del Gruppo Montepaschi. Le operazioni rientravano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto alla data del perfezionamento delle stesse BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A. risultava controllata dalla Banca.
- In data 29 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la conferma con incremento a 502,0 mln di euro delle linee di credito in favore di WIDIBA S.p.A..
- In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nei confronti della controllata totalitaria MPS TENIMENTI S.p.A. di autorizzare la riduzione del capitale sociale per l'importo di 30,0 mln di euro, corrispondenti a parte delle riserve in sospensione di imposta a suo tempo imputate a capitale, portandolo da 89,1 mln di euro a 59,1 mln di euro tramite distribuzione di parte delle riserve e conseguente distribuzione della residua liquidità in esubero.
- In data 16 ottobre 2019 la Banca ha perfezionato, a valere sulla delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2019 relativa all'approvazione del *Funding Plan* 2019, la cessione al veicolo MPS COVERED BOND Srl di un portafoglio di mutui ipotecari *performing* residenziali per un importo pari a 1,26 mld di euro, secondo quanto previsto dal Primo Programma *Covered Bond*.
- In data 30 settembre 2019 la Banca ha perfezionato, a valere sulla citata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2019 relativa all'approvazione del *Funding Plan* 2019, la cessione al veicolo MPS COVERED BOND 2 Srl di un portafoglio di mutui ipotecari *performing* residenziali e commerciali per un importo pari a circa 721,9 mln di euro, secondo quanto previsto dal secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, denominato Secondo Programma *Covered Bond*.
- In data 6 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, il rinnovo delle linee di credito a revoca per complessivi 300,0 mln di euro a favore della controllata MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A..

Operazioni con altre parti correlate

- In data 18 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito del vigente Accordo di ristrutturazione *ex* art. 182-*bis* L.F., divenuto efficace in data 29 dicembre 2017 (di seguito "AdR 2017"): (i) la proroga delle linee di credito in essere sulle società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A. e NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA); (ii) la radiazione delle linee per derivati di copertura in essere, con utilizzabilità precedentemente sospesa, in essere su Sorgenia S.p.A.; (iii) la radiazione della linea di credito per firma di 13,5 mln di euro relativa a SORGENIA S.p.A. in quanto non più utilizzabile perché non compresa nell'AdR2017 e, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, (iv) l'attivazione delle linee per derivati di copertura in essere su Sorgenia Power S.p.A. con riduzione dell'accordato a complessivi 21,0 mln di euro (di cui 1,0 mln di euro a smaltimento delle operazioni in essere scadenti a giugno 2019), utilizzabili solo per operazioni di copertura rischio tassi, con scadenza al 31 dicembre 2027, e nel rispetto dei limiti operativi definiti nell'ambito dell'AdR 2017. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle

società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A., controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA), sottoposta a influenza notevole della Banca.

- In data 29 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE (di seguito "S.I.I.".) (i) l'adesione a un nuovo accordo di ristrutturazione (di seguito "AdR 2019") - *ex* art. 182-*bis* L.F. con conferma della moratoria di fatto in essere fino all'efficacia dell'AdR 2019, consentendo *inter alia* alla società SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE di accettare le offerte di acquisto di beni immobili, con conseguente restrizione delle garanzie ipotecarie, secondo determinate condizioni ed in linea con le previsioni dell'AdR 2019. L'adesione all'AdR 2019 in sintesi prevede l'accollo da parte di Sansedoni S.p.A., socio unico di S.I.I., della quota di credito relativa alla Banca che risulta incapiente nel nuovo piano di SII (ca 15,1 mln di euro) con successiva conversione in strumenti finanziari partecipativi di Sansedoni secondo le previsioni dell'AdR 2019; il riscadenziamento infruttifero *bullet* al 31 dicembre 2023 dell'esposizione ipotecaria non accollata da Sansedoni di circa 12,4 mln di euro, salvo rimborsi anticipati obbligatori annui tramite *cash sweep* derivanti dalla cessione di *asset* subordinate alla costituzione di una riserva di cassa minima di 0,5 mln di euro funzionale alla copertura delle spese operative. Si precisa che l'esposizione complessiva del gruppo clienti connessi di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE - alla data della delibera in commento - ammontava a 130,8 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in virtù dell'influenza notevole esercitata dalla Banca su Sansedoni S.p.A., socio unico di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE.

- In data 29 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SANSEDONI SIENA S.p.A: (i) l'adesione a un nuovo accordo di ristrutturazione (di seguito "AdR 2019") - *ex* art. 182-*bis* L.F. con conferma della moratoria di fatto in essere fino alla sottoscrizione dell'AdR 2019, che, a sua volta, prevederà una moratoria fino all'efficacia di tale accordo. L'adesione all'AdR 2019 in sintesi prevede la conversione in strumenti finanziari partecipativi dell'intera esposizione chirografaria e parte dell'esposizione ipotecaria per complessivi circa 73,0 mln di euro; la conversione in ulteriori strumenti finanziari partecipativi di circa 15,0 mln di euro relativi alla quota di debito incapiente nel nuovo piano della società Sviluppo e Interventi Immobiliari s.r.l in liquidazione e accollata da SANSEDONI SIENA S.p.A., in esecuzione dell'AdR 2019; il riscadenziamento infruttifero *bullet* al 31 dicembre 2023 dell'esposizione ipotecaria non convertita di circa 30,6 mln di euro, salvo rimborsi anticipati obbligatori annui tramite *cash sweep* derivanti dalla cessione di *asset* a condizione che sia preventivamente costituita una riserva di cassa di 2,0 mln di euro funzionale alla copertura delle spese operative e una riserva di cassa per investimenti attesi per la valorizzazione e commercializzazione degli *asset* di proprietà. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in virtù dell'influenza notevole esercitata dalla Banca su SANSEDONI S.p.A..

- In data 2 settembre 2019 il Servizio Erogazione Specialistica Corporate ha autorizzato a favore di GENERALI ITALIA S.p.A. la conferma delle linee di credito ordinarie per complessivi 10,0 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto GENERALI ITALIA S.p.A. è controllata totalitaria da Assicurazioni Generali S.p.A., che a sua volta detiene, tramite società controllate, il 4,319% del capitale sociale della Banca e come tale è stata individuata quale parte correlata su base discrezionale ai sensi della Direttiva di Gruppo.

- In data 12 novembre 2019 il Comitato Credito ha autorizzato nei confronti di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. e di SANDONATO S.p.A. la revisione degli affidamenti, con concessione di nuove linee di credito per IMMOBILARE NOVOLI, e parziale rimodulazione delle linee di credito in essere, rispettivamente per l'importo complessivo di 55,7 mln di euro a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. e di 42,2 mln di euro a favore di SANDONATO S.p.A.. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferiscono alla società IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. che è partecipata al 50% dalla Banca ed alla società SANDONATO S.p.A. che a sua volta è controllata totalitaria dalla citata IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A..

- In data 16 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nei confronti del FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DI BMPS DIVENUTI TALI DAL 1°

gennaio 1991 ("FONDO"), con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nell'ambito della approvazione di accordi collettivi i tra la Banca o e le Organizzazioni Sindacali, di autorizzare anche (i) il trasferimento dalla Banca al FONDO dei patrimoni e delle obbligazioni di pagamento delle rendite relative a n. 6 Fondi a prestazione definita per l'importo di circa 110,5 mln di euro e (ii) l'assunzione nei confronti del FONDO della garanzia di ripianamento di eventuali deficienze dei capitali di copertura per un importo stimato in circa 33,7 mln di euro. Per le operazioni di cui ai punti i) e ii) la fase di attuazione resta subordinata al perfezionamento dell'iter delle modifiche statutarie del Fondo. Le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DI BMPS DIVENUTI TALI DAL 1° gennaio 1991 è classificato quale parte correlata Consob ai sensi della Direttiva di Gruppo.

In ordine alle operazioni di cartolarizzazione ed ai Programmi di *covered bond* si rinvia alla specifica informativa riportata nella Sezione della Nota integrativa–Parte E

Nelle tabelle che seguono sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e *joint venture*, collegate e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2019.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi[10] delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2019 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF, ossia le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2019							
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	312.844	-	-	-	-	1.654	314.498	46,24%
Altre attivita finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	202.065	-	-	37.038	239.103	36,02%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	5.648.494	5.648.494	86,05%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	19.964.408	-	-	-	-	-	19.964.408	62,10%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	2.196.567	80.482	333.430	3.599	633	6.169.674	8.784.385	11,73%
Altre attività	46.303	-	-	-	-	-	46.303	2,83%
Totale attivo	22.520.122	80.482	535.495	3.599	633	11.856.860	34.997.191	
Passivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.857.768	3.295	294.850	2.512	38.465	2.511.631	12.708.521	11,41%
Passivita finanziarie di negoziazione	339.596	-	-	-	-	35	339.631	58,21%
Passivita finanziarie designate al fair value	125.455	-	-	-	-	-	125.455	33,65%
Altre passività	535.333	34	139	1	1.354	439	537.300	17,66%
Totale passivo	10.858.152	3.329	294.989	2.513	39.819	2.512.105	13.710.907	
Garanzie rilasciate e impegni		29.144	137.683	421	108	1.533.137	1.700.493	n.a.

[10] I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2019							
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	183.132	1.250	4.136	46	3	266.370	454.937	23,44%
Interessi passivi e oneri assimilati	(161.137)	-	(201)	(2)	(40)	(27.849)	(189.229)	27,12%
Commissioni attive	23.863	447	941.062	7	191	180.269	1.145.839	72,61%
Commissioni passive	(3.422)	(59)	(603)	(1)	(5)	(94.958)	(99.048)	52,28%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	140.754	-	-	-	140.754	n.a
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.600)	21.547	33.511	-	-	(1.909)	50.549	8,53%
Dividendi	37.060	-	22.826	-	-	104	59.990	86,43%
Costi operativi	(154.196)	4	(37.154)	(6.814)	(6.329)	(29.766)	(234.255)	9,83%

Per l'elenco delle società controllate e delle società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2019 si rimanda alle tabelle di Nota integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7. Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il supporto finanziario da parte della Banca alle altre società, sia sotto forma di depositi che operazioni di pronti contro termine;
- operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services S.p.A.;
- i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Banca (servizi amministrativi e amministrazione immobili) e dal Consorzio Operativo di Gruppo (servizi informatici).

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b "Transazioni con parti correlate: voci di conto economico" si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile interamente alla plusvalenza sui titoli del gruppo Sorgenia;
- tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito vi sono ricomprese la rettifica su Sansedoni per 15,7 mln di euro e la ripresa su Gruppo Sorgenia per 49,9 mln di euro per le società collegate, e la ripresa sulla Immobiliare Novoli e sulla sua controllata Sandonato per euro 21,1 mln di euro per le partecipazioni a controllo congiunto. Il relativo fondo rischi ammonta a 86,7 mln di euro; gli interessi attivi maturati sul Gruppo Sorgenia ammontano a 1,5 mln di euro, quelli maturati su Immobiliare Novoli e Sandonato a 1,2 mln di euro;
- le *provisions* sulle posizioni deteriorate ammontano complessivamente al 31 dicembre 2019 a 119,2 mln di euro;
- i dividendi sulle partecipazioni collegate sono relativi ad Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A., Fondo Minibond e Fondo Etrusco;
- i costi operativi relativi a società collegate sono quasi interamente riferiti alle spese assicurative sostenute con le partecipate Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 254,7 mln di euro;
- le commissioni passive a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato sui titoli ammontano a 94,4 mln di euro, mentre le commissioni attive sono relative al contratto con Anima (società collegata del perimetro MEF);
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito comprendono la rivalutazione su Trevi Finanziaria Industriale e la svalutazione su Industria Italiana Autobus.
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.

Nel corso dell'esercizio 2019 si segnalano tra l'altro le seguenti operazioni non riportate nelle precedenti tabelle:

- la sottoscrizione dell'aumento di capitale della società controllata MPS Leasing e Factoring S.p.A. avvenuto nell'aprile 2019, per un importo di circa 250,0 mln di euro;
- la fusione nella Banca della società Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A., che ha comportato la rilevazione di un avanzo di fusione di 130,6 mln di euro;
- la chiusura dei seguenti veicoli: Siena Consumer S.r.l, Siena Consumer 2015 S.r.l., Consumit.it Securitisation S.r.l., Sina PMI 2015 S.r.l., MPS Preferred Capital I LLC., MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital LLC I e Antonveneta Capital LLC II che hanno determinato un impatto di circa 49 mln di euro;
- la chiusura della Cartolarizzazione Casfarote avvenuta in data 12 giugno 2019 con contestuale rimborso integrale anticipato dei Titoli di Classe A, B e Z.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa 340
Informazioni di natura quantitativa 340

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o ad altri parametri, nonché importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, la Banca ha adottato sino all'esercizio 2017 Piani annuali di *Performance Shares*, mentre, come già avvenuto per l'esercizio 2018, per l'esercizio 2019 l'Assemblea degli azionisti della Banca nella seduta dell'11 aprile 2019 ha approvato un Piano di *Azioni Proprie* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale della Banca. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani é contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Banca https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere viene estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipende dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), valutati al fair value definito come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani e valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni della Banca assegnate anno per anno. La stima del fair value delle azioni alla data di valutazione non tiene conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* sono considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) sono invece considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Banca al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano tra gli *equity-settled share-based payment* previsti dal principio contabile IFRS 2, per cui gli strumenti rappresentativi del capitale sono rilevati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto sono valutati al fair value delle azioni che saranno assegnate; nella stima del fair value delle azioni alla data di valutazione non si tiene conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* sono considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato sono invece considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento ai piani 2017, 2018 e 2019 alla data di riferimento del presente bilancio non è rilevato alcun importo in quanto gli strumenti rappresentativi di capitale non sono maturati per il mancato avveramento delle condizioni di maturazione.

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2019 si è provveduto alla liquidazione di n. 5.340 e allo stralcio di n. 6.560 a seguito dell'applicazione delle clausole di *malus*; restano quindi contabilizzate n. 14.346 *Performance Shares*. Di queste, n. 1.220 assegnate nel 2018 saranno liquidate nel corso del 2020, mentre le restanti saranno annualmente assegnate - subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di *malus* - lungo un orizzonte temporale quinquennale a suo tempo definito e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.

Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario 343
Sezione 2 – Locatore 344

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Rientra nell'attività di leasing anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti sub-affitto tra la Banca ed i dipendenti, considerati out of scope del principio.

Nell'attualità, l'attività di leasing è correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2019 sono in essere circa 1350 contratti passivi su immobili e circa 300 contratti passivi relativi alle autovetture.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Banca si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo maniframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

Voci	31 12 2019
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	**45.782**
a) Terreni	-
b) Fabbricati	44.876
c) Mobili	-
d) Impianti elettrici	-
e) Altro	906

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo.
Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo.
Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi.
I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6.

Al 31 dicembre 2019 sono in essere circa 250 contratti attivi.
Per effetto dell'operazione di incorporazione di Perimetro avvenuta nel corso dell'esercizio, la Banca è diventata proprietaria degli immobili della società ed ha assunto il ruolo di locatore nei contratti di leasing in essere.

I contratti di locazione attiva sono tutelati dal versamento del deposito cauzionale da parte del conduttore, previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino. Oltre a questo, la Banca non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo si rinvia alle tabelle 8.1 e 8.6 della Sezione 8, Parte B, Attivo; per le informazioni sugli altri proventi operativi si rinvia alla tabella 14.2 contenuta nella Sezione 14, Parte C.

2. Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Anno di competenza	31 12 2019 Pagamenti da ricevere per il leasing (previsioni canoni senza IVA)
Fino a 1 anno	2020	22.363
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2021	20.227
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2022	18.403
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2023	16.424
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2024	15.469
Da oltre 5 anni	dal 2025	95.951
Totale		**188.837**

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing. I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2019 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio di esercizio:

   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 25 febbraio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Stefania Bariatti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Nicola Massimo Clarelli

Relazione della società di revisione

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e all'aggiornamento delle proiezioni 2020-2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela	
I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello Stato Patrimoniale, rappresentano, al 31 dicembre 2019, il 60% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: • l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia; • per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default – "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default – "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico; • la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi stage di riferimento. L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A - Politiche Contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale –	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie e dei titoli inclusi nella voce crediti verso clientela; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni forward looking nei parametri di PD, LGD ed Exposure at Default ("EAD") nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD ed EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi; • l'analisi delle cessioni intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione, e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 8.1 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1 - Rischio di credito, della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità delle imposte differite attive	
La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2019 nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 682 milioni di imposte differite attive ("DTA") riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. probability test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a: • la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base delle proiezioni 2020 - 2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle ulteriori ipotesi formulate in relazione alla loro proiezione nel futuro, ai tassi di crescita utilizzati ed alla probabilità di manifestazione degli stessi; • l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; • la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione della policy, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, delle proiezioni 2020 - 2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del probability test sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel probability test; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

delle imposte differite attive è riportata nella Parte A – Politiche Contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali e nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei rischi di natura legale	
Il processo di valutazione dei rischi legali, svolto dalla Banca anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Le informazioni relative al significativo contenzioso in cui la Banca è coinvolta ed agli altri rischi di natura legale sono riportati dagli amministratori nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri, nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 11 – Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale; • l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati nonché delle conclusioni riportate nei pareri e nelle analisi predisposte dagli esperti esterni incaricati dagli amministratori; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2011 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 marzo 2020

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2019, REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE E 153, COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Indice

1. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro
   - 1.1 - Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale
   - 1.2 - Pareri obbligatori, osservazioni, determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale
2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
   - 2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
   - 2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari
3. Attività di vigilanza
   - 3.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
   - 3.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
   - 3.3 - sul sistema amministrativo contabile
   - 3.4 - sulla revisione legale dei conti
   - 3.5 - sul processo di informativa finanziaria
   - 3.6 - sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. n. 254/16)
4. Politiche di remunerazione
5. Altre informazioni
   - 5.1 - Rapporti con le Società controllate
   - 5.2 - Verifiche delle Autorità di vigilanza
   - 5.3 - Denunce ed esposti
   - 5.4 - Governo societario e Codice di Autodisciplina

Conclusioni

Signori Azionisti,

il contesto macroeconomico nel quale la Vostra Società ha operato nel corso del 2019 ha messo in evidenza un *trend* dell'economia in crescita, progredito però a ritmi modesti e, comunque, non sufficienti ad evitare la prosecuzione della più generale fase di decelerazione in atto.

La Vostra Banca ha in ogni caso portato avanti il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 (approvato dalle competenti Autorità nel Luglio 2017) attraverso, in particolare, il rilancio del *business* commerciale e la implementazione delle varie direttrici operative.

Peraltro, in merito alla diffusione del nuovo coronavirus (Covid-19) che risale agli inizi di Gennaio 2020, la Banca ha considerato tale epidemia come un evento intervenuto dopo la data di riferimento del Bilancio che non comporta rettifica. Al momento non è obiettivamente possibile elaborare una stima quantitativa dei potenziali effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca stessa che saranno pertanto valutati nel corso del 2020.

La Relazione individuale della Capogruppo evidenzia, essenzialmente per effetto dell'impatto negativo sulla voce imposte (derivante dalla svalutazione parziale della DTA – *Deffered Tax Assets*), una perdita d'esercizio di €mil. 1.174,5 ed un patrimonio netto di €mil. 7.577,7, mentre la Relazione consolidata del Gruppo rileva, per il medesimo motivo, una perdita consolidata di €mil. 1.033,0 ed un patrimonio netto consolidato di €mil. 8.279,1, rispettivamente al lordo della perdita e del patrimonio netto di terzi pari ad €mil. 0,1 ed €mil. 1,8, così come più analiticamente rappresentato nei documenti che siete chiamati ad approvare.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n.1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro

Il Collegio sindacale ha adempiuto al proprio dovere istituzionale tenendo complessivamente n. 74 adunanze, regolarmente convocate e costituite, salvaguardando senza eccezioni il rispetto di eventuali situazioni di conflitto di interessi. Ha inoltre partecipato a tutte le n. 23 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, operanti secondo la normativa di riferimento.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

Questo Organo di controllo, parallelamente al monitoraggio svolto dal Consiglio di amministrazione sull'esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, supervisionato dalla Commissione Europea tramite un *Monitoring Trustee*, ha proseguito le proprie analisi volte ad esaminare le principali azioni contemplate nel medesimo Piano, effettuando altresì approfondimenti specifici con il *Top Management* sull'evoluzione nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, sviluppando una dinamica di confronto costante e proficua nell'ambito delle rispettive competenze.

Ancorché le stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali si siano collocate ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano stesso, presentano comunque valori di *ratios* patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari.

Quando espressamente indicato dalle norme, si è provveduto al rilascio di pareri obbligatori. Inoltre, sono state fornite attestazioni specifiche su tematiche richieste dalle differenti Autorità di vigilanza, sia domestiche che europee, oltre che altre valutazioni ed osservazioni (si confronti al riguardo il cap. n. 1.2).

Il Collegio sindacale ha ricevuto dalle Funzioni di controllo, con la periodicità stabilita e sul momento nei casi di urgenza, i flussi informativi che sono stati sistematicamente oggetto di esame nel corso delle proprie riunioni, nell'ambito delle quali sono intervenuti, di norma, i Responsabili di dette Funzioni per garantire un maggiore livello di approfondimento sugli argomenti ivi trattati. Sono stati inoltre tenuti, con adeguata frequenza, incontri anche con i Dirigenti delle altre Strutture centrali della Banca, sia per rappresentare loro più direttamente le aree di attenzione di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio, sia per poter ricevere dagli stessi la conferma dell'avvenuta realizzazione dell'azione migliorativa/correttiva concordata, ciascuno per i profili di competenza.

Specifici approfondimenti sono stati condotti su tematiche di rilievo che hanno interessato, nel corso dell'esercizio, la Banca ed il Gruppo sia in relazione a particolari eventi che hanno esposto la Società a rischi operativi o regolamentari sia a seguito delle attività di verifica da parte delle Autorità di vigilanza con le quali questo Collegio ha mantenuto un puntuale flusso informativo.

Sono state inoltre eseguite verifiche dirette presso la Rete domestica e quella estera di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, quando contenenti specifiche indicazioni o raccomandazioni per le diverse Strutture della Banca, in relazione ai vari ambiti trattati, vengono inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale. Questi provvedono a mettere tali documenti a disposizione dei Consiglieri e, nel contempo, alle Strutture interessate per far assumere le necessarie iniziative atte a rimuovere le criticità segnalate.
Per gli aspetti strettamente di competenza, vengono pure rimessi al Presidente del Comitato Rischi ed al Presidente del Comitato per le Operazioni con parti correlate.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha, con regolarità, incontrato sia il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che il Revisore legale; con quest'ultimo per consentire in particolare il consueto scambio di informazioni, previsto dall'art. 150 del D. lgs. n. 58/98.

A questo proposito, si ricorda che l'incarico di revisione legale a suo tempo conferito alla Società Ernst & Young Spa scade con l'esercizio 2019 e già nell'Assemblea degli Azionisti dell'11.4.19 la stessa ha conferito il mandato per il novennio 2020-2028 alla Società PricewaterhouseCoopers Spa.

Così come previsto dall'art.151 del D.lgs. n. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, si sono tenuti specifici incontri con i Collegi sindacali delle principali Società del Gruppo al fine di procedere al reciproco scambio informativo e di fornire o ricevere nel contempo segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo, nonché indicazioni dirette sull'andamento generale dell'attività sociale di ciascuna Controllata.

Particolare attenzione è stata infine riservata al monitoraggio degli impegni assunti dalla Banca con le Autorità di vigilanza in merito a tutte le attività di rimedio individuate per giungere alla soluzione dei vari rilievi da queste rappresentati. In relazione a ciò il Collegio ha, in più occasioni, ribadito alle competenti Funzioni la necessità di attribuire la massima priorità al conseguimento delle soluzioni pianificate nell'ottica di rispettare puntualmente anche le tempistiche finali concordate.

Sia quando richiesto che di propria iniziativa, il Presidente del Collegio ha altresì incontrato le medesime Autorità al fine di pervenire con le stesse ad un proficuo scambio informativo sulle tematiche di maggiore rilievo.

1.1 Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale

Sono state eseguite, con l'assistenza della Direzione Chief Audit Executive, n. 17 verifiche presso Strutture centrali e periferiche della Banca. Per queste ultime, il Collegio sindacale si è recato direttamente presso la Rete sia domestica che estera.

In particolare, le verifiche che hanno riguardato le Strutture centrali hanno consentito di approfondire specifici ambiti riferiti ai seguenti processi:

- Finanza proprietaria;
- Rischio informatico (*IT Risk Management*);
- Trasparenza Widiba e BMPS;
- Portafoglio Unlikely to Pay (UTP);
- Accessi fisici ai CED (Centri Elaborazione Dati) e agli altri locali critici della Banca;
- Gestione delle utenze privilegiate e degli Amministratori di Sistema (AdS).

Al riguardo, si forniscono di seguito le principali risultanze emerse a margine degli accertamenti.

In materia di Finanza proprietaria, le analisi condotte hanno consentito di confermare l'attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione, laddove la strategia di gestione del portafoglio di proprietà prevede di operare in sostanziale costanza delle posizioni in essere e di stabilità delle misure di rischio. L'attività medesima è peraltro risultata svolta nel rispetto dei limiti operativi interni oltreché dei vincoli esterni connessi con il Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Con riferimento al Rischio informatico, le indagini sono state orientate all'esame del modello organizzativo adottato dal Gruppo, sulla base della più ampia propensione al rischio (RAF - Risk Appetite Framework). La complessiva impalcatura normativa della Capogruppo e del Consorzio Operativo (COG) è risultata coerente alle Disposizioni di vigilanza in materia, essendo infatti correttamente definite e normate le fasi operative di misurazione, monitoraggio e presidio dei rischi informatici.

In relazione alla tematica connessa con la Trasparenza bancaria è stata condotta una revisione consolidata a livello di Gruppo indirizzata a verificare il rispetto degli impegni previsti nei *Remediation Plan* attivati da BMPS e dalla controllata Widiba a fronte dei rilievi identificati dalla Banca d'Italia a margine delle ispezioni dalla stessa condotte rispettivamente nel 2016 e nel 2017. Sono emersi taluni ambiti di criticità di fatto coincidenti con quelli riscontrati a margine del più recente accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia (7.10.19-21.1.20) in materia di "Rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela" (cfr. cap. 5.2). Al riguardo, risultano in corso le conseguenti iniziative di rimedio le cui effettive realizzazioni sono costantemente monitorate da questo Organo di controllo.

Significativi sono risultati i progressi registrati nella gestione del Portafoglio UTP, in termini di monitoraggio e di controllo nonché di adeguatezza dei flussi informativi connessi. Ciò è da ricondurre anche alle modifiche nel frattempo intervenute nella Struttura organizzativa di riferimento (Area Rischio Anomalo) non più suddivisa su base geografica, ma per *ticket* di importo ("*Mid*" e "*Big*"). A fronte dei suddetti miglioramenti rileva tuttavia la necessità di ricondurre il tasso delle pratiche in mora di revisione a livelli più fisiologici; in relazione a tale aspetto è stato definito un apposito piano di rimedio.

Nell'ambito della verifica sul processo di Gestione degli accessi ai CED ed agli altri locali critici della Banca, l'attenzione è stata focalizzata sulla categoria degli immobili cosiddetti "sensibili" (es. CED, *Control Room*, stanza per la gestione delle chiavi crittografiche, sala stampa dei PIN, ecc.) i quali, in considerazione delle relative peculiarità, necessitano di misure di sicurezza aggiuntive o più restrittive rispetto a quelle generali adottate. Al riguardo, al fine di incrementare il livello di sicurezza e di presidio della complessiva architettura di gestione degli accessi, sono stati individuati specifici interventi da porre in essere, in parte già avviati nel corso della revisione.

Il modello adottato dalla Banca per la Gestione delle utenze privilegiate e degli Amministratori di Sistema (AdS) è risultato conforme ai requisiti regolamentari in materia, in termini di struttura organizzativa, definizione di ruoli e responsabilità, processi e *reporting*. Sono stati tuttavia rilevati taluni ambiti di intervento da presidiare attraverso l'implementazione del sistema di monitoraggio per renderlo ancora più stringente al fine di intercettare con maggiore tempestività eventuali comportamenti anomali.

Le attività condotte presso la Rete periferica domestica hanno avuto l'obiettivo di valutare il complessivo grado di efficacia dell'azione di presidio territoriale sulla corretta gestione dell'operatività, dei rischi e dei controlli di competenza diffondendo nel contempo, ai vari livelli delle strutture territoriali, la "cultura del rischio".

In particolare, il Collegio sindacale, in continuità con le analoghe attività svolte nel corso dei precedenti esercizi, si è recato direttamente presso la Rete, proseguendo con il programma di verifiche focalizzato ad accertare il regolare rispetto dei processi di *Document Management* e l'adeguato presidio dei rischi operativi connessi con la corretta formalizzazione e con il necessario accentramento della documentazione contrattuale ai *service* esterni sottostante i servizi erogati alla clientela.

Più nel dettaglio, gli accertamenti hanno avuto inizio nel primo semestre del 2019 e sono stati articolati in n. 5 revisioni, una per ogni Area Territoriale. Le relative attività hanno, inoltre, contemplato altrettante riunioni di "*exit meeting*" finalizzate ad evidenziare le risultanze degli accertamenti eseguiti a cui hanno fatto seguito i cosiddetti "incontri divulgativi" che hanno visto la partecipazione di tutte le figure manageriali delle Aree Territoriali (General Manager, Uffici e Strutture di Supporto di Area, Area Manager, Settori Dipartimentali di Direzione Generale, Titolari di Filiale), durante i quali sono state condivise le azioni di miglioramento da porre in essere per rendere maggiormente efficace il complessivo presidio dei rischi.

Nel secondo semestre dell'anno si è provveduto a replicare tale esercizio presso le medesime Strutture, attraverso specifiche attività di *follow-up*, le quali - oltre a verificare l'efficacia delle azioni di mitigazione poste in essere dalle Strutture in ambito di *Document Management* - sono state altresì orientate a riscontrare il grado di adeguatezza delle attività della Rete nella gestione, monitoraggio e prevenzione dei Rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Ne è emerso, relativamente alla gestione della documentazione, un complessivo miglioramento del Sistema dei Controlli di 1° livello ed una maggiore efficacia delle azioni correttive intraprese dalle varie Strutture interessate, facendo registrare una diminuzione del *trend* di anomalia per tutte le fasi del processo, risultato complessivamente svolto nel rispetto delle regole di sana e prudente gestione del rischio. A ciò hanno contribuito gli interventi di mitigazione, anche di natura formativa, nel frattempo posti in essere dalle competenti funzioni della Banca, opportunamente sensibilizzate anche da questo Collegio ad incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme ed alle politiche aziendali, rafforzando il percorso intrapreso di ottimizzazione delle azioni di controllo e monitoraggio.

In ambito "antiriciclaggio" le verifiche sulle strutture di Rete hanno consentito di rilevare anomalie ricorrenti di natura prevalentemente comportamentale nello svolgimento degli adempimenti di "adeguata verifica".

La Rete estera ha subito una profonda riorganizzazione attraverso la decisione assunta dallo stesso Consiglio di amministrazione circa la cessazione, ad esclusione della filiale di Shanghai, delle succursali di Londra, New York ed Hong Kong, dopo aver proceduto all'estinzione o al trasferimento in Italia degli attivi residuali. Nel corso del 2019 sono state infatti avviate le attività di restituzione delle licenze sulle citate tre piazze interessate. In particolare, per le prime due, tali attività si sono concluse, mentre per la succursale di Hong Kong si è ancora in attesa della conferma della revoca della licenza da parte della locale Autorità (HKMA).

Presso la filiale di Shanghai questo Collegio ha provveduto ad eseguire una specifica visita in loco, ad esito della quale si è potuto prendere atto dell'adeguata implementazione dei presidi di controllo della Filiale stessa, istituiti in conformità al doppio regime normativo (italiano e locale).

Infine questo Collegio fa presente – come già accennato in precedenza – l'estesa attività di vigilanza esercitata sulla Banca dalle varie Autorità preposte (si confronti il relativo capitolo 5.2) che ha comportato un impegno di un certo rilievo anche per il Collegio sindacale, quale Organo di controllo cointeressato, in diverse circostanze, nell'attività di monitoraggio delle azioni di *remediation* dei *findings* rilevati nel corso delle citate attività ispettive.

1.2 - Pareri obbligatori, osservazioni, determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato a rilasciare le seguenti attestazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

Pareri obbligatori:

- piano delle attività programmate dalla Funzione di audit per il 2019;
- piano di utilizzo di azioni proprie al servizio del pagamento di *severance* a favore di Amministratori e personale del Gruppo Montepaschi;
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- remunerazione del Responsabile della Funzione di revisione interna;
- evoluzione organizzativa della Direzione Chief Risk Officer ed assegnazione di incarico di responsabilità in tale ambito;
- evoluzione organizzativa della Direzione Compliance ed assegnazione di incarico di responsabilità in tale ambito;

- ulteriori incarichi, più avanti riportati, affidati alla Società di revisione o a Società appartenenti al medesimo *network*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/14 e del D.lgs. n. 39/10 modificato ed integrato dal D. lgs. n. 135/16;
- revisione delle attuali procedure (*policies*) in ambito di gestione degli adempimenti in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari.

Osservazioni/Determinazioni:
- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Revisione interna in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

Considerazioni/Valutazioni:
- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna;
- contenuto della risposta a lettera Consob circa la richiesta di dati e notizie formulata ai sensi dell'art. 6 bis, comma 4, lett a) del D.lgs. n. 58/98, con riferimento alle misure adottate ed all'aggiornamento delle iniziative programmate ai fini della MiFID II.

Raccomandazioni:
. conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

La Relazione sulla gestione riporta le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio. In particolare si segnalano, riuniti per argomento e cronologia, quelli ritenuti più significativi.

Emissioni obbligazionarie

In data 23 Gennaio 2019 la Capogruppo ha perfezionato una nuova emissione di Covered Bond (obbligazioni garantite da mutui residenziali italiani), destinata ad investitori istituzionali, di ammontare pari a €mld. 1 con *rating* pari a A1 / A+ / AAL (Moodys/Fitch/DBRS). L'emissione ha scadenza Gennaio 2024.

In data 4 Luglio 2019 la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo Senior *Preferred* a tasso fisso con scadenza tre anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari ad €mil. 500. L'operazione, effettuata in coerenza con il Piano di *Funding* della Banca, rappresenta la prima emissione di uno strumento *senior unsecured* da parte della Capogruppo dall'avvio del Piano di Ristrutturazione. L'emissione ha ottenuto ordini per oltre €mld. 1,1 da parte di circa cento investitori.

In data 16 Luglio 2019 la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso con scadenza dieci anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari ad €mil. 300. L'operazione, confacente alla realizzazione del Piano di Ristrutturazione, ha ottenuto pieno riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa €mil. 600 da parte di oltre cento investitori.

In data 17 Settembre 2019 la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo Senior *Preferred* a tasso fisso con scadenza cinque anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a €mil. 500.

L'operazione ha ottenuto pieno riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa €mil. 900 da parte di circa cento investitori.

In data 1° Ottobre 2019 la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione di *Covered Bond* con scadenza sette anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a €mld. 1.

Valutazioni delle agenzie di rating

In data 2 Aprile 2019 Fitch Ratings ha assegnato il *rating* "B (*stable*)" sui depositi a lungo termine della Capogruppo, in linea con il Long Term IDR (*Issuer Default Rating*). Tale azione sul *rating* è una conseguenza della *full depositor preference*, normativa introdotta in Italia il 1° Gennaio 2019 con il D. L. n. 181/2015 che ha recepito la Direttiva Europea n. 2014/59/EU (BRRD) per i casi di insolvenza bancaria e procedimenti di risoluzione.

In data 19 Giugno 2019 l'Agenzia di *rating* DBRS Ratings GmbH (DBRS), in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* della Capogruppo, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "B (*high*)" e lo *Short-Term Issuer Rating* a "R-4", con *outlook "stable"* per tutti i *rating*.

In data 12 Luglio 2019, in sede di revisione annuale, l'agenzia di *rating Fitch* ha confermato tutti i *rating* della Banca, inclusi il *Long - Term Issuer Default Rating* a "B" con *outlook "stable"*, il *Short-Term Issuer Default Rating* a "B" e il *Viability Rating* a "b".

Operazioni straordinarie

In data 21 Maggio 2019 la Capogruppo e la controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari Spa hanno stipulato un atto relativo alla fusione per incorporazione della controllata Perimetro nella controllante BMPS. L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale sociale della incorporante BMPS essendo l'intero capitale sociale della incorporata Perimetro detenuto dalla incorporante stessa.

In data 12 Giugno 2019, a seguito del rimborso integrale di tutto quanto dovuto a titolo di capitale, interessi e altri accessori ai sensi del Contratto di Finanziamento da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, Casaforte Srl ha proceduto al rimborso anticipato integrale dei Titoli di Classe A, dei Titoli di Classe B e dei Titoli di Classe Z, in conformità all'articolo 8.5 del regolamento dei Titoli.

In data 14 Giugno 2019 la Capogruppo ha finalizzato il *closing* della vendita della intera partecipazione in Banca Monte Paschi Belgio ai fondi gestiti da Warburg Pincus. L'accordo, già annunciato al mercato il 5 Ottobre 2018, rientra nel programma di dismissioni del Gruppo concernenti il Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Processo di cessione e di gestione dei crediti deteriorati ed in bonis

In data 30 Giugno 2019 la Capogruppo ha deliberato di esercitare il diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet Spa, avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli *NPLs* del Gruppo. L'esercizio del recesso ha comportato l'obbligo per la Capogruppo di pagare un indennizzo omnicomprensivo per un importo di €mil. 40. Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di accelerazione della riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati.

In data 2 Luglio 2019 la Capogruppo ha completato con successo un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di circa €mld. 2,3 composto da finanziamenti "in bonis" erogati a piccole e medie imprese italiane. L'operazione, realizzata nell'ambito del programma di *funding* della Banca, coerentemente con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, è stata strutturata in linea con i requisiti della nuova regolamentazione sulle cartolarizzazioni.

In data 31 Luglio 2019 la Capogruppo ha concluso due accordi con Illimity Bank Spa per la cessione di crediti deteriorati per un valore complessivo di circa €mil. 656.

In data 1° Agosto 2019 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati ad un'affiliata di *Cerberus Capital Management L.P.* per un valore complessivo di circa €mil. 442.
L'accordo ha avuto per oggetto la cessione di inadempienze probabili di titolarità di BMPS e Mps Capital Services ed il portafoglio ha ricompreso crediti prevalentemente *secured* vantati verso clientela *corporate*.

In data 13 Agosto 2019 la Capogruppo, proseguendo nel percorso di *derisking*, ha concluso ulteriori quattro operazioni di cessione di crediti deteriorati per circa €mil. 322. I *deal* conclusi riguardano, in particolare, la cessione di crediti in sofferenza misti *secured* e *unsecured* per complessivi €mil. 119 e tre operazioni su crediti *unlikely to pay* prevalentemente *secured*, per €mil. 203, su portafogli di BMPS e Mps Capital Services.

In data 30 Dicembre 2019 la Capogruppo ha comunicato che il Gruppo ha proseguito il suo percorso di *derisking* e concluso ulteriori operazioni di cessione di crediti deteriorati per un importo totale di circa €mld. 1,6.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2019

In data 10 Gennaio 2020 l'Agenzia di *rating* Moody's ha rivisto i *rating* della Capogruppo, aumentando il *rating standalone* a "b3" (da "caa1"). I *rating* a lungo termine del debito *senior unsecured* e dei depositi sono stati confermati rispettivamente a "Caa1" e "B1" ed è stato migliorato l'*outlook* da "negativo" a "positivo". Il *rating* del debito subordinato è stato portato a "Caa1" (da "Caa2").

In data 15 Gennaio 2020 la Capogruppo, nell'ambito della attuazione del Piano di Ristrutturazione, ha completato con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza dieci anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari ad €mil. 400.

In data 21 Gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo Senior Preferred a tasso fisso con scadenza Aprile 2025, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari ad €mil. 750.

In data 28 Febbraio 2020 la Banca e Ardian France S.A. hanno stipulato un accordo per la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo. Successivamente le parti procederanno alla stipula di un preliminare di compravendita che precederà il perfezionamento della cessione previsto entro il secondo semestre del 2020.

2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

Il fascicolo di Bilancio, le informazioni acquisite nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione e quelle ricevute dal Presidente, dall'Amministratore delegato, dal

management, dai Collegi sindacali delle Società controllate e dal Revisore legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

La Banca, anche in considerazione della sua attuale natura pubblica, si attiene infatti con rigore alle disposizioni vigenti in tema di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, *managers' transactions*, operazioni personali, partecipazioni rilevanti.

Al riguardo, nel corso dell'anno, è stata condotta una complessiva revisione delle procedure interne in materia di parti correlate e di soggetti collegati, anche in linea con l'obbligo previsto dalla vigente normativa di procedere periodicamente a tale revisione al fine di garantire una migliore efficienza nell'attuazione dei presidi e dei processi connessi. In particolare, sono state considerate le modifiche apportate al Documento operativo interno che hanno tenuto conto delle osservazioni formulate dalle Funzioni della Banca coinvolte nel processo, con lo scopo di conseguire una più precisa attribuzione dei compiti spettanti alle strutture interessate.

In tale ottica si è pervenuti alla rivisitazione della "*Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari*" e, in data 16 Dicembre 2019, questo Collegio ha espresso il proprio parere di complessiva idoneità della suddetta Direttiva a conseguire gli obiettivi prefissati dalla vigente normativa regolamentare in materia, identificando i criteri, le regole ed i profili richiesti dalla Vigilanza ed assicurando l'integrità e la trasparenza delle decisioni attraverso presidi coerenti con quelli stabiliti dalla stessa citata normativa.

* * *

A parere di questo Collegio, sulla base delle informazioni ricevute, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria, sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte.

Si conferma pertanto che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza

3.1 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) assume per il Gruppo un ruolo strategico, rappresentando di fatto un elemento fondamentale attraverso il quale acquisire piena consapevolezza del presidio dei rischi aziendali e delle relative interrelazioni. In tale ambito, le disposizioni normative di riferimento (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia) attribuiscono al Collegio sindacale la responsabilità di *"vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei controlli interni"*.

In considerazione di ciò, nel corso dell'esercizio, questo Collegio sindacale ha interagito costantemente con tutte le strutture coinvolte nello SCI nell'ottica di accertarne, appunto, l'adeguatezza, il concreto funzionamento, il corretto assolvimento dei compiti ed il conseguente coordinamento tra le medesime.

In linea con la citata normativa, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è articolato nelle seguenti tipologie:

- Controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento di tutte le operazioni di base. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office* o, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;

- Controlli di secondo livello volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni aziendali e la conformità dell'operatività alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive in quanto concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi;

- Controlli di terzo livello eseguiti dalla Revisione Interna con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché di valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dello SCI e del Sistema informativo, con scadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Di seguito viene dedicato a ciascuna tipologia di controllo suesposta uno specifico *focus.*

* * *

Per quanto attiene ai controlli di primo livello, rileva l'intensa attività di sensibilizzazione posta in essere dal Collegio sindacale verso le Strutture della Banca al fine di diffondere a tutti i livelli la "cultura del controllo", procedendo a verificare, in tale ottica, la complessiva impostazione dei controlli di primo livello presso i vari comparti.

Ne è emerso un contesto operativo e normativo interno in positiva evoluzione che ha trovato rispondenza nel graduale processo di implementazione e di adeguamento che ha via via interessato tutte le Funzioni nella convinzione che il controllo non rappresenti un mero "appesantimento" burocratico delle attività bensì un valore aggiunto per le stesse.

In tale ambito, un ruolo particolare riveste l'"Area Presidio ed Execution Controlli di Primo Livello" la quale definisce le linee guida di tale tipologia di controllo e presidia il relativo aggiornamento e sviluppo da parte delle funzioni *owner* dei singoli processi al fine di garantirne la coerenza rispetto alla normativa interna e di Vigilanza.

Più nel dettaglio, la suddetta Area monitora l'effettuazione dei controlli di primo livello da parte delle Strutture della Banca (sia di Direzione generale che di Rete) ed esegue i controlli in perimetro, suddivisi in (i) prescrittivi (riconducibili al collocamento dei prodotti finanziari, all'antiriciclaggio, alla *privacy*, alla FATCA ed ai profili MiFID) ed (ii) operativi (attinenti gli adempimenti connessi con l'usura, la trasparenza bancaria, le parti correlate ed il *document management*).

Si rileva al riguardo una situazione di sufficiente adeguatezza, in cui i controlli della specie risultano opportunamente formalizzati e strutturati. Le aree di miglioramento comunque presenti attengono prevalentemente ai vincoli normativi che interessano la "trasparenza" e l'"antiriciclaggio".

Con specifico riferimento al complessivo Sistema dei controlli di primo livello sul Credito è stata riscontrata una articolazione adeguatamente organizzata, laddove infatti è stata istituita una specifica Credit Control Unit che supervisiona, indirizza e coordina l'attività delle Strutture centrali e locali deputate ad eseguire i controlli operativi. Altrettanto disciplinato è risultato il processo di definizione, esecuzione e *follow up* delle attività di controllo. Anche gli strumenti

di *reporting* sono stati oggetto di razionalizzazione, prevedendo al riguardo una reportistica *ad hoc*, ponderata per contenuti e periodicità, sulla base dei relativi destinatari della stessa.

In relazione ai controlli di primo livello all'interno della Funzione Legale, il Collegio sindacale ha riservato alla tematica particolare attenzione, monitorando costantemente l'attività di rimedio seguita a quanto riscontrato dalla Vigilanza nell'ambito dell'ispezione dalla stessa condotta in materia (cfr. cap. n. 5.2).

Quanto al Consorzio Operativo di Gruppo (COG), tale Struttura ha compendiato l'insieme delle attività di rafforzamento dei controlli di primo livello nell'ambito di un apposito "Progetto" ad oggi portato a definitivo compimento. Risultano infatti formalizzati e tracciati i controlli dei processi informatici con conseguente definizione delle responsabilità di esecuzione, monitoraggio e rendicontazione verso le Funzioni di controllo.

* * *

Con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo di secondo livello, si riferisce quanto segue.

La Funzione di controllo di conformità alle norme, collocata a diretto riporto dell'Amministratore delegato, è svolta dalla Direzione Compliance che, nel Luglio 2019, ha modificato il precedente assetto passando infatti da Area a Direzione, equiparando così il livello organizzativo della Funzione a quello riconosciuto ai Responsabili di altre Funzioni aziendali di controllo. Ad essa è assegnato il presidio su tutte le aree normative rientranti nel perimetro di attività della Capogruppo e delle Società controllate italiane sottoposte a Vigilanza, compreso il Consorzio Operativo di Gruppo (cosiddetto "Modello di Compliance accentrata"). Ciò garantisce il presidio della conformità alle norme con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni delle Autorità di vigilanza e sulla base dei principi e delle regole stabilite dalla stessa Capogruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni e di *outsourcing* di Funzioni aziendali di controllo.

Il Collegio sindacale, nella propria riunione del 24.2.20, ha preso visione della "Relazione di Compliance - Anno 2019" nella quale, con riferimento alla valutazione sulla conformità del Sistema dei Controlli della Banca, emerge un giudizio finale di "parziale conformità". Nondimeno l'insieme delle attività svolte dalla Compliance nel corso dell'esercizio hanno consentito di definire complessivamente "moderato" il rischio di conformità cui la Banca rimane esposta.

Con riferimento alla esecuzione dei controlli di pertinenza della Compliance in argomento, si evidenzia che nel corso del 2019 la stessa Funzione non ha potuto completare tutte le attività previste a causa dei dimensionamenti di alcune strutture sottostanti alla Direzione, cui si è aggiunta la variazione delle priorità conseguente all'impegno collaborativo assicurato alle Autorità di vigilanza nel corso di visite ispettive (cfr. cap. n. 5.2). Rileva tuttavia che l'85% dei controlli svolti ha dato esito di piena e/o prevalente conformità.

Si informa inoltre circa l'avvenuta presentazione, per la prima volta, in ottemperanza al disposto dell'art. 38.3 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, della Relazione del Responsabile della protezione dei dati (o DPO - Data Protection Officer) che riporta gerarchicamente al Responsabile della Direzione Compliance.

Tale documento ha attestato che, nel complesso ed alla luce delle evidenze disponibili, il presidio della normativa *privacy* presso BMPS è risultato "in prevalenza conforme". Vengono tuttavia segnalati taluni elementi di rischio che richiedono interventi di mitigazione connessi con la profondità della norma e con la conseguente ampiezza degli interventi in corso di realizzazione o da realizzare.

Sul piano delle contestazioni della clientela, con riferimento alle due macro-famiglie di reclami attinenti ai "servizi di investimento" ed ai "servizi bancari", non si rilevano indicatori di situazioni diffuse di specifica rischiosità.

Infine, sul piano organizzativo riferito al complessivo processo di gestione dei reclami, il Collegio, nello stesso interesse della clientela, ne ha suggerito una rivisitazione nell'ottica di pervenire ad una visione più organica del fenomeno, convogliando in un'unica "cabina di regia" tutte le lamentele, contestazioni e reclami con l'obiettivo di conseguire una gestione più efficiente e puntuale.

La Funzione di controllo dei rischi assolve ai propri compiti secondo la definizione della normativa di Vigilanza ed è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo, collocata a riporto gerarchico del Consiglio di amministrazione e funzionale dell'Amministratore delegato.

Essa ha il compito di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione del rischio del Gruppo e di verificare la stabilità patrimoniale (ICAAP) e l'ottimale livello di liquidità (ILAAP) nonché la corretta determinazione del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza tra quest'ultimo e le operazioni di maggior rilievo.

Inoltre, definisce gli indirizzi strategici sulla rischiosità del portafoglio crediti e garantisce la produzione dell'informativa istituzionale esterna di competenza.

Detta Funzione interagisce con questo Organo di controllo attraverso la periodica rendicontazione delle attività poste in essere in materia di gestione e controllo dei rischi di Gruppo. I flussi prodotti sono ritenuti sufficientemente idonei a rappresentare la corretta attuazione delle strategie del Gruppo stesso.

Il Collegio sindacale ha esaminato, alla presenza dello stesso Responsabile della Funzione, le preliminari evidenze della "Relazione annuale sulle attività svolte in materia di Risk Management – Anno 2019" nella propria riunione del 24.2.20.

Tale documento, in ordine al profilo di rischio, mostra una complessiva adeguatezza e riporta le proprie specifiche valutazioni dal punto di vista (i) dell'*inherent risk* (ossia del complessivo livello dei rischi fronteggiati dal Gruppo) e (ii) dei processi organizzativi, dei sistemi, dei controlli e dei presidi in essere per gestire e mitigare tali rischi.

Sul primo riferimento viene espressa una valutazione di "parzialmente adeguato", tenendo infatti conto della ancora debole generazione di capitale da parte della Società.
Quanto invece al secondo, viene confermato il giudizio di "prevalentemente adeguato", pur essendo state evidenziate tematiche di maggiore rilevanza prospettica, quali la sensibilizzazione delle strutture verso temi di presidio dei rischi operativi e reputazionali, soprattutto con riferimento ai rapporti con la clientela ed alle nuove tipologie di rischio (es. IT/*Cyber risk*).

La Funzione antiriciclaggio presidia, secondo un approccio *risk based*, i rischi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e verifica nel continuo che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
Nel corso dell'esercizio (11.7.19) la responsabilità della medesima Funzione, in precedenza allocata al Responsabile del Servizio Antiriciclaggio, è stata invece assegnata direttamente al Responsabile della Direzione CRO della quale è comunque parte, per adeguare il modello

organizzativo di presidio del rischio di riciclaggio e contrasto al terrorismo alle istruzioni ed agli orientamenti emanati dalla Banca d'Italia il 26 Marzo 2019, individuando nel livello gerarchico più alto l'attribuzione formale del ruolo di "Responsabile della Funzione Antiriciclaggio".

Nel corso della riunione del Collegio sindacale del 24.2.20, il nuovo Responsabile della suddetta Funzione ha anticipato le principali evidenze riconducibili alla Relazione Annuale sulle attività svolte in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo riferita al 2019. È emerso il prevalente impegno dedicato dalla Struttura all'avanzamento delle attività contemplate nell'ambito del Piano dei rimedi AML ("Piano AML-Bankit"), contenente il complesso delle iniziative dirette al superamento dei rilievi riscontrati dalla Banca d'Italia a margine dell'ispezione condotta nel corso del 2018 (6.6-28.9.18) sulla "Disciplina del contrasto al riciclaggio ed analisi degli assetti organizzativi e procedurali finalizzati alla produzione di segnalazioni".

Al riguardo il Collegio ha periodicamente ricevuto dalla competente Funzione Antiriciclaggio aggiornamenti sullo stato di realizzazione delle attività medesime, funzionali ad esercitare una fattiva attività di monitoraggio e consentire al medesimo Organo di controllo di predisporre la propria informativa in merito per la Banca d'Italia.

Il modello di presidio della conformità e quello correlato di natura organizzativa, nonostante l'impegno profuso, non sono risultati pienamente efficaci in considerazione delle difficoltà riscontrate nel completo smaltimento dello *stock* di posizioni con KYC (Know Your Client) assente o scaduto, pur essendosi ridotto sensibilmente negli ultimi tempi.

Peraltro, anche l'intervento di revisione condotto dall'Audit in materia di "adeguata verifica", ha rilevato la necessità di adottare interventi di miglioramento su diversi fattori qualificanti dello stesso SCI.

Sotto il profilo organizzativo questo Collegio, alla luce di propri approfondimenti, ha suggerito alla Banca di valutare l'opportunità di procedere con una diversa collocazione della Funzione Antiriciclaggio, non ritenendo funzionale l'attuale sua separazione dalla Funzione Compliance. Infatti la collocazione all'interno della Direzione Chief Risk Officer può, in qualche modo, limitare lo sviluppo di metodologie comuni finalizzate a quelle analisi non unicamente legate all'antiriciclaggio, ma ad una più ampia attività di presidio del *financial crime*.

La Funzione di Convalida Interna presidia l'insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volto a valutare l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio ed esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance dei sistemi interni di misurazione dei rischi. Essa è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle normative aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di vigilanza.

Il modello adottato dal Gruppo è quello di "Convalida interna accentrata", declinata in coerenza con i contratti di esternalizzazione.

Nel corso della riunione del Collegio sindacale del 24.2.20, il Responsabile della Funzione ha avuto modo di anticipare alcune evidenze della Relazione di Convalida per il 2019, pur non essendo ancora disponibile nella sua versione completa. Al riguardo questo Collegio dà atto che per i Sistemi di misurazione dei rischi per i quali il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei modelli interni (AIRB-SRI ed AMA), tenuto conto delle evidenze emerse dalle verifiche svolte, del posizionamento del Gruppo rispetto ai requisiti regolamentari nonché delle aree di miglioramento individuate, la Funzione di Convalida ha espresso una valutazione positiva in merito al rispetto dei requisiti minimi previsti per l'utilizzo dei modelli interni di misurazione.

* * *

I controlli di terzo livello vengono svolti dalla Direzione Chief Audit Executive (CAE), la quale svolge un'attività indipendente ed obiettiva e costituisce una delle principali Funzioni di controllo di cui si avvale il Collegio sindacale per l'espletamento dei propri compiti. Attraverso il suo Responsabile, questo stesso Organo si mantiene informato ed interviene sugli andamenti anomali, sulle violazioni delle procedure e della regolamentazione e contribuisce alla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Dalla medesima Funzione il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle riferite attività di vigilanza ed è stato destinatario dei rapporti ispettivi, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi, contenenti gli esiti delle verifiche condotte nel corso dell'anno. In merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti Funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio. Quando ritenuto necessario, le situazioni reputate più rilevanti sono state portate a conoscenza delle Autorità di vigilanza.

Nel corso del 2019, in linea con quanto pianificato, sono stati condotti dalla Direzione CAE complessivamente n. 63 interventi di processo, di cui n. 59 previsti dall'Audit Plan annuale (di cui n. 13 obbligatori derivanti da previsioni normative) e n. 19 interventi di natura straordinaria, richiesti dagli Organi della Banca e dalle Autorità di vigilanza e n. 219 eseguiti sulle strutture di Rete e canali distributivi.

Alla Funzione è pure assegnata la responsabilità dei Sistemi Interni di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing). Tale attività è gestita attraverso il sistema informativo "WB Confidential" che ne supporta tutto il relativo processo. L'applicativo garantisce in ogni fase la confidenzialità della segnalazione e la riservatezza dei dati personali del soggetto segnalante e di quello eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico e indipendente, separato dalle ordinarie linee di *reporting*.

La Circolare della Banca d'Italia n. 285 richiede che le banche illustrino al proprio personale in maniera chiara, precisa e completa il sistema interno di segnalazione adottato.

In tal senso, sono stati quindi utilizzati diversi canali a disposizione, allo scopo di illustrare il sistema adottato, incentivare il concreto utilizzo dello stesso da parte del personale e diffondere ulteriormente la cultura del controllo e della prevenzione del rischio a tutti i livelli.

Nel 2019 sono pervenute in totale n. 28 segnalazioni, relative ad eventi impattanti sulla Banca MPS, sul COG e sulla Banca Widiba, in linea con l'anno precedente (nel 2018 pari a n. 30).

Tutte le segnalazioni pervenute, avendone immediato accesso informatico, sono state esaminate dal Collegio sindacale nel corso di proprie riunioni e la competente Funzione, una volta eseguiti i necessari accertamenti, ha fornito *feedback* al segnalante nelle modalità previste dalla *policy*.

L'esercizio 2019 ha rappresentato il secondo anno del ciclo di audit triennale 2018-2020 al termine del quale la stessa Funzione Audit ha confermato, attraverso un proprio documento anticipatorio presentato nel corso di specifiche adunanze del Collegio sindacale, il giudizio complessivo sul Sistema dei Controlli Interni pari al *grade* "R2-giallo", sulla base della medesima scala di giudizi adottata dalla stessa Direzione CAE per la valutazione delle proprie attività di revisione, distribuiti su quattro livelli a rilevanza crescente (R1-verde, R2-giallo. R3-arancione e R4-rosso).

La stessa Funzione ha rilevato la presenza di taluni ambiti di attenzione, peraltro in parte già indirizzati nel corso dell'esercizio, sui quali è emersa l'esigenza di adottare interventi comunque volti al rafforzamento dello SCI.

Si segnala anche l'intervento di revisione straordinaria richiesto dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi finalizzato a verificare l'impianto complessivo dello SCI il cui esito ha messo in luce una situazione solo "parzialmente adeguata".

Le principali risultanze scaturite dalle attività di audit svolte nel corrente *audit cycle* (2018 e 2019), gli esiti delle attività straordinarie effettuate, le recenti visite ispettive condotte dalla Vigilanza europea e nazionale e quanto specificamente emerso dalla SREP Decision 2019, hanno confermato la necessità di mantenere una forte attenzione sull'efficienza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni della Banca e sui meccanismi di coordinamento tra le Funzioni che operano al suo interno.

In tale ottica, questo Collegio sindacale, nell'ultima parte dell'esercizio, ha richiesto ad una Società esterna di sottoporre le proprie strutture di controllo di secondo (Compliance) e di terzo livello (Audit) a specifica analisi di *Quality Assessment Review*, adottando gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing ed i riferimenti normativi di volta in volta applicabili.

L'*assessment* svolto su tali Funzioni ha portato a rilevare, confermando le varie evidenze già emerse nel corso dell'esercizio, peraltro già all'attenzione di questo stesso Organo, alcuni punti di attenzione e disallineamenti in termini di dimensionamento, prassi e strumenti rispetto ad altri *peers*.

Per quanto riguarda in particolare la Funzione Audit, alla stessa è stata attribuita una valutazione di "generalmente conforme" ancorché, in presenza di un perimetro di attività in costante crescita, sia emersa con tutta evidenza la necessità di rinnovare e rafforzare l'attuale processo metodologico, elevandone la connotazione quantitativa da cui scaturisca e venga declinato il piano di audit *risk-based*.

Inoltre sono stati rilevati ambiti di miglioramento con riferimento alla gestione dei dati ed alla digitalizzazione dei processi di controllo che generano criticità in termini di assorbimento di risorse e difficoltà nell'acquisizione di dati e informazioni utili per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e verifica.

Quanto alla Funzione Compliance, lo stesso *assessment* ha considerato il significativo processo di riorganizzazione in atto presso la Direzione, esprimendo un giudizio nell'insieme positivo. Ha tuttavia messo in luce talune imperfezioni (ad esempio: mancanza di processi di "concordanza preventiva", limitato utilizzo di strumenti informativi evolutivi, ecc.) che sono risultate comunque non direttamente attribuibili alla Direzione Compliance e che, se organizzativamente risolte, consentirebbero significative sinergie ed efficientamenti all'interno della medesima Funzione.

* * *

Su tali presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed in corso di attuazione, si ritiene che il Sistema dei Controlli Interni, pur avendo mantenuto nel corso dell'esercizio un sufficiente presidio dei rischi aziendali, debba ulteriormente progredire verso un modello più evoluto ed efficiente che

possa affrontare compiutamente le nuove esigenze dettate sia dalla Vigilanza europea sia dal contesto di Sistema in cui opera la Banca, al fine di continuare ad assicurare un adeguato presidio dei rischi nonché la loro efficace gestione, così come previsto dalla normativa di settore.

3.2 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

I cambiamenti organizzativi che hanno interessato la Banca nel corso del 2019 si sono principalmente caratterizzati per la finalizzazione delle iniziative di riassetto commerciale dei perimetri di responsabilità all'interno delle Aree Territoriali (approvato dal Consiglio di amministrazione nel primo trimestre del 2019) e da alcuni ulteriori interventi di revisione e di razionalizzazione indirizzati a facilitare l'esecuzione del Piano di Ristrutturazione concordato con le Autorità preposte.

Di seguito viene fornita una panoramica cronologica degli interventi più rappresentativi intervenuti nel corso dell'esercizio in argomento, articolati per filiera.

Ad Aprile 2019 è stata completata, come sopra accennato, la revisione del modello organizzativo delle Aree Territoriali finalizzata ad orientare le strutture ed i processi verso gli obiettivi commerciali con una maggiore specializzazione per Distretto, trasversale ai Modelli di Servizio per Mercato. La Banca ha inoltre provveduto ad aumentare il numero delle Direzioni Territoriali Retail (passate da n. 38 a n. 48) per conseguire un presidio commerciale più capillare ed è stato, infine, eliminato il precedente modello di Rete Hub e Spoke, con la riconduzione delle Filiali ai modelli organizzativi tradizionali.

A Giugno 2019 è stato invece rivisto il modello organizzativo delle Aree Credito Territoriali, ricomponendo l'organizzazione interna in maniera speculare alla specializzazione geografica ed a quella per Mercato delle Aree Commerciali Territoriali, preservando le filiere High Risk/Erogazione all'interno dei Settori Crediti.

A Luglio 2019 è stata costituita la Direzione Chief Safety Officer, la cui responsabilità è strutturalmente assegnata al "Datore di Lavoro ai fini della Tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro" (c.d. "Datore di lavoro ai fini prevenzionistici") figura che, in base a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto, nell'esercizio delle sue competenze e responsabilità, dispone degli autonomi poteri di sovra-ordinazione gerarchica su tutta la struttura aziendale. Alla nuova Direzione sono state inoltre riferite anche le responsabilità di Presidio del modello di Gestione Ambientale.

A Settembre 2019 è stato effettuato, con il previsto parere del Collegio sindacale, l'adeguamento organizzativo dell'Area Compliance che si è elevata, come già detto in precedenza, a Direzione per allineare il livello gerarchico riconosciuto ad altre Funzioni Aziendali di Controllo e per rafforzare il governo del processo di gestione del rischio di non conformità per la Capogruppo e le Società controllate, attraverso una migliore specializzazione ed un maggiore coordinamento delle attività di verifica nel continuo; ciò al fine di assicurare che le procedure aziendali risultino coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme.

A Novembre 2019 è stato effettuato il riassetto della Direzione Chief Commercial Officer attraverso l'eliminazione delle Direzioni Retail e Corporate, accorpate nella nuova Direzione Mercati e Prodotti.

A Dicembre 2019 la Direzione Relazioni Esterne e Istituzionali è stata ridenominata in Direzione Comunicazione, Relazioni Istituzionali e Sostenibilità, per una più evidente focalizzazione anche sugli aspetti di sostenibilità.

Relativamente ai processi di Rete, sono poi proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Il Collegio ha preso atto del processo di approvazione e di realizzazione delle manovre organizzative descritte, rilasciando, laddove espressamente previsto, propri pareri o osservazioni.

* * *

In tale contesto evolutivo è tuttavia maturata l'esigenza, da parte di questo Collegio, di avviare una più ampia attività di verifica sulla efficienza operativa della Funzione Organizzazione attraverso una completa ricognizione della attuale mappatura dei processi aziendali e dei relativi rischi.

Nell'ottica di ottimizzarne i tempi di esecuzione e di usufruire nel contempo della presenza di un osservatore terzo, la stessa Funzione ha prospettato la soluzione di ricorrere al supporto di un *advisor* esterno.

Inoltre, con riferimento alle aree di attenzione emerse a seguito di ispezione da parte della Vigilanza (cfr. cap. 5.2) in materia di "trasparenza", il Collegio ha ritenuto di approfondire la validità del presidio della normativa e dei processi aziendali, affidando alla Funzione Compliance il compito di effettuare un'apposita analisi di conformità.

Analogamente, alla Funzione Audit, è stata chiesta l'attivazione di una specifica verifica finalizzata a valutare la funzionalità e l'efficienza del modello organizzativo di Gruppo.

* * *

Ciò posto questo Collegio, prendendo atto che la Funzione Organizzazione ha svolto nel corso dell'esercizio i propri compiti con diligenza, ritiene necessario il completamento delle suddette attività di verifica tuttora in corso, volte ad individuare ed apportare i necessari miglioramenti al modello organizzativo della Banca nel suo complesso, in coerenza con le accresciute esigenze normative e di Vigilanza.

3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono accentrate le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci, d'esercizio e consolidato, chiusi al 31.12.19.

Le principali tematiche che il Dirigente Preposto ha ritenuto di approfondire nel corso dell'esercizio 2019, in quanto considerate rilevanti anche ai fini dell'attività di controllo contabile, oltre alle più generali verifiche sull'attendibilità della informativa finanziaria, sono

risultate le seguenti: (i) adeguatezza del Fondo Rischi ed oneri al 31.12.19; (ii) attività per imposte anticipate (DTA - D*eferred Tax Assets*); (iii) credito (operazioni di cessione dei crediti non *performing*, valutazione delle quote di fondi alternativi di investimento "FIA" collegati alle operazioni di cessione di NPE, operazione Sorgenia/Tirreno Power ed esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* con Juliet); (iv) First Time Adoption IFRS 16 e (v) *indemnity* rilasciata a Bank of New York sulle *notes* Fresh.

Tali argomenti, trattati nel corso di più riunioni tenute con il Dirigente Preposto, trovano comunque maggiore dettaglio nella Nota integrativa cui si fa rimando.

Parimenti, con la Società di revisione sono stati condotti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Con i Revisori abbiamo altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2019.

Tutto ciò premesso, il Collegio dà atto che:

- al Bilancio dell'impresa ed a quello consolidato, in applicazione del D.lgs. n. 38 del 28.2.05, sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell'IFRS Interpretation Commitee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore al 31.12.19 nonché in aderenza al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*);
- agli schemi del progetto del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato, oltre che alle rispettive note integrative, sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal sesto aggiornamento del 30.11.18;
- l'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali;
- il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, con esito favorevole del Comitato Rischi, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2019.

Si fa poi presente che in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 16 la Banca si è avvalsa della facoltà di applicare tale principio secondo l'opzione retrospettiva modificata sulla base della quale non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il Bilancio 2018.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/05.

Questo Collegio, in merito al documento n. 4 del 3.3.10, emanato congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS e successivi aggiornamenti, dà atto che i Bilanci sono stati redatti nel presupposto della "continuità aziendale", secondo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Al riguardo, con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021, rileva il proseguimento da parte della Banca, come già evidenziato in premessa, del processo di rilancio del *business*

commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative. Inoltre, in coerenza con le previsioni del Piano stesso, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio (*performing* e *non performing*), al rafforzamento dei requisiti patrimoniali regolamentari tramite collocamento di ulteriori *tranches* di titoli subordinati Tier 2, nonché alle azioni manageriali previste dallo stesso Piano.

* * *

A conclusione delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il Sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.4 – Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato attraverso il continuo confronto informativo con la Società di revisione Ernst & Young Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti del 21.4.11 per gli esercizi dal 31.12.11 al 31.12.19; dalla stessa, in data 12.3.20, ha ricevuto le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/10 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/14.

Dall'esame di detti documenti si è quindi preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.19, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art.43 del D.lgs. n. 136/15;
- quale richiamo di informativa, senza modificare il proprio giudizio, la Società di revisione pone l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e all'aggiornamento delle proiezioni 2020-2024 formulate dal *management* in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella Relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa;
- viene attestato che la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato e sono state redatte in conformità alle norme di legge.

Ernst & Young Spa ha evidenziato, in particolare, i seguenti aspetti chiave della revisione contabile (*Key Audit Matters*), peraltro oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso:

- Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- Recuperabilità delle imposte differite attive;
- Valutazione dei rischi di natura legale.

La Società di revisione ha fatto pure pervenire a questo Organo di controllo la "Relazione aggiuntiva" (datata 12.3.20), prevista dall'art.11 del citato Regolamento (UE) n. 537/14. A norma del medesimo articolo e dell'art.19, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 39/10, il Collegio sindacale è tenuto a trasmettere tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da Ernst & Young Spa.

Dalla medesima Relazione si prende atto che, nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31.12.19, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o

nel sistema contabile, né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato pure confermato che Ernst & Young Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Con riferimento alla già richiamata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2019 la Banca ha complessivamente conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per "servizi di attestazione" in aggiunta alla revisione contabile, per un totale complessivo di onorari per € 785.085,00 (al netto dell'IVA e di spese accessorie), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato.

Sempre nel corso del 2019, la Banca ha corrisposto ad entità appartenenti alla Rete della Società di revisione (in particolare, Ernst & Young Financial Business Advisors Spa) € 882.967,00 a fronte di consulenze gestionali ed altri servizi.

I suddetti incarichi sono stati attribuiti nel rispetto dei limiti stabiliti dalla "Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale" di cui la Banca si è internamente dotata ed ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 537/14.

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione non è stata chiamata a rilasciare pareri obbligatori.

La Ernst & Young Spa ha verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria che, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 254/16, è oggetto di separata attestazione di conformità da parte della Società di revisione medesima.

3.5 – Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Il Collegio ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l'apposita Relazione per l'emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l'attendibilità dell'informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

Quanto, in particolare, ai rischi legali generati da un rilevante contenzioso di natura civile e penale in cui il Gruppo è coinvolto, derivante dalle informazioni finanziare diffuse nel periodo 2008-2015, il Collegio ha dedicato, anche con l'assistenza della stessa Funzione Legale, varie

sessioni di lavoro al fine di poterne monitorare la dinamica nel tempo, il corretto processo di valutazione ai fini bilancistici e l'adeguato presidio.

A conclusione di tali attività, i Sindaci hanno preso atto che le valutazioni del rischio di soccombenza, ancorché puntualmente rielaborate ed aggiornate, sono sostanzialmente rimaste invariate rispetto agli esercizi precedenti. In particolare, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale n. 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011 è stato valutato il rischio di soccombenza come "probabile" e, pertanto, sono stati stanziati in bilancio fondi per rischi ed oneri. Di contro, per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015 ed in particolare per il procedimento penale n. 955/2016, non è stato operato alcun accantonamento, valutandosi il rischio di soccombenza come "non probabile".

Sempre in tema di adeguatezza del Fondo Rischi ed oneri, il Collegio ha analogamente approfondito anche gli aspetti legati agli accantonamenti a fronte dell'azione di ristoro dei diamanti, prendendo atto che la Banca ha proceduto all'aggiornamento della proiezione delle richieste attese e del valore di mercato dei diamanti.

Quanto invece agli oneri connessi alla "trasparenza" e quindi alla tutela della clientela, il Collegio dà atto che, nel corso dell'ultimo trimestre 2019, la Direzione Compliance ha definito un piano di intervento sull'intera materia, a soluzione di criticità emerse nell'ambito dell'attività ispettiva della Banca d'Italia avviata nel mese di Ottobre 2019 (come in precedenza già riferito ed indicato anche al cap. 5.2), proprio con l'obiettivo di salvaguardare la gestione dei rapporti con la clientela in termini di trasparenza e tutela della stessa. Il Piano, che ha ricevuto il parere favorevole del Comitato Rischi ed è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, ha previsto, nei vari ambiti in cui è articolato, la gestione di rimborsi alla clientela riferiti ad oneri addebitati erroneamente o a casi di mancato riconoscimento di somme.

Per quanto non qui sinteticamente riportato, si richiama l'ampia informativa data in Nota integrativa "parte E", dove viene riferito circa le altre tipologie di rischio e le relative politiche di copertura.

3.6 - Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. n. 254/16)

Il Collegio sindacale, in ossequio al D. lgs. n. 254/16 relativo alla comunicazione di informazioni non finanziarie ed al Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 Gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (in seguito anche "DNF") formulata in fascicolo a parte, cui si fa rimando, distinto dalla Relazione sulla gestione, così come consentito dalla suddetta normativa di riferimento.

Tale Dichiarazione si riferisce al periodo che va dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2019 e riporta, a fini comparativi, i dati relativi agli esercizi precedenti, come previsto dal citato D. lgs. n. 254/16, per consentire la comprensione più estesa dell'andamento delle attività del Gruppo.

Si informa inoltre che, nel Maggio 2019, è stata finalizzata la normativa interna in tema DNF, disciplinando in tal modo tutte le attività indirizzate alla sua redazione. In particolare sono stati delineati i ruoli di ciascuna Direzione e dei suoi delegati all'interno del Gruppo di Lavoro sulla sostenibilità e definiti puntualmente i presidi, gli adempimenti ed i controlli per l'elaborazione del documento. La DNF rendiconta i temi ritenuti rilevanti, come descritti nella matrice di materialità definita nel corso dell'anno 2019 attraverso pratiche di ascolto di tutti gli *stakeholder* di interesse e validata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 16.1.20.

Il Collegio ha inoltre incontrato, in apposita sessione di lavoro, la Funzione preposta alla redazione della DNF, esaminando congiuntamente la documentazione resa disponibile, integrata dalle risultanze dei controlli di conformità affidati, su richiesta di questo stesso Organo, alla Compliance.

Nel complesso tale verifica ha consentito di esprimere un giudizio "in prevalenza conforme" pur essendo stati riscontrati alcuni ambiti di miglioramento del processo rispetto ai requisiti indicati dalla normativa primaria che deve essere ancora recepita in quella interna.

I Sindaci hanno preso altresì atto della Relazione emessa dalla Società di revisione (EY) in data 12.3.20, la quale riporta che "sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Montepaschi relativa all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli n. 3 e n. 4 del Decreto e dai GRI Standards".

* * *

Tutto ciò premesso, sulla base delle suddette informazioni acquisite, il Collegio sindacale attesta, così come previsto dall'art. 3, comma 7 del D.lgs. n. 254/16, che, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, non sono emersi elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative. La Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata 2019 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.2.20.

4. Politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha esaminato la "Relazione sulla Remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti" redatta in conformità agli obblighi informativi di cui all'art. 123-ter del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario.

Tale Relazione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.2.20 su proposta del Comitato Remunerazione avanzata sulla base dei pareri favorevoli del Comitato Rischi e della Funzione di Conformità.

Scopo di tale documento, come noto, è quello di illustrare all'Assemblea le modalità con cui si è data attuazione nel 2019 alle Politiche precedentemente definite ed i contenuti di quelle che saranno applicate nel 2020.

Più in generale, le Politiche di Remunerazione del Gruppo sono orientate al miglioramento della performance aziendale ed alla creazione di valore nel tempo, in piena coerenza con le politiche di governo dei rischi. Con riferimento al 2019, al fine di contribuire al raggiungimento dei *target* di costo previsti dai *commitment*, il Gruppo non ha attivato i sistemi variabili incentivanti "*core*".

Anche per il 2020 le Politiche di Remunerazione rappresentate nel citato documento rivestono un'importanza strategica per il perseguimento degli obiettivi aziendali poiché si prefiggono di salvaguardare anche la capacità del Gruppo di creare valore e di rafforzare il profilo economico-patrimoniale, tenendo al tempo stesso in debita considerazione i vincoli posti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Questo Collegio sindacale ha vigilato sugli aspetti retributivi che hanno riguardato la Banca anche attraverso la partecipazione del proprio Presidente (o di un Sindaco da questi delegato) alle n. 12 riunioni del Comitato Remunerazione.

Con contemporanea proposta, viene sottoposto alla Assemblea un Piano di utilizzo di "*Performance Shares*" per assolvere a possibili futuri impegni connessi al pagamento di importi da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica (c.d. *severance*) destinati al "personale più rilevante" (PPR) delle Società del Gruppo.

Si precisa al riguardo che tale proposta è stata preceduta, oltre che dalla delibera del Consiglio di amministrazione del 25.2.20, dal parere positivo del Comitato Remunerazione, del Comitato Rischi e del Collegio sindacale (per quest'ultimo quanto alla applicazione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e del disposto del comma 3 dell'art. 2389 del Codice civile).

I Sindaci danno inoltre atto che la Funzione di Compliance ha esaminato la proposta di Politiche di Remunerazione per l'anno 2020, rilevandone la complessiva conformità con la normativa esterna (Direttive e Regolamenti UE, TUB, TUF, Regolamentazione Banca d'Italia e Consob), nonché con il Codice Etico della Banca e con quello di Autodisciplina delle Società Quotate cui la Banca ha aderito.

L'insieme delle attività svolte dalla Funzione Compliance sono state rappresentate, mettendone in evidenza la complessiva conformità con la normativa vigente, nell'apposita "Relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione" presentata al Collegio sindacale nella riunione del 24.2.20 e sottoposta al Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.2.20.

Anche la Funzione di Revisione interna ha condotto propri accertamenti sulle tematiche in argomento il cui esito finale, rappresentato anch'esso al Collegio sindacale nella riunione del 24.2.20 ed al Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.2.20, ha espresso un *grade verde* (corrispondente ad un *rating* 1 su una scala che si articola in quattro livelli a criticità crescente), al netto di n. 4 *gap* a rilevanza bassa (di natura prevalentemente formale).

5. Altre informazioni

5.1 - Rapporti con le Società controllate

L'attività di vigilanza di questo Organo di controllo si è estesa, anche a livello consolidato, sulle Società controllate avuto riguardo alla valutazione dell'adeguatezza dei flussi informativi infragruppo, in relazione agli adempimenti legali ed alle necessità operative del Gruppo stesso.

In tale ottica, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate (art. 114, comma 2, del TUF), affinché queste ultime forniscano le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Oltre a ciò, questo Collegio, al fine di pervenire ad un maggior livello di conoscenza delle attività societarie ed in particolare delle modalità seguite ai fini del complessivo governo dei rischi, ha provveduto all'acquisizione ed allo scambio di informazioni con gli omologhi Organi di controllo delle Società stesse sulle problematiche di maggiore rilievo che hanno interessato l'esercizio.

Al riguardo, così come previsto anche dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'anno sono state tenute apposite riunioni con i Collegi sindacali delle principali controllate sulle quali l'attenzione è stata focalizzata, in particolare, sull'andamento generale dell'attività sociale, sul funzionamento del sistema dei controlli interni e sulle eventuali irregolarità riscontrate nello svolgimento delle rispettive attività di vigilanza.

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato i Responsabili delle Funzioni Audit e Compliance della Capogruppo, sono stati trattati vari temi, tra cui quello relativo alla opportunità di avvalersi di un unico Revisore contabile per tutto il Gruppo, quale garanzia per una maggiore omogeneità nella formazione del Bilancio consolidato del Gruppo stesso.

Altri argomenti hanno invece ricompreso tematiche di *governance*, di presidio dei rischi e di necessità di pervenire rapidamente al completo recepimento della normativa interna in tema di "antiriciclaggio" emanata dalla Capogruppo.

5.2 - Verifiche delle Autorità di vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, cui è soggetta la Capogruppo, si riferisce di seguito circa le principali attività ispettive condotte dagli Organi di vigilanza nel corso del 2019.

Nel periodo 28 Gennaio – 26 Aprile 2019, la BCE ha svolto un'attività ispettiva on site (OSI-4125) avente come oggetto il "rischio legale" per il Gruppo. Nel successivo mese di Agosto la Banca ha ricevuto una bozza del Rapporto ispettivo cui è seguito, in data 5 Novembre 2019, il *report* in versione definitiva dove sono stati confermati alcuni rilievi di una certa significatività, aventi prevalentemente natura procedurale.

Tra il 26 Giugno ed il 27 Settembre 2019, la BCE ha condotto una ispezione in loco a livello di Gruppo riguardante il "rischio di tasso". Nel successivo mese di Novembre 2019 la stessa Autorità ha inviato il Rapporto ispettivo in versione *draft*, da cui si evince una marginalità del rischio analizzato nell'ambito della posizione complessiva della Banca. I n. 6 *findings* segnalati fanno riferimento agli aspetti di governo del processo ed a quelli metodologici e di quantificazione del rischio.

Nel periodo 18 Ottobre 2019 – 23 Gennaio 2020, si è svolta una ulteriore attività ispettiva in loco (OSI-4356) a tema di "allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento". La Capogruppo è in attesa di ricevere il relativo Rapporto finale.

Relativamente all'attività ispettiva sul "rischio informatico" peraltro svolta nel 2018 (OSI IT Risk-3832), segnaliamo che nel mese di Agosto 2019 è stata inviata la Follow Up Letter con indicazione delle raccomandazioni associate ai *findings* evidenziati nel Rapporto ispettivo. Tali raccomandazioni hanno previsto due blocchi di scadenze (30.12.19 e 30.3.20) per la loro soluzione; la Banca, nel mese di Gennaio 2020, ha inviato alla BCE evidenza del completamento delle azioni di rimedio associate alla prima *dead line*.

Nel corso del 2019 sono inoltre proseguite le attività di verifica da parte della BCE dei modelli interni mirate alla valutazione dell'adeguatezza di quelli di primo pilastro autorizzati per la determinazione del capitale regolamentare con il metodo IRB. In questo contesto, nel periodo 21 Gennaio 2019 – 29 Marzo 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva in loco (TRIM 3917) avente ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito per l'Emittente e per il Gruppo, con riferimento ai parametri PD, LGD, Credit Conversion Factor sulle esposizioni di tipo Corporate

ed Altre. In data 18 Settembre 2019 la Banca ha ricevuto il Rapporto ispettivo finale con gli esiti della revisione in cui sono stati segnalati 17 *findings*.

Nel periodo Ottobre-Dicembre 2019 la BCE ha avviato un'attività ispettiva (IMI 4357) sui modelli di *credit risk* adottati dalla Banca con *focus* sui parametri PD, LGD, ELBE in ambito esposizioni *corporate* e *retail*.
La Capogruppo è in attesa di conoscere gli esiti di tale intervento.

Nel corso del 1°Q 2019 la BCE ha infine effettuato un'ispezione a distanza in modalità *Deep Dive*, avente ad oggetto le prestazioni della piattaforma Juliet.

Di seguito si riportano le verifiche ispettive condotte direttamente dalla Banca d'Italia.

Nel periodo 21-23 Maggio 2019 la suddetta Autorità di vigilanza ha condotto una verifica sull'utilizzo del sistema IRB in ambito ECAF (Eurosystem Crediti Assessment Framework).
L'esito, comunicato in data 13 Novembre 2019, ha avuto un *grade* di "in prevalenza soddisfacente".

In data 7 Ottobre 2019 la Banca d'Italia ha avviato una visita ispettiva finalizzata ad accertare il rispetto della normativa in tema di "trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela".
L'intervento si è concluso in data 21 Gennaio 2020 e la Banca è in attesa di riceverne gli esiti. Sulla base peraltro delle ampie aree di miglioramento accertate nel corso dell'attività ispettiva, la Banca ha già avviato un articolato programma di interventi di cui è stata informata la stessa Banca d'Italia.

In data 28 Febbraio 2019 la Banca d'Italia ha reso noto al Consiglio di amministrazione l'esito della ispezione svolta nel periodo 6 Giugno – 28 Settembre 2018 sulla Capogruppo e sulla controllata Widiba in merito al rispetto della normativa in materia di "contrasto al riciclaggio". Il relativo Rapporto ha evidenziato la presenza di vari ambiti di miglioramento che riguardano, prevalentemente, l'adeguata verifica ed i controlli interni.

Tali rilievi sono stati puntualmente riscontrati dalla Capogruppo che ha predisposto un apposito Piano di rimedio che, seppure con un certo ritardo rispetto al programma iniziale, procede attraverso interventi straordinari peraltro sollecitati da questo stesso Organo di controllo.

Sempre in data 28 Febbraio 2019 l'Autorità di vigilanza ha comunicato alla Banca gli esiti degli accertamenti avviati a partire dal 6 Giugno 2018 finalizzati alla verifica dell'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi ed a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di "usura". Da tali accertamenti ispettivi sono scaturiti due rilievi i cui interventi di rimedio sono stati portati a termine nel corso dell'esercizio.

5.3 - Denunce ed esposti

Il Collegio sindacale, dalla data della precedente Relazione a quella di deposito della presente, ha ricevuto varie comunicazioni ed esposti nonché una denuncia qualificata ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.

Quest'ultima è stata presentata dal Socio Bluebell Partners Ltd, in persona dell'Ing. Giuseppe Bivona, con lettera del 24 Dicembre 2019.

La Denuncia, testualmente rubricata "*grave incompatibilità dei proff. Resti e Petrella poiché sia consulenti di MPS nel procedimento penale in cui gli ex-amministratori Profumo e Viola*

sono imputati sia consulenti degli ex-amministratori Profumo e Viola nel procedimento penale di cui MPS è parte offesa" è stata trasmessa, a mezzo posta elettronica certificata, al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale di BMPS e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia, alla Commissione Europea, alla Banca Centrale Europea, al Presidente della Consob, al Governatore della Banca d'Italia ed alla IV Commissione (Finanza) di Camera e Senato.

Il Collegio ha quindi proceduto ad accertare lo *status* di Socio di BMPS dell'Esponente dal cui esame è stato possibile escludere il ricorrere dei presupposti di cui al secondo comma dell'art. 2408 del Codice civile e, pertanto, non si tratta di denuncia presentata da un socio che esprime una maggioranza qualificata.

In merito al contenuto della denuncia, il Collegio ha altresì proceduto ad istruire e verificare ciascuna delle censure sollevate dall'Esponente e, ad esito degli approfondimenti svolti, avvalendosi anche del supporto di un legale esterno, è giunto alla conclusione di poter escludere la fondatezza della Denuncia poiché, allo stato e sulla base delle informazioni raccolte, le censure ivi contenute sono prive di fondamento.

L'articolata istruttoria che ha portato al suddetto esito è stata verbalizzata nel corso di apposita riunione dell'Organo di controllo e trascritta nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale.

Quanto alle altre comunicazioni e/o esposti ricevuti, indirizzati in taluni casi anche solo per conoscenza, sono stati portati all'attenzione delle Funzioni della Banca competenti e, una volta verificato il fondamento di quanto evidenziato dagli esponenti, ne è stata monitorata la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime, in special modo quando riferibili ad aspetti organizzativi interni o a comportamenti da parte della Banca non ritenuti adeguati.

5.4 - Governo societario e Codice di Autodisciplina

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo *standard* da ultimo diffuso da Borsa Italiana, nonché accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute.

Le Disposizioni di vigilanza, unitamente alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, stabiliscono la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi ed indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio di amministrazione. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle medesime Disposizioni di vigilanza, ad effettuare annualmente tale autovalutazione.

Il Codice di Autodisciplina pone inoltre in capo al Collegio sindacale la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Analogamente, anche il Collegio sindacale ha confermato il possesso, da parte dei propri membri, introducendo peraltro l'adozione di adeguati presidi inerenti la prevenzione di ogni potenziale conflitto di interesse, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori. Di ciò si è data informativa alle Autorità di vigilanza interessate.
Per tutte le fattispecie sopra indicate, è stata accertata la presenza delle caratteristiche richieste dalle citate normative.

Come previsto dal più volte richiamato Codice di Autodisciplina, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni propositive e consultive, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi ed il Comitato per le Operazioni con le parti correlate. Gli stessi si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione.

Alle rispettive riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco da questi delegato.

In data 17 Dicembre 2019, il Consiglio di amministrazione, su richiesta degli amministratori indipendenti, ha designato all'unanimità - con l'astensione dell'interessato - il Consigliere indipendente Prof. Marco Giorgino, quale *Lead Independent Director* della Banca.

Nel 2019 è proseguita altresì l'attività dell'Organismo di vigilanza ex D.lgs. n. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni ed un amministratore non esecutivo, al quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di attribuire compiti di presidio di tale materia.
Lo scambio di informazioni con il Collegio è stato adeguato.

L'Assemblea dell'11.4.19 ha provveduto alla sostituzione del Sindaco supplente Dr.ssa Carmela Regina Silvestri che aveva rassegnato le proprie dimissioni in data 9 Maggio 2018, mediante la nomina della Dr.ssa Claudia Mezzabotta.

Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2019, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente, con esito favorevole del Comitato Rischi, dal Consiglio di amministrazione e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio 2019, nonché la proposta di riportare a nuovo l'intera perdita pari a €mil. 1.174,5.

L'Organo di controllo, da ultimo, vi ricorda che il proprio mandato è giunto a scadenza naturale e vi invita, ringraziando per la fiducia accordata, ad assumere le conseguenti determinazioni.

IL COLLEGIO SINDACALE

Elena Cenderelli
Presidente

Raffaella Fantini
Sindaco effettivo

Paolo Salvadori
Sindaco effettivo

Siena, 12 Marzo 2020

ALLEGATI

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione 386
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano 387
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano 390

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Ai sensi di quanto disposto dall' art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione EY S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati.

31 12 2019

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	EY S.p.A.	1.073
Servizi di Attestazione	EY S.p.A.	785
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	883
Totale		**2.741**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., di spese accessorie e contributi Consob.

.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**19.060.667**
Aumenti	1.131.633
- Accantonamento dell'esercizio	128.489
- Altre variazioni	1.003.144
Diminuzioni	1.685.407
- Indennità pagate	1.685.407
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**18.506.892**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**5.588.941**
Aumenti	490.695
- Accantonamento dell'esercizio	58.089
- Altre variazioni	432.606
Diminuzioni	386.505
- Indennità pagate	386.505
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**5.693.131**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**640.726**
Aumenti	52.140
- Accantonamento dell'esercizio	6.214
- Altre variazioni	45.926
Diminuzioni	38.684
- Indennità pagate	38.684
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**654.182**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**919.546**
Aumenti	94.585
- Accantonamento dell'esercizio	1.635
- Altre variazioni	92.950
Diminuzioni	166.126
- Indennità pagate	166.126
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**848.005**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**2.981.022**
Aumenti	24.273
- Accantonamento dell'esercizio	24.273
- Altre variazioni	
Diminuzioni	315.052
- Indennità pagate	250.429
- Altre variazioni	64.623
Esistenze finali al 31 12 2019	**2.690.243**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo".

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**2.689.431**
Aumenti	194.912
- Accantonamento dell'esercizio	18.086
- Altre variazioni	176.826
Diminuzioni	250.180
- Indennità pagate	250.180
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**2.634.163**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**457.495**
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	
Diminuzioni	-
- Indennità pagate	-
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**457.495**

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2019	31 12 2018	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**23.099.670**	**23.249.460**	**(149.790)**
	a) Depositi	389.792	453.856	(64.064)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	22.605.858	22.633.989	(28.131)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	104.020	161.615	(57.595)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione			-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	**Investimenti in gestione**		-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**		-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**		-	-
50	**Crediti di imposta**		-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**23.099.670**	**23.249.460**	**(149.790)**
	Passività	**31 12 2019**	**31 12 2018**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**		**-**	**-**
20	**Passività della gestione finanziaria**		**-**	**-**
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**		**-**	**-**
40	**Passività della gestione amministrativa**		**-**	**-**
50	**Debiti di imposta**	**101.960**	**-**	**101.960**
	b) debito d'imposta esercizio corrente	(18.863)	-	(18.863)
	a) credito d'imposta esercizio precedente	120.823	-	120.823
	TOTALE PASSIVITA'	**101.960**	**-**	**101.960**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**22.997.710**	**23.249.460**	**(251.750)**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	23.268.322	24.581.812	(1.313.490)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**(270.612)**	**(1.332.353)**	**1.061.740**

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31 12 2019	31 12 2018	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(1.116.371)**	**(1.181.452)**	**(65.081)**
	a) Contributi per le prestazioni			-
	b) Anticipazioni			-
	c) Trasferimenti e riscatti			-
	d) Trasformazioni in rendite			-
	e) Erogazioni in forma di capitale			-
	f) Premi per prestazioni accessorie			-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(1.116.371)	(1.181.452)	(65.081)
	h) Altre erogazioni			-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**966.581**	**(150.901)**	**(1.117.482)**
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	388.448	539.222	150.773
	b) Interessi su disponibilità liquide	-	-	-
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	578.132	(690.122)	(1.268.255)
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT		-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione		-	-
	f) Sopravvenienze		-	-
	g) Penali a carico aderenti		-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.		-	-
	i) Commissioni passive		-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**		**-**	**-**
	a) Società di gestione		-	-
	b) Banca depositaria		-	-
	c) Polizza assicurativa		-	-
	d) Contributo di vigilanza		-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**966.581**	**(150.901)**	**(1.117.482)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**			**-**
	a) Spese generali ed amministrative		-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**(149.790)**	**(1.332.353)**	**(1.182.563)**
80	**Imposta sostitutiva**	**(120.823)**	**18.863**	**139.685**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**(270.612)**	**(1.313.490)**	**(1.042.878)**

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2019	31 12 2018	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**83.209.339**	**90.575.648**	**7.366.309**
	a) Depositi	79.751.384	87.077.605	7.326.222
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine			-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali			-
	d) Titoli di debito quotati	3.394.783	3.434.698	39.915
	e) Titoli di capitale quotati			-
	f) Titoli di debito non quotati			-
	g) Titoli di capitale non quotati			-
	h) Quote di O.I.C.R.			-
	i) Opzioni acquistate			-
	l) Ratei e risconti attivi	63.172	63.345	173
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	**Investimenti in gestione**		-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**		-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**		-	-
50	**Crediti di imposta**		-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**83.209.339**	**90.575.648**	**7.366.309**
	Passività	**31 12 2017**	**31 12 2018**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**		-	-
20	**Passività della gestione finanziaria**		-	-
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**		-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**		-	-
50	**Debiti di imposta**		-	-
	TOTALE PASSIVITA'		-	-
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**83.209.339**	**90.575.648**	**7.366.309**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	90.575.648	97.476.737	6.901.089
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**(7.366.309)**	**(6.901.089)**	**465.220**

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31 12 2019	31 12 2018	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(7.453.260)**	**(7.912.196)**	**(458.936)**
	a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(7.472.328)	(7.912.196)	(439.867)
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**86.951**	**1.011.107**	**924.156**
	a) Dividendi e interessi	126.865	334.555	207.690
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	(39.915)	676.551	716.466
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**-**	**-**
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**86.951**	**1.011.107**	**924.156**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**(7.366.309)**	**(6.901.089)**	**465.220**
80	**Imposta sostitutiva**	-	-	-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**(7.366.309)**	**(6.901.089)**	**465.220**